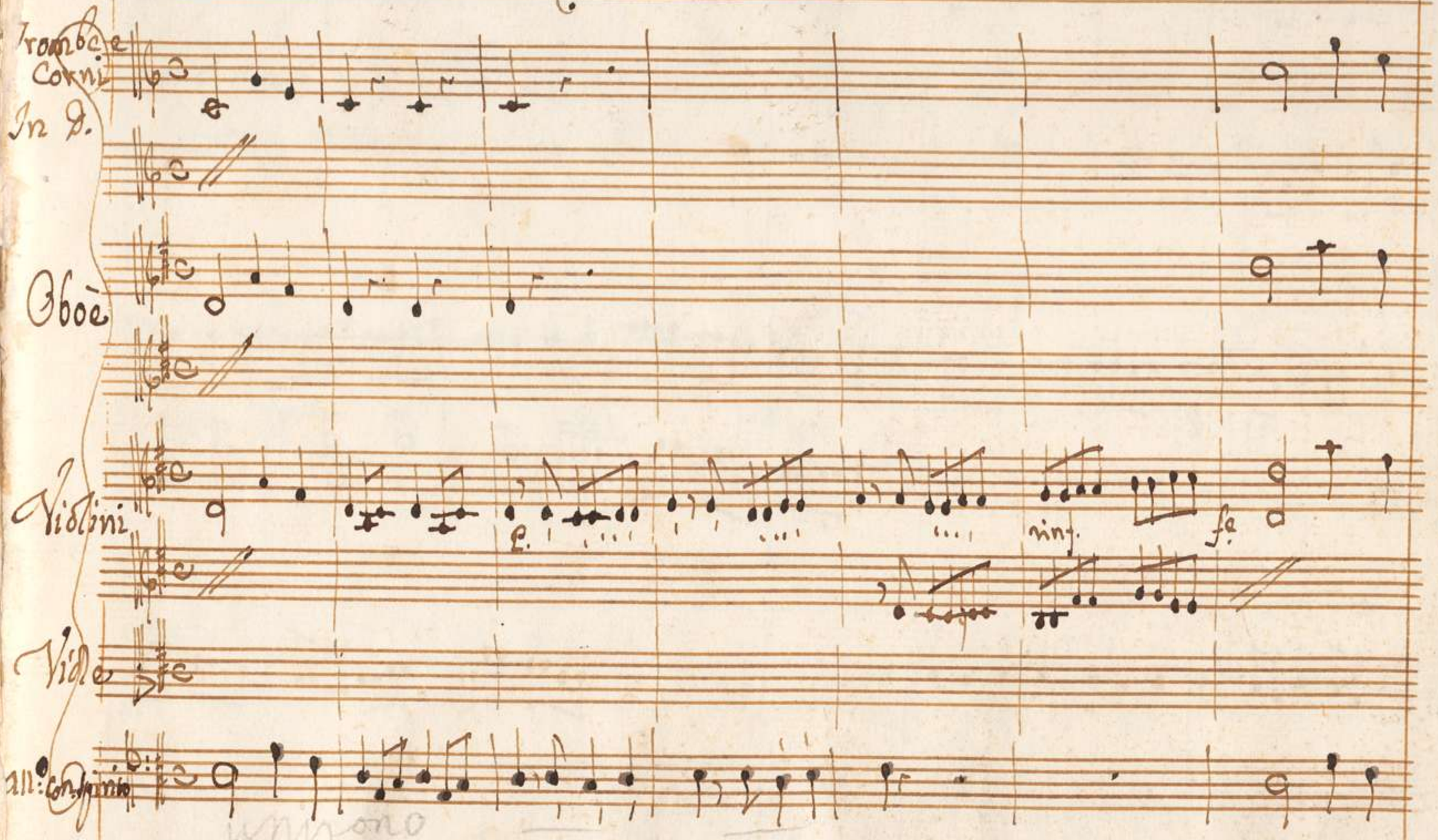
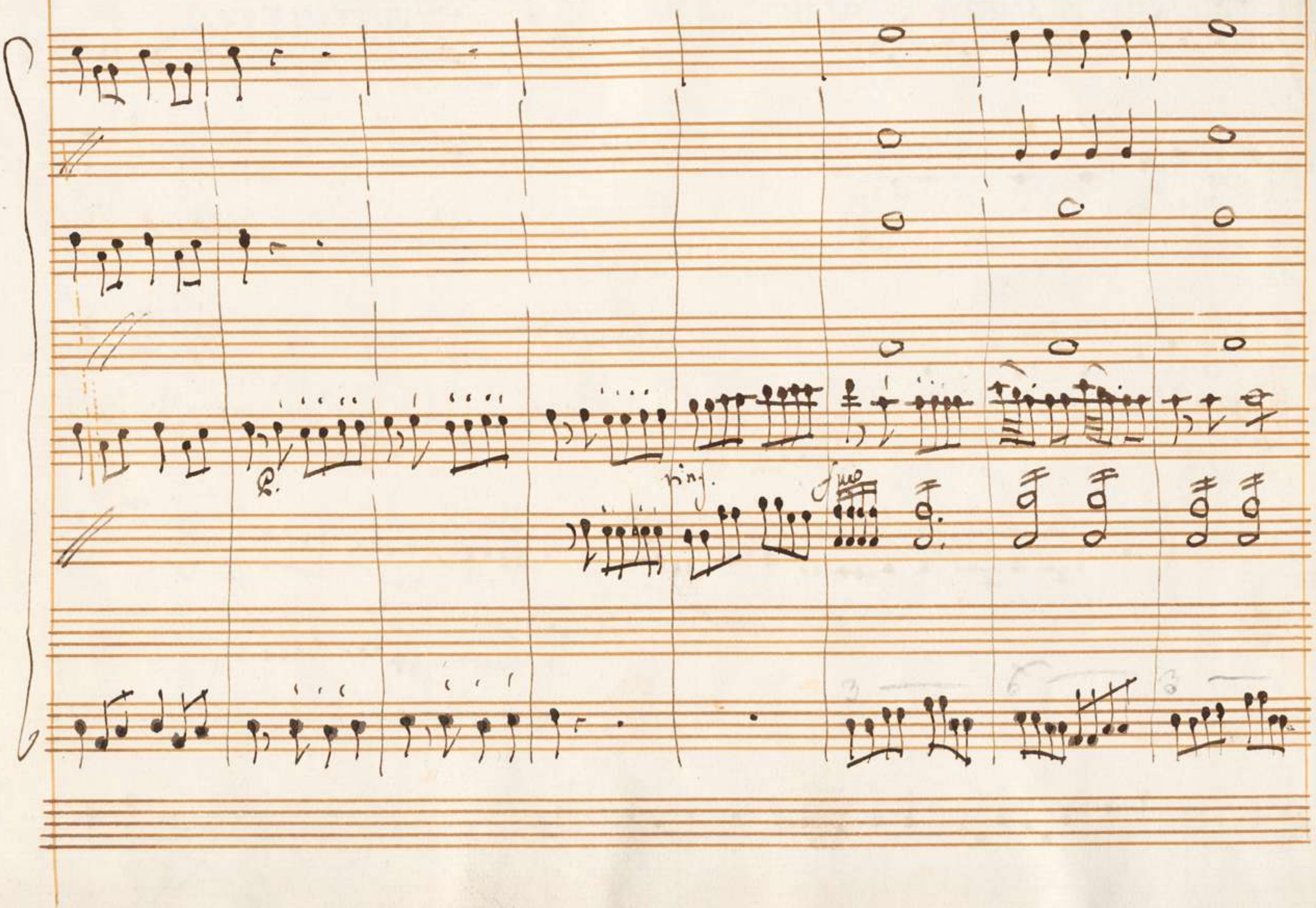
Mus. mspt.
522.

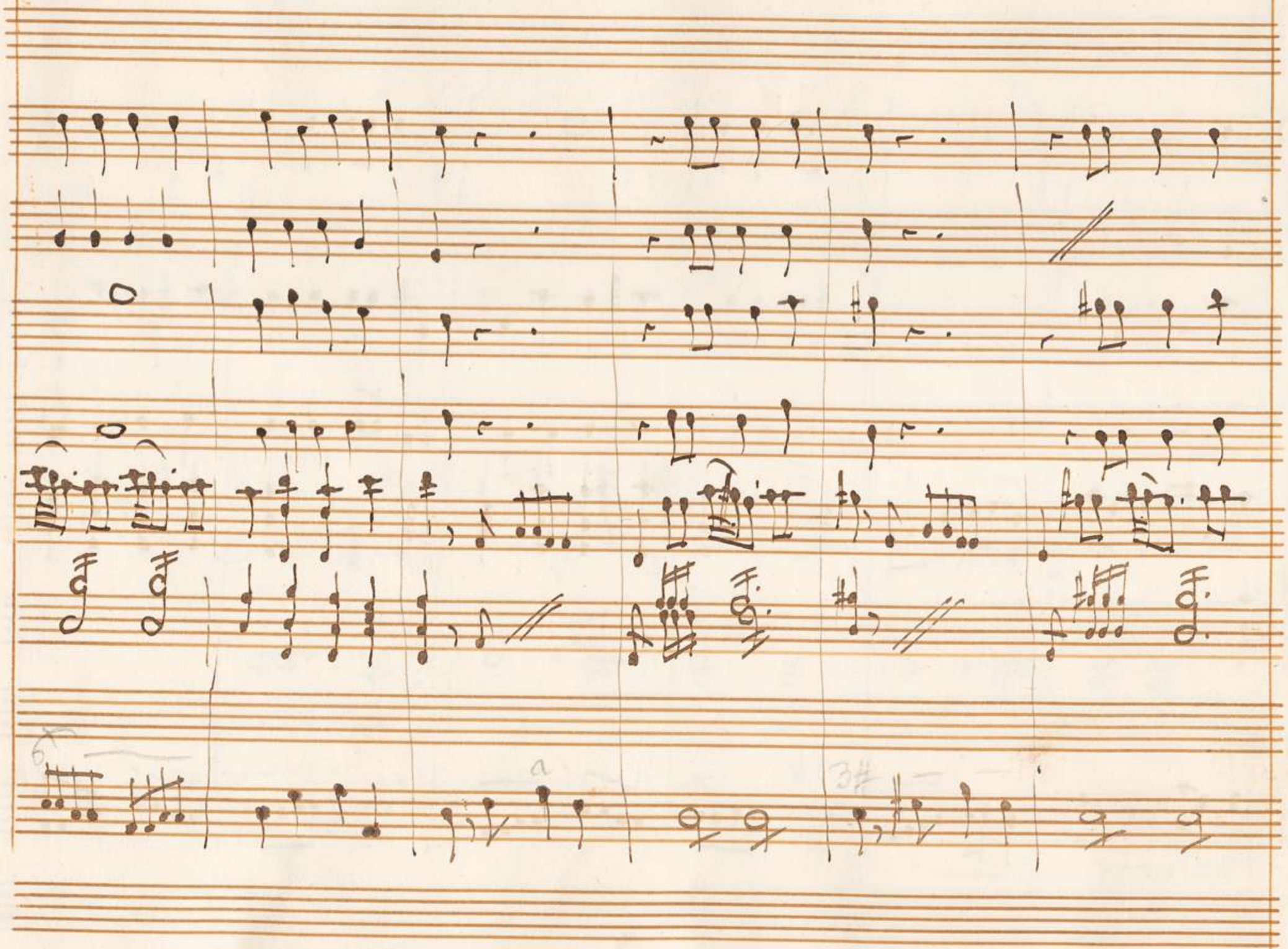
Anfossi.

Nitteti. Nel Teatro in S. Benedetto L'Ascenza dell'anno 1780. Musica

Del Sig.r Pasquale Anfossi. D'vuerturre.



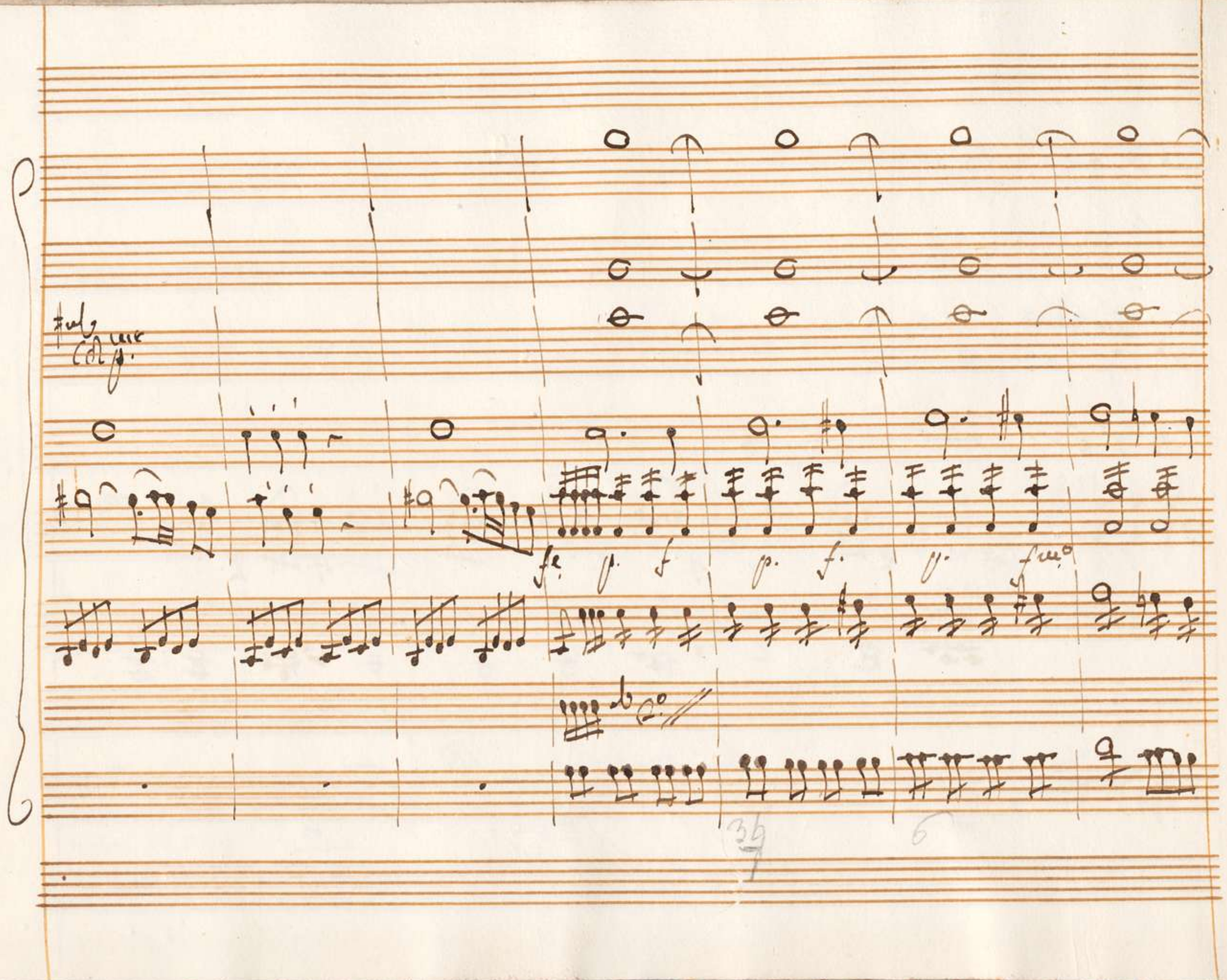

p.
rinf.
fuo

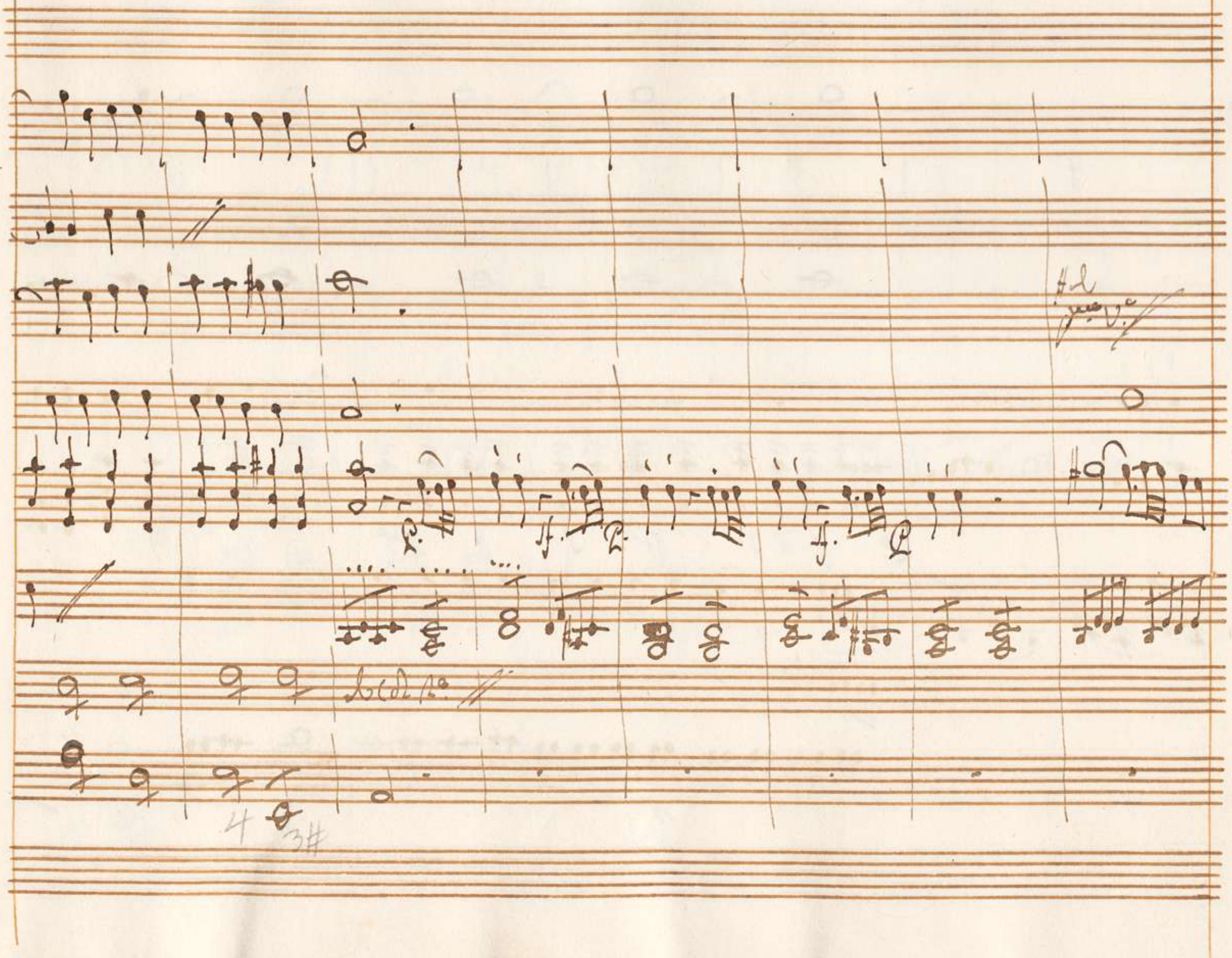


3♯

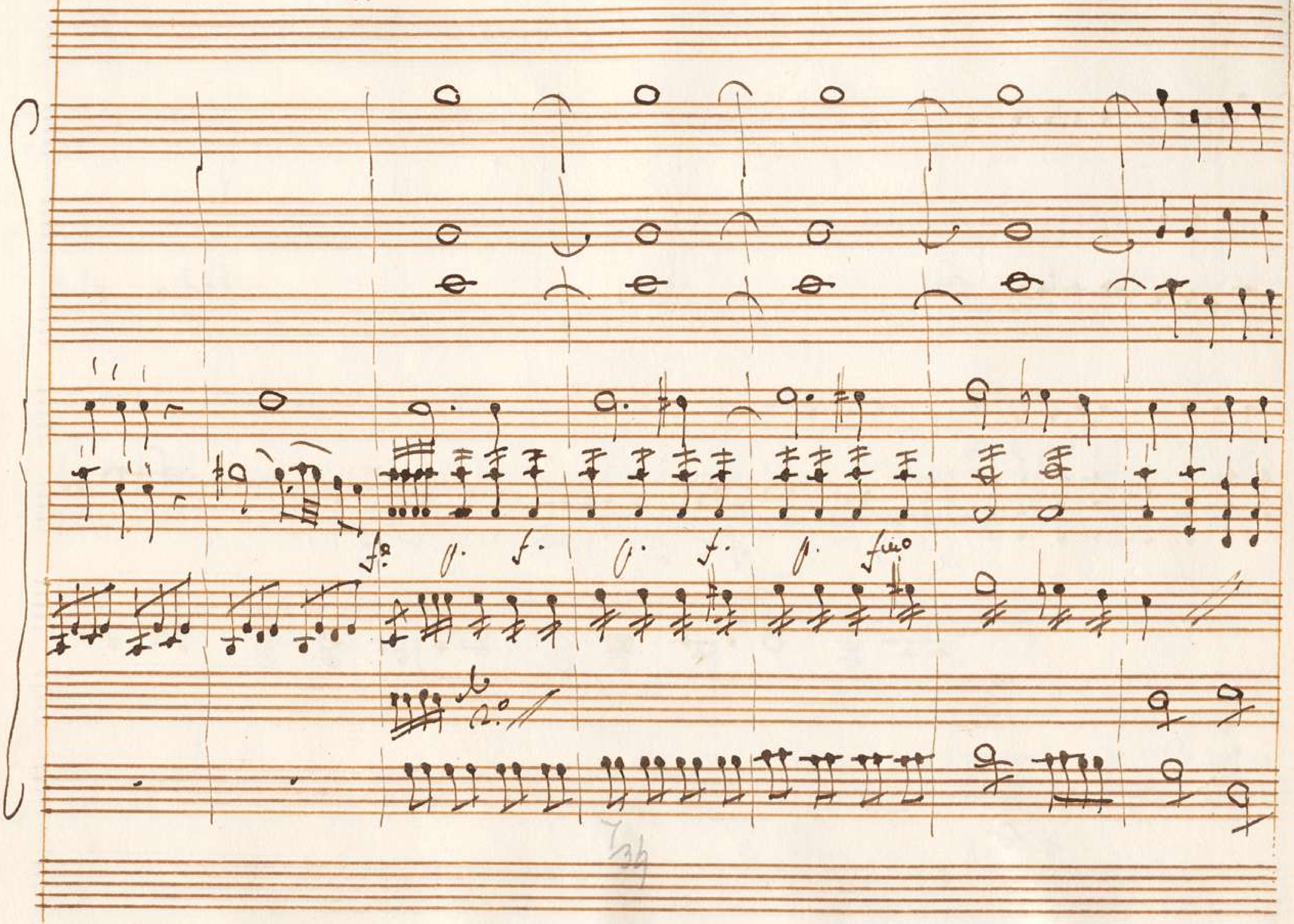
unisono

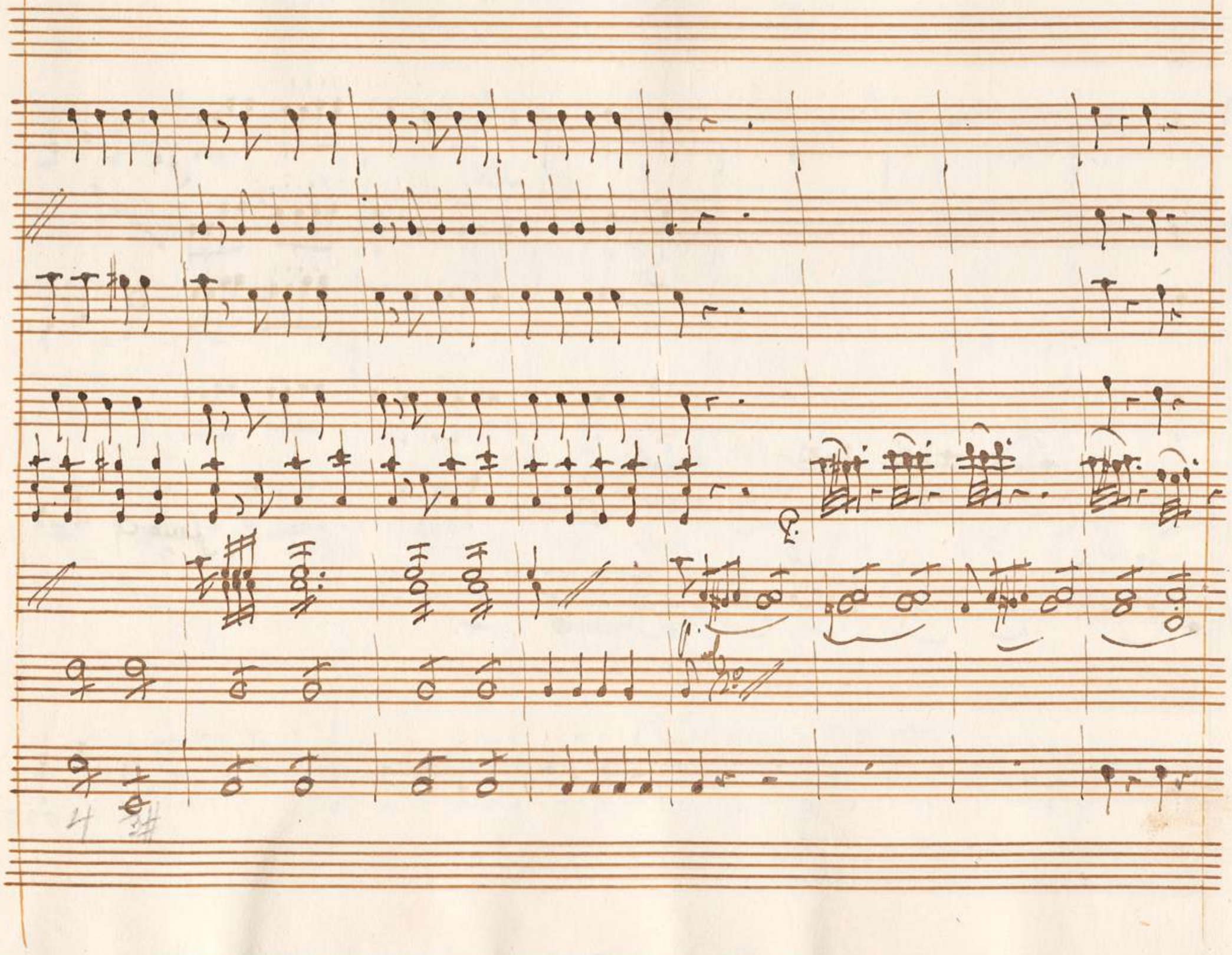
fuoco

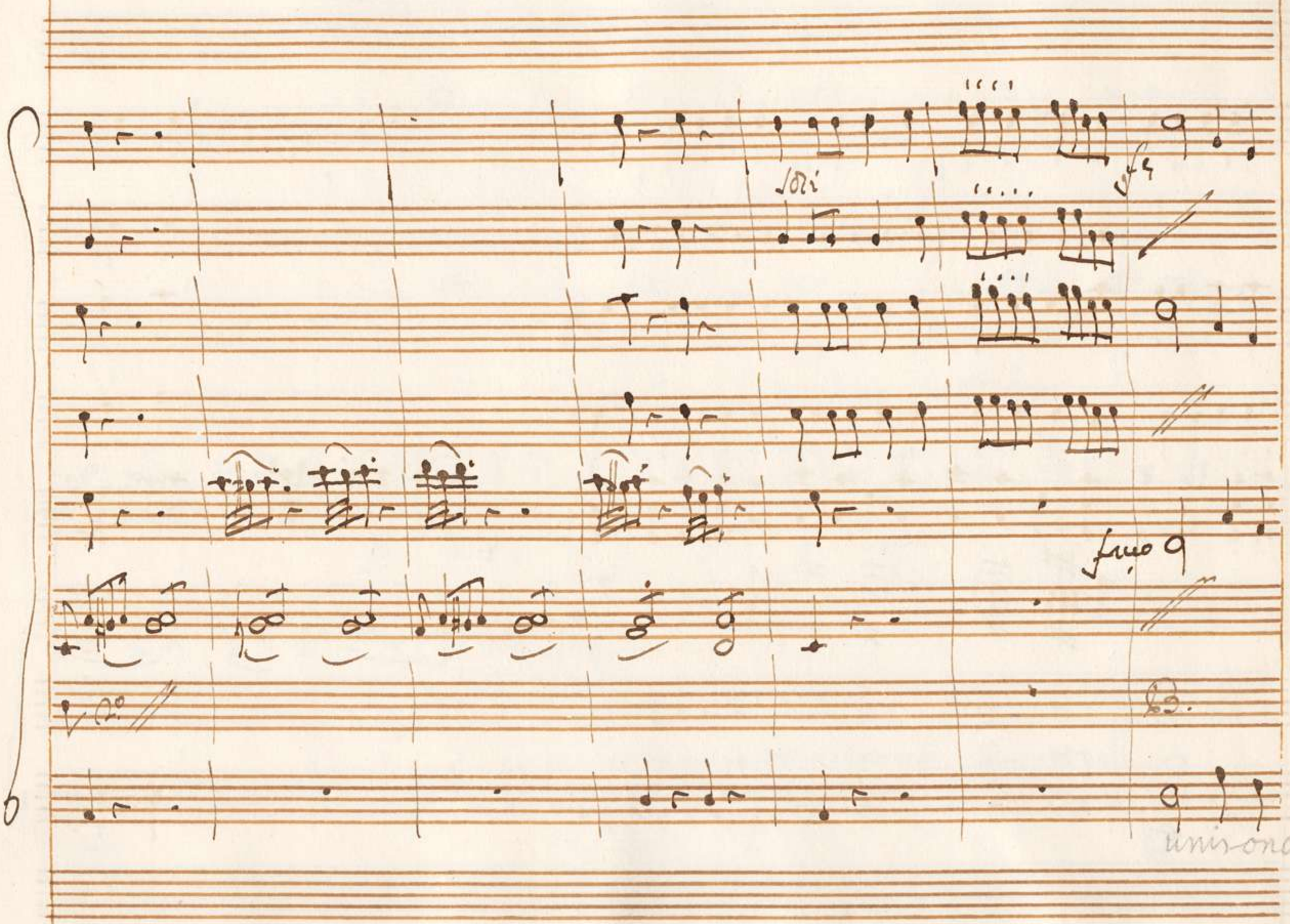

fe. p. f
p. f.
p. fmo
36
7
6

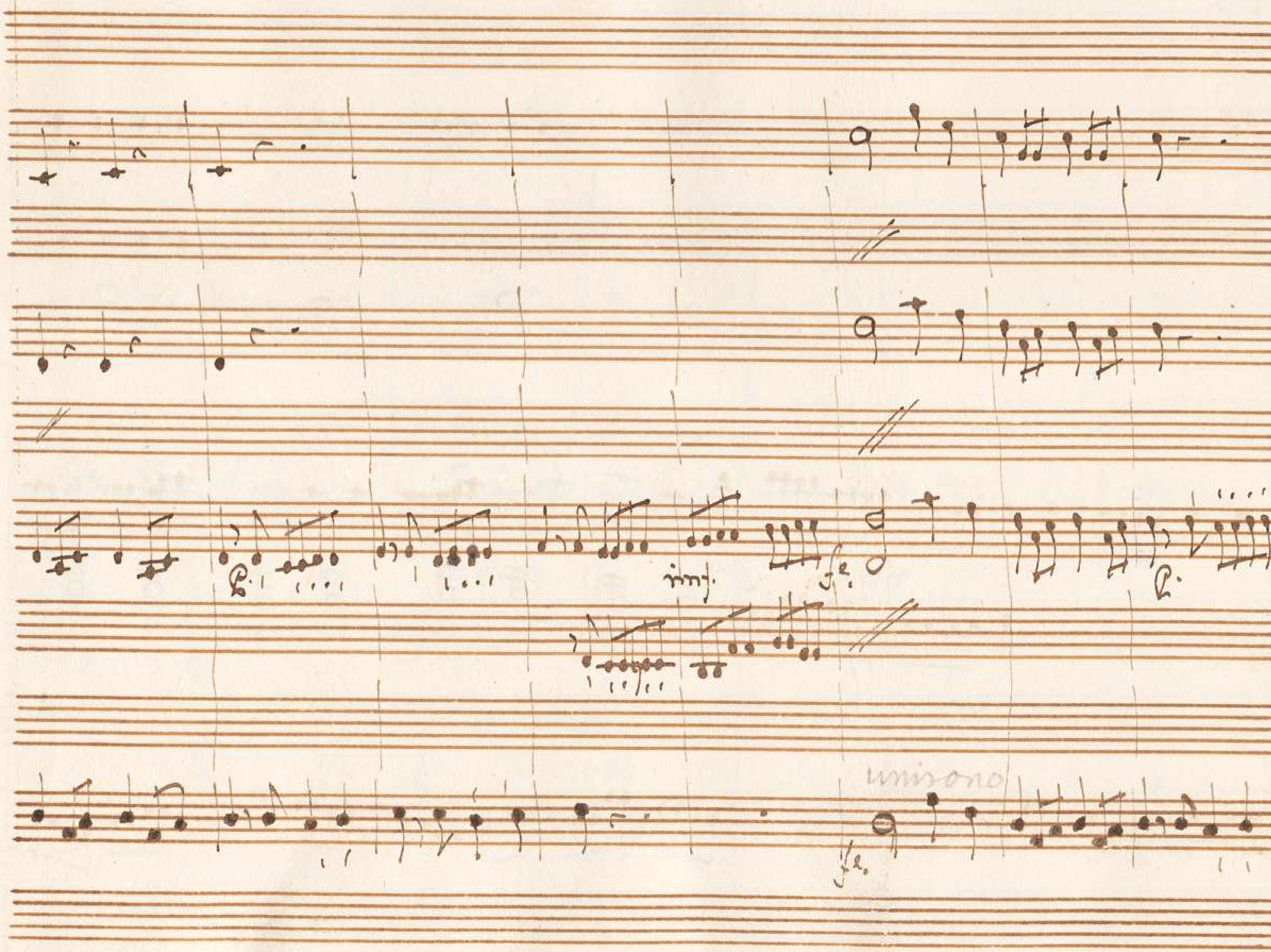


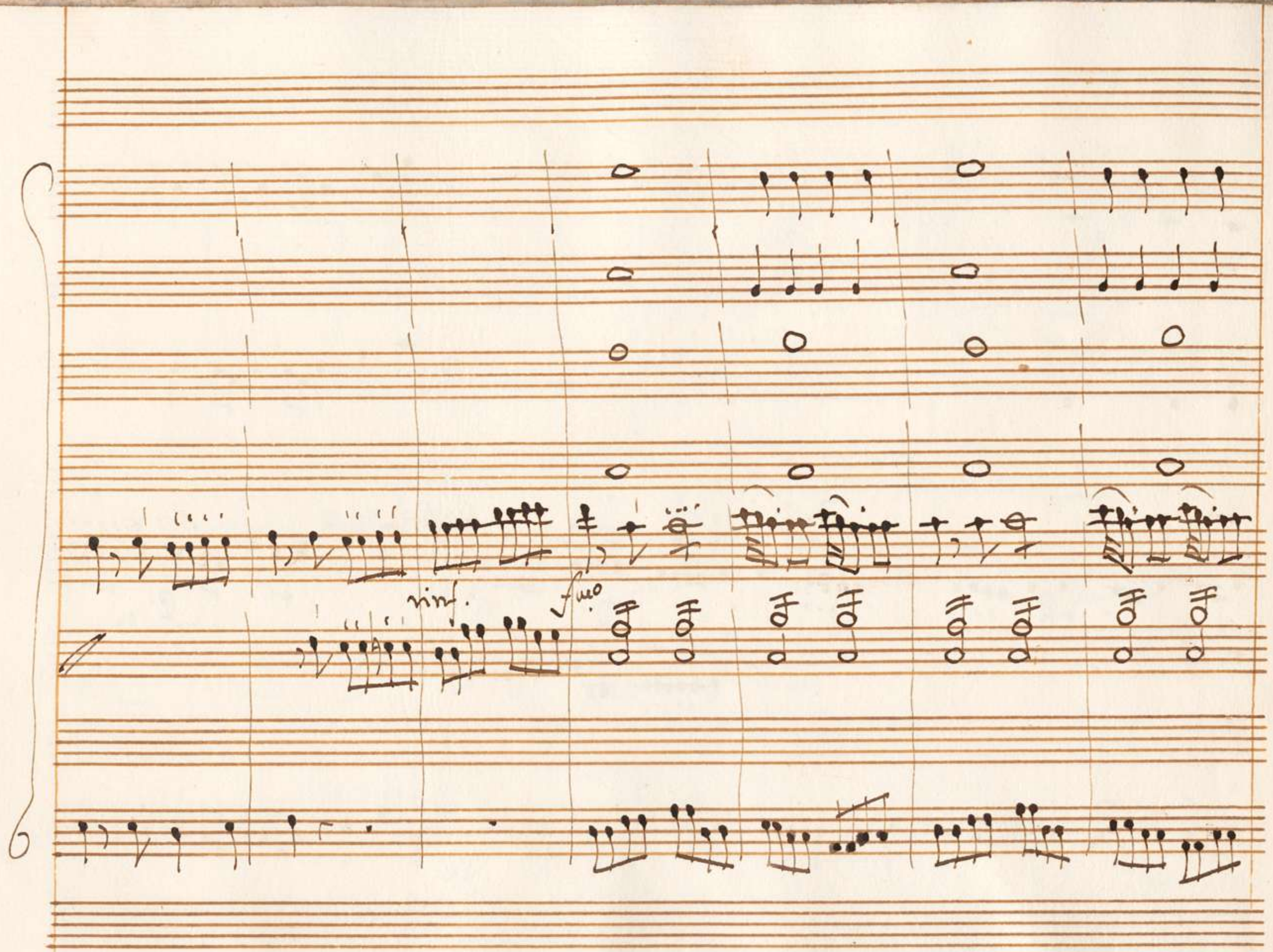
p.
sf.
p.
sf.
p.
4
3#

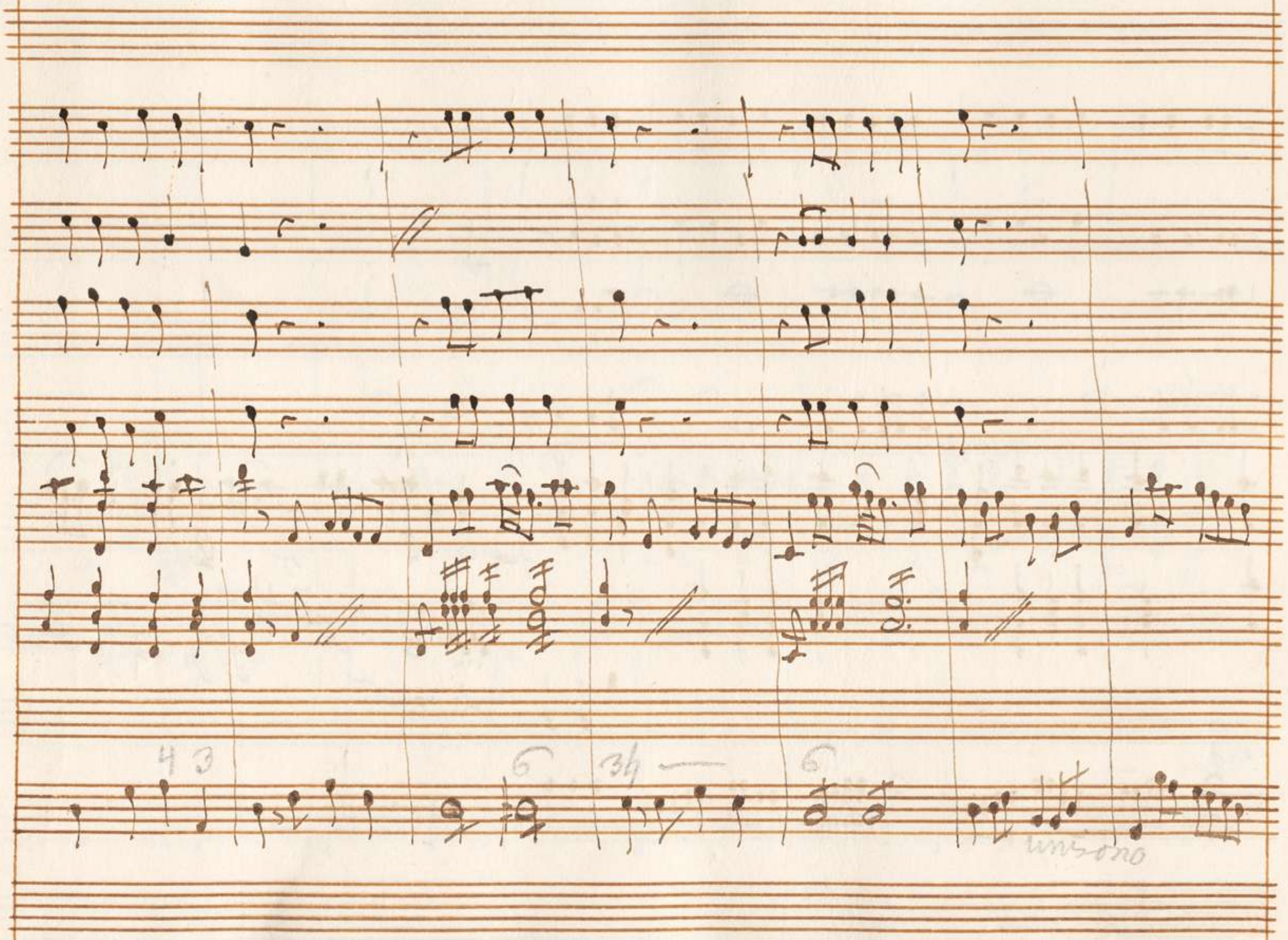


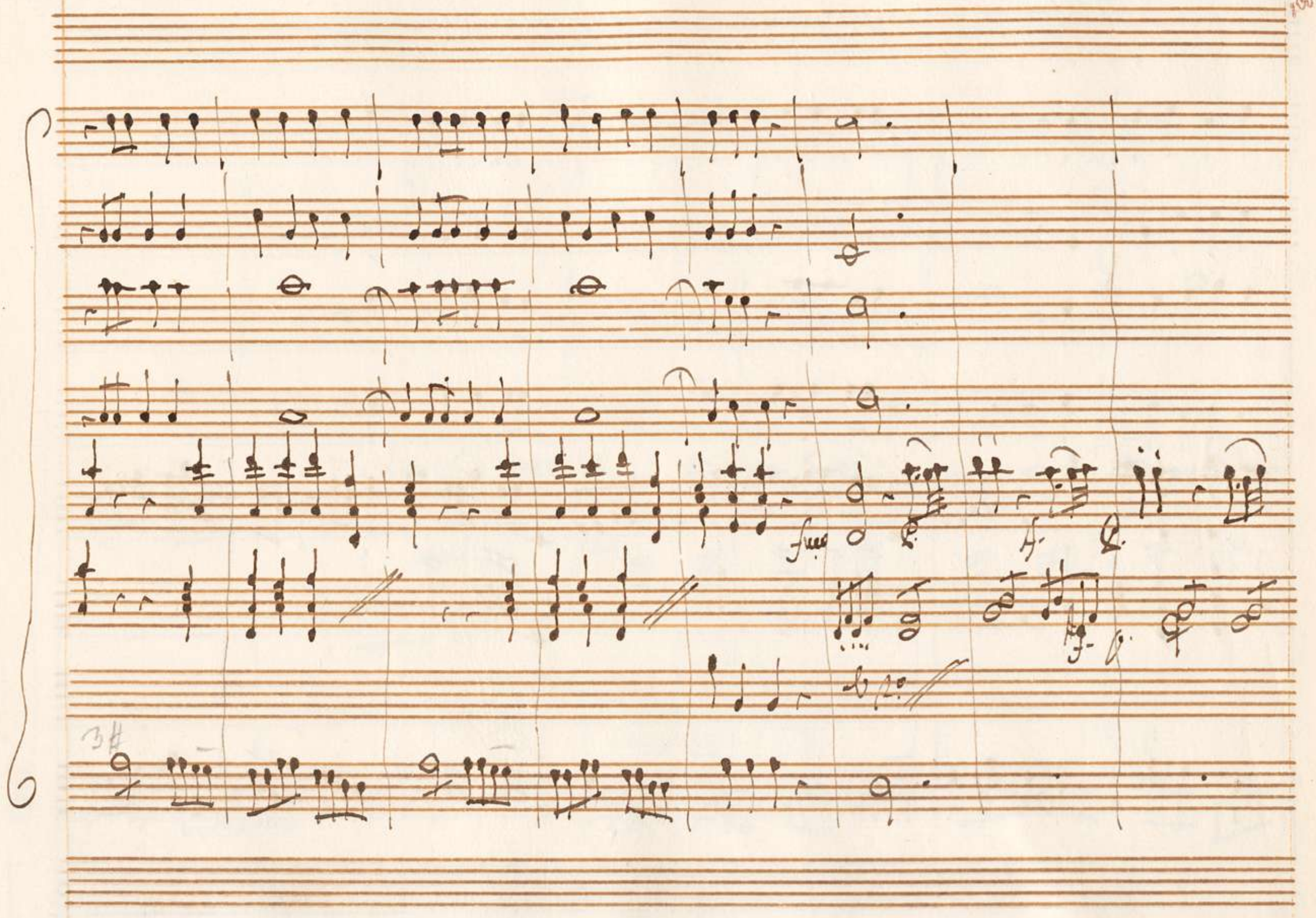


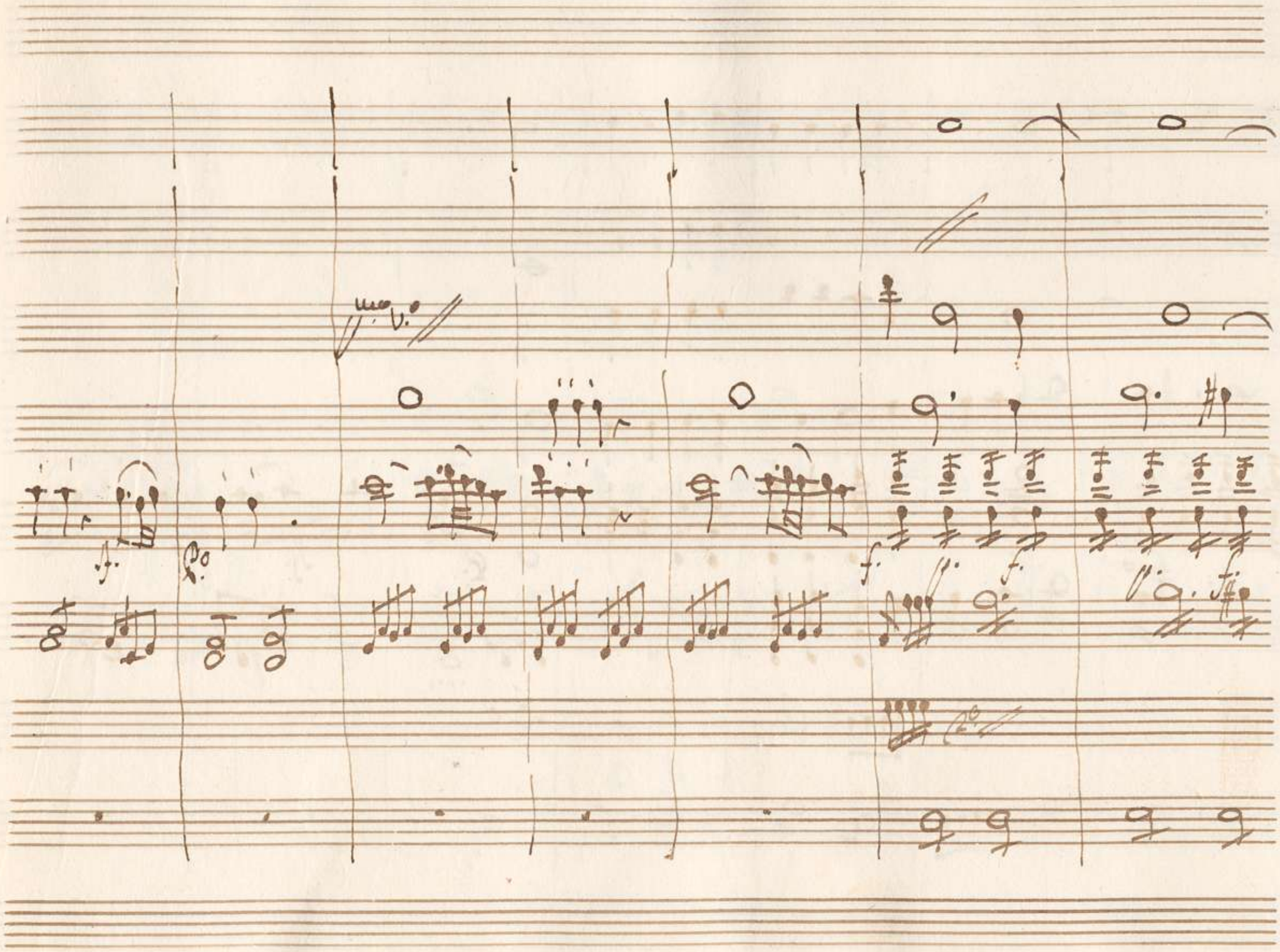

Soli
fz
fuoco
unisono

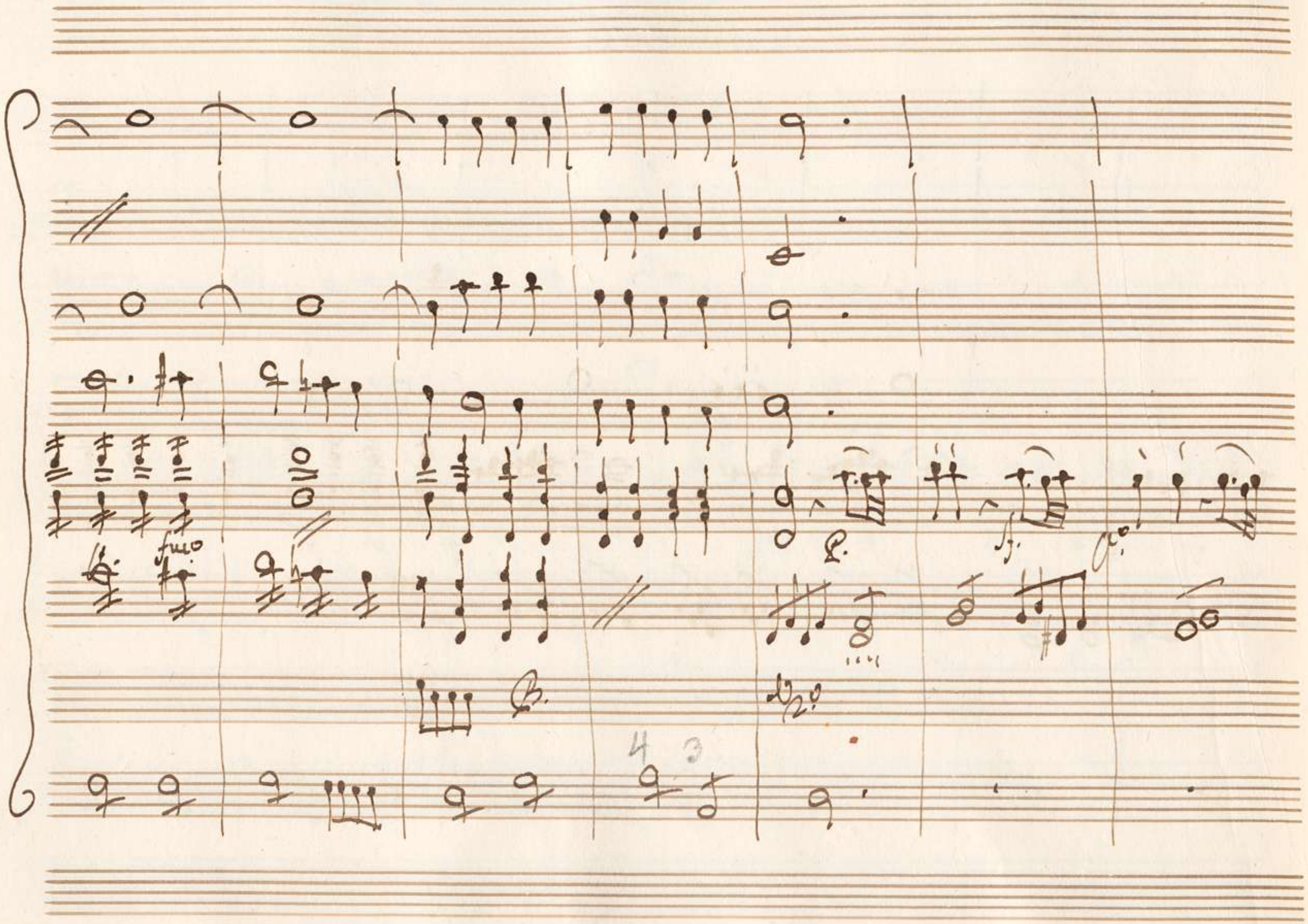

unisono

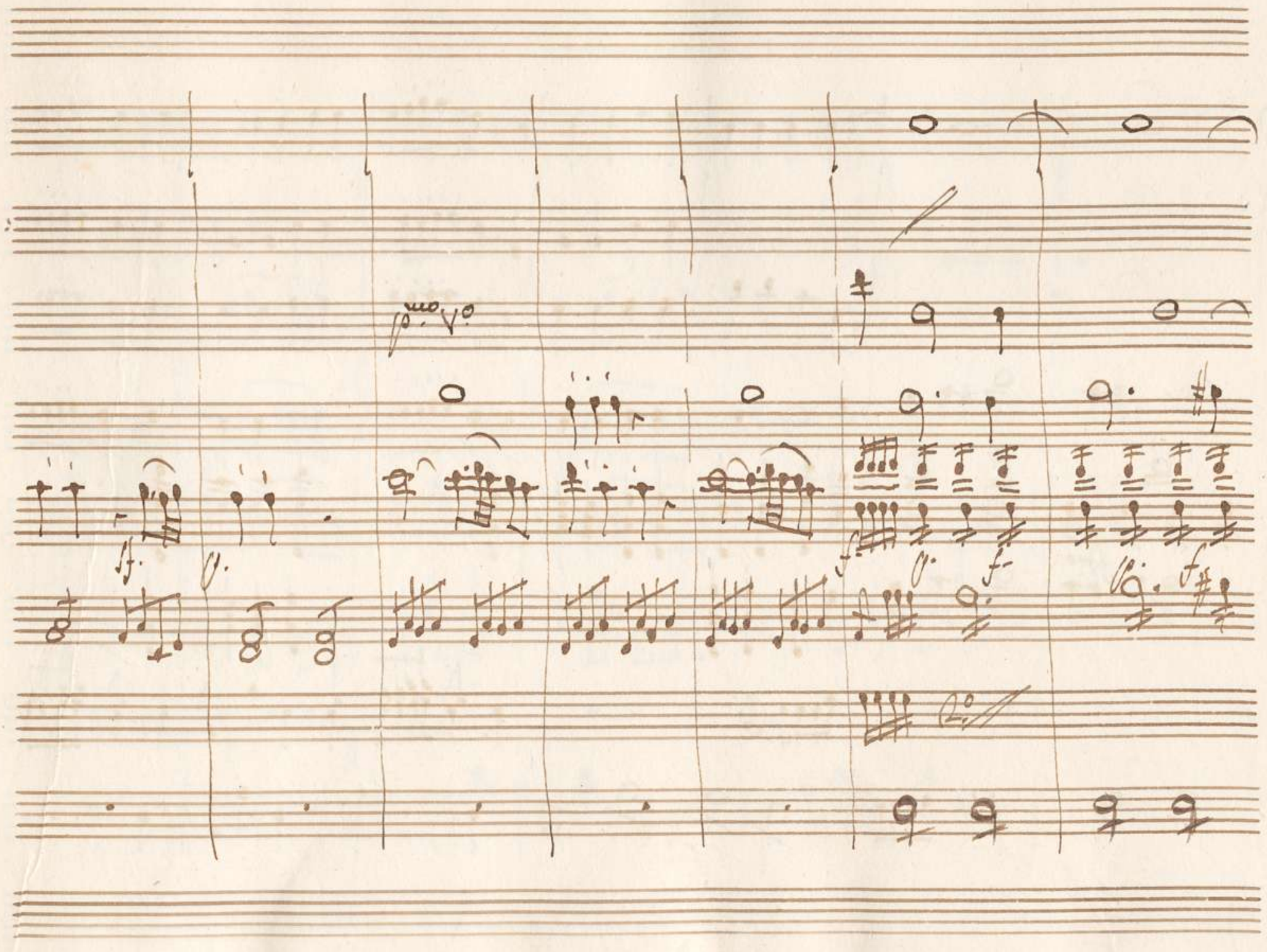

rinf.
fuco

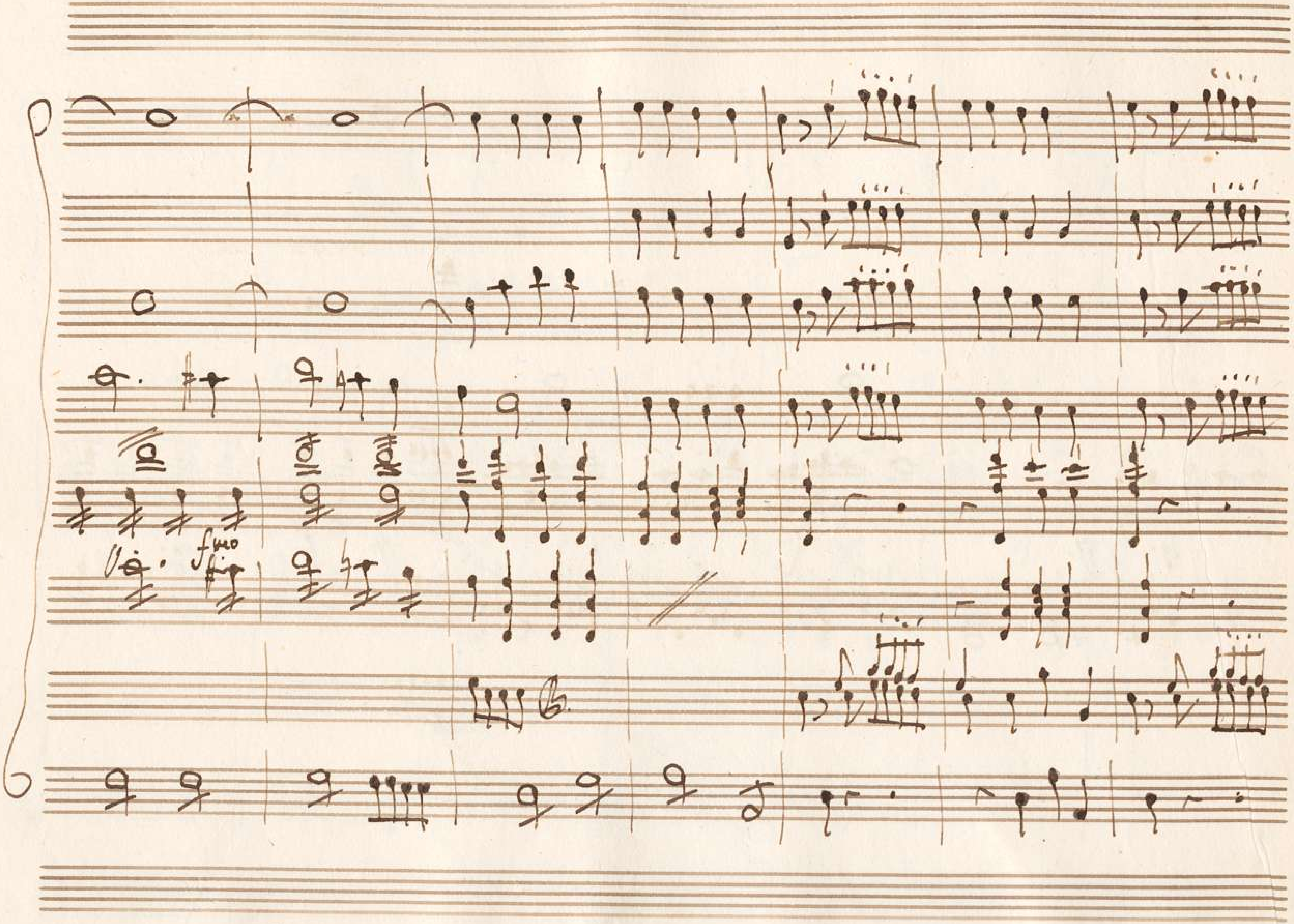

unisono

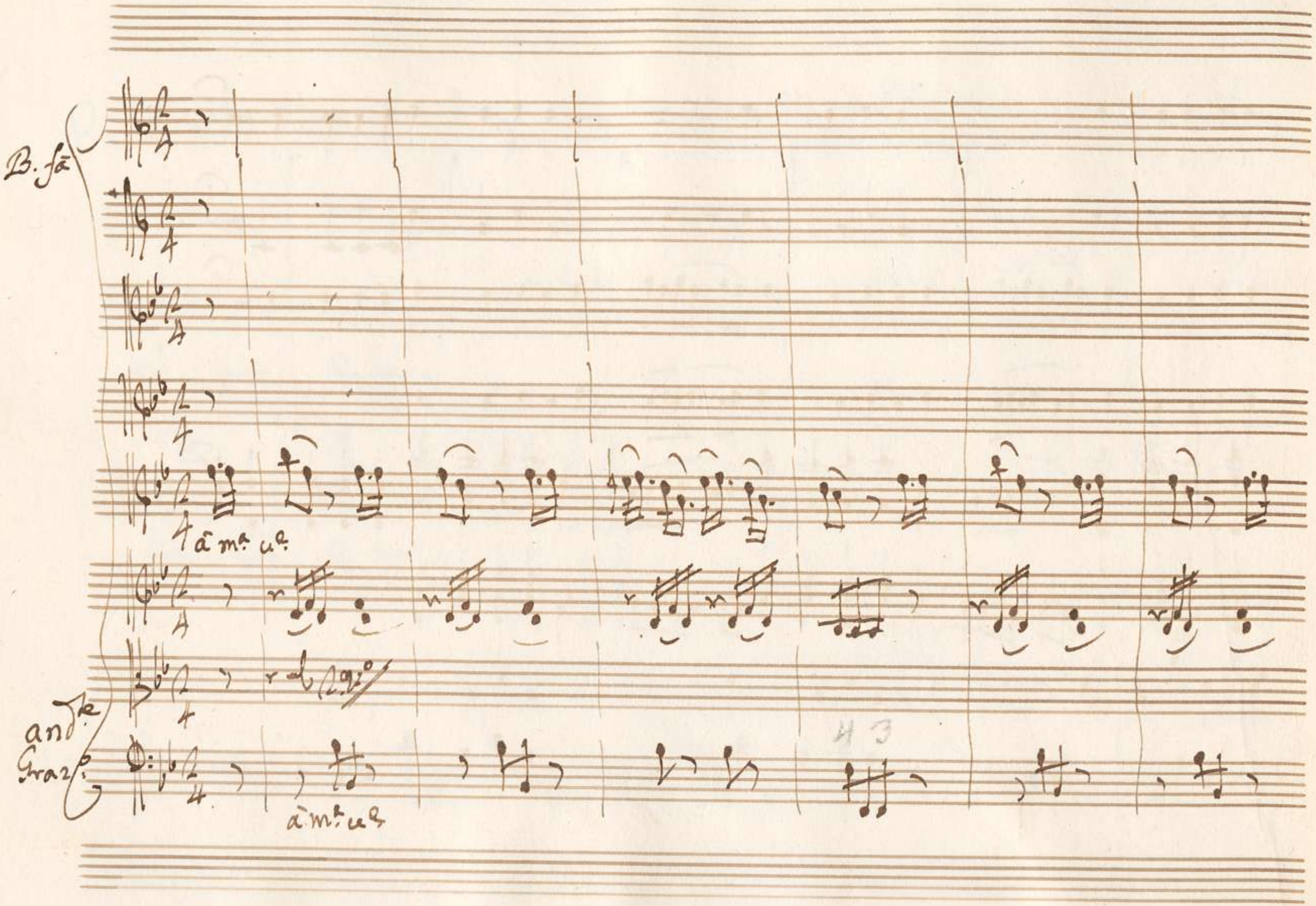

3#

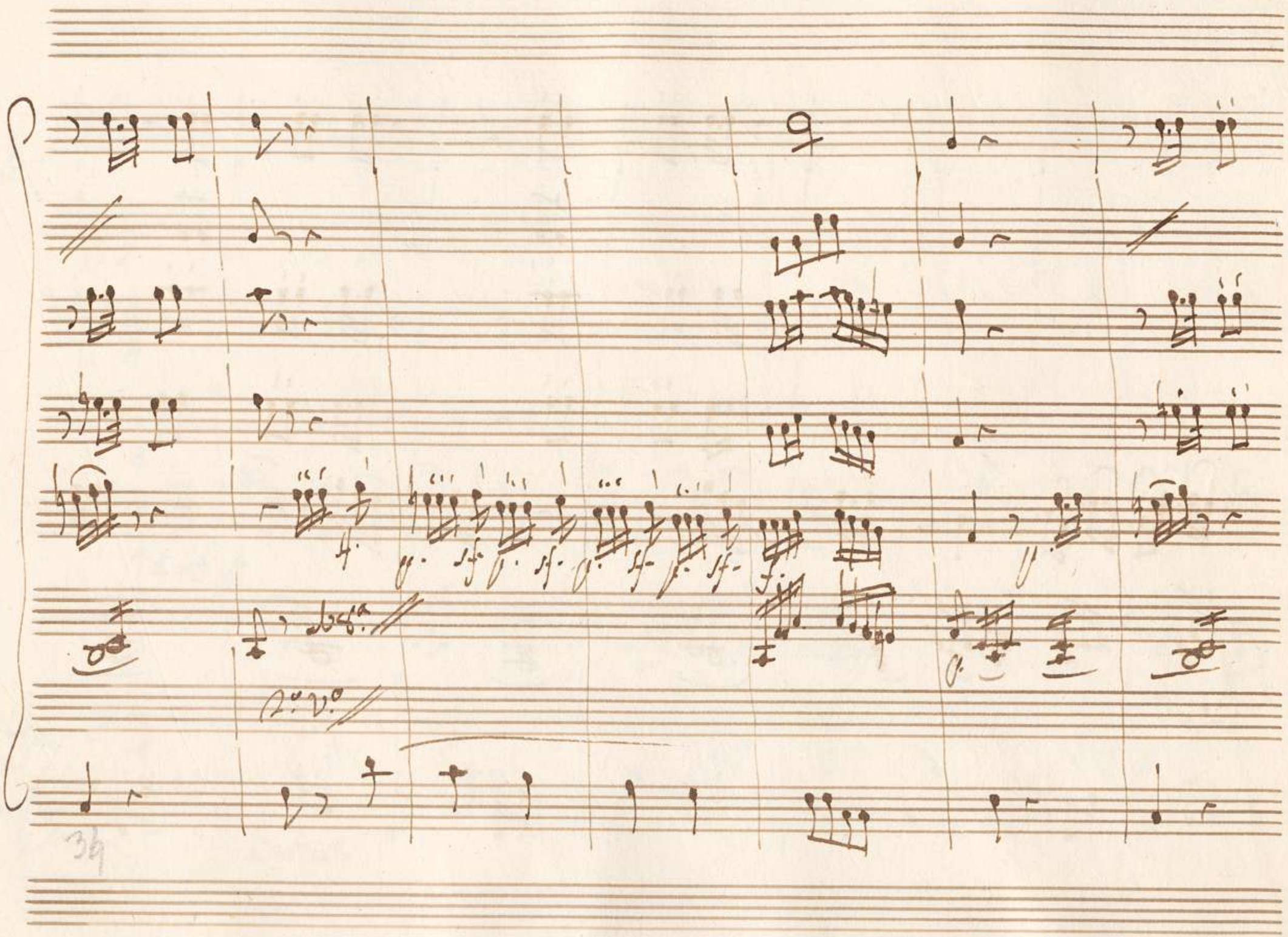


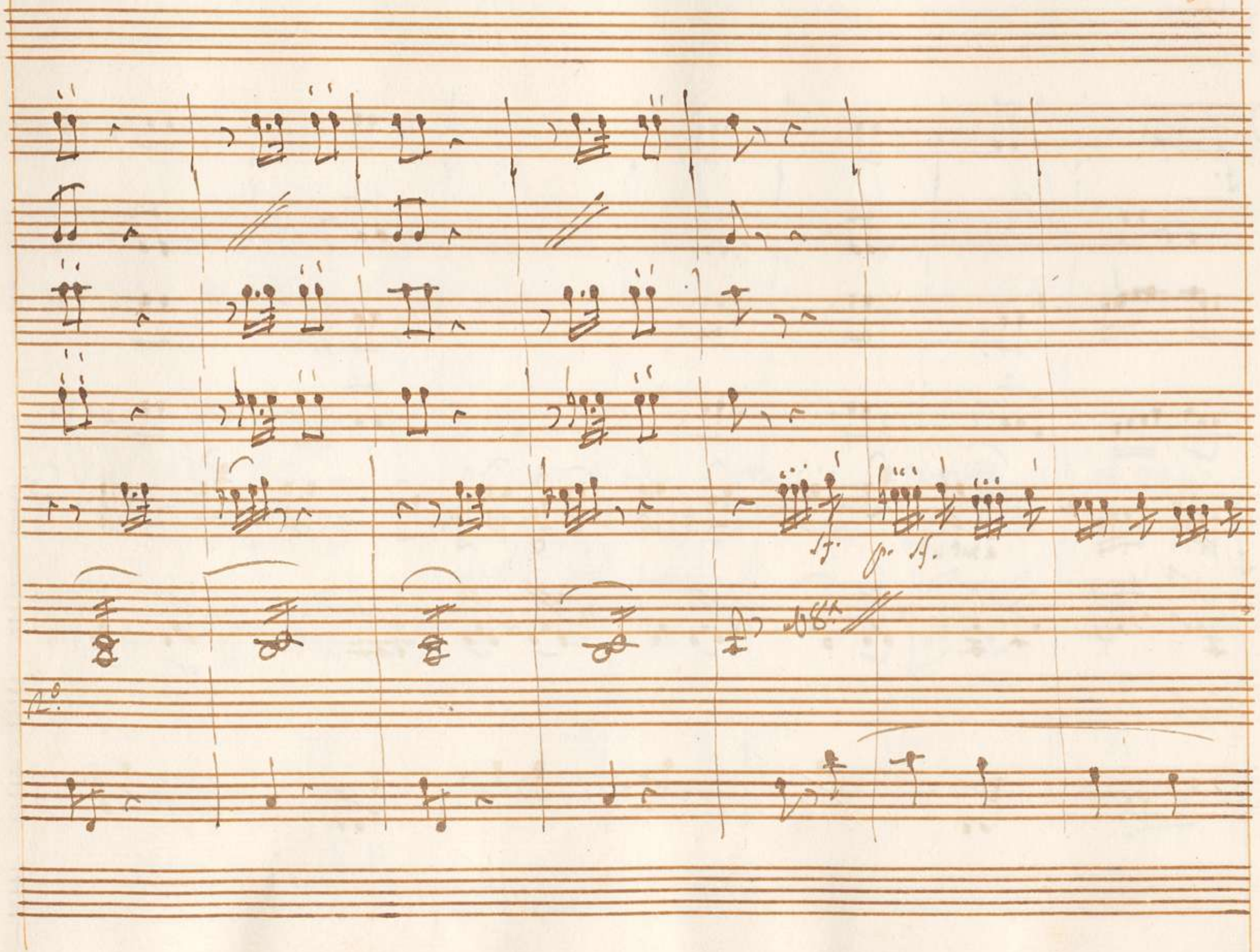

fuco
B.
4 3

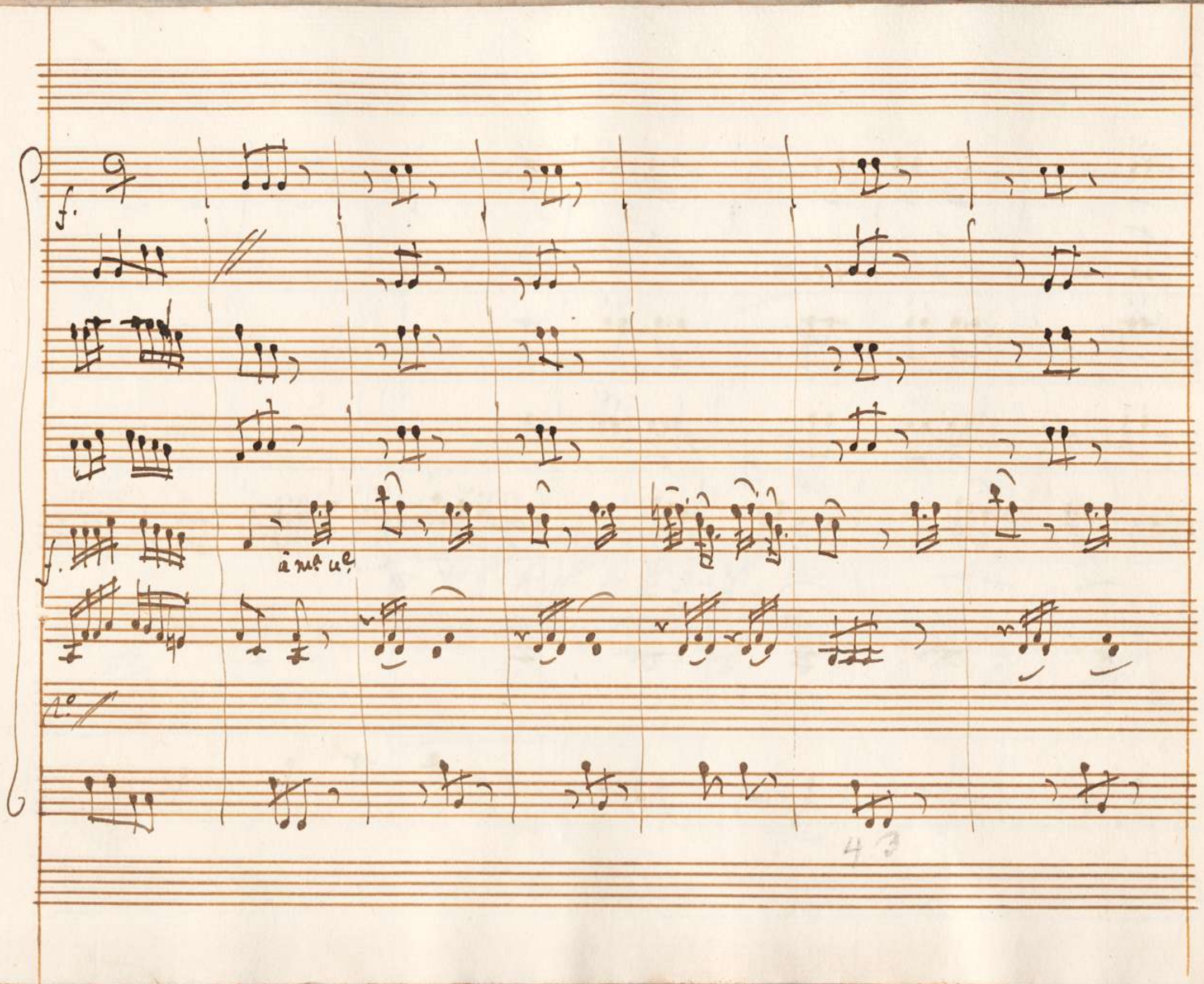

p.mo V.o
sf.
p.
f.
p.
f.
p.
f.
2.o

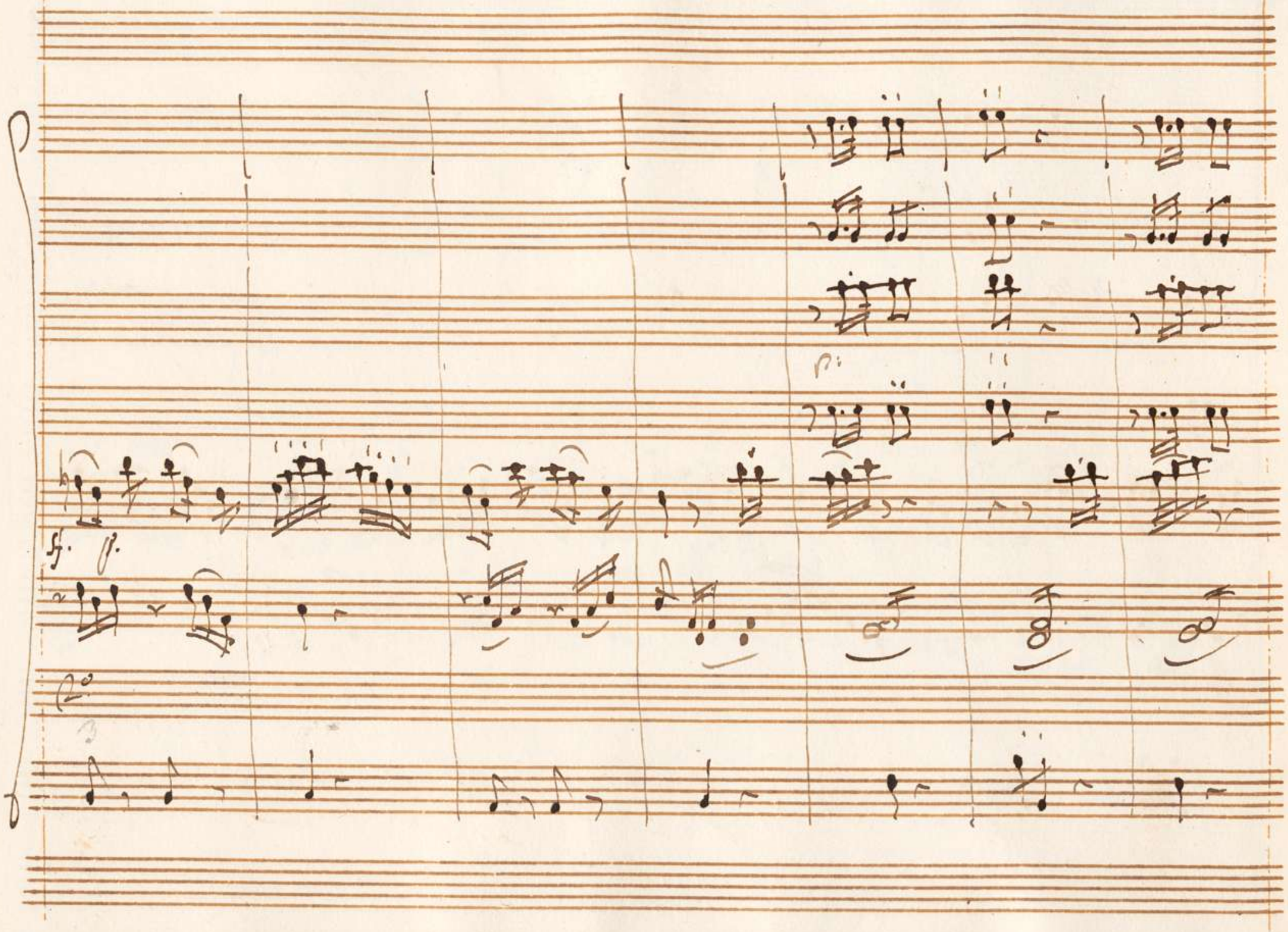


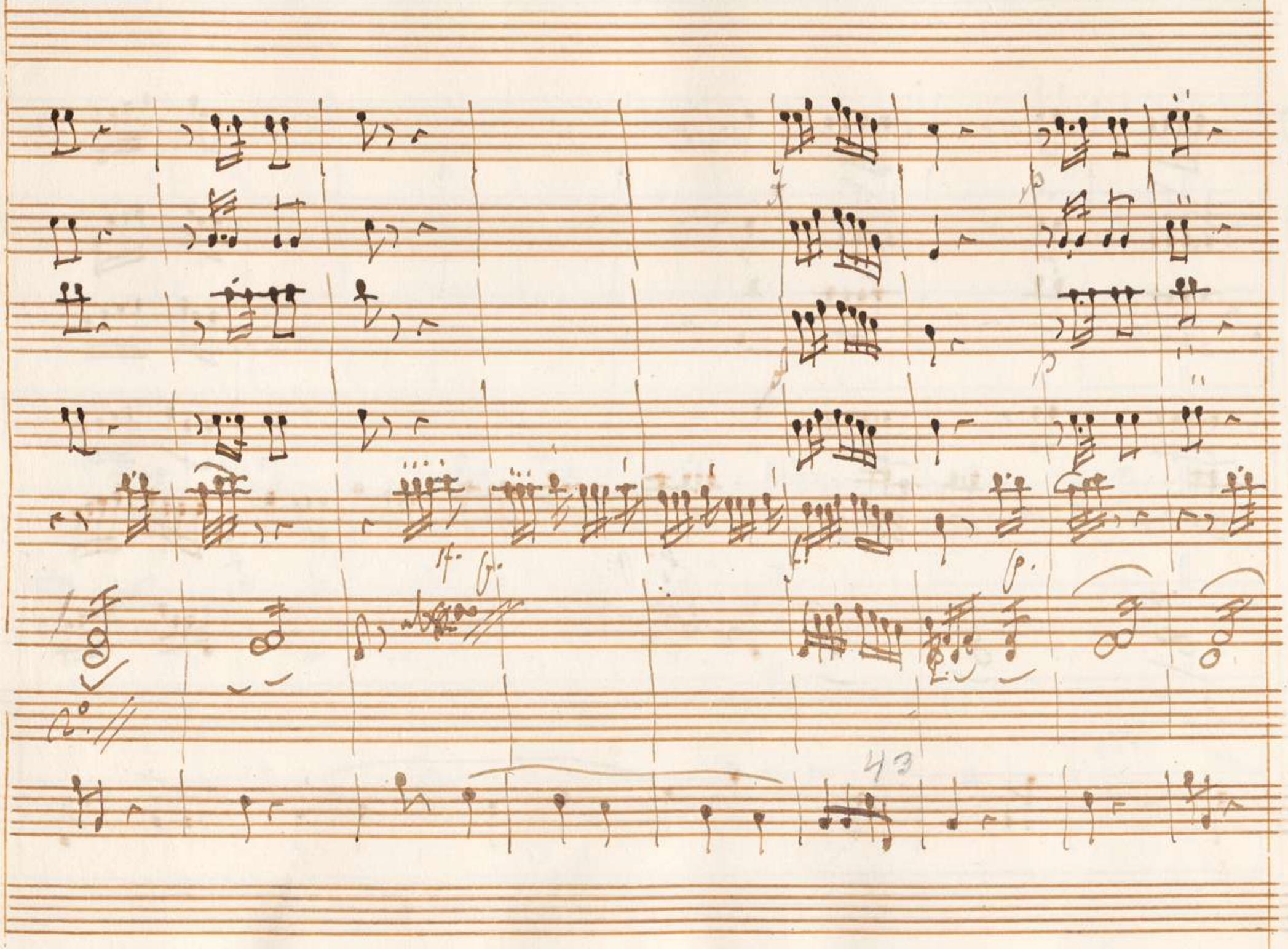

B. fā
à m.a u.e
and.te
Graz.o
à m.a u.e

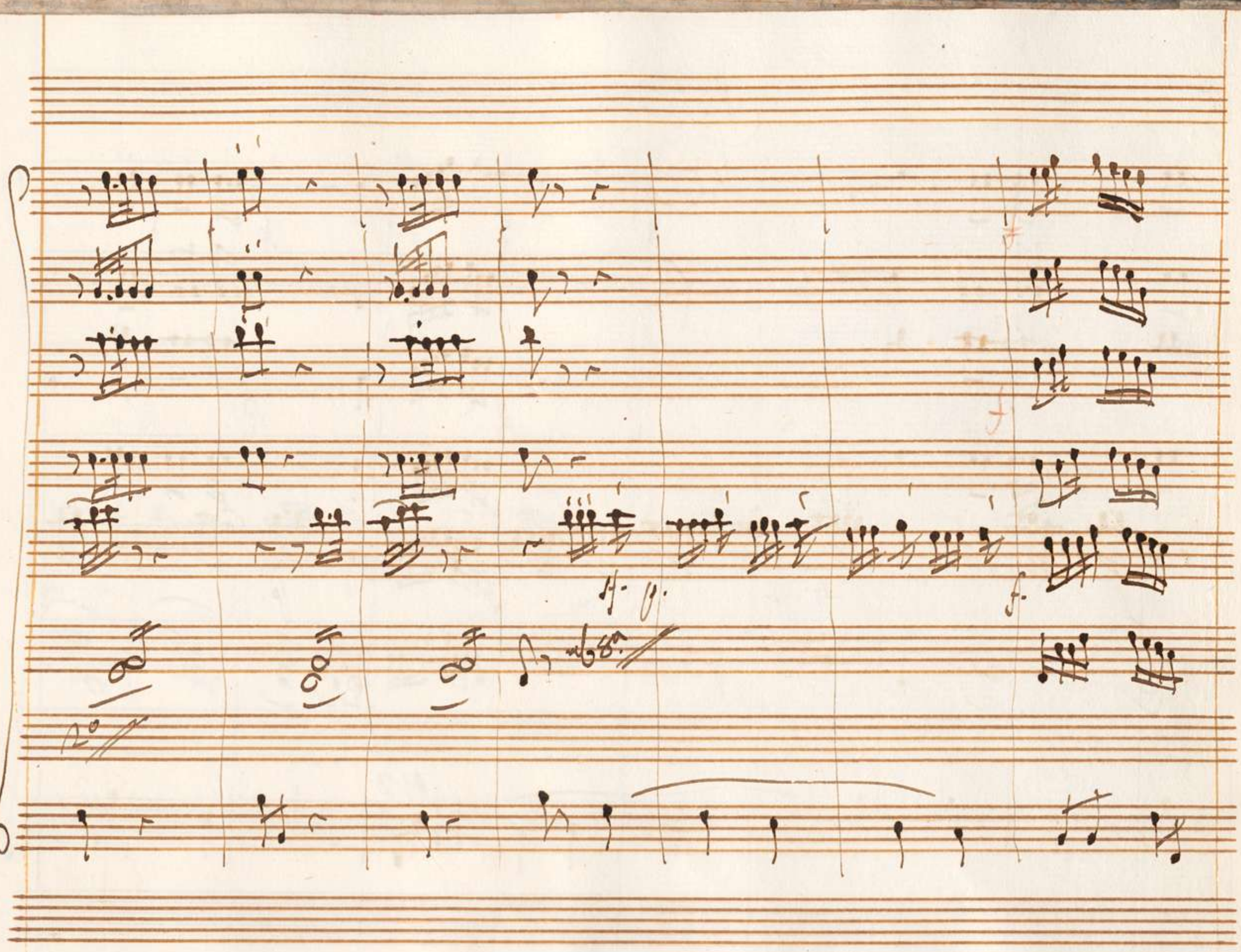

2.o V.o

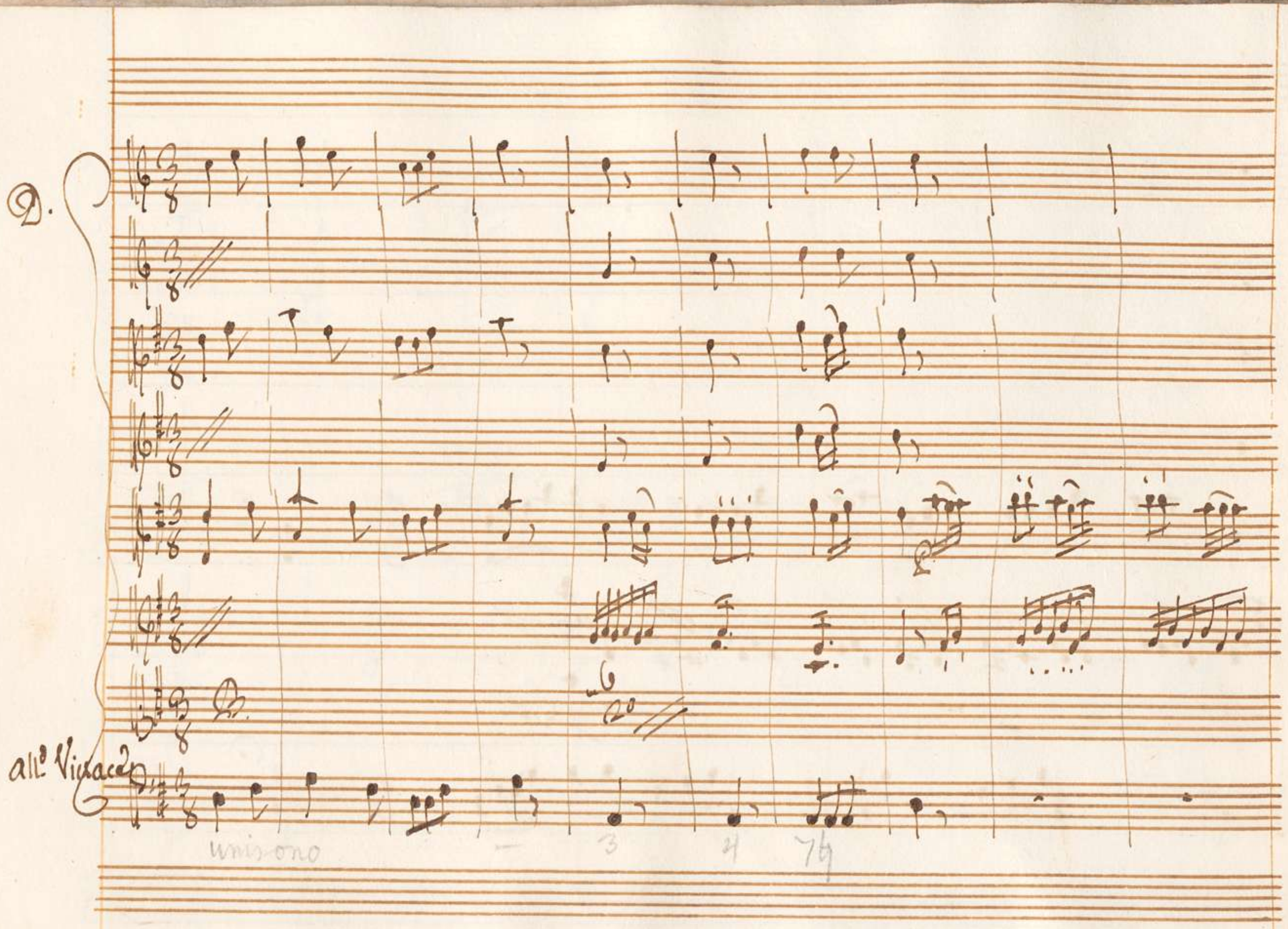

sf.
p. sf.
2°

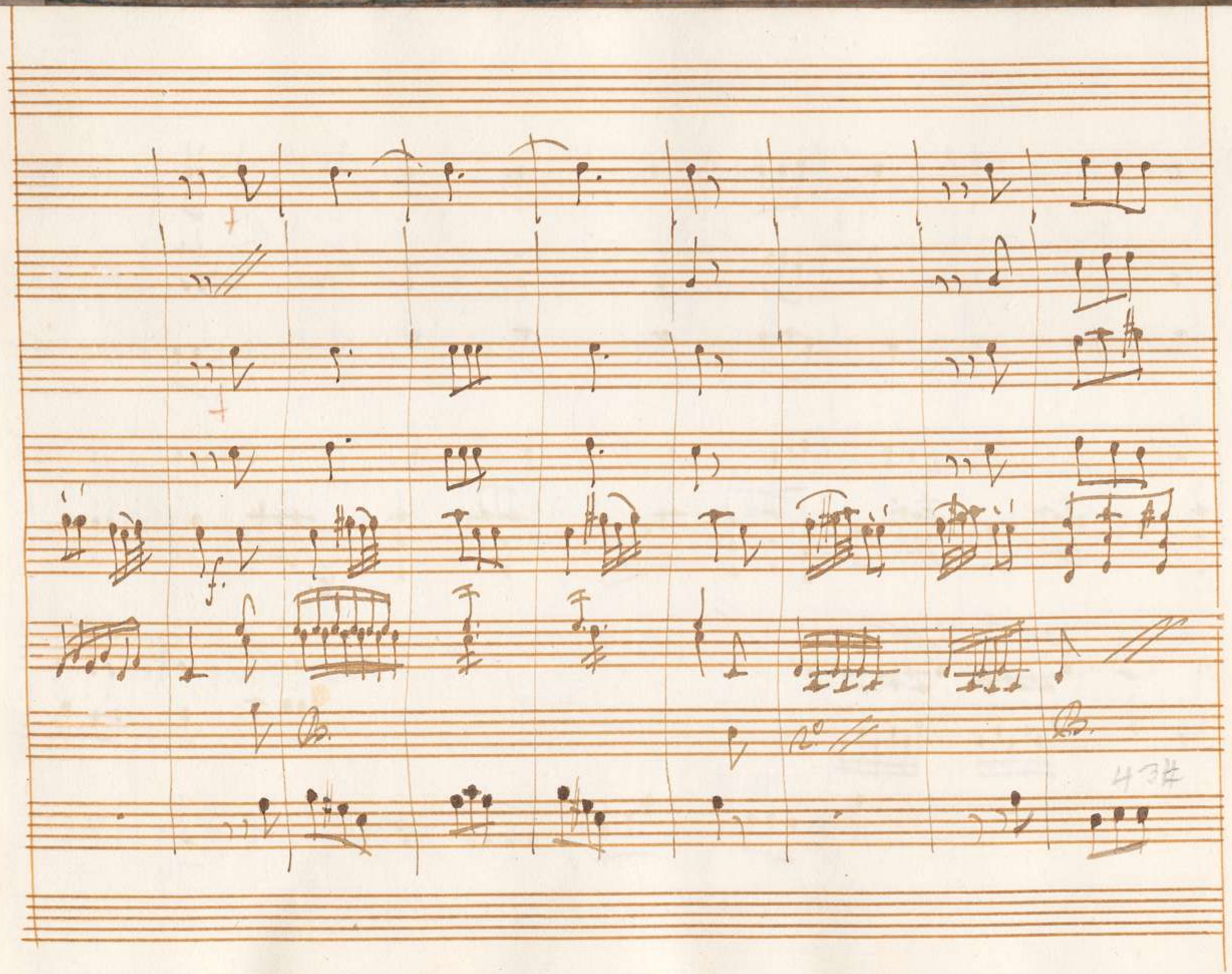

f.
f.
à m.e u.e
1.o

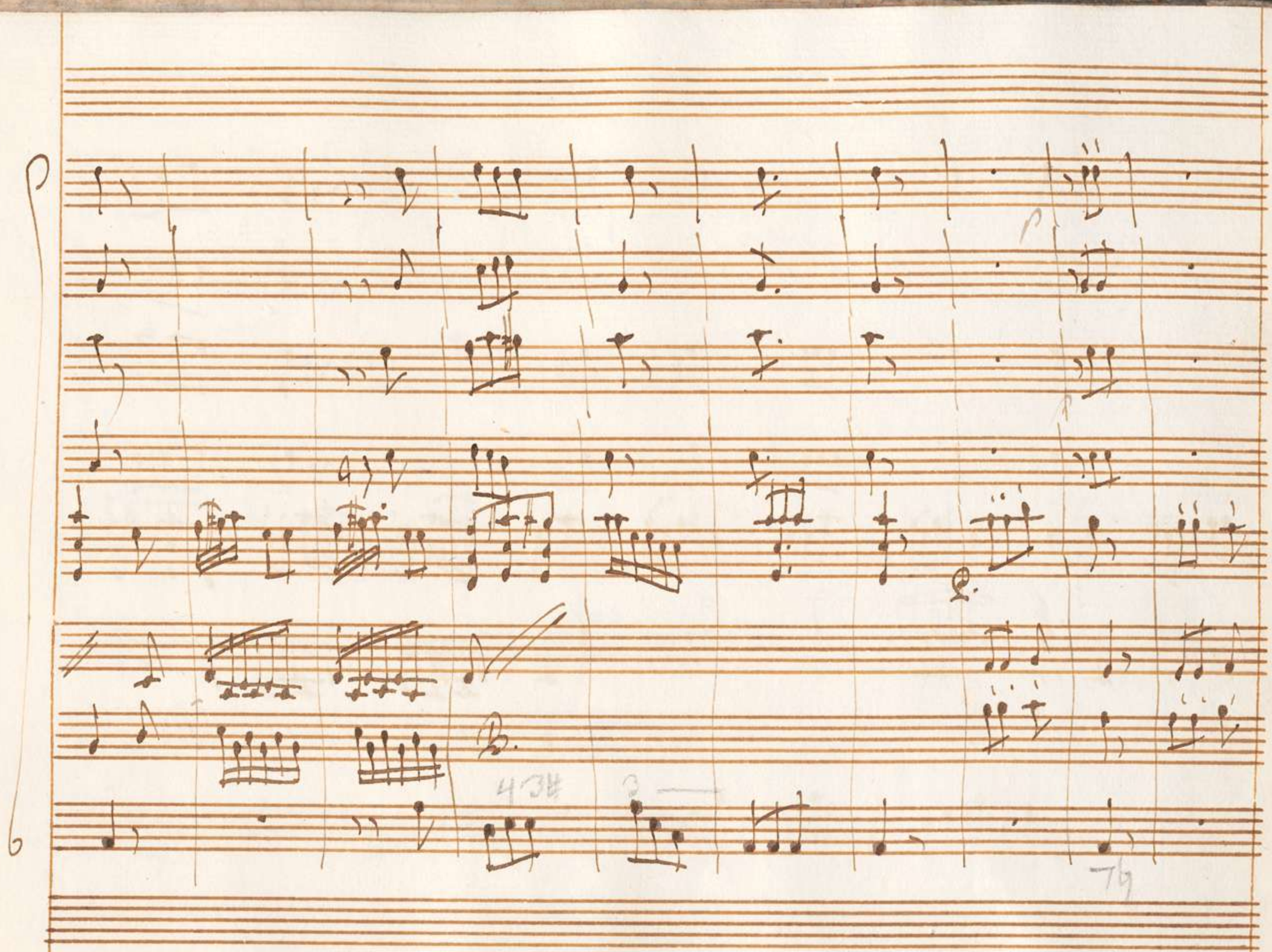

p
p:
sf.
p.
2°
f


43




D.
All.o Vivace
unisono
3
4
7


f.
B.
B.
43#

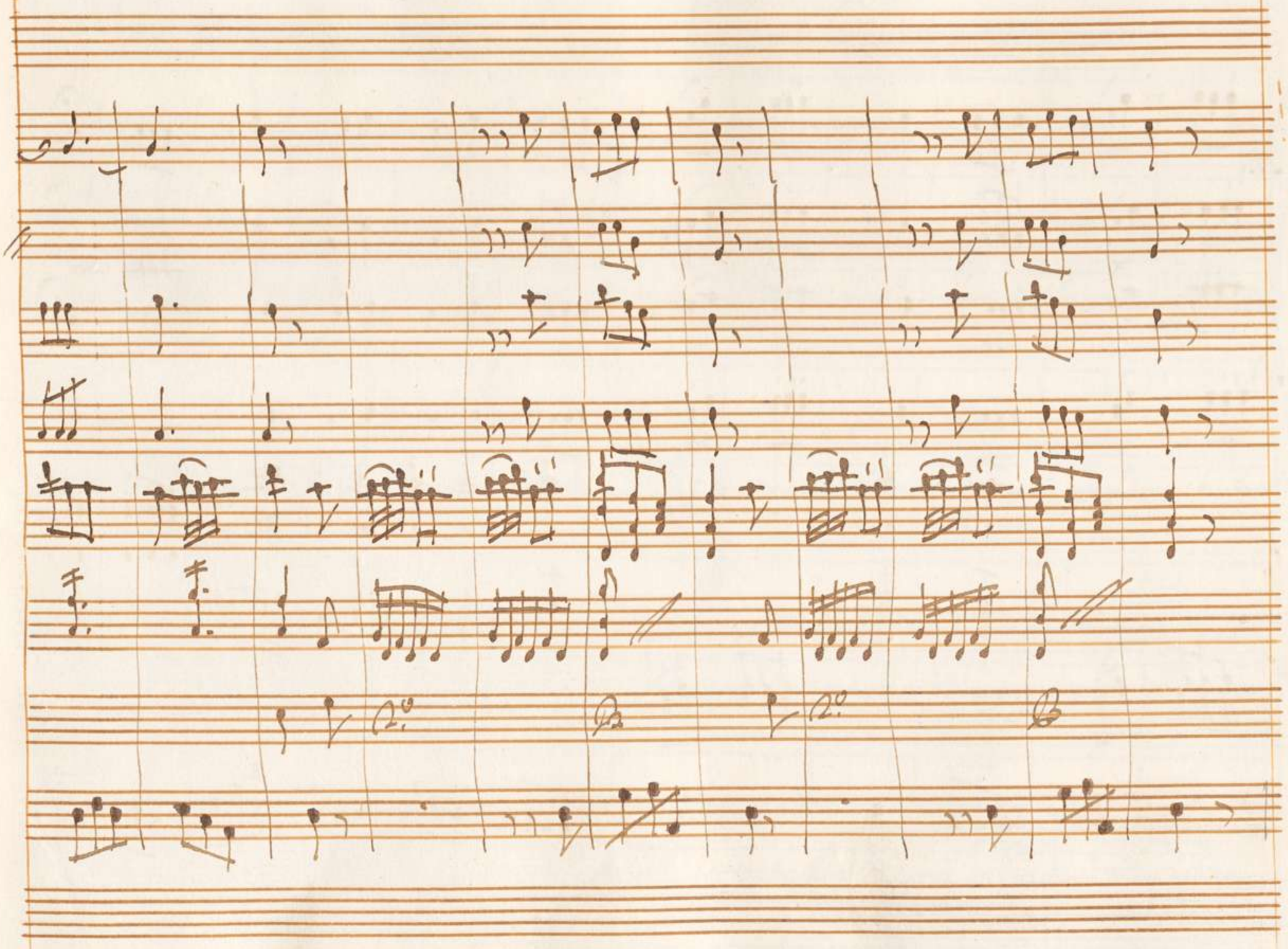

p
6
4 3#
3
7♮

9

f

f

f


2°
2°

Atto Primo Scena Prima

Amen: poi Sam:

Ame:

E Samete non torna! Oime! già spunta il Sol. Sa pur che il padre oggi al

soglio d'Egitto sollevato sarà. Sà che à momenti in Canoppo s'attende. ah, se all'ar=

=rivo d'Amasi ei qui non è quali per lui, quali scuse adurrò. un legno parmi che approdi:

Ah lode al ciel. mà Erence che più tardi? che fai? le rozze spoglie corri, corri à deporre. i preuer=

Sam:

=sori già d'amasi son giunti: tutta in moto è Canopo. hò palpitato assai finor per te. Son dispe=

Ame: Sam: Ame:

=rato. Perche sam̃ete? onde l'affanno? oh Dio. Parla. forse rifiuta

Sam: Ame: Sam:

Beroe gli affetti tuoi? Beroe è perduta. Perduta! oimè. come? che dici? In

uano finor di là dal fiume ne corsi in braccia. alla Caganna, al bosco mille uolte tor=

=nai. quel caro nome or sul monte, or sul piano replicai mille uolte, e sempre in

Ame:

uano. Che tu non sei dal miro che un Pastorta non sei forse Beroe à scoperto e à te s'in=

Sam:

=uola. Nò caro amico il caso è più funesto assai. dà un fuggitiuo timido Villa=

=nello intesi alfine che nella scorsa notte ad'altra ninfa unita fù da gente crudel Beroe ra=

Ame:

=pita. Forse da qualche studio d'Arabi masnadieri?

Sam:

Nò: d'egizj Guerrieri ei l'asse=

Ame:

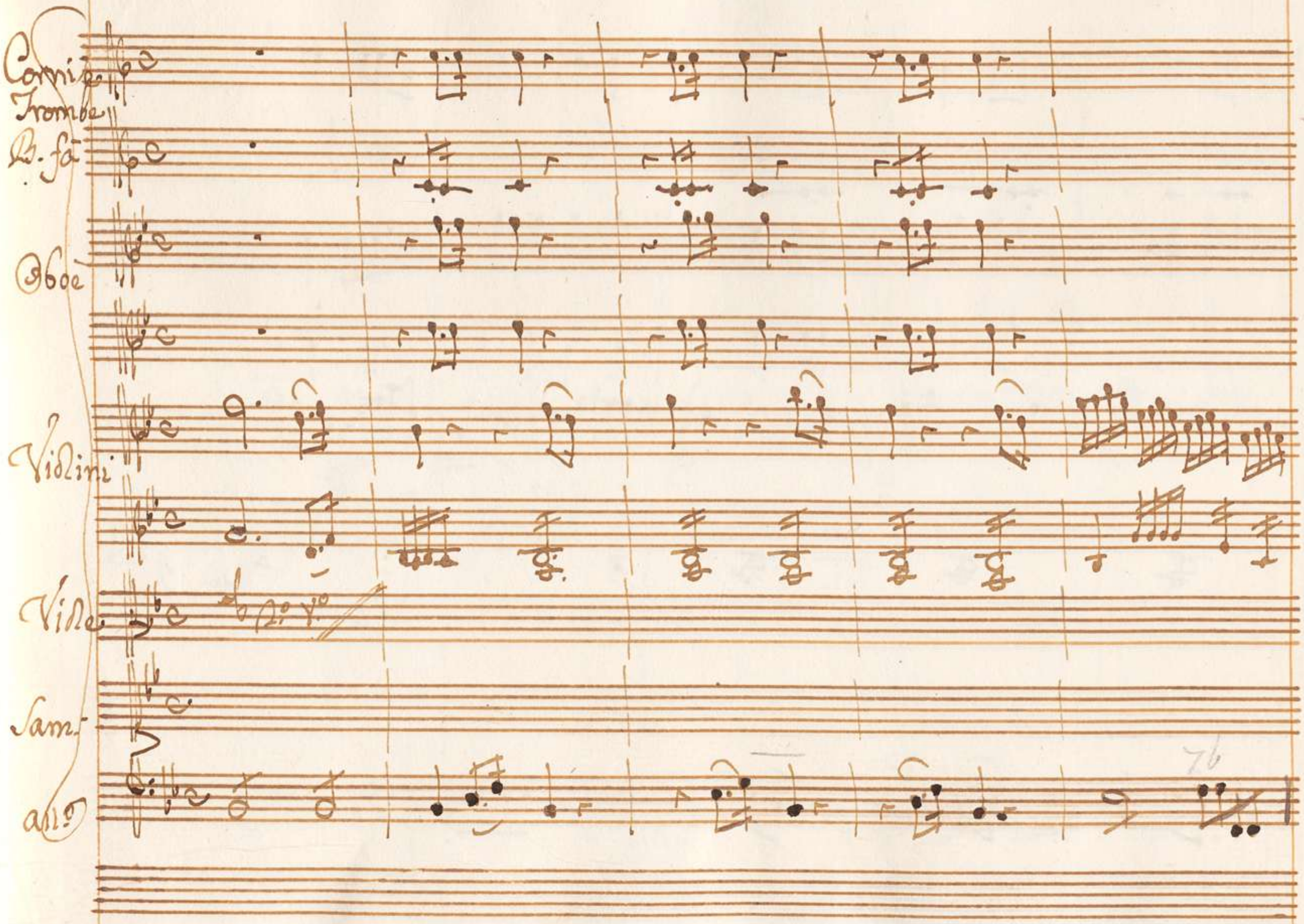
=rì. Non sò pensar... mà fugge, Sam̃ete il tempo. Ah le tue ricche spoglie uanne à ves=

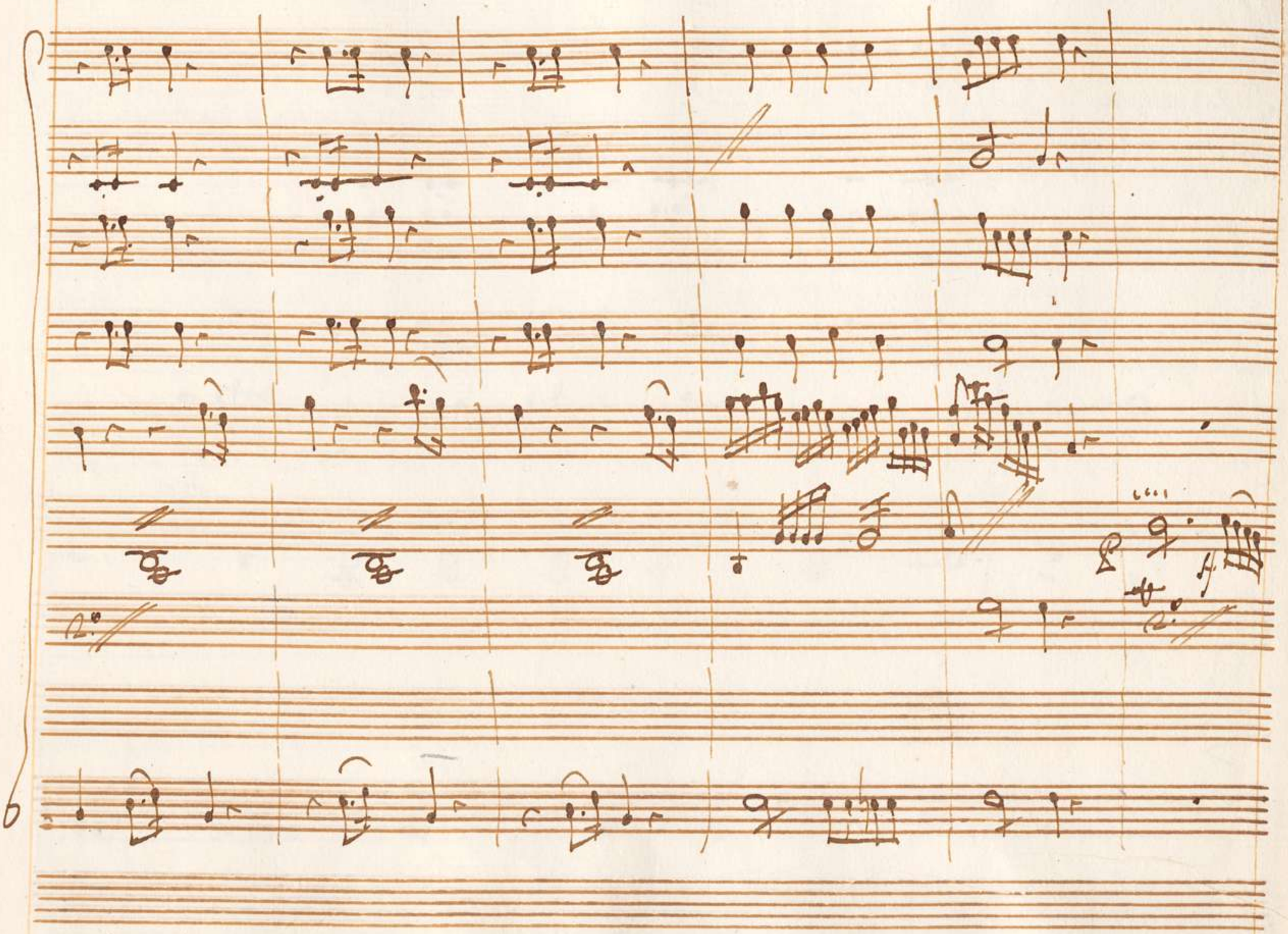
Sam:

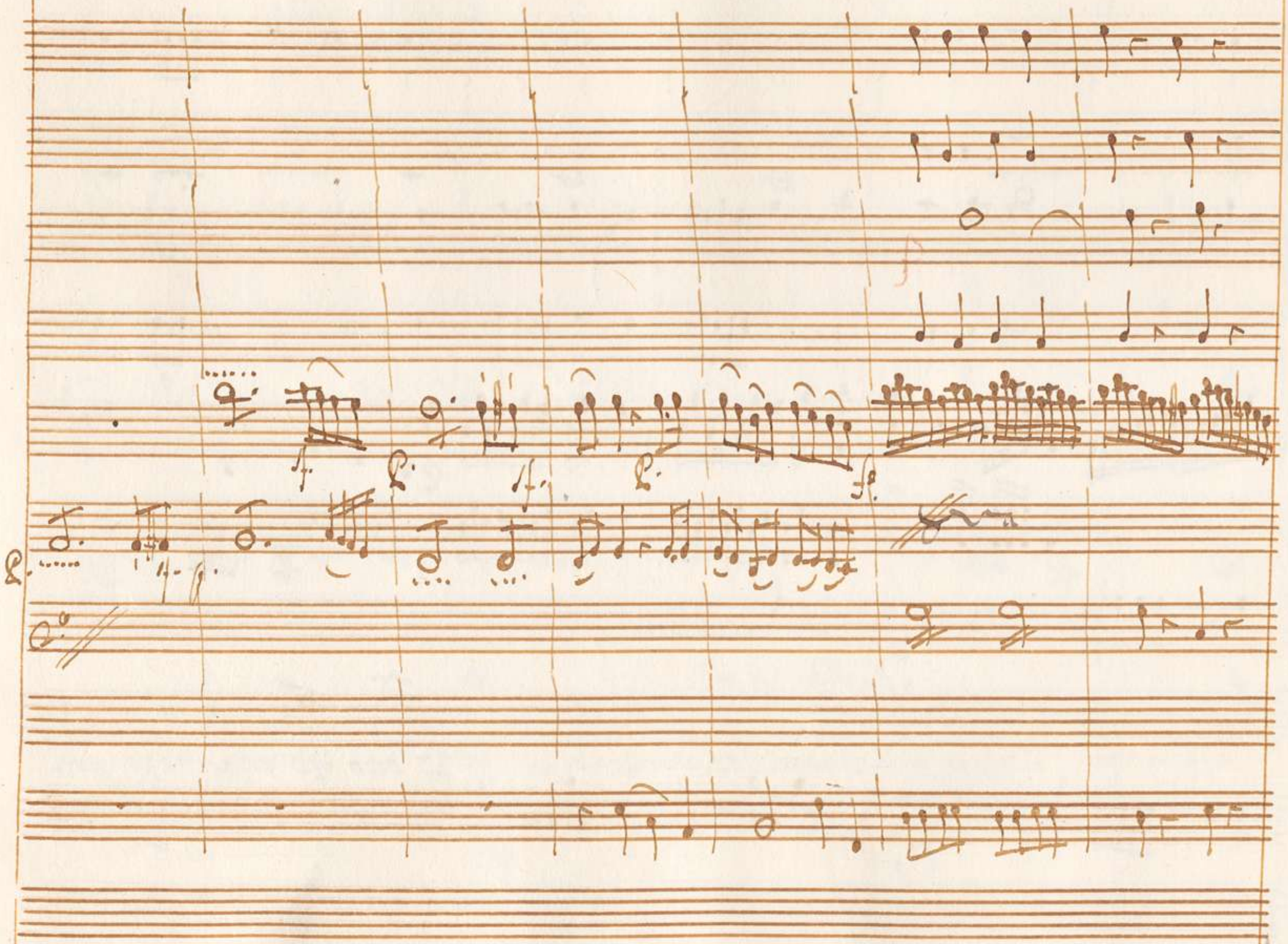
tir. questo real soggiorno per Dalmiro non è. Vado e ritorno. mà non partir. Sou-

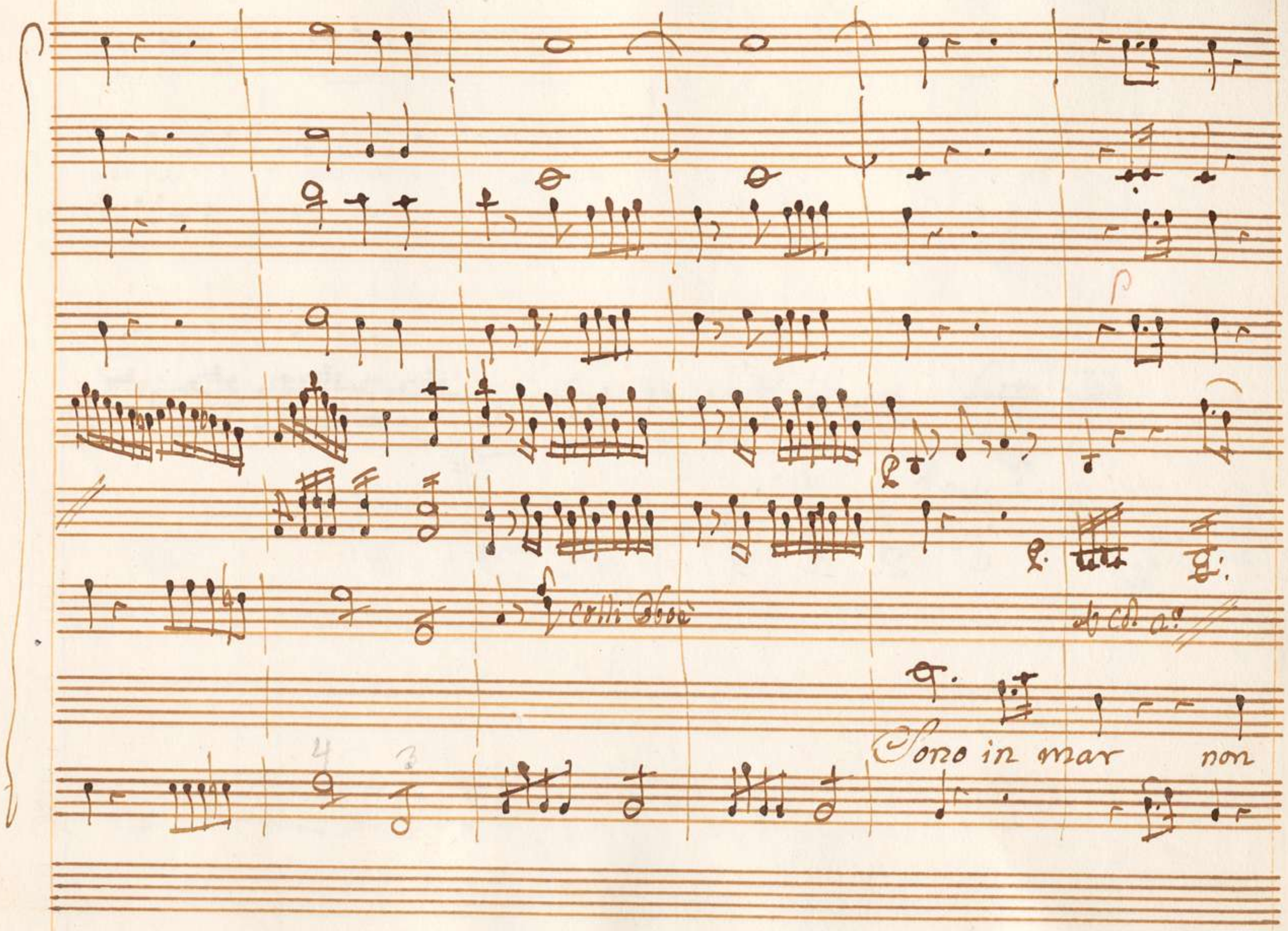
cienti, che ne casi infelici, e dover l'assistenza ai fedi amici.

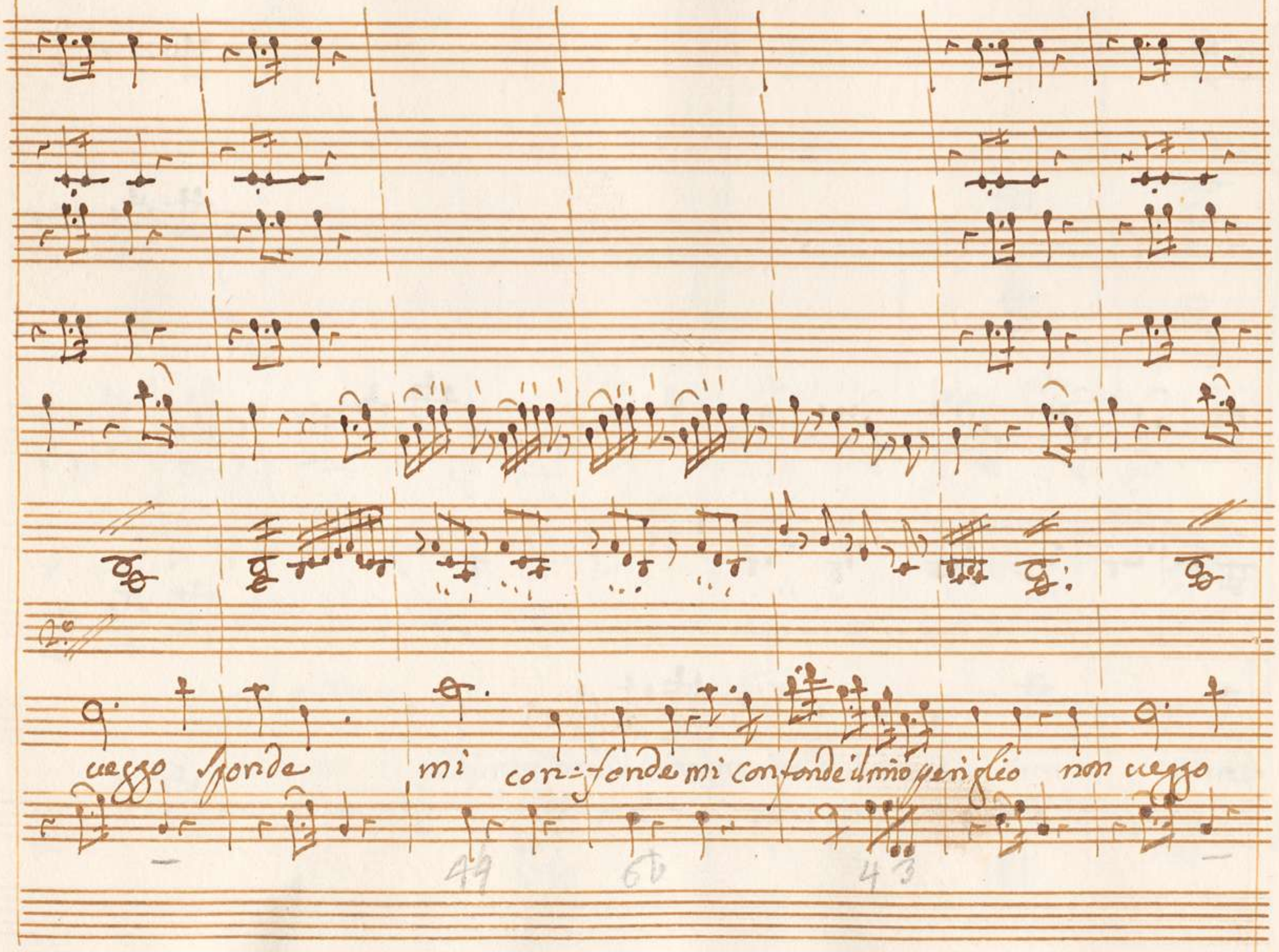
Sammeto

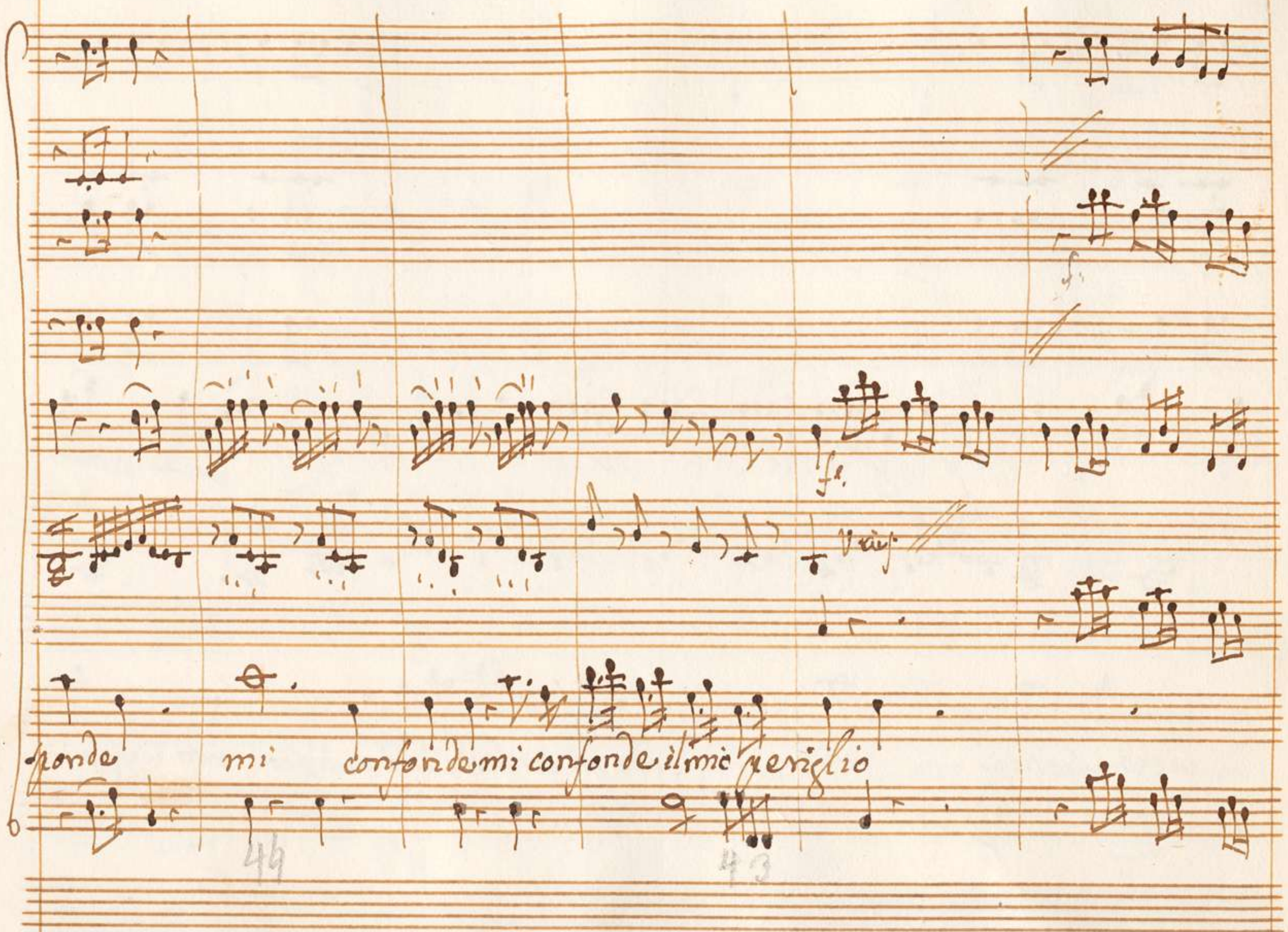

Corni e Trombe
B. fa
Oboe
Violini
Viole
Sam.
All.o


2°
2°

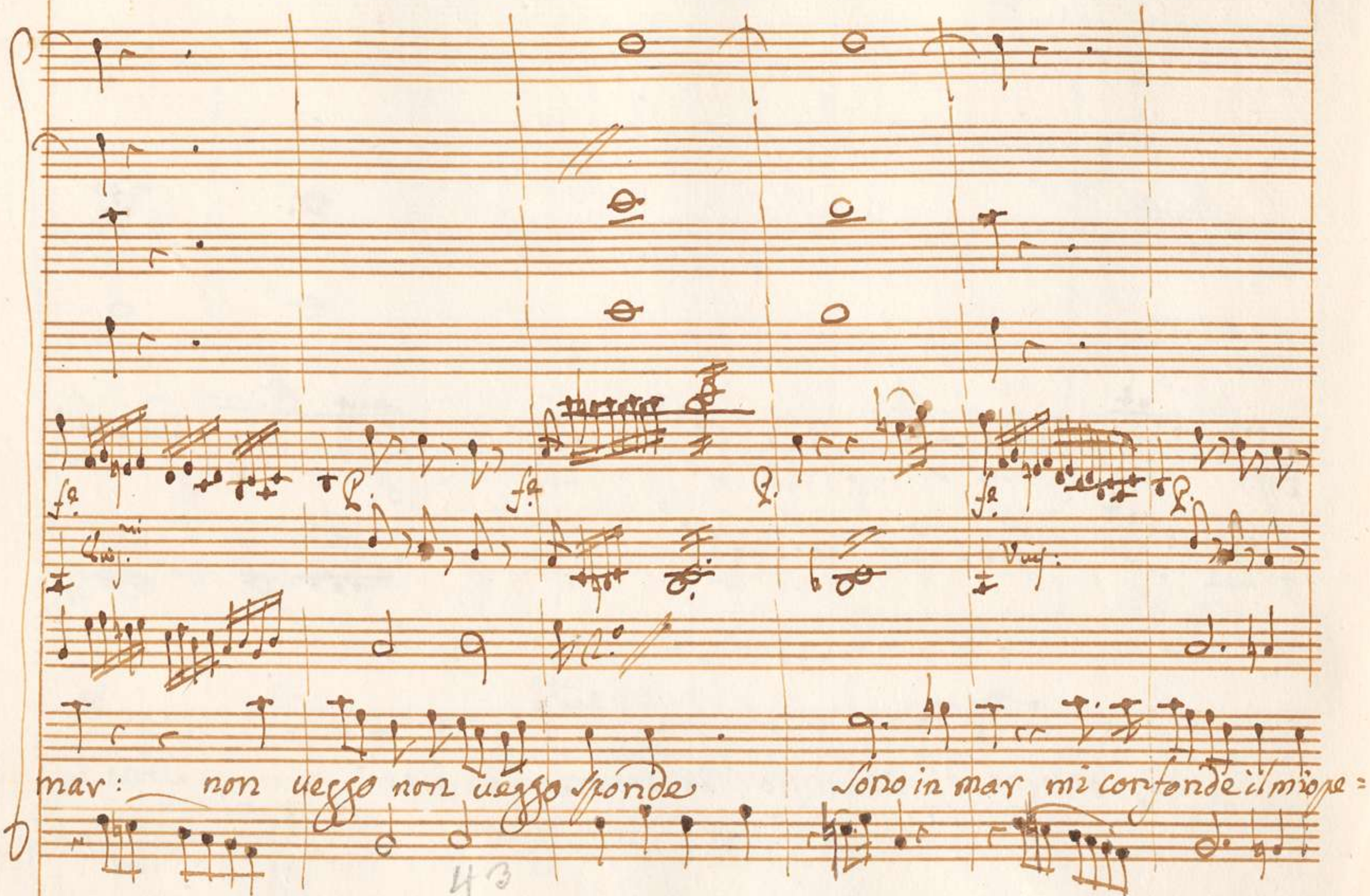


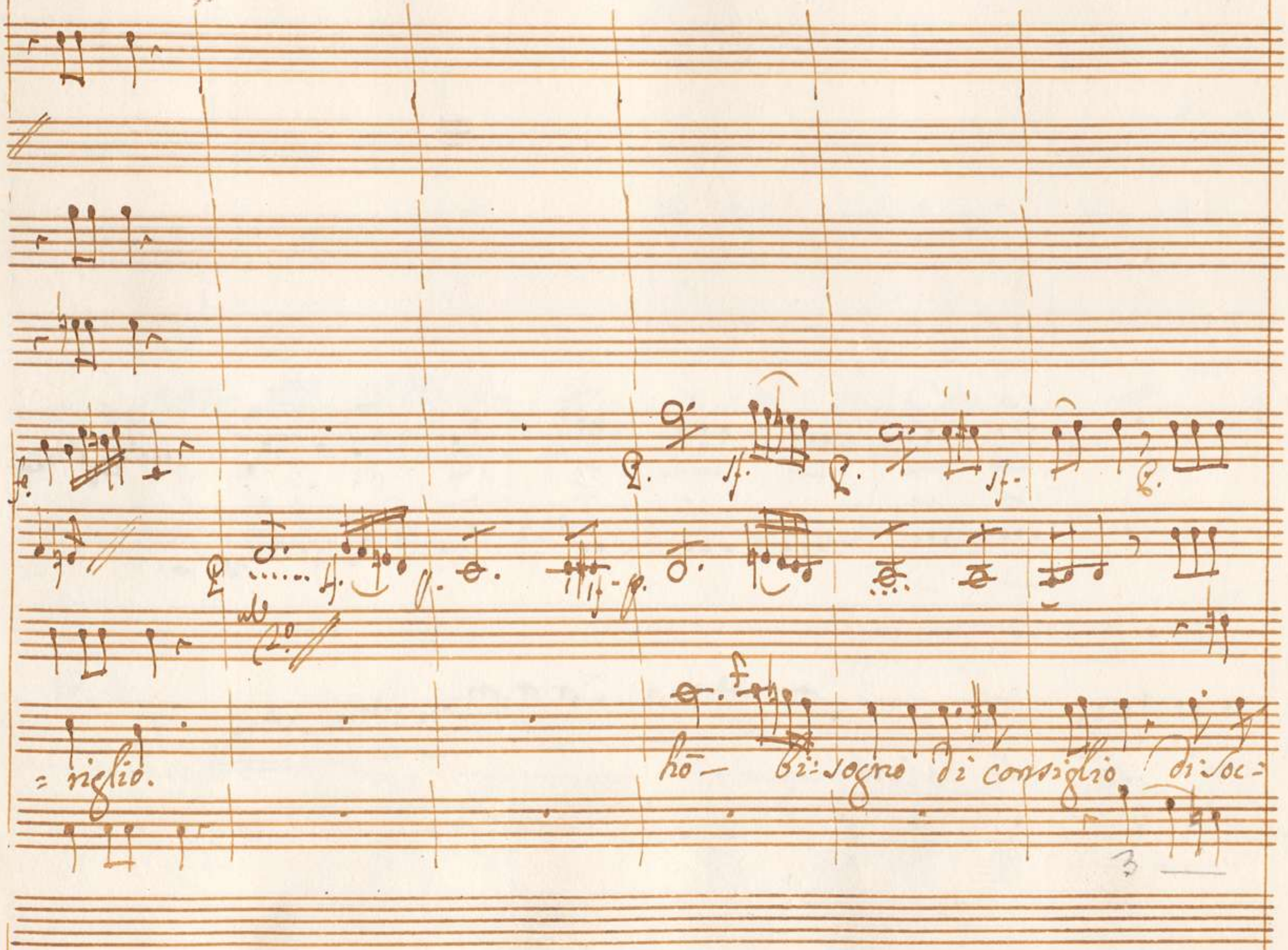

colli Oboè
Sono in mar non

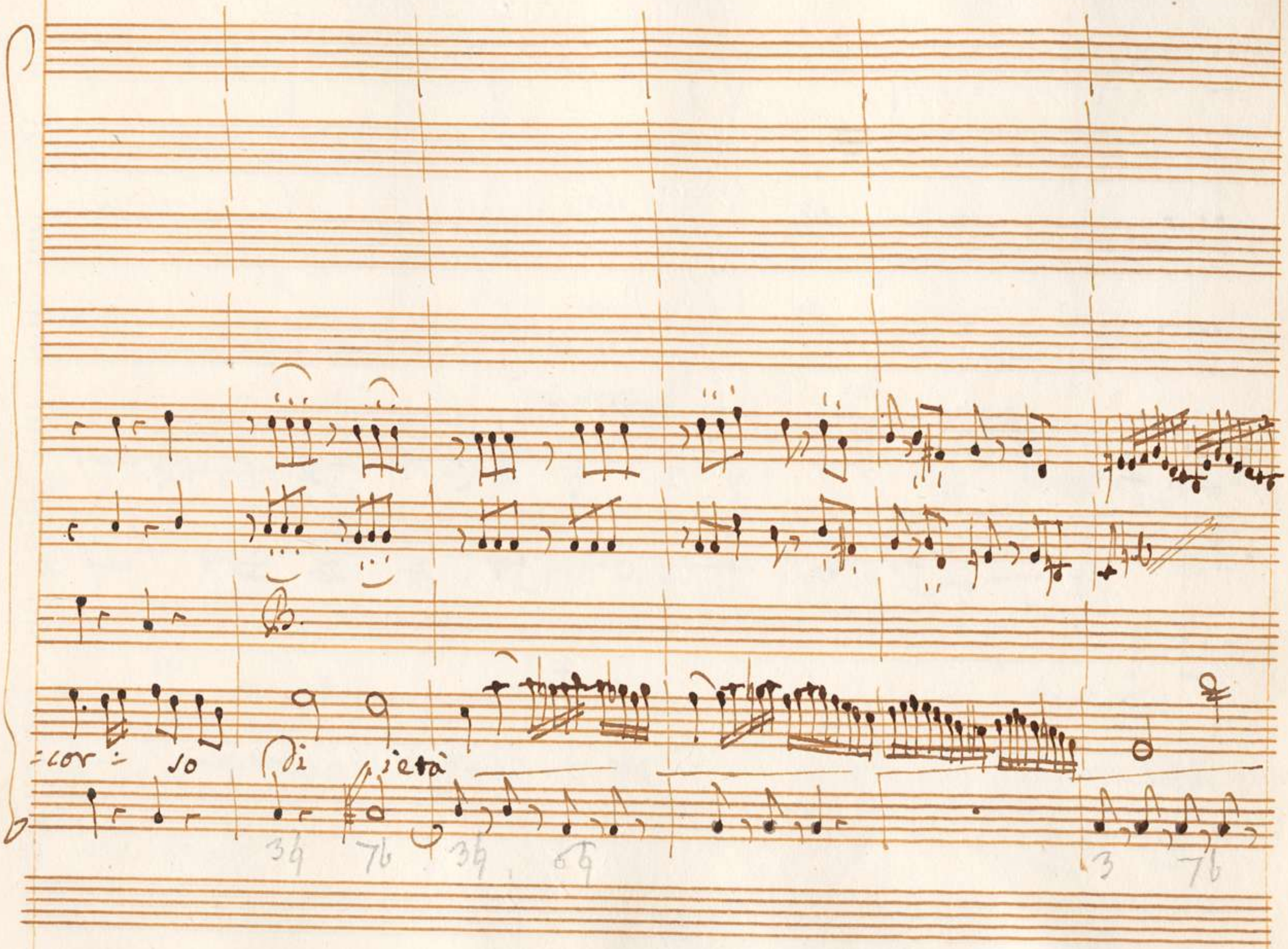

2.o
ueggo sponde mi con-fonde mi confonde il mio periglio non ueggo
49
6b
43

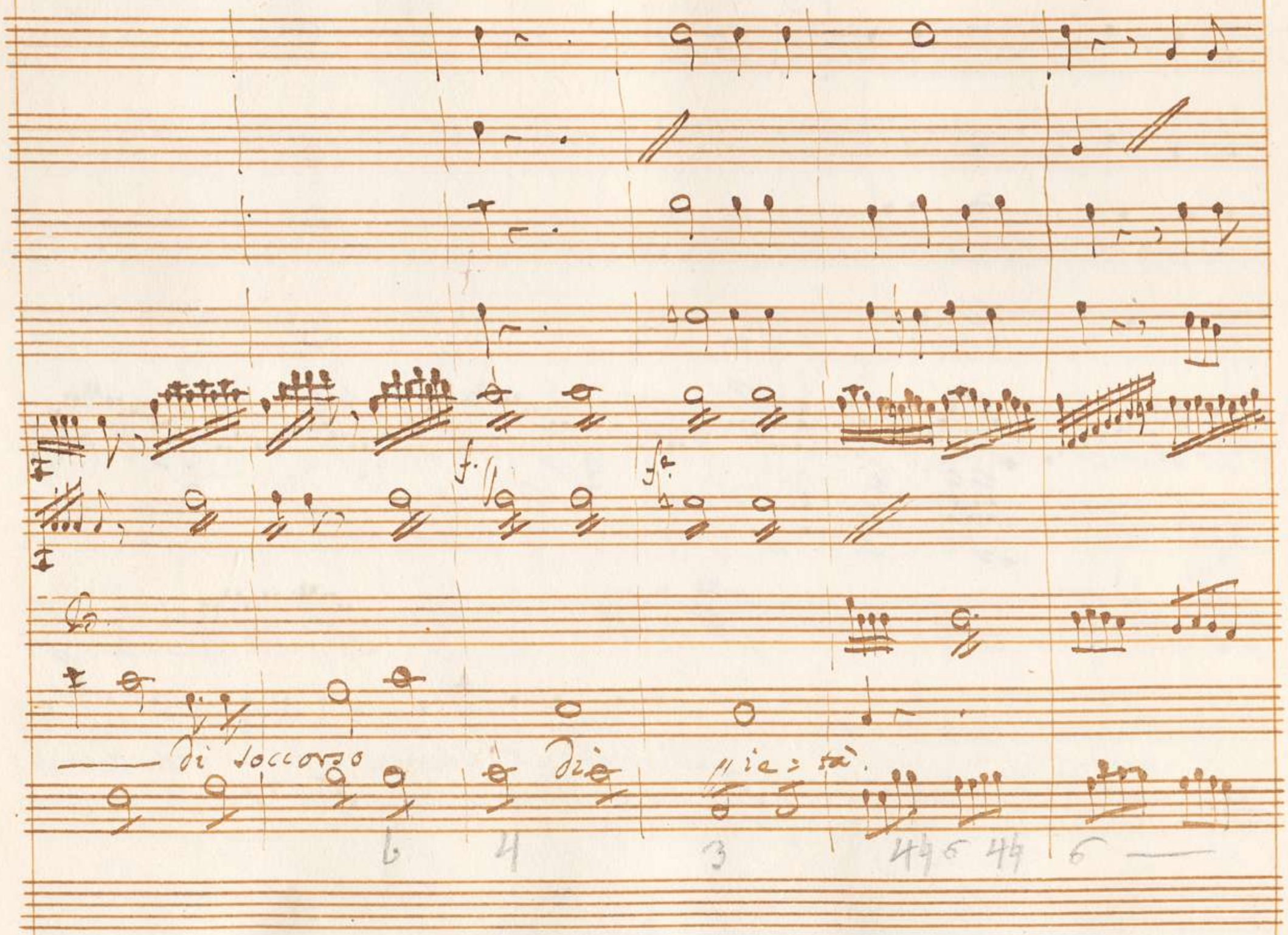

sponde mi confonde mi confonde il mio periglio

hò bisogno di consiglio di soccorso di pietà. Sono in

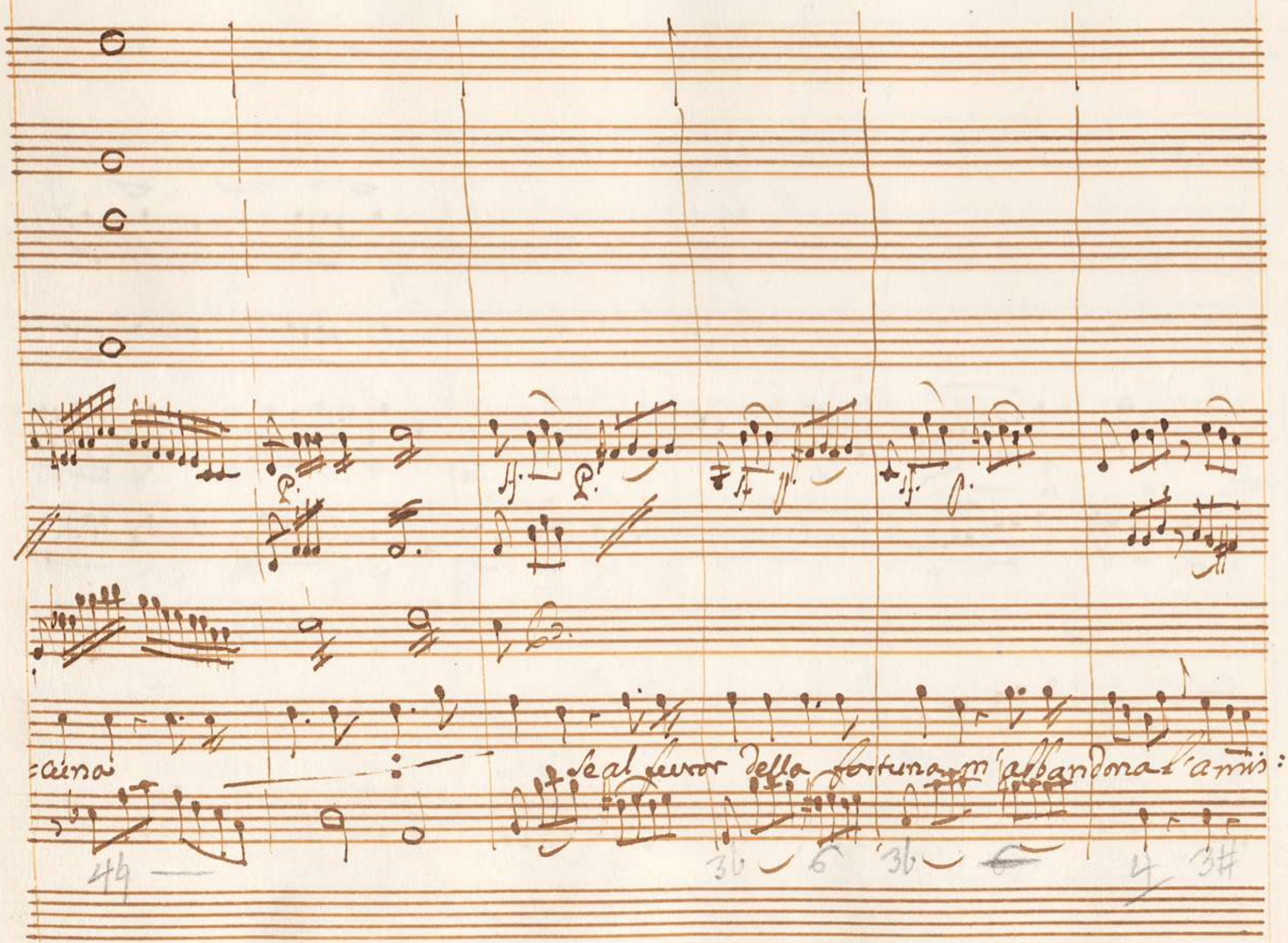

mar: non ueggo non ueggo sponde
Sono in mar mi confonde il mio pe=

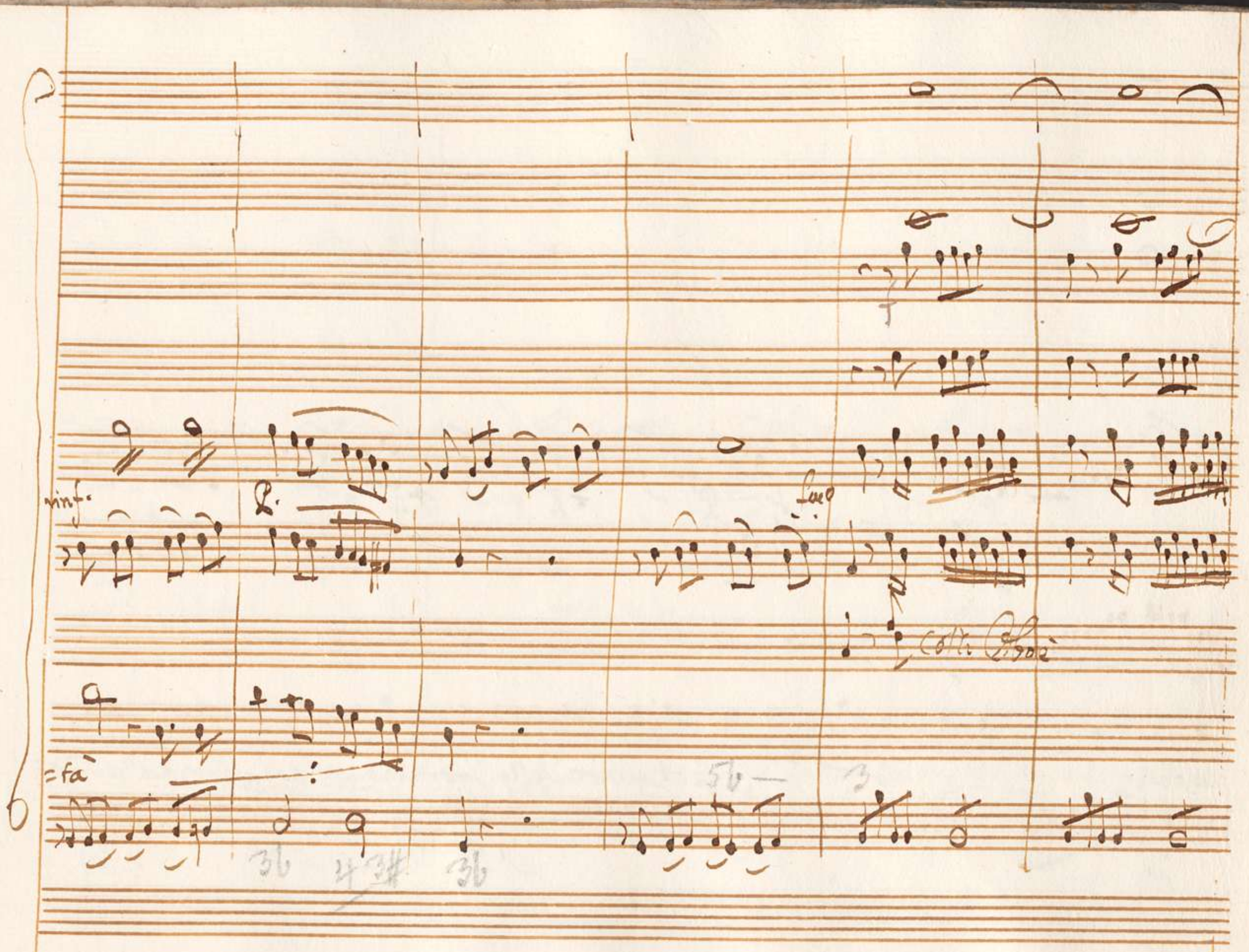

= riglio.
hò — bi=sogno di consiglio di Soc=


=cor = so di pietà


f.
f.
di soccorso
di
pie=tà.
6
4
3
4 4 6 4 4
6

improvisa è la tempesta ne mi resta aita ad=

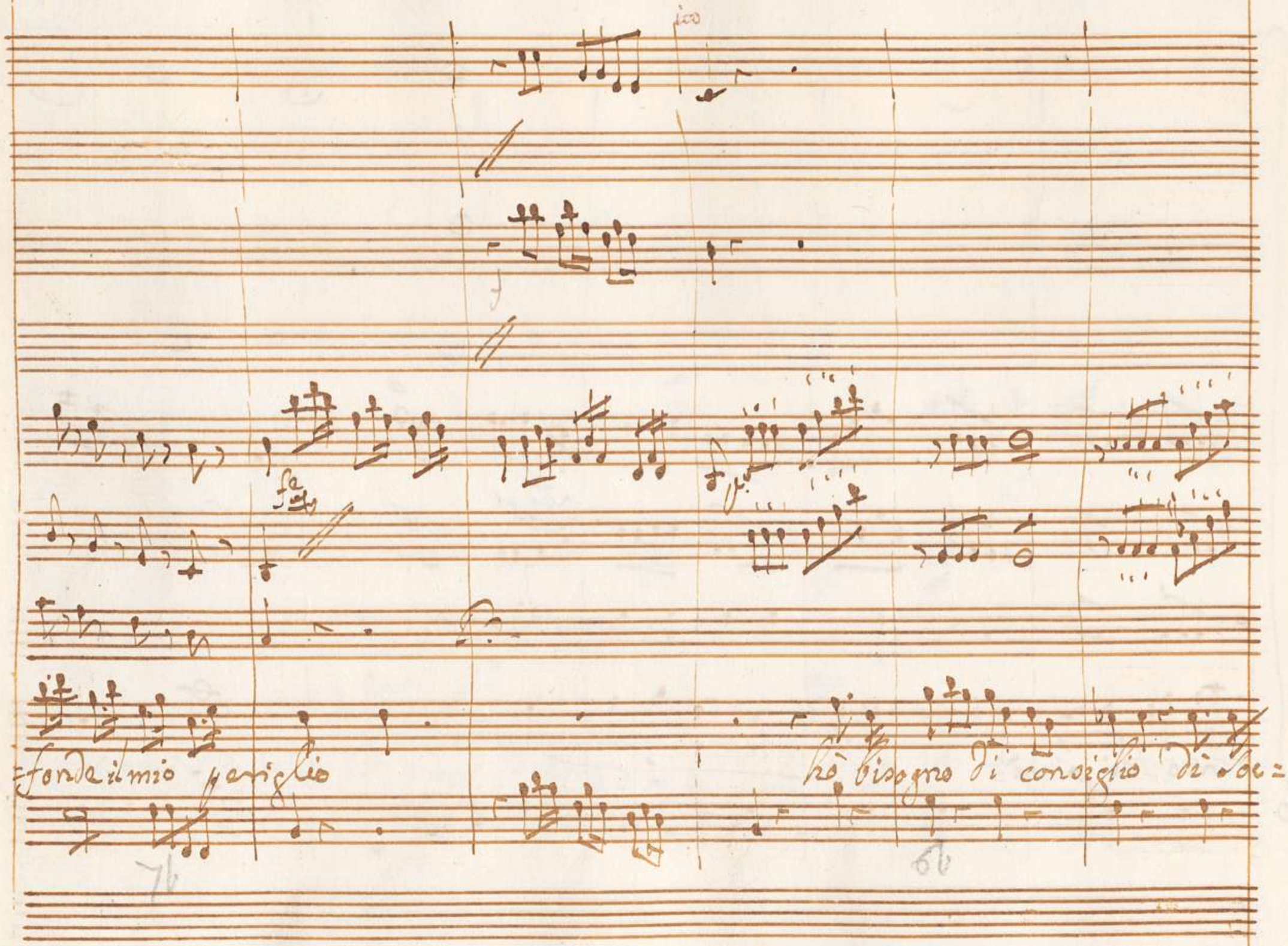

=cuna
Se al furor della fortuna m'abbandona l'amis:

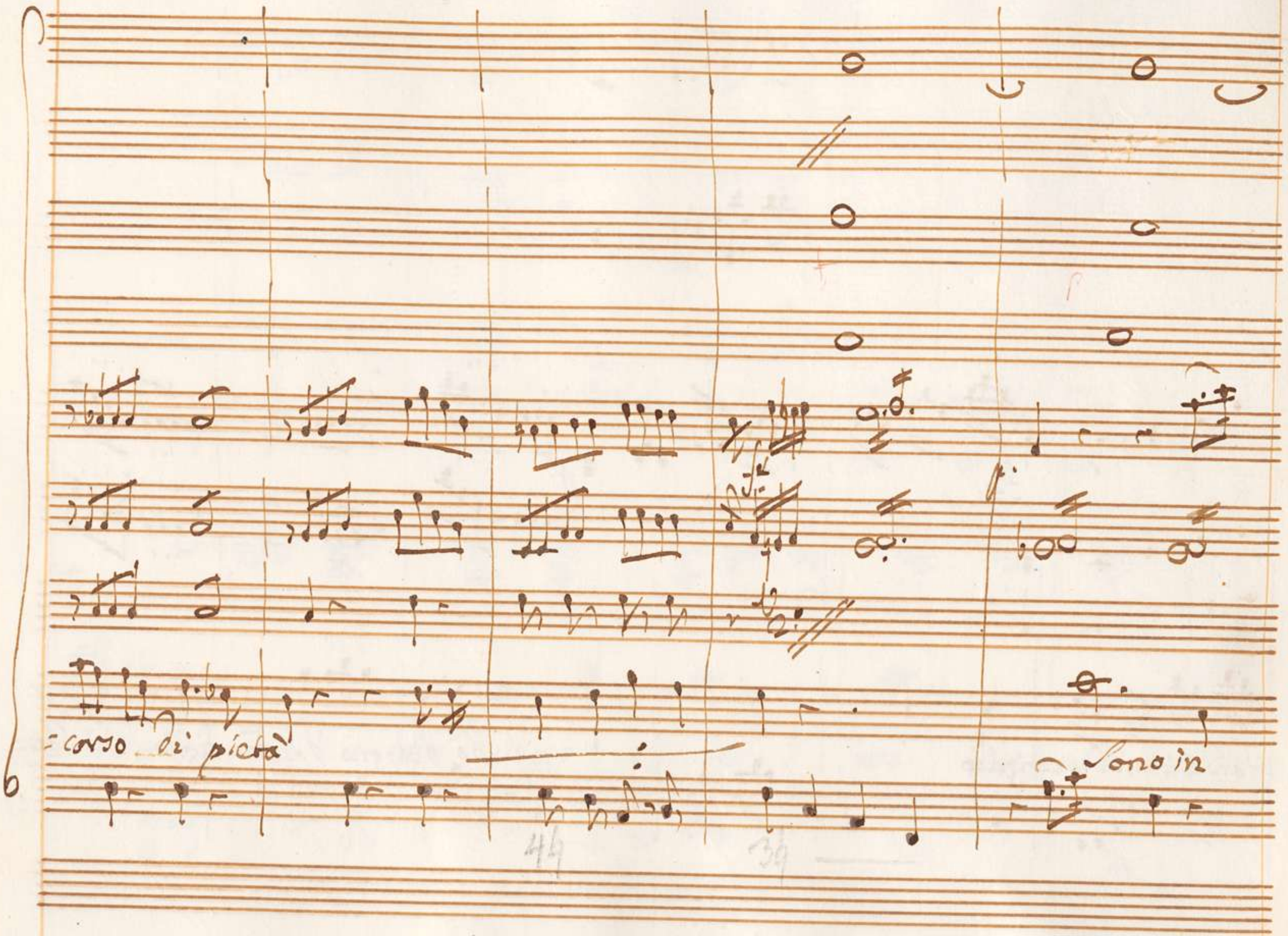


vinf.
P.
fuo
Corti Oboè
=fà

Sono in mar non veggo sponde mi confonde mi con=

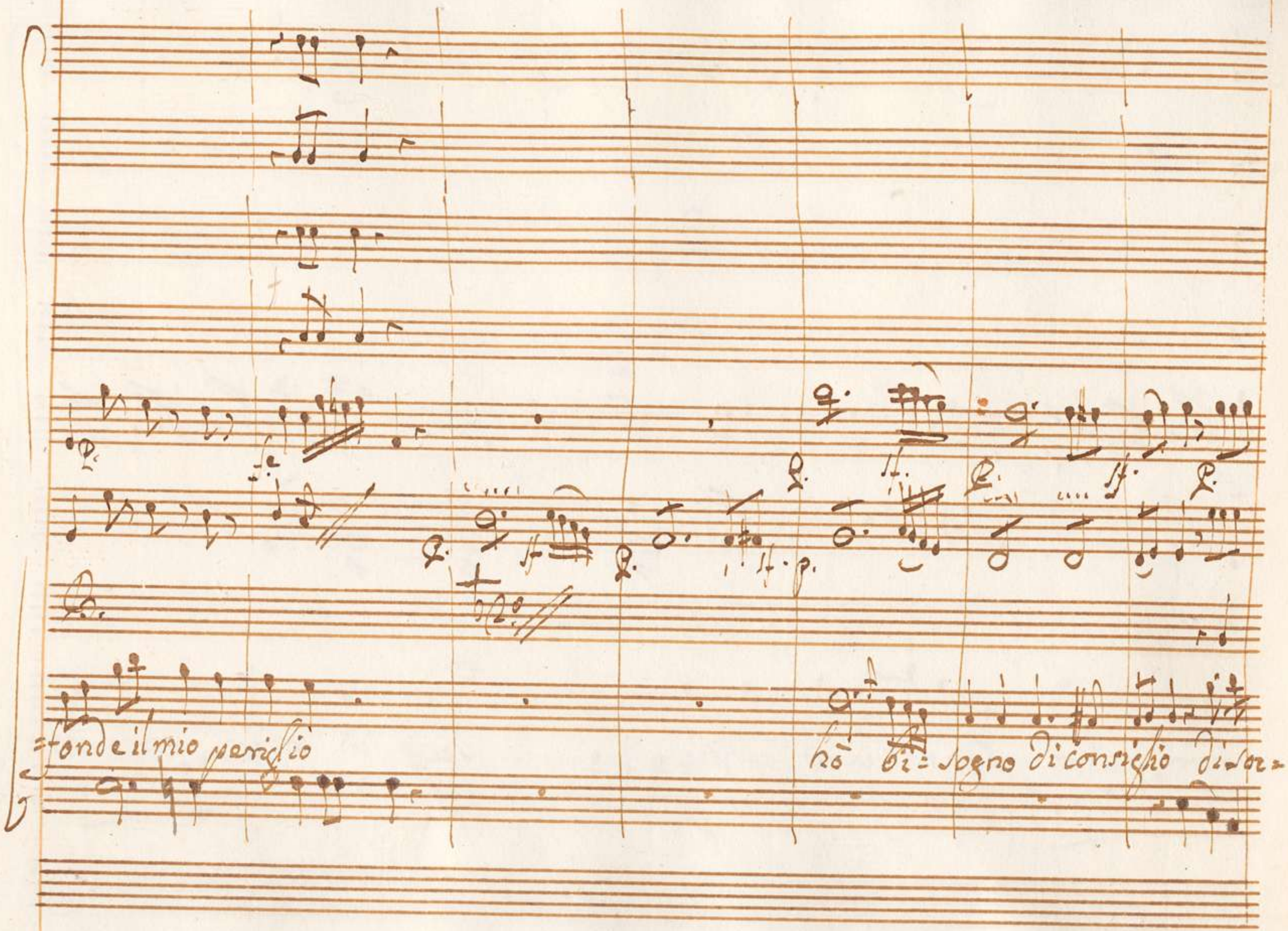
=fonde il mio periglio non veggo fronde mi confondo mi con=

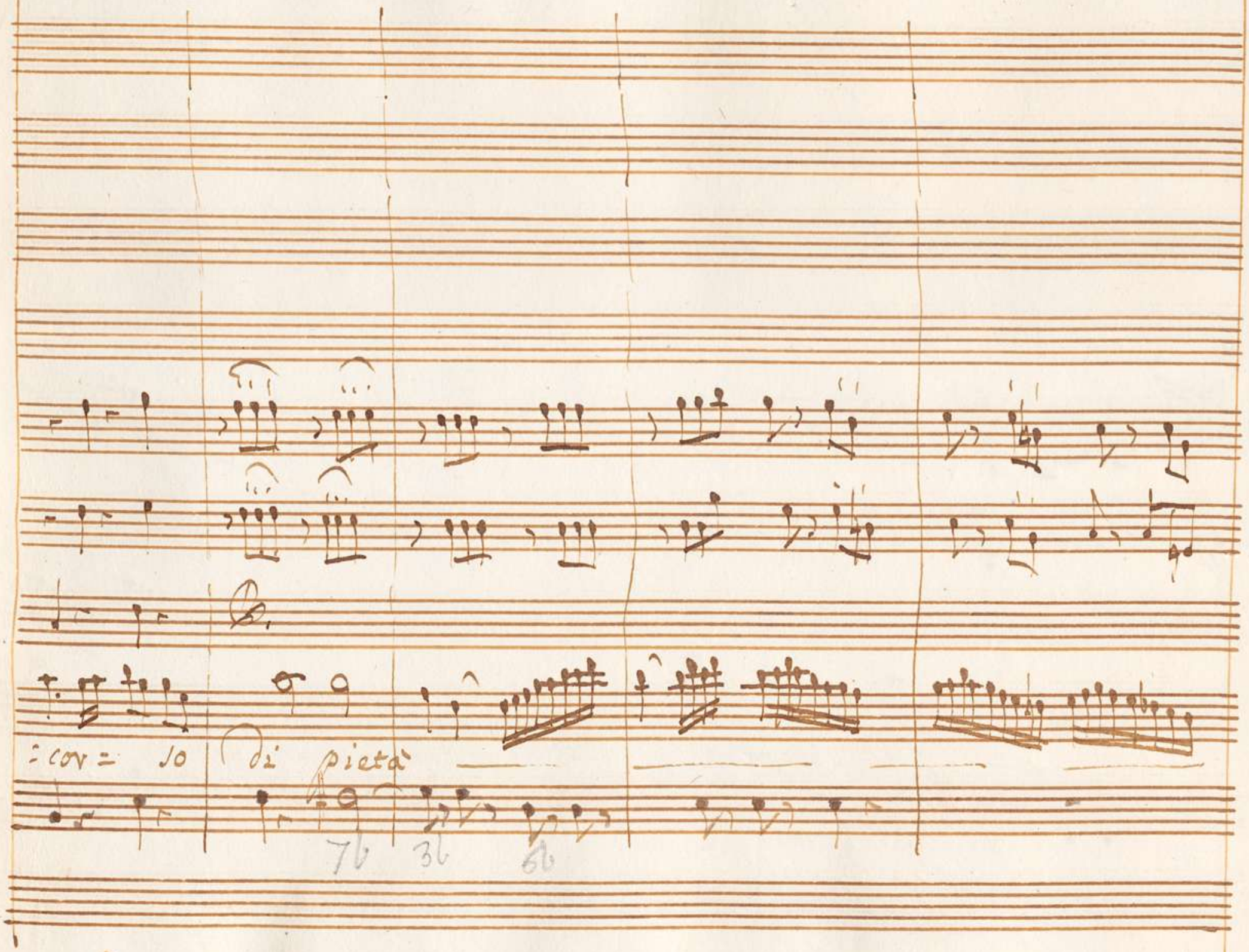

fonde il mio periglio
hò bisogno di consiglio di Soc=

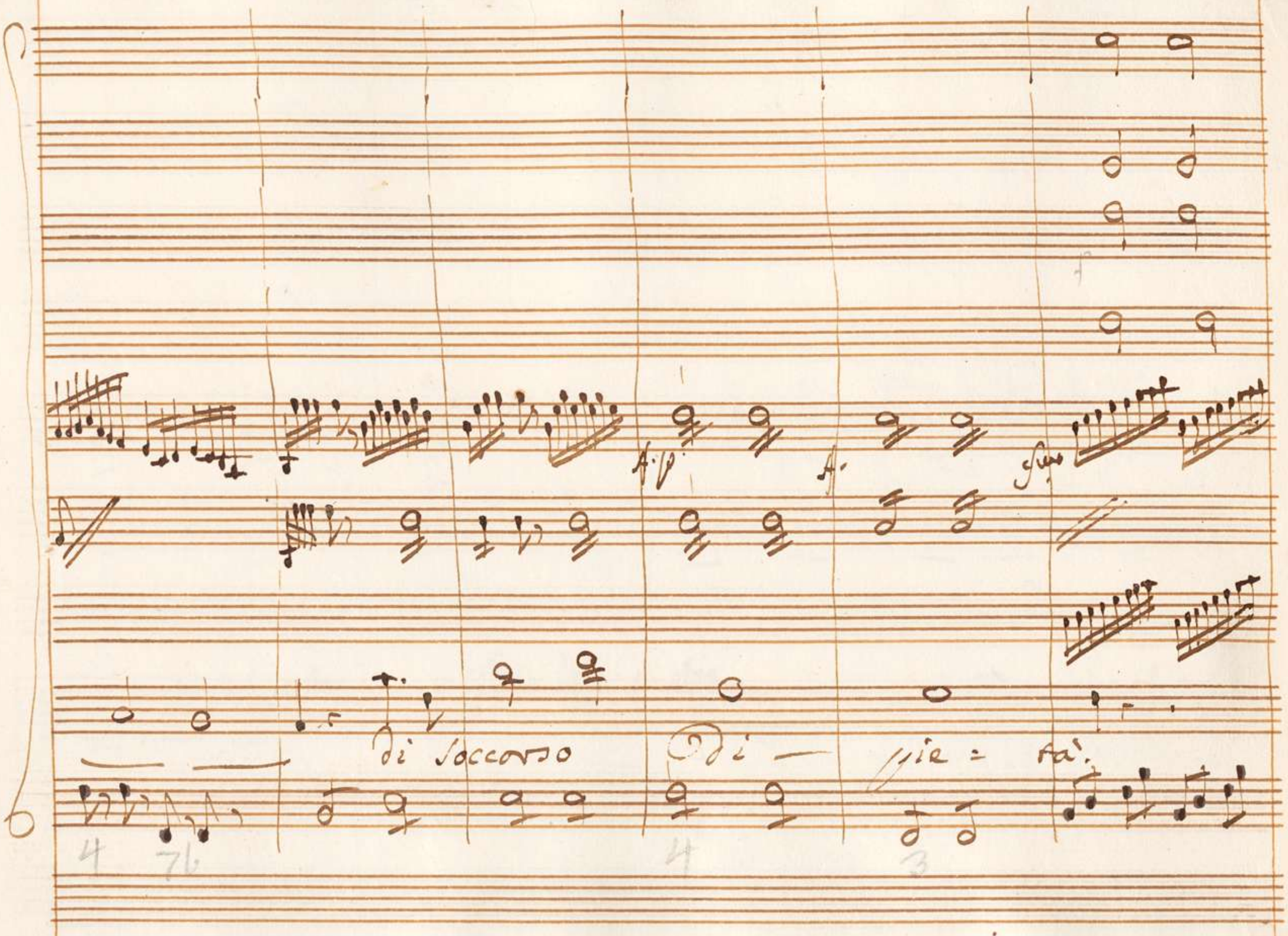

corso di pietà
Sono in

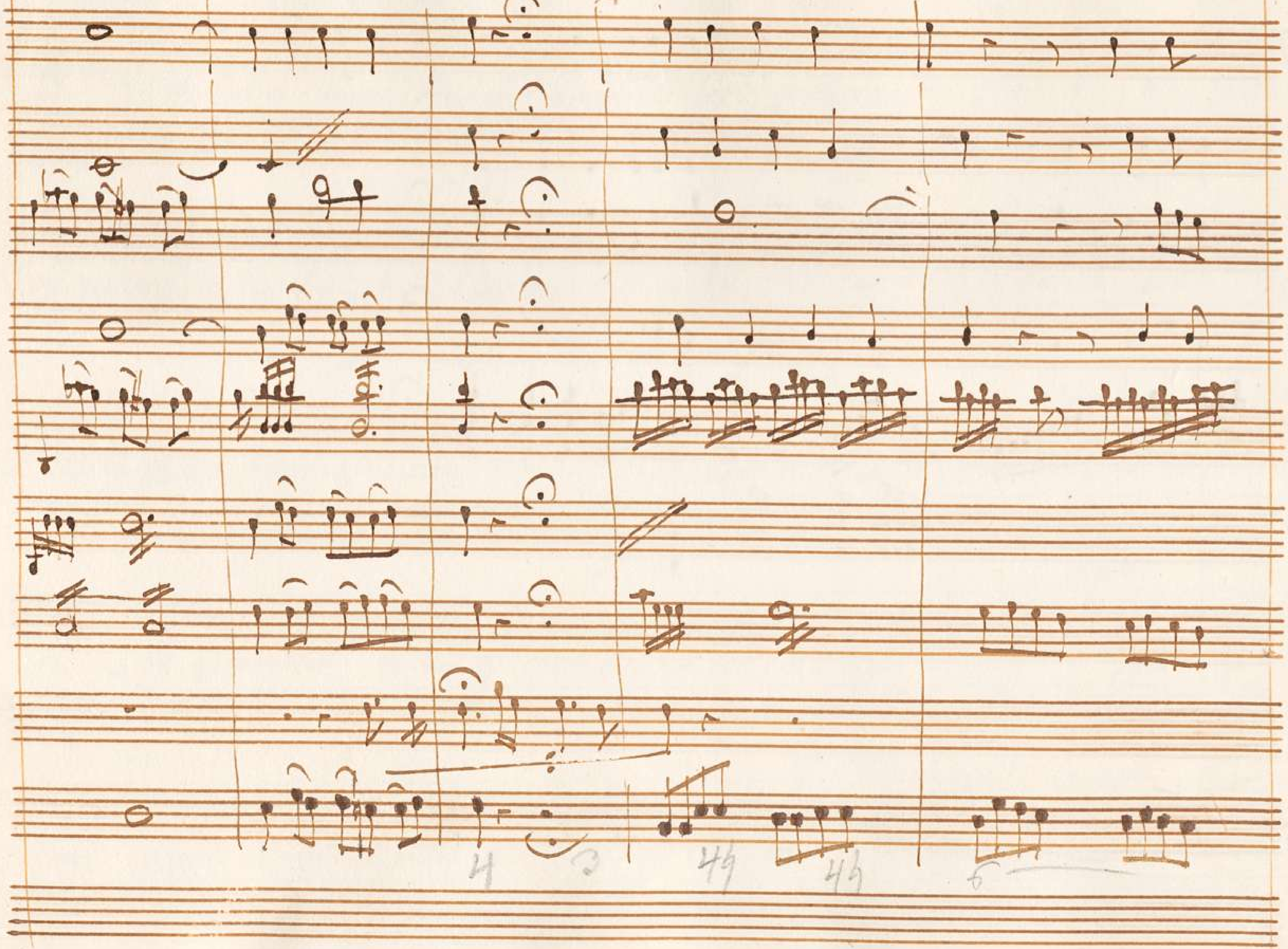
mar non veggo non veggo sponde

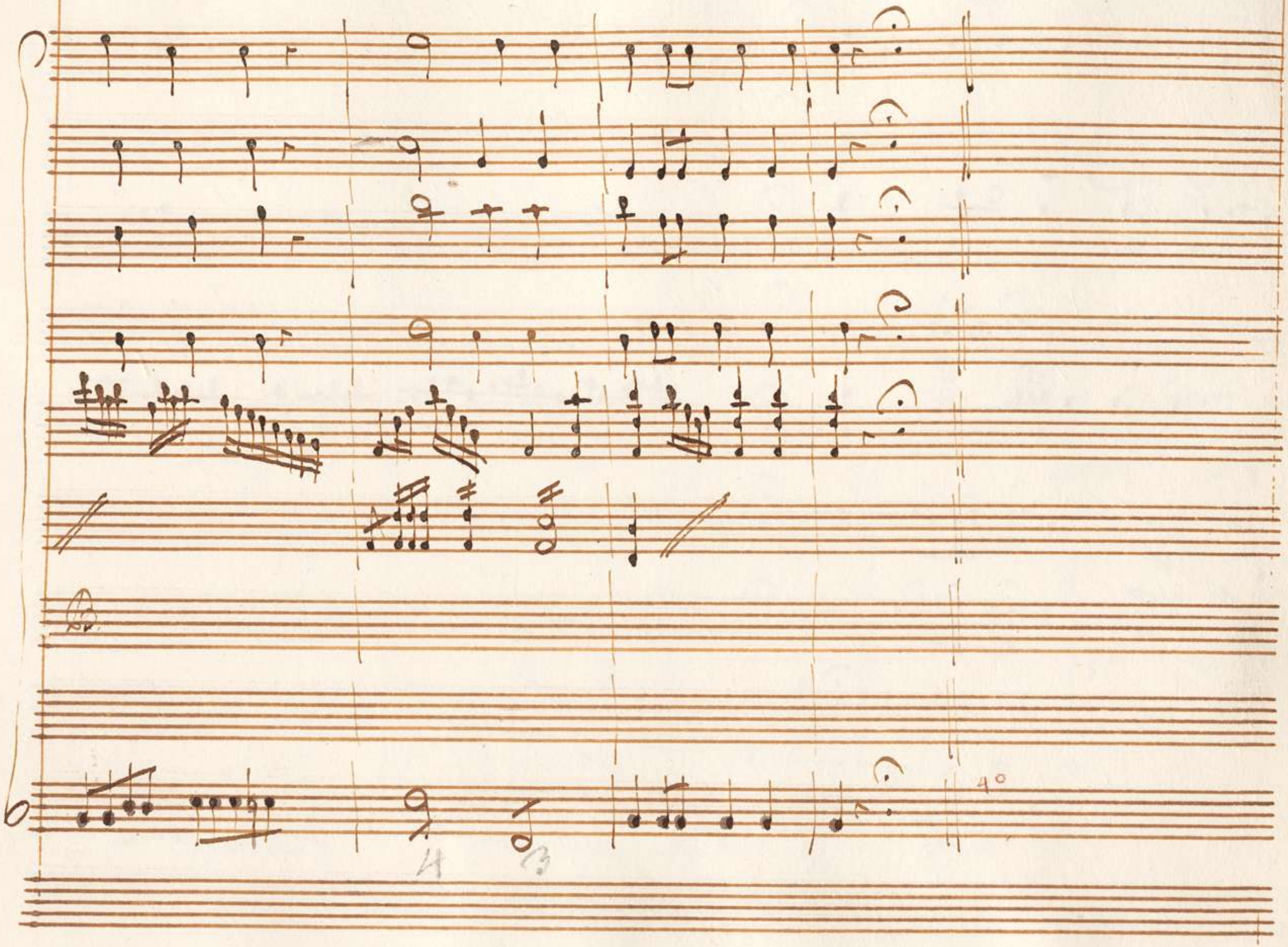
sono in mar mi con =


=fonde il mio periglio
hò bi=sogno di consiglio di sor=


:cor= so di pietà
7b
3b
6b


di soccorso
di — pie = tà.




4°

Ame:

Scena 2.a

Oh come amor tiranno confondi i sensi, e la ragion disarmi. mà qual

Ame: Nit:

Ninfa. qual armi! oh dei Nitteti! d'aprio la figlia il mio tesoro. ah donde donna re:

Nit:

=al. che fu. perche d'armati cinta coi? Nol sò, vitti ma i quengo forse del nuovo Rè. dal bosco in

Ame:

cui io m'ascondea, da lui qui tratta à forza son con l'ospite mia. Dou'è cos:

Nit:

Ame:

:tei? Lungi da noi non molto piangendo la lasciai. Di questa schiera qual'è il duce, e dou'

Nit: Ame: Nit:

è? Bubaste à nome uà incontro al Rè. Raggiungerollo. or ora in libertà sarai. La prima

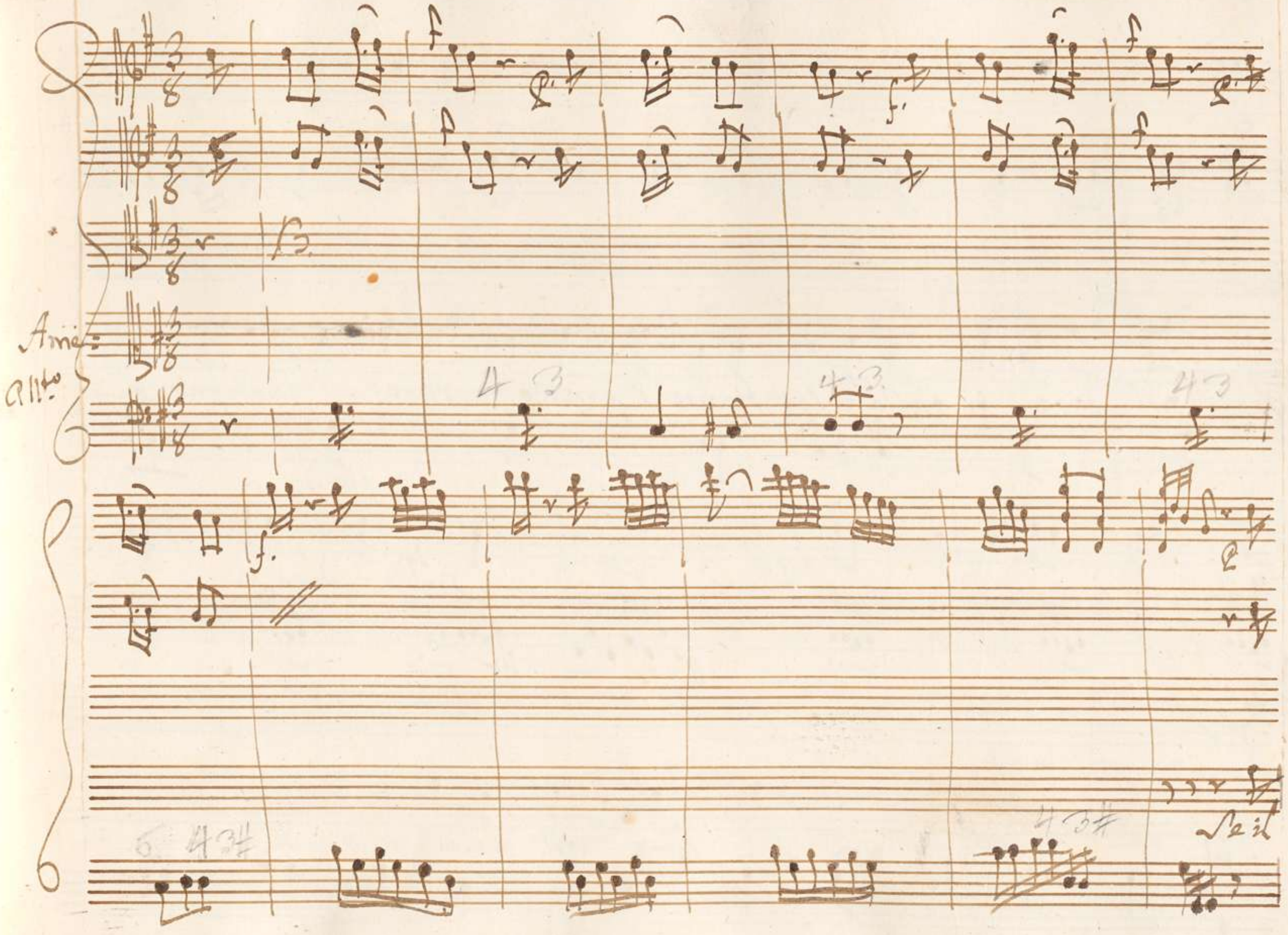
Am:

proua del tuo bel cor questa non è. son grata: conosco... ah nò, non mi co=

=nosci. Io sempre... sappi... tu sei... sperai... barbaro amore. tu m'anodi la

lingua al par del core.

Ame=


Amie:
All.to

labro nol dice ti parla il sembiante d'amico costante di servo fe=

simili. sf. sf. simili

=del se il labro nol dice

ti parla il sembiante d'amico costante di servo fe-

54

: del di servo fedel d'amico costante di servo fedel di

Seruo fedel Di ser uo fedel Per farsi pa-

-lese almen con l'impresa per esser felice Sol tramo dal Ciel per

sf - p.

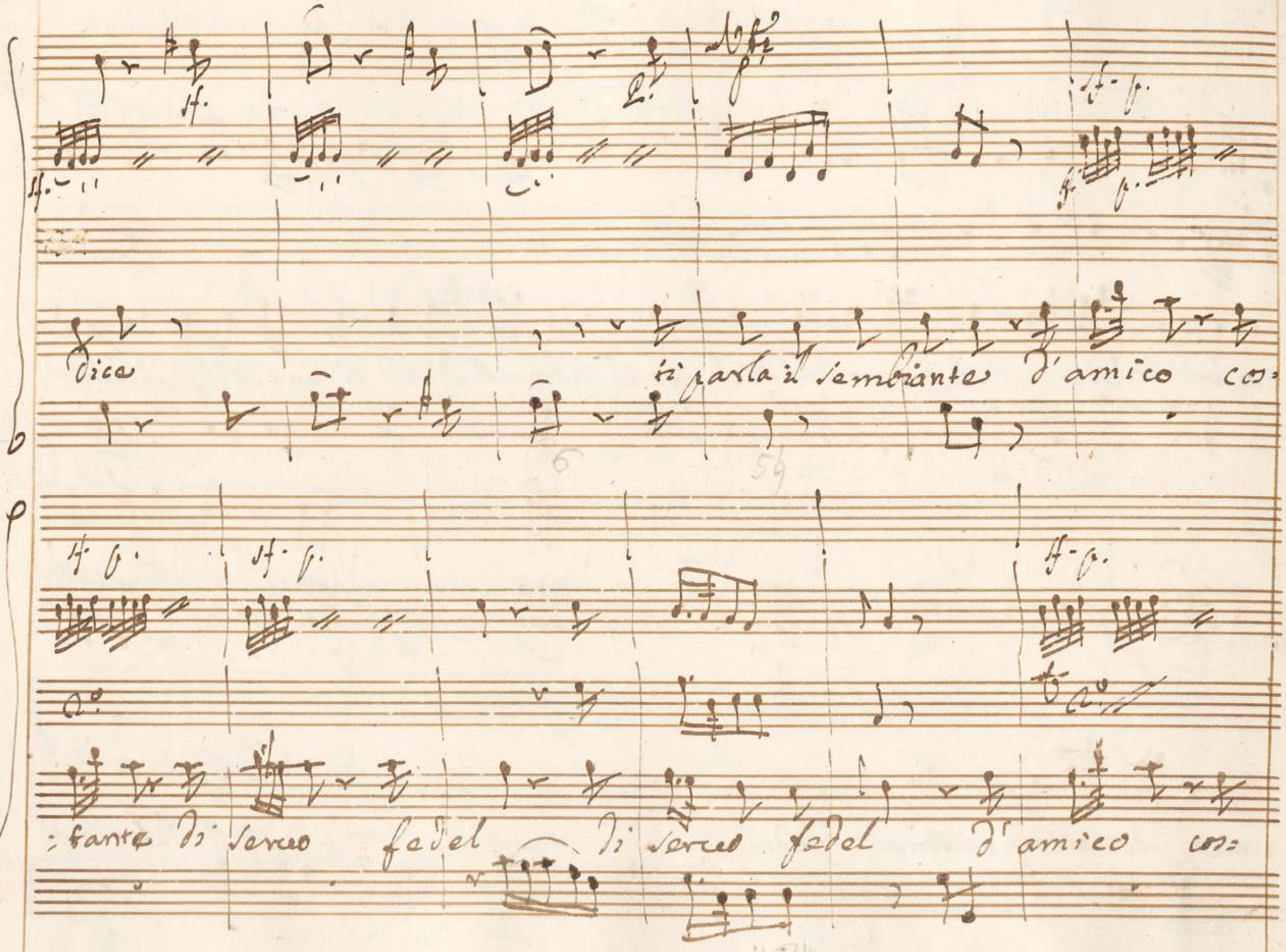
esser felice sol bramo dal Ciel. se il labro nol dice si parla il sembiante da-

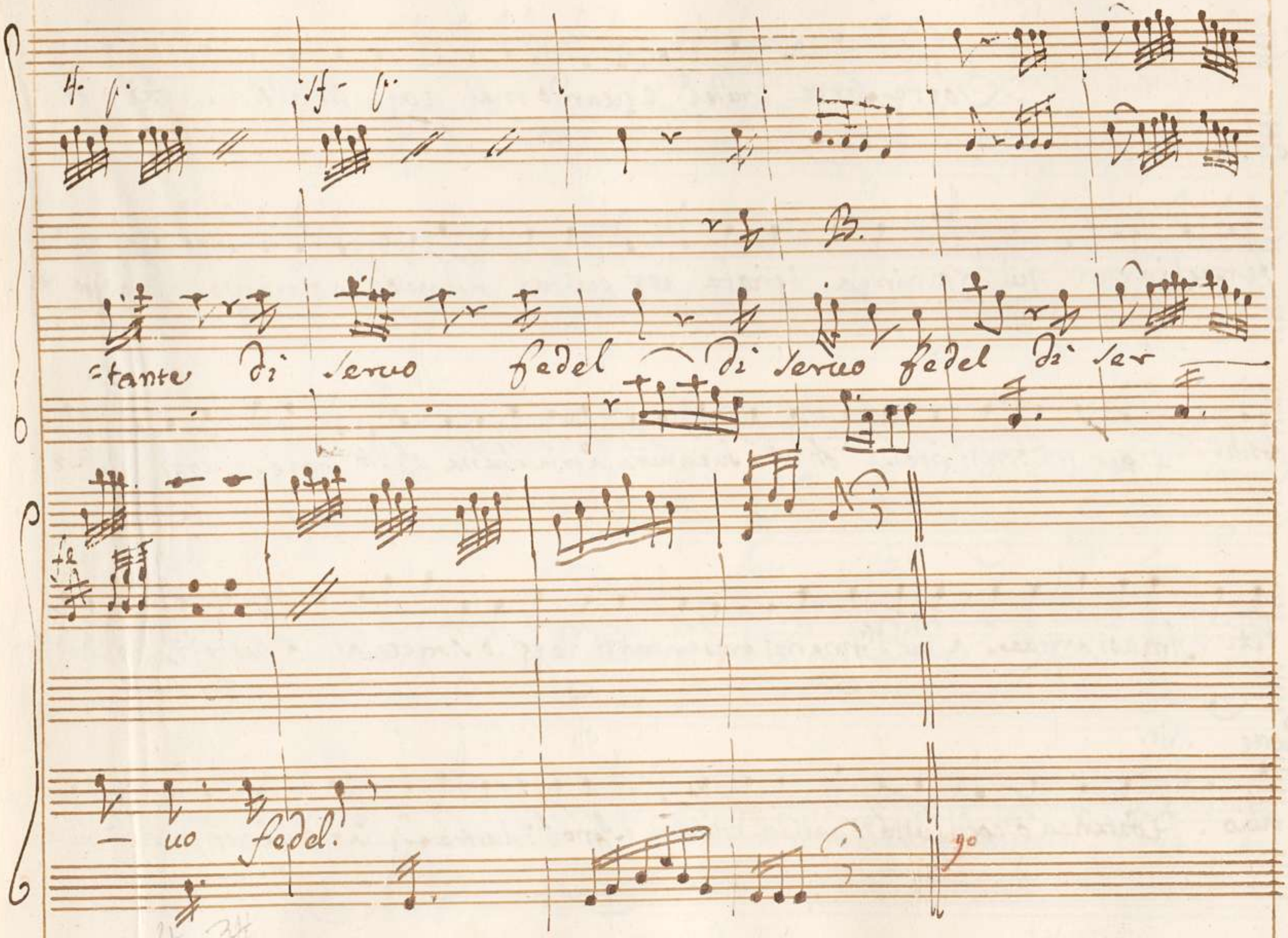
7♮ 3♮ 6 4 3♯ 4 3 4 3♯

p.

-mico costante di servo fedel se il labro nol

4 3 4 3♯ 6 5♮


dice
ti parla il sembiante d'amico cos=
=tante di serco fedel di serco fedel d'amico cos=


4 p.
sf - p.
B.
=tante di servo fedel di servo fedel di ser
fe
— uo fedel.
90

Scena 3a:

Nit:

Sorte sorte crudel! e quando mai paga tu alfin sarai di

Nit: indi Bub:

bersagliarmi più! raminga ignota per euitar lo sdegno d'un fiero usurpator fuggo trà

boschi. e pur trà boschi istessi, oh ria suentura la mia saluezza oh dio non è sicuro. Bub: Nit:

=teti, Amasi arriua. a lui d'innanzi presentarti degg'io scorgetela. ò custodi, io la m'in=

Parte Nit:

=uio. Costanza ò cor. Custodi andiam. non teme d'Apriol'illustre figlia nè ceppi, nè ri=

Parte

Scena 4.a

=torte: e con allegre ciglia incontrare saprà l'istessa morte.

Ber: poi Sam: poi Ame

Ber:

Dalmiro ah doue sei s. in ua frà questi reggi alberghi à me ignoti io ti chiamo infe-

=lice. almeno, oh Dio! del fiero caso mio ti potessi auuertir. douunque io

Sam: Ber: Am: Ber: Sam:

miro:... Ecco deposta alfin... Beroè! Dalmiro! Tu qui? Tu in queste spoglie? Dà che

Ber:

uieni? oue uai? Che strano euento ti trasforma in tal guisa agli occhi miei? Parla. che

Sam: Ame:

fu! dou'è il pastor chi sei? Tutto ben mio dirò... Prence sam̃ete giunge il real tuo Geni=

Ber: Sam: Ame: Sam:

=tore. Sam̃ete! misera mè. Verrò. Corri: potria prima giungere il Rè. Verrò: t'in=

Ber:

=uia. Crudel tu sei sam̃ete tu sei prole d'un Rè! dunq, fin'ora meco ai mentito as=

Sam:

=petto, spoglie, nome, costumi, e forse affetto? anima mia, perdono. Io uolli

prima un amante pastor renderti grato, ed un principe amante offrirti poi. eccolo à piedi

tuoi; or non t'inganna: hò sulle labra il core; accetta mi qual cuoi prence, ò Pas-

Ber:

-tore. Ah Samete! ah non più! sorgi. Io trascorsi troppo con te. dal mio dolor sorpresa il mio

Sam:

Prence insultai. perdona il fallo all'eccesso, signor d'un lungo affetto Per pietà mio te-

Ber: Sam: Ber:

-soro, ah men rispetto. Oh dio. Tanto ti spiace che in real prence il tuo pastor si cangi. Dio, lo

Sam: Ber:

merti, cor mio. Dunq; à che piangi? Queste lagrime, ò caro, se sian doglia, ò pia-

:cer, dir non saprei. quando penso, che sei, qual d'esser nato degno pur ti ore dei, lagrime

liete uerso dagl'occhi, e ti uorrei sam̄ete. Qndo penso, che degna or non son più di te, col Ciel m'a:

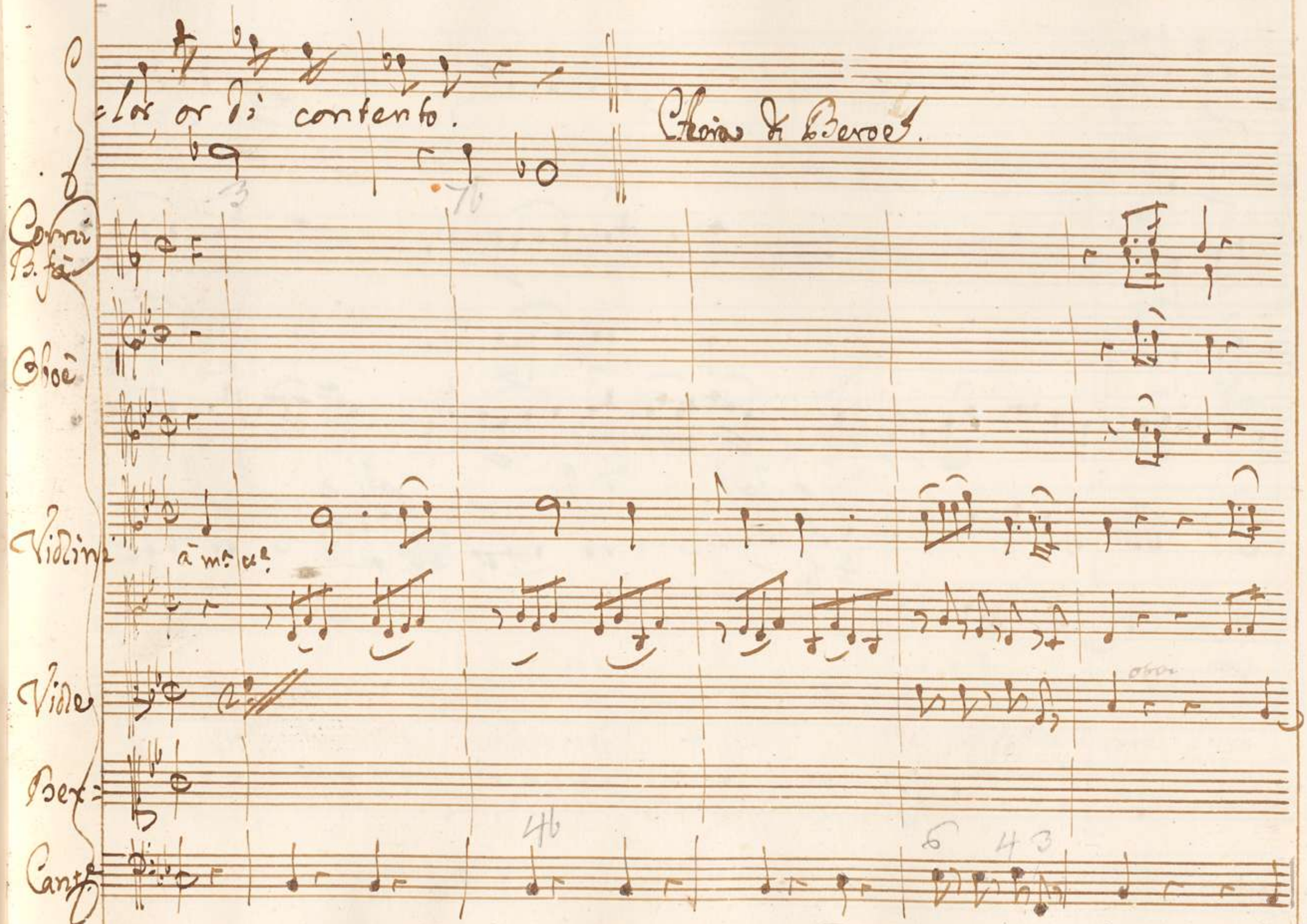
Sam:

:diro; piango d'affanno, e ti uorrei Dalmiro. ò Dalmiro ò sam̄ete ogn'or l'anima

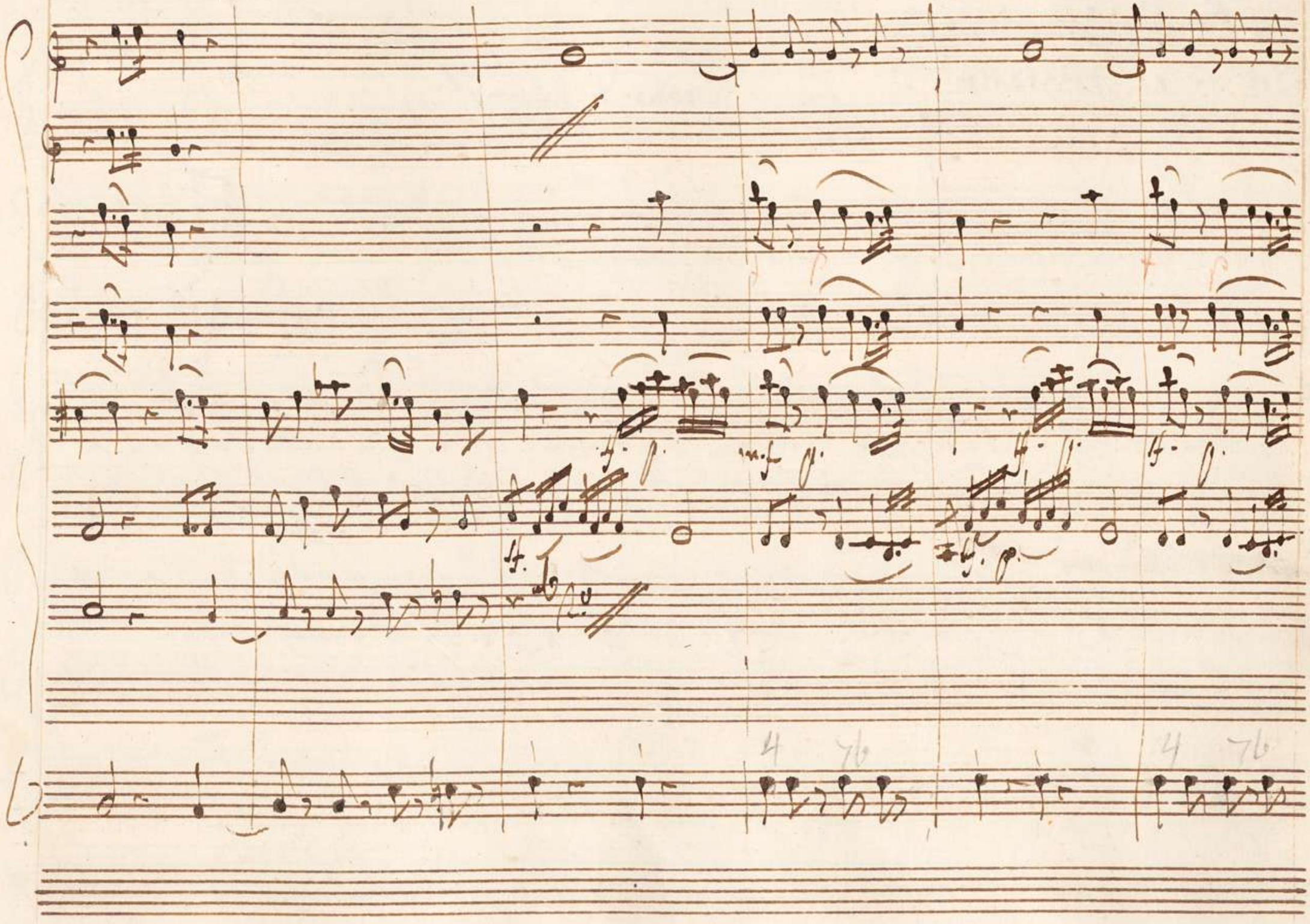
Ber:

mia, cara sarai. mà oh Diò! quei mesti rai ... Ah che non posso l'affanno mio ce:

:lar. da tanti affanni l'anima in seno, ad agitar mi sento, ch'or piango di do:



-lor, or di contento.
Choro di Beroe.
Corni
B. fà
Oboè
Violini
à m.a c.a
Viole
Bex=
Cant.e



B.

Frà tanti affanni miei pace non spera il core. frà

tanti affanni miei pace non spera non spera il core;

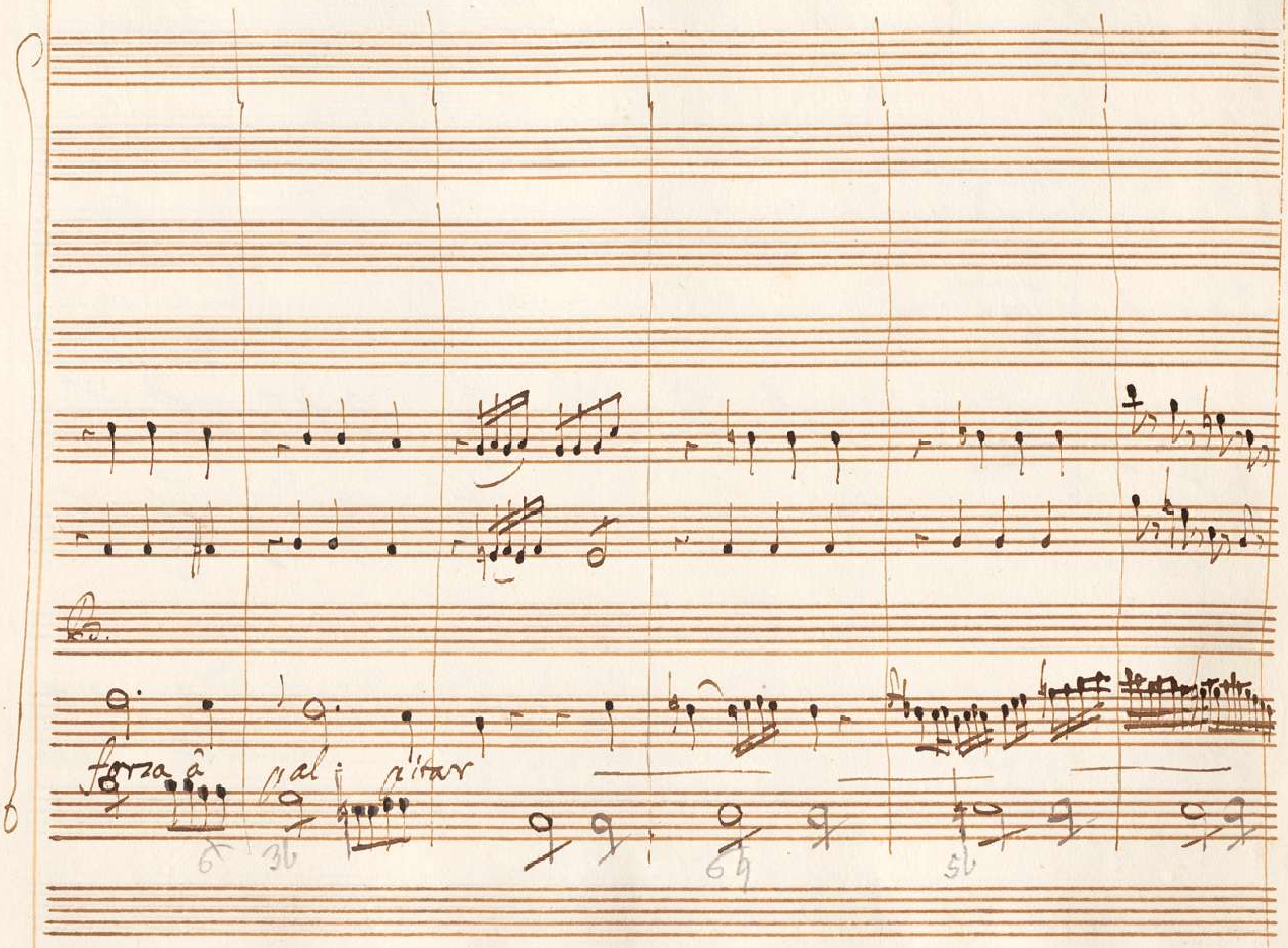
All.o

All.o

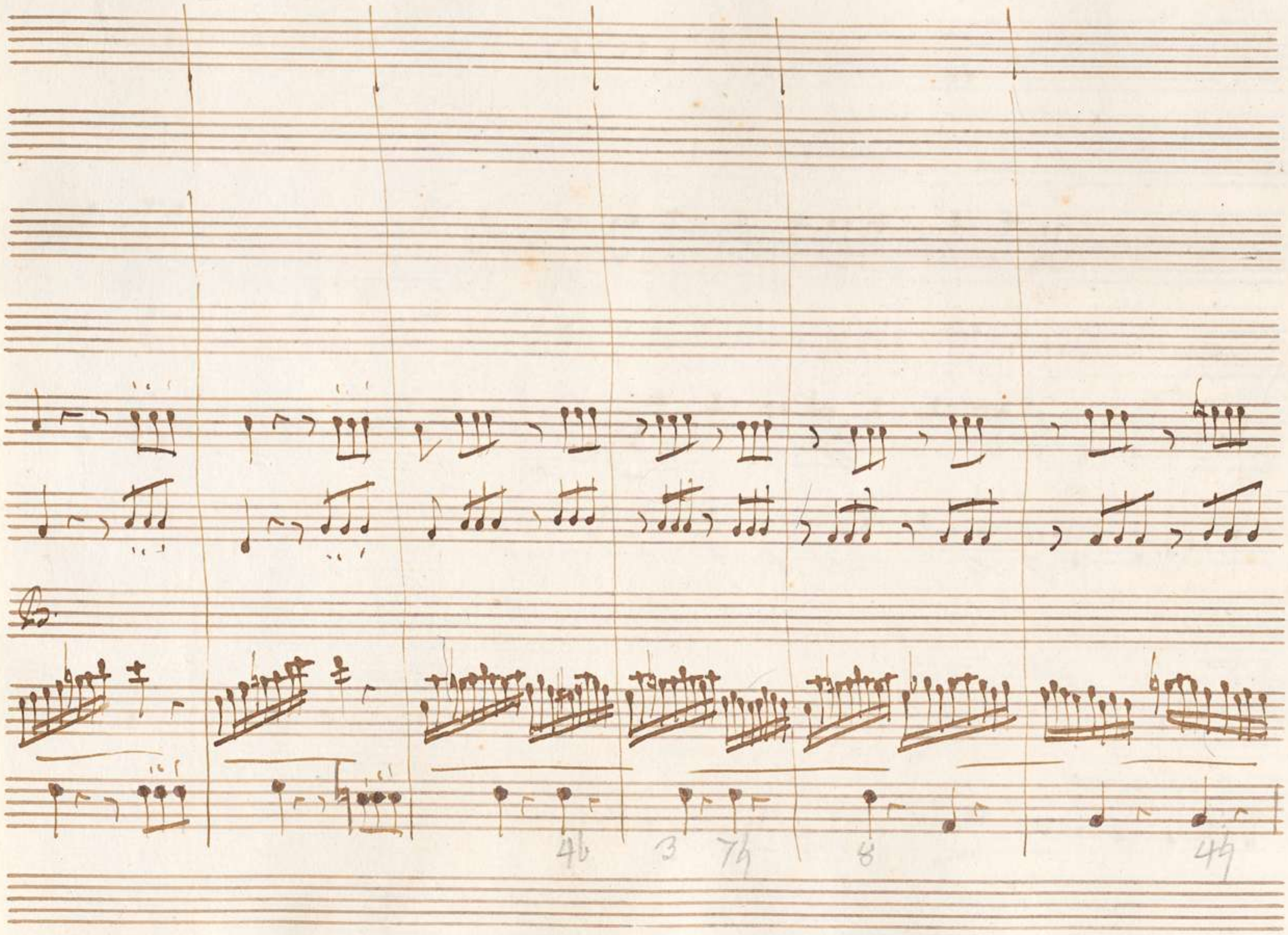
Ah che l'ingrato amore

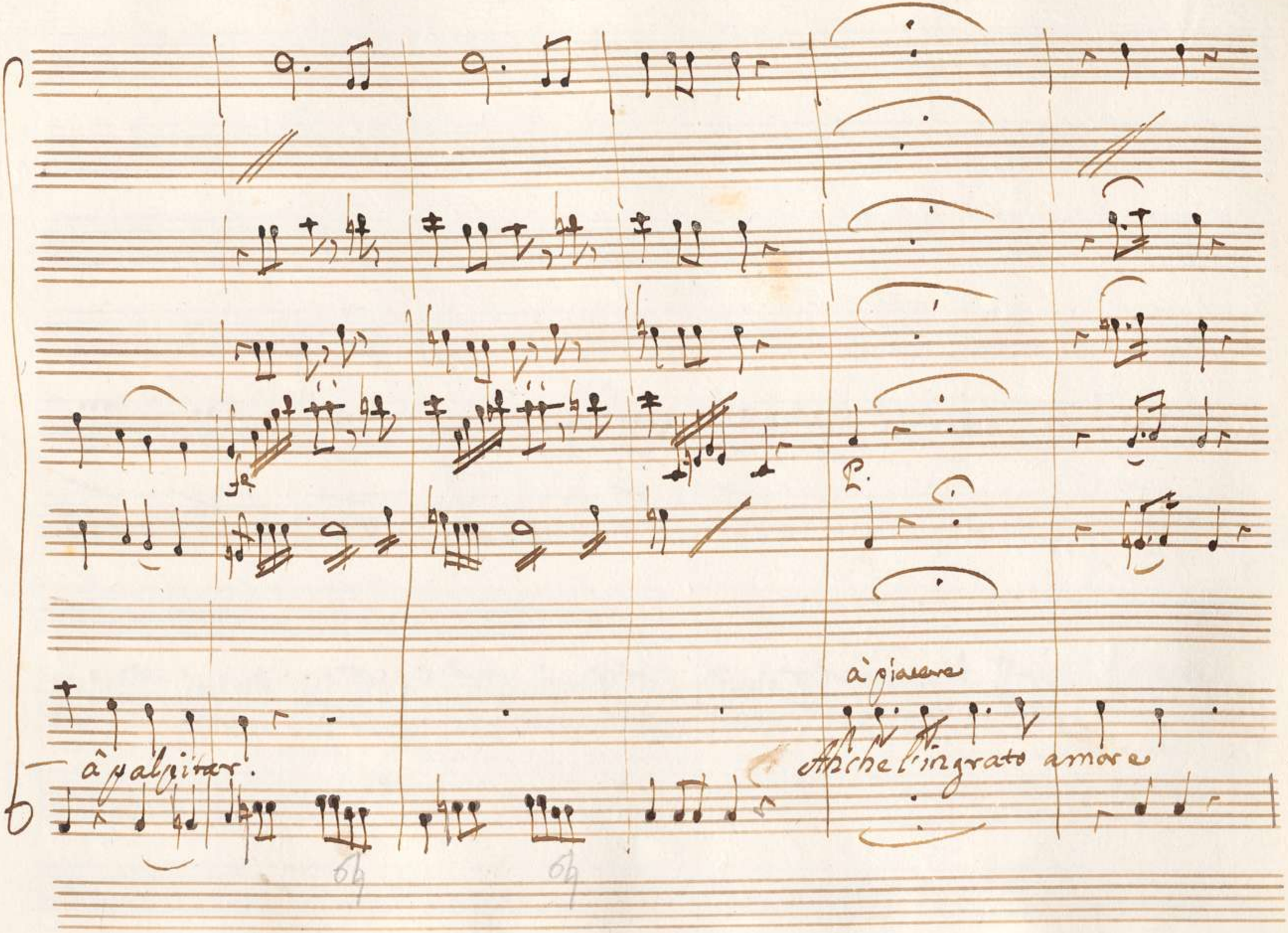
mi

All.o


forza à pal: pitar

A




à piacere
Anche l'ingrato amore
à palpitar.

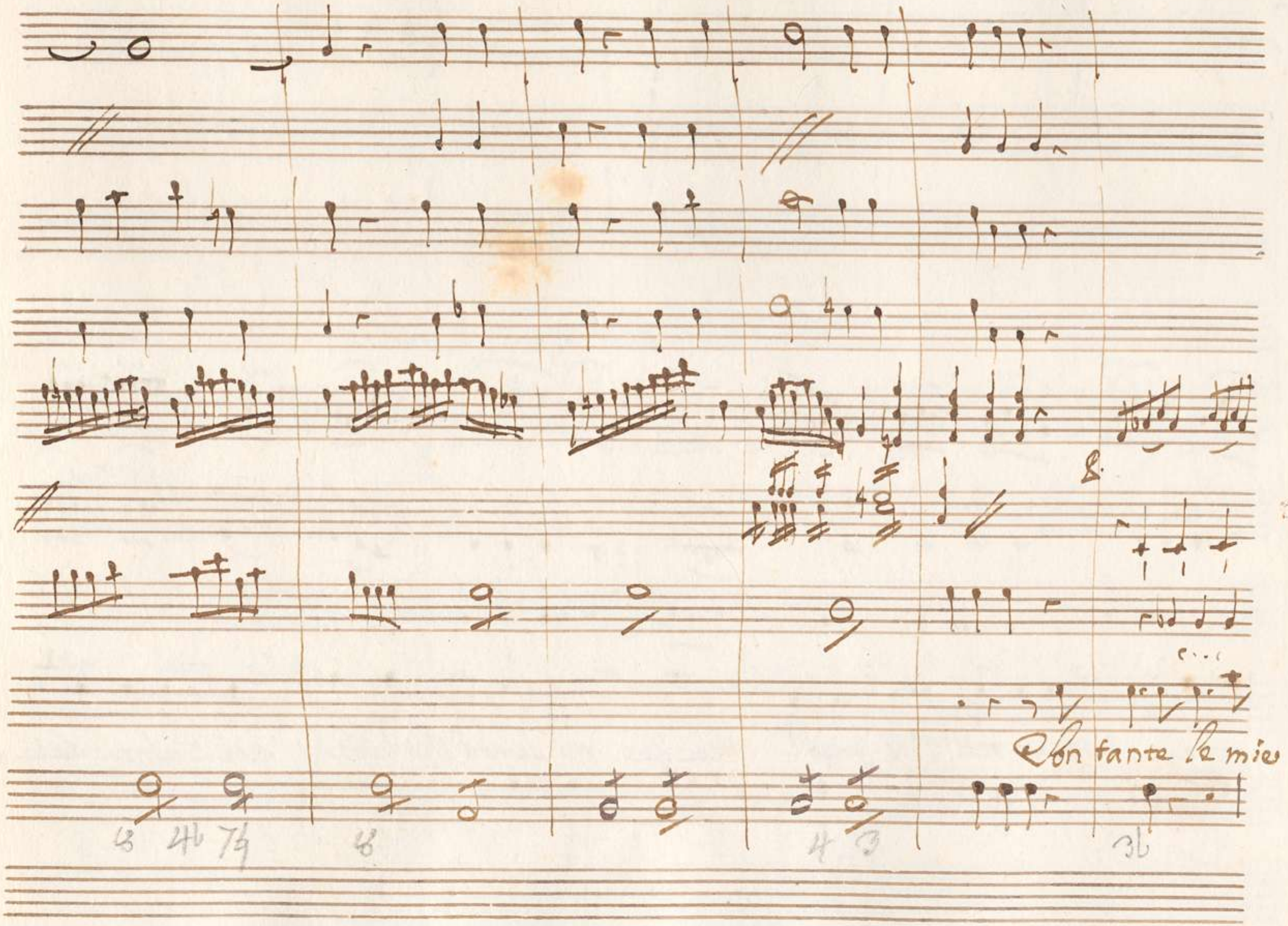
a tempo

a tempo

Ah chè l'ingrato amore mi for - za à cal - pi - tar

f

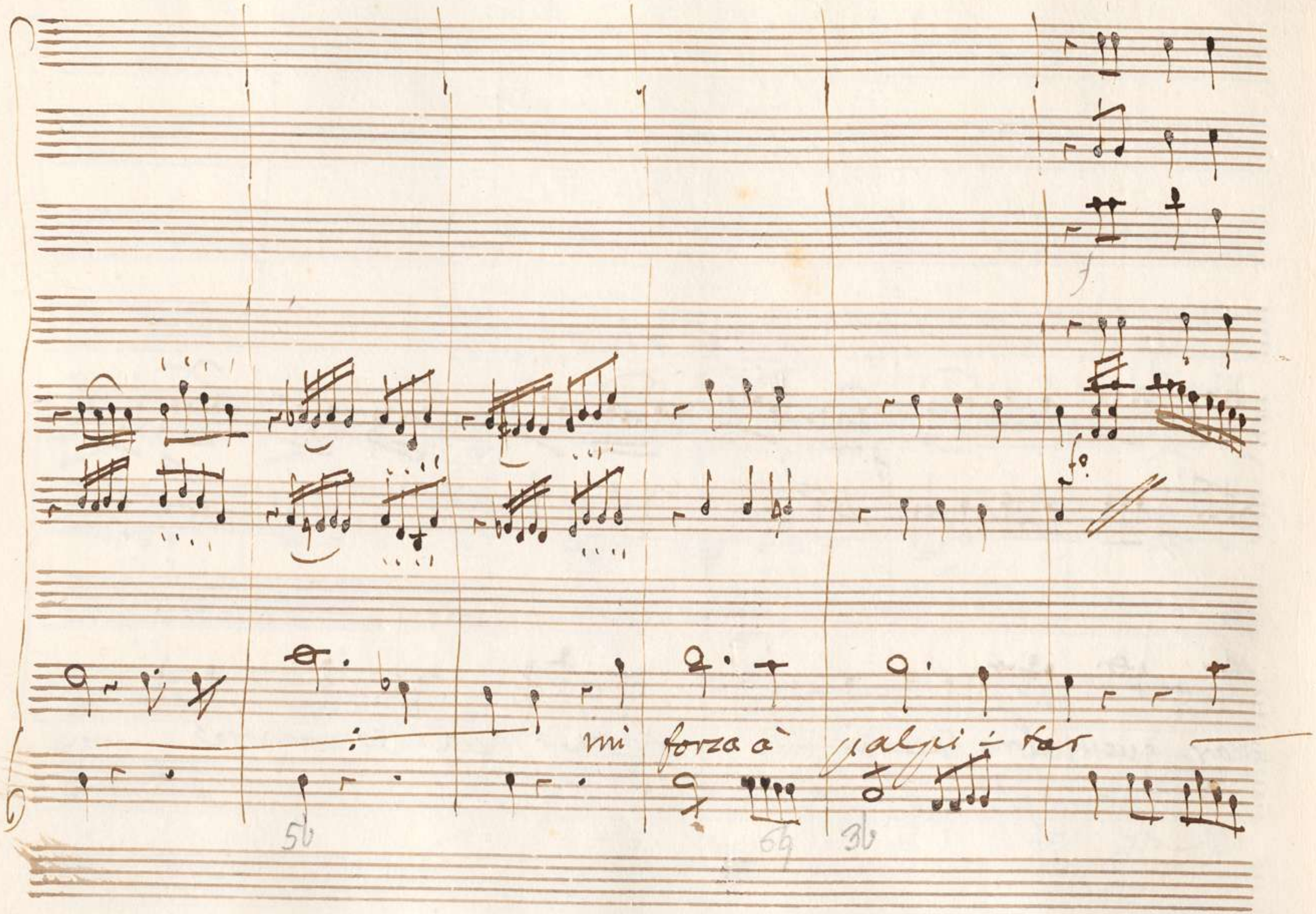
ff

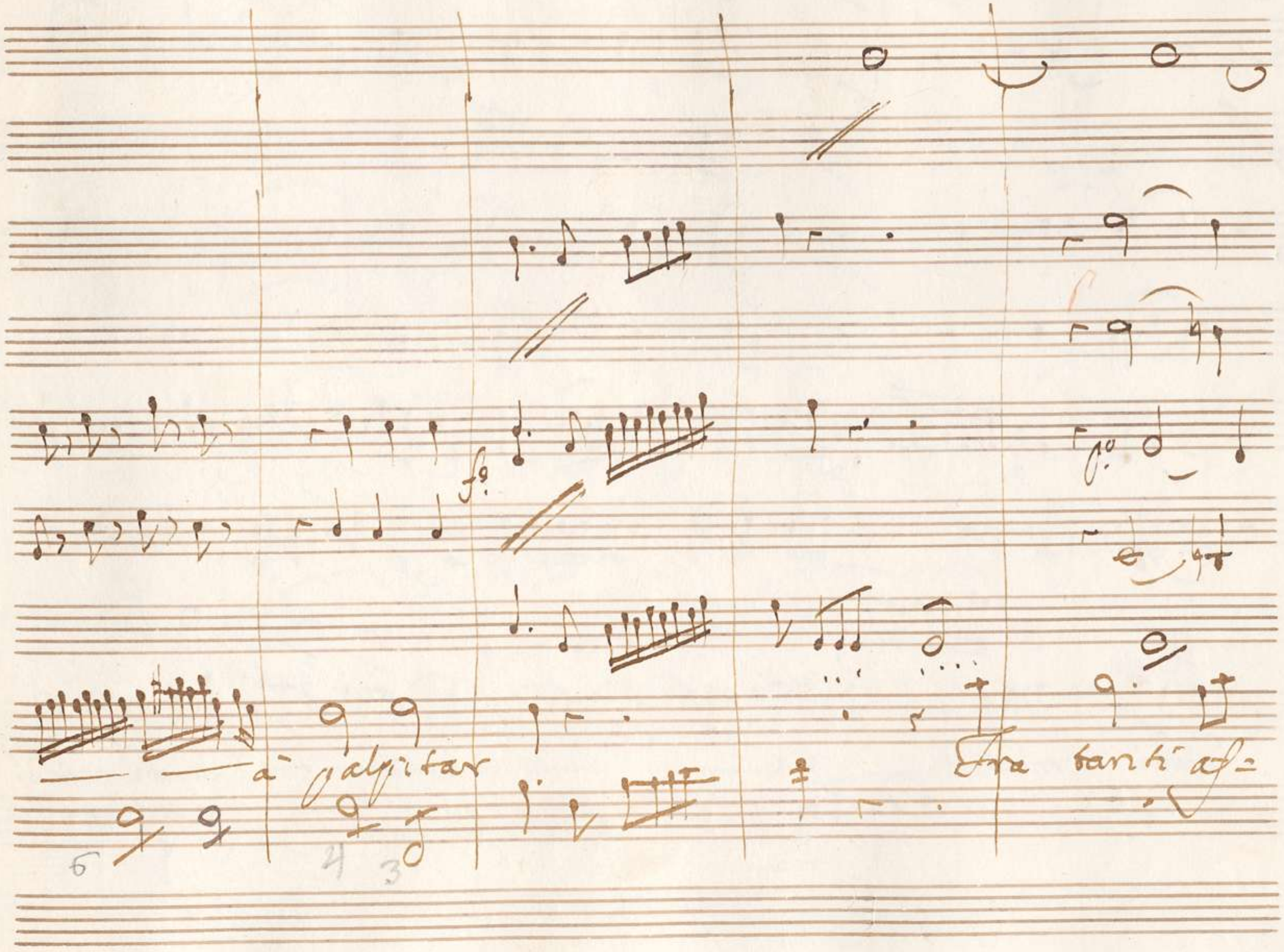

Con tante le mie

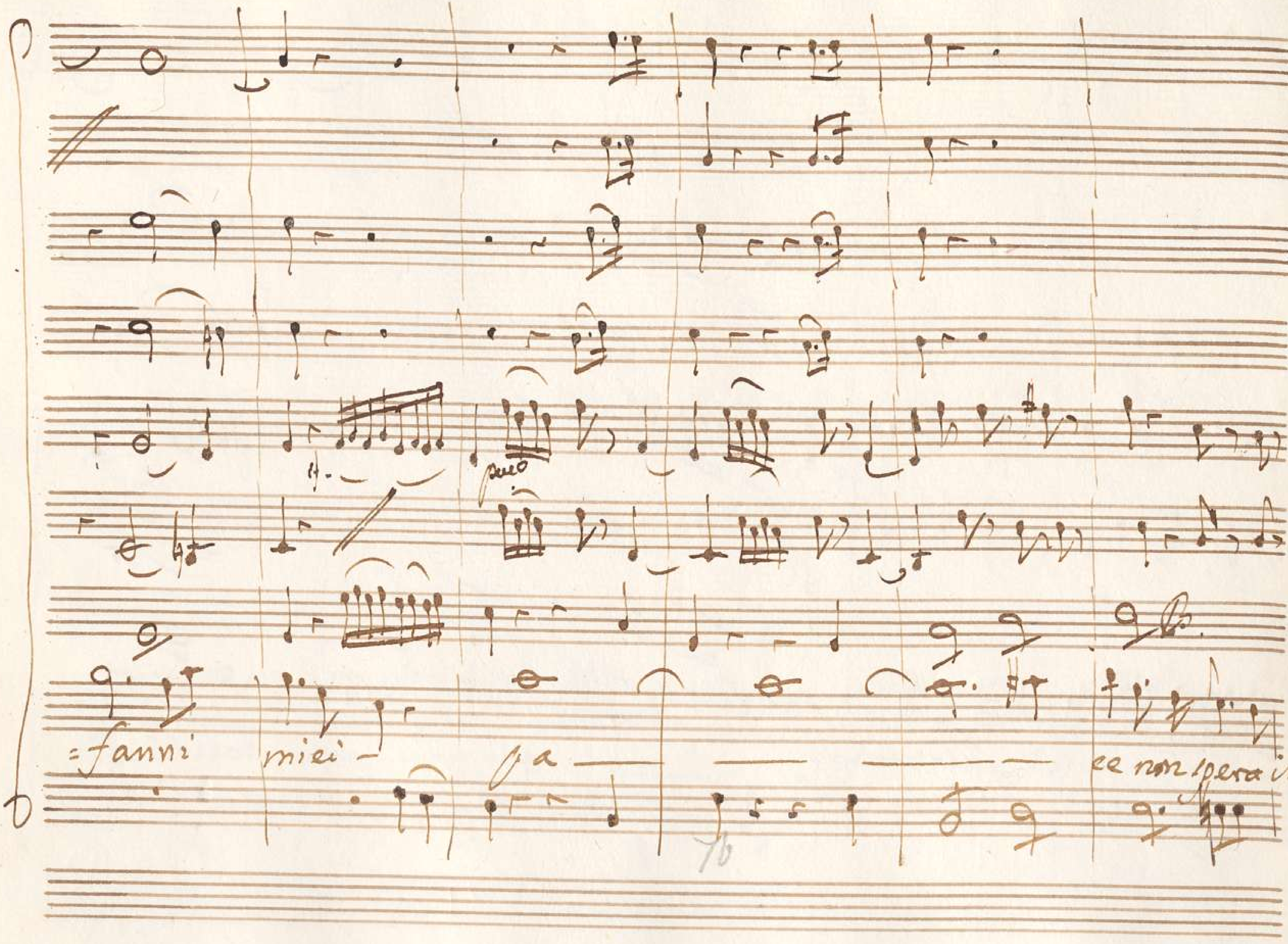
gene caro bell'Idol mio che già mi sento oh Dio. quest'alma lace

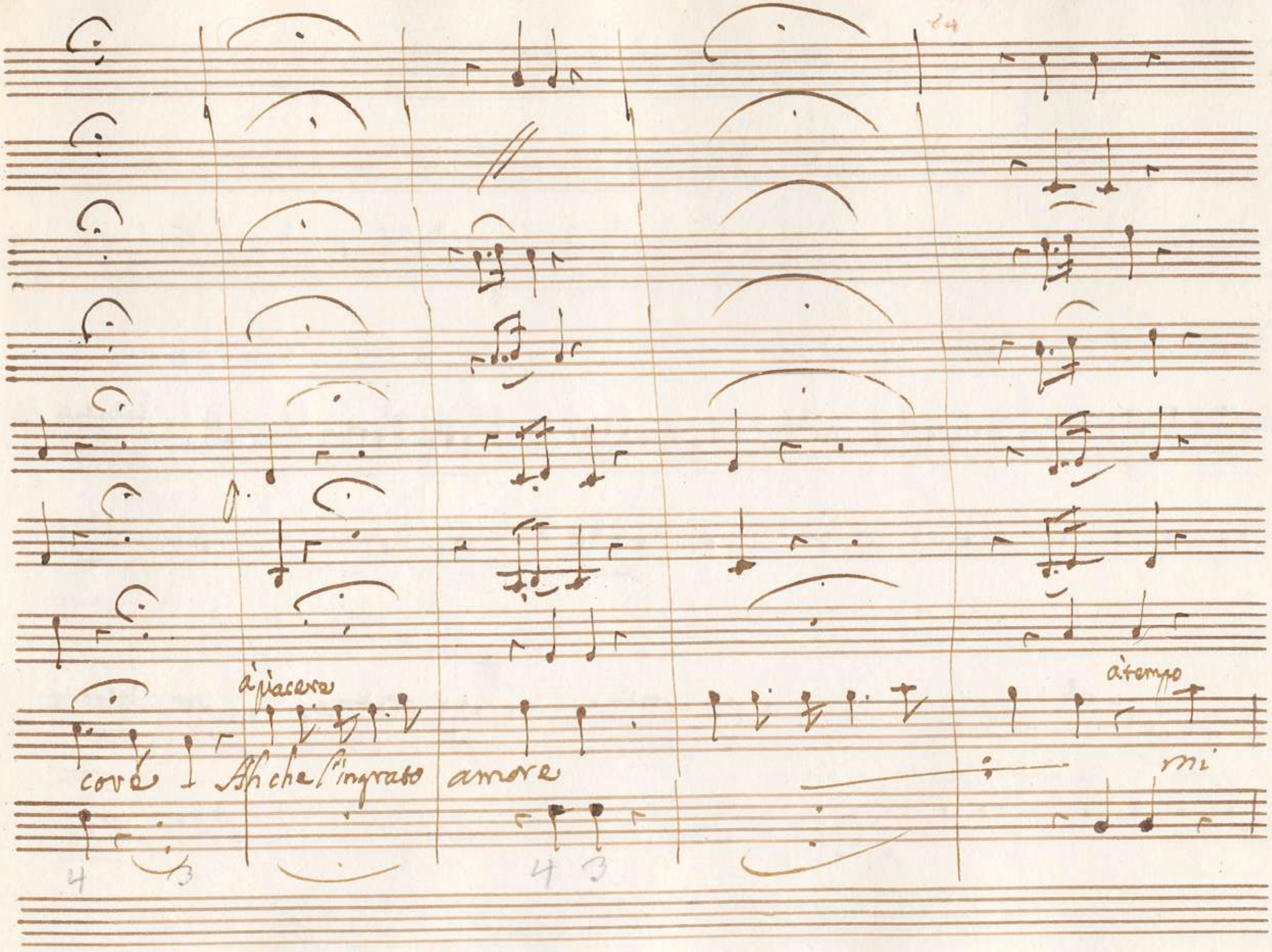
=rar quest' alma lacerar

Ah che l'ingra=to amore


mi forza à palpi - tar


fo
po
à palpitar
Fra tanti af=


=fanni miei – sa – – – – ce non spera il

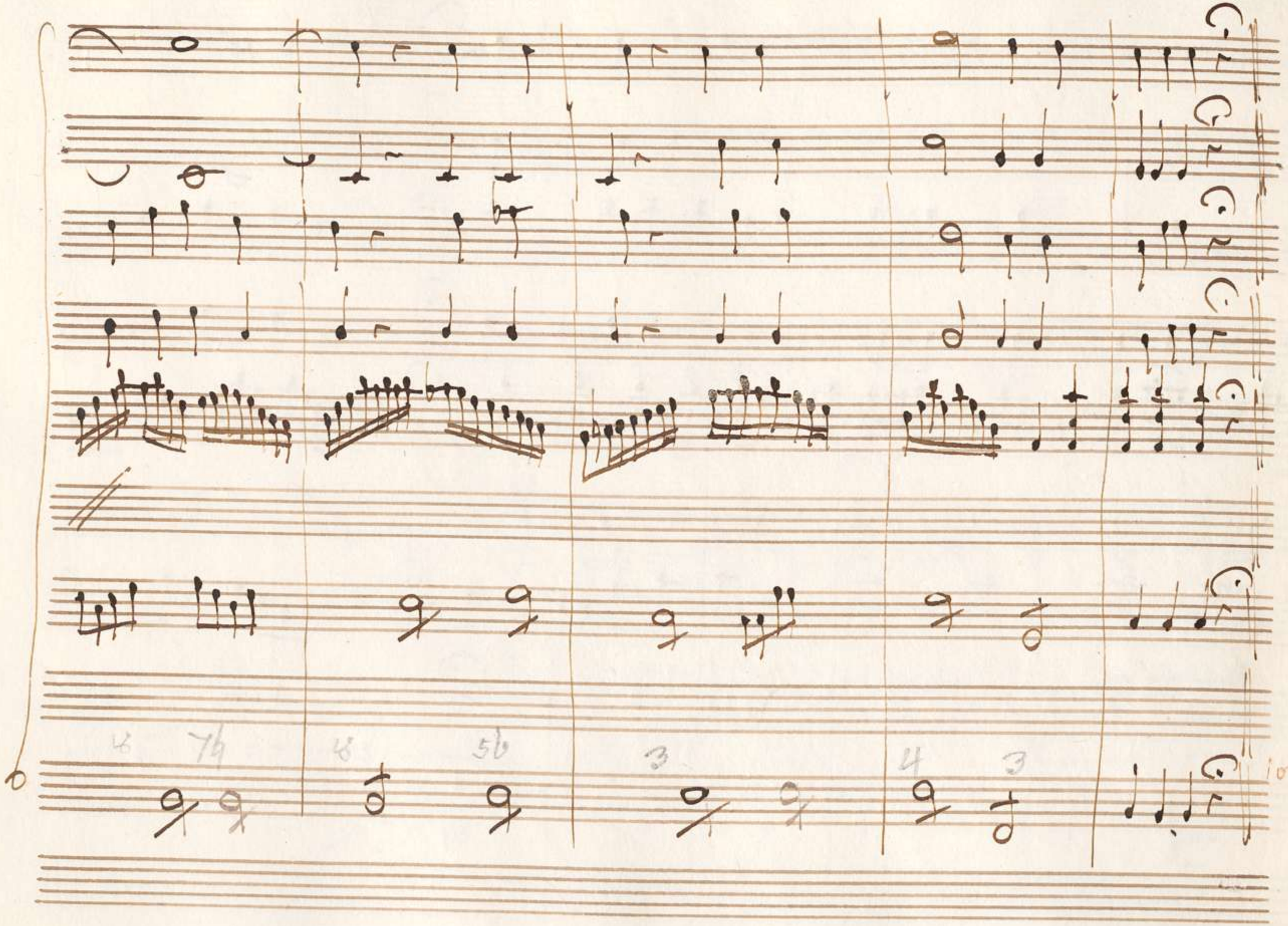

à piacere
à tempo
cove
Ah che l'ingrato amore
mi

for = = za à pal = ypitar

cresc.

f

ff


8 7b
8 5b
3
4 3
100

Scena 5.a

Il caro ben che adoro à me uicino chi mai creder potea. da quest'istante po-

Sam: poi Nit:

Nit: Sam:

trò fedele amante col mio bene passar l'ore più liete. ora pago son' io. Seua amete Prence. Nit-

Nit: Sam: Nit-

teti? oh dei! Vedi in qual stato il barbaro mio fato mi ridusse alla fin. Tu uiui? Io

Sam: Nit: Sam:

uiuo, pietoso il cielo in uita mi serbò per te sol. Per me? che forse la mia fiamma obbliasti? Ah

Nit:

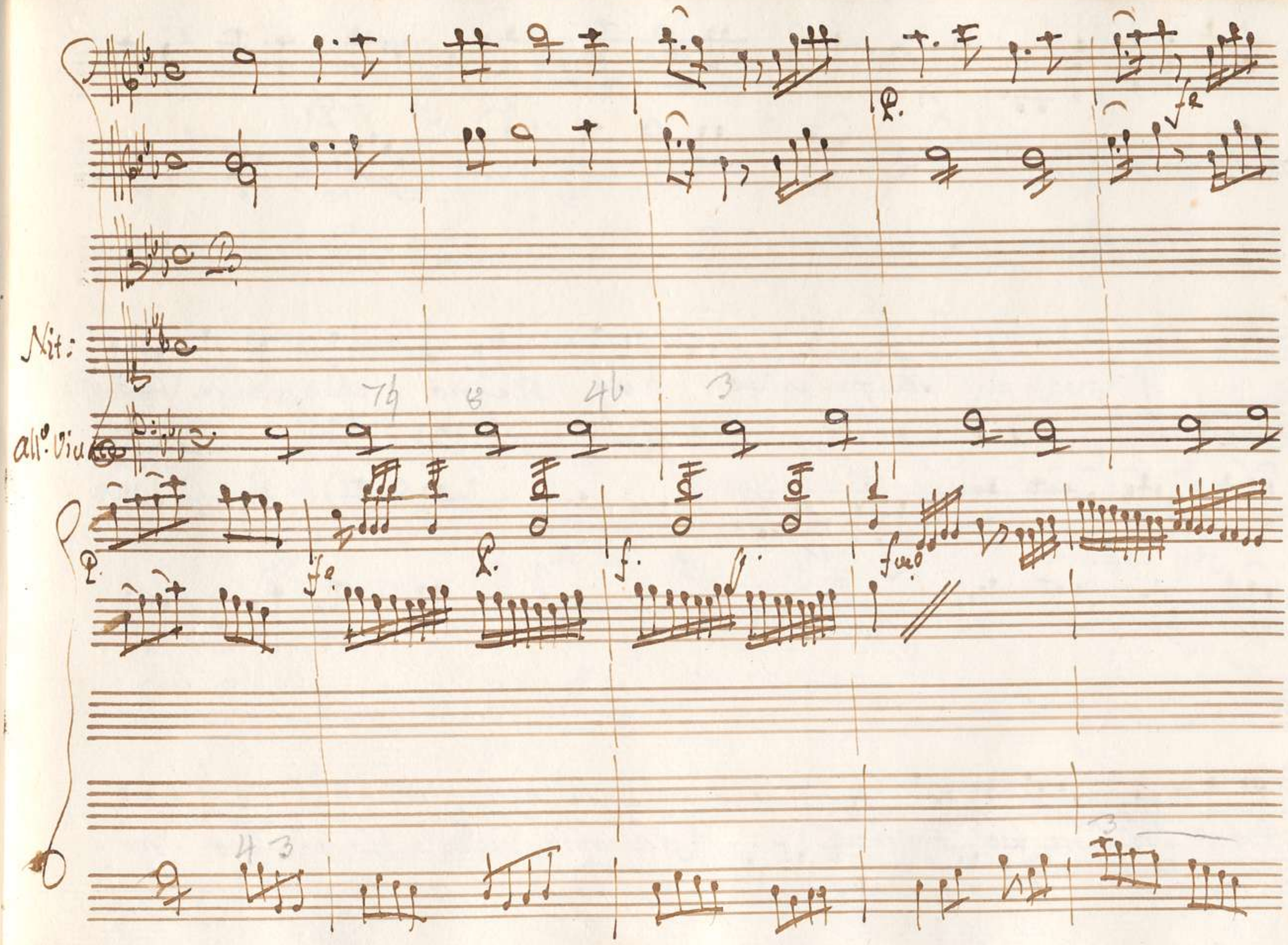
rò, mà solo... or non poss' io... il mio douer... t'intendo abborrirmi tu dei, mà il ciel pie-

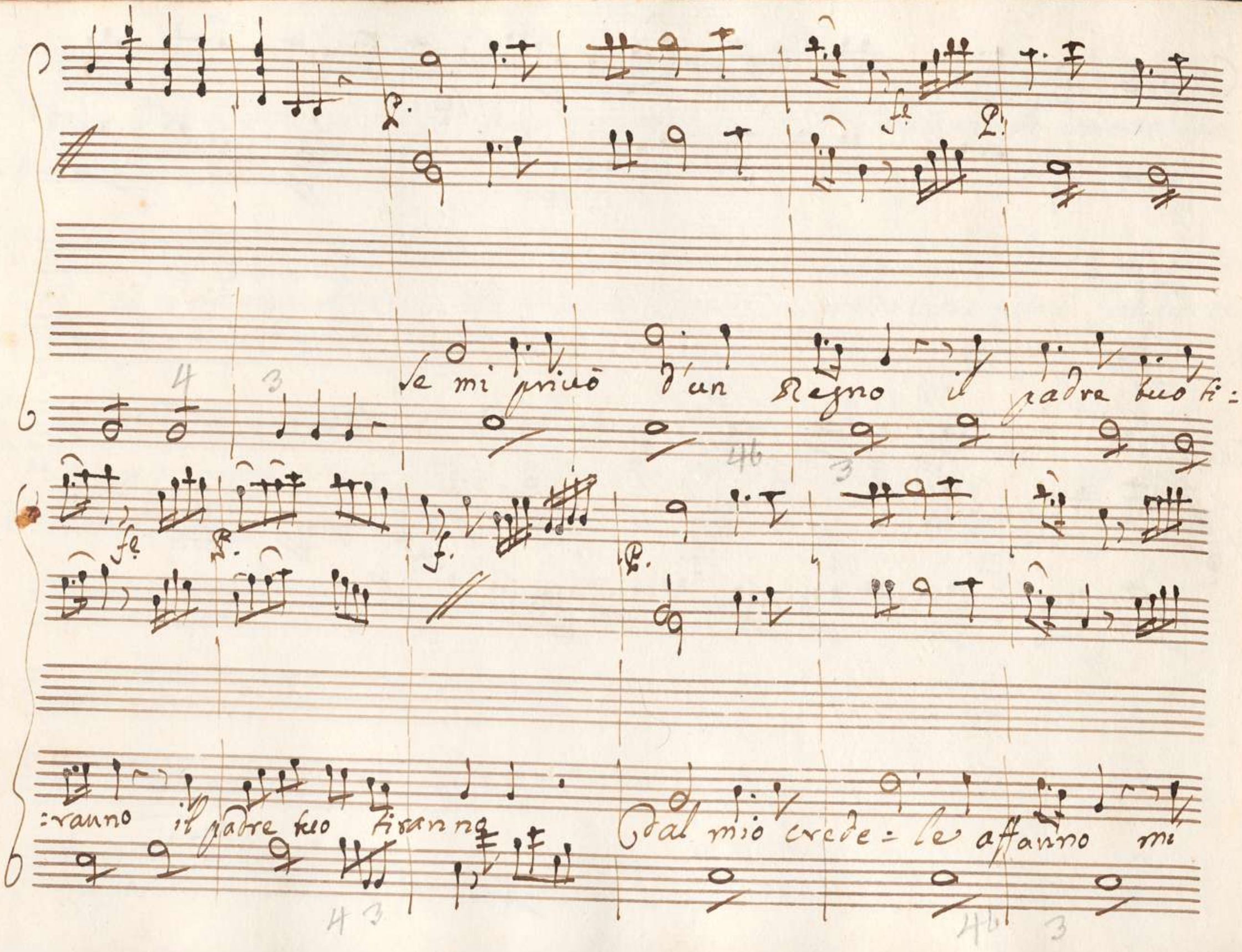
Sam: Nit:

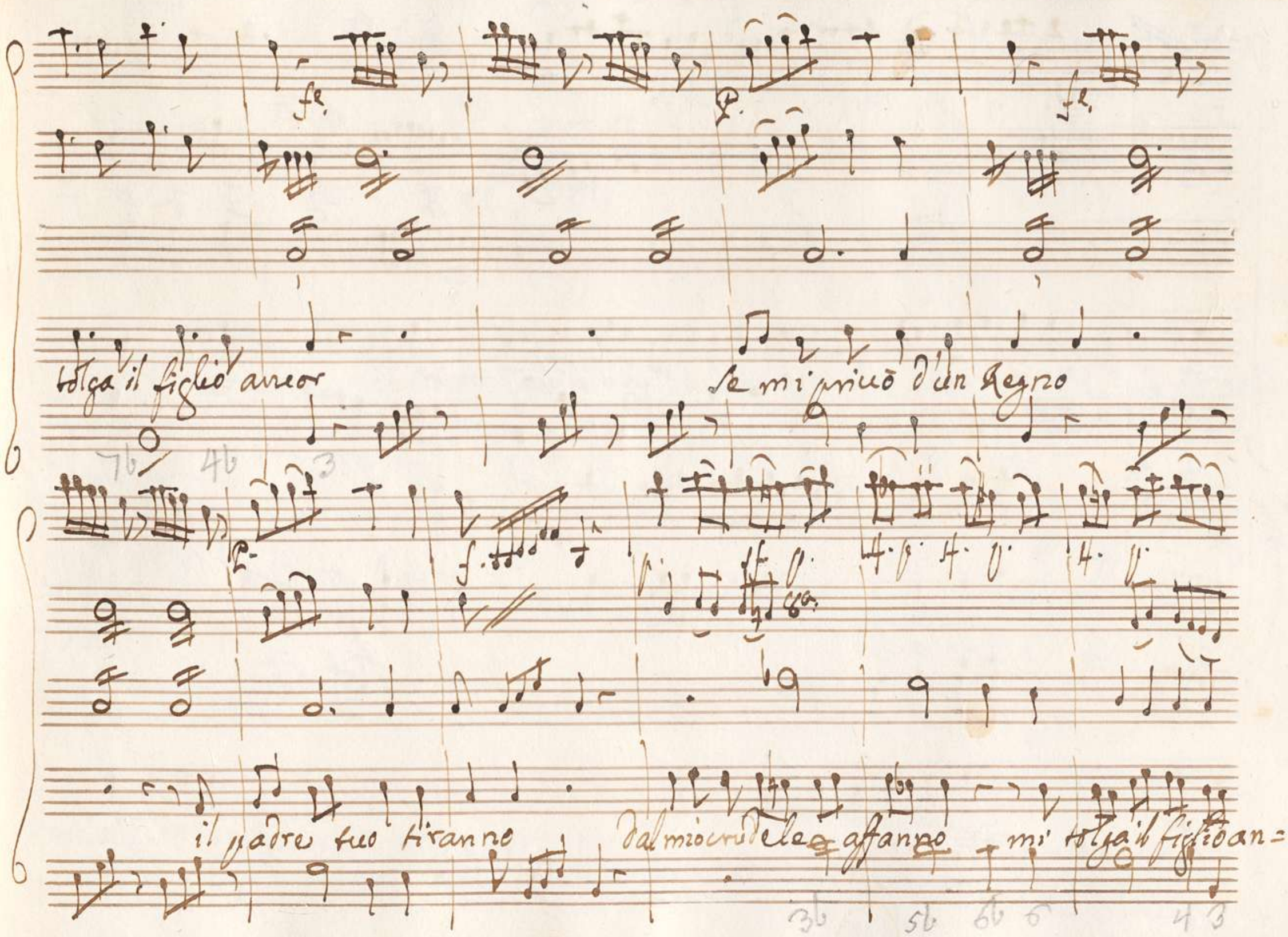
-tade aurà de torti miei. T'inganni, ò principessa... Al Padre inanzi, or condotta sa=

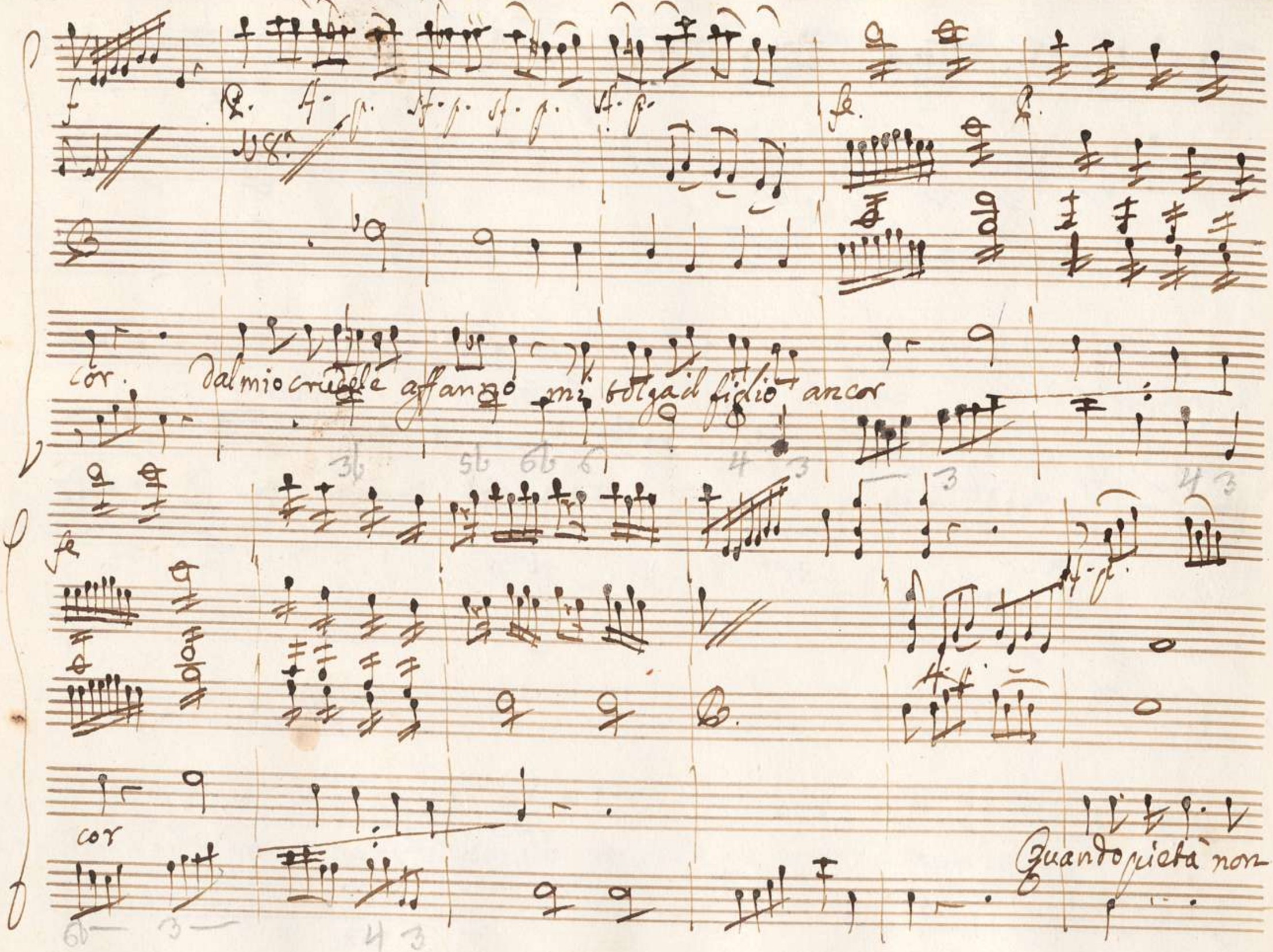
-rò. Và la mia morte affretta pur. à un'alma abbandonata, oppressa, lace=rata, deh non ne=

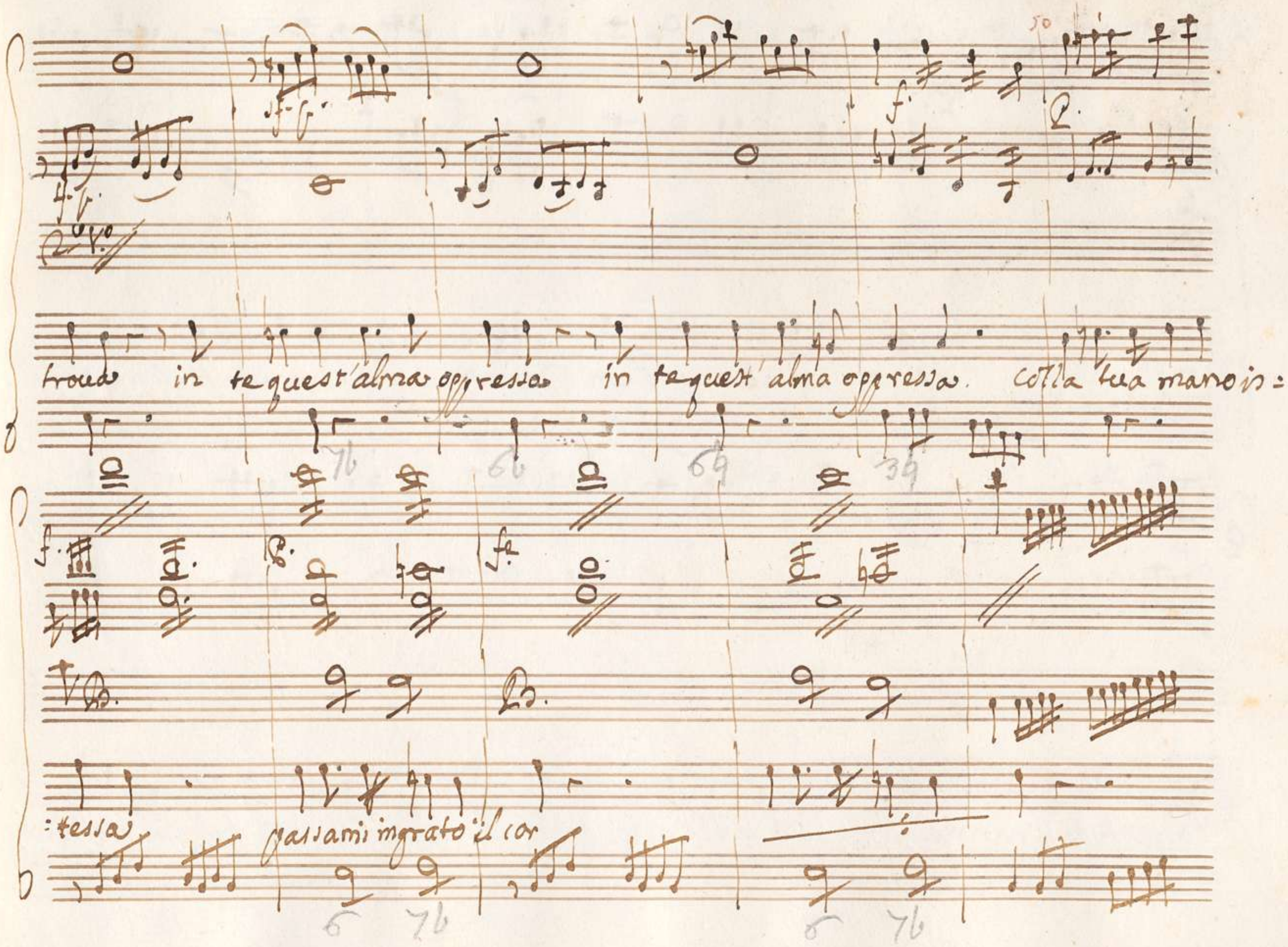
-gar questo conforto estremo di sdegno auampo, e di furor già fremo. Nit:


Nit:
All° Viuto

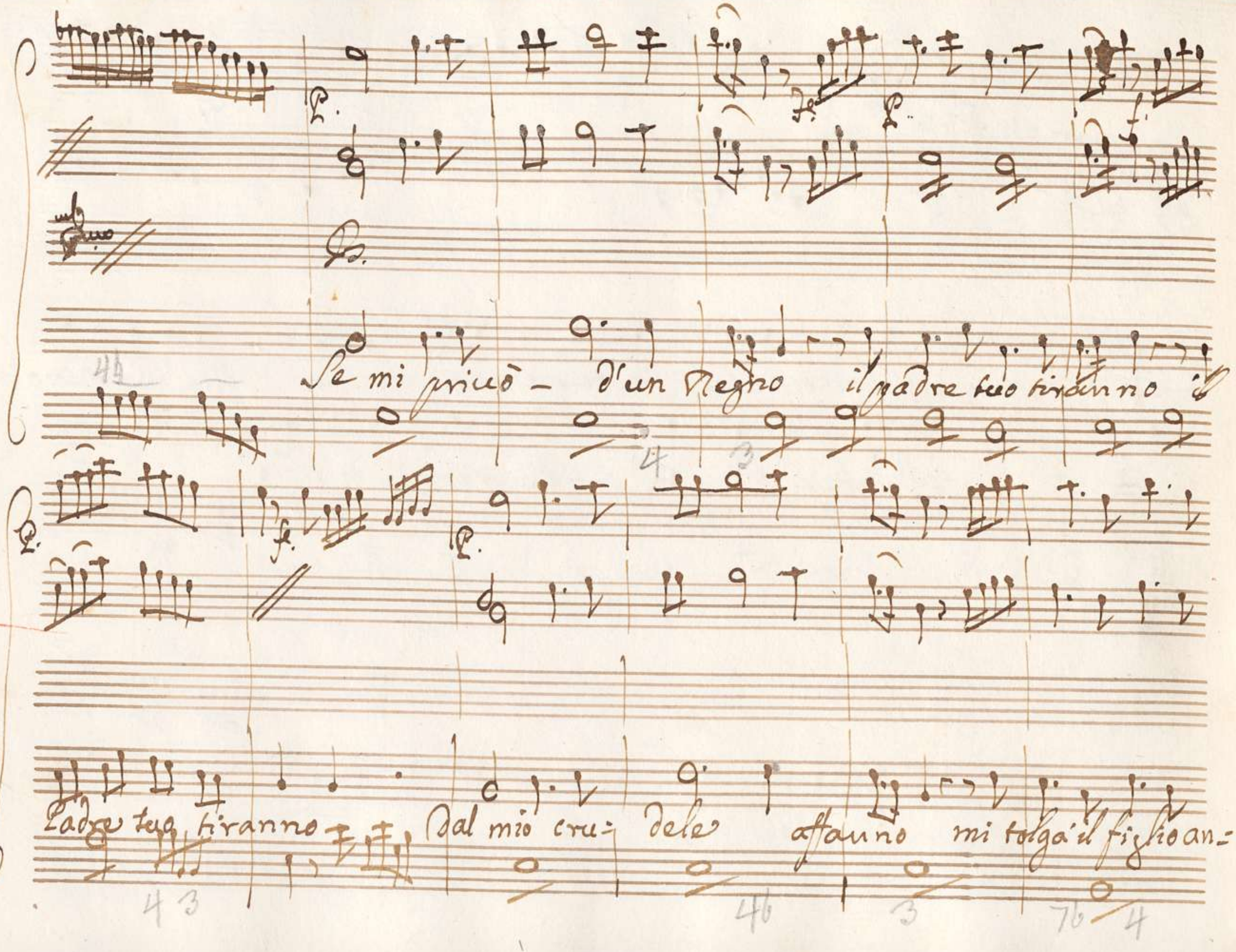

Se mi privò d'un Regno il padre tuo ti=
=ranno il padre tuo tiranno
Dal mio crede=le affanno mi

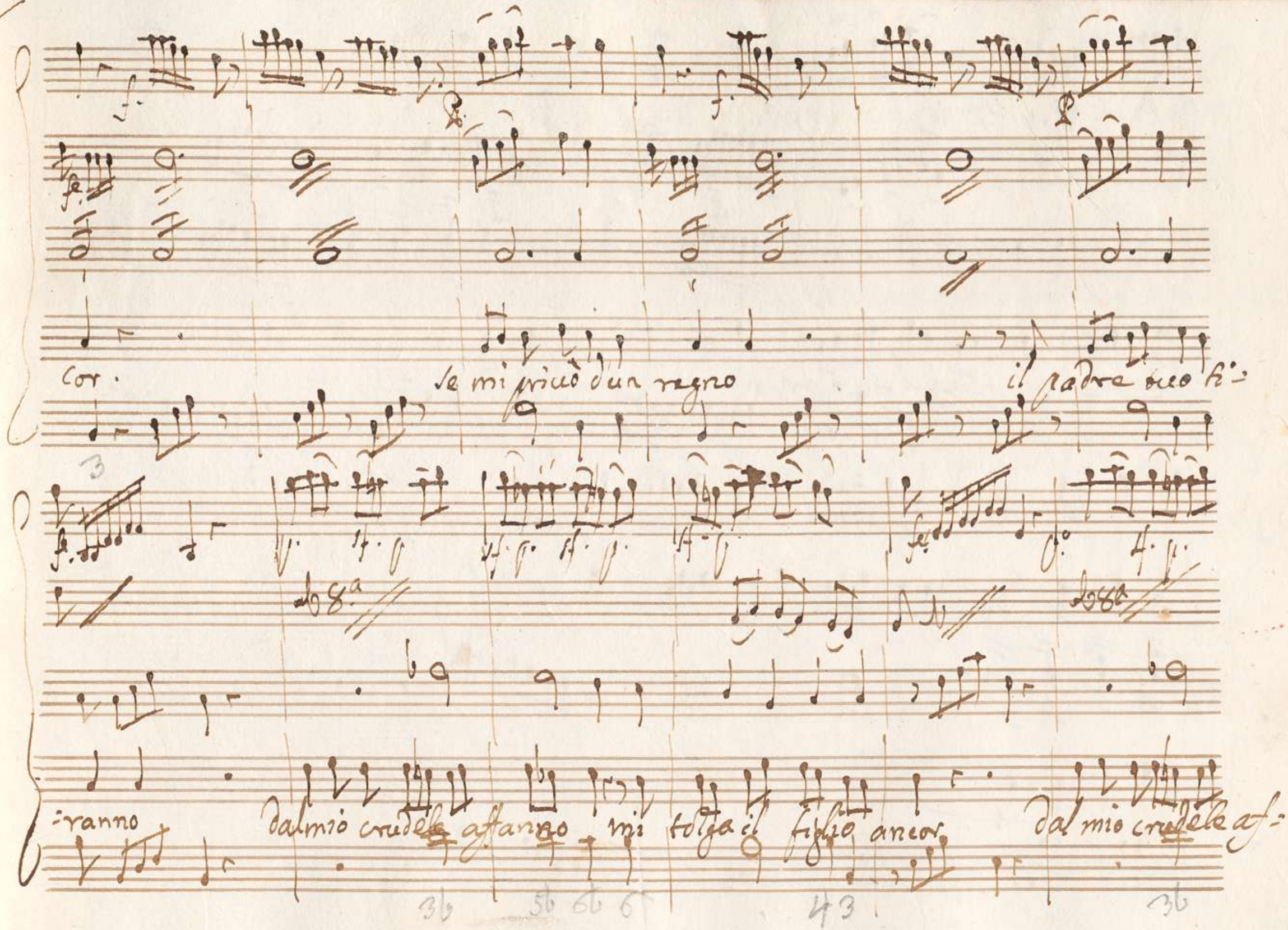

tolga il figlio ancor
Se mi privò d'un Regno
il padre tuo tiranno
dal mio crudele affanno
mi tolga il figlio an=

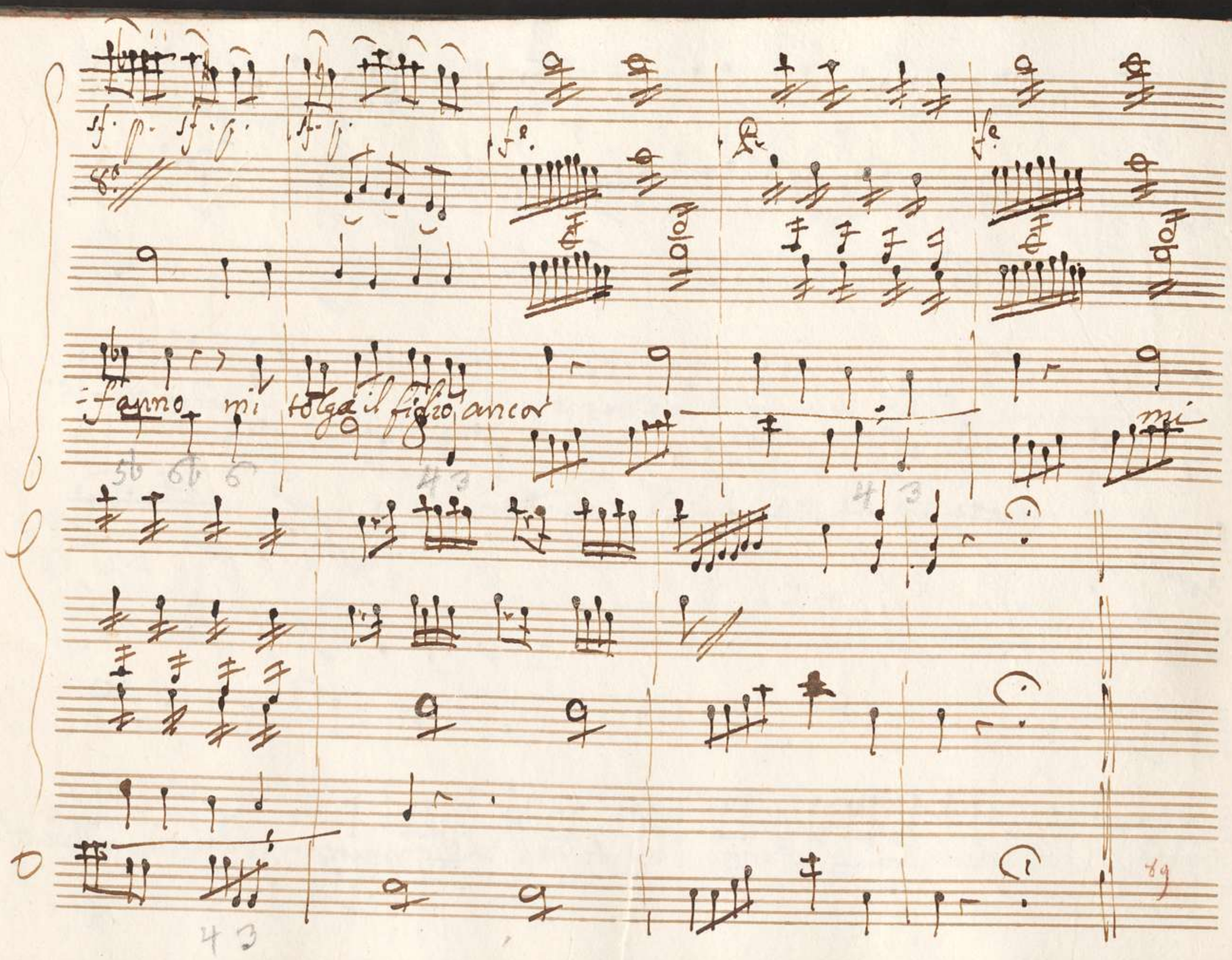

cor. dal mio crudele affanno mi tolga il figlio ancor
cor
Quando pietà non



troua in te quest'alma oppressa in te quest'alma oppressa. colla tua mano is=
=tessa
passami ingrato il cor


Se mi privò – d'un Regno il padre tuo tiranno il
Padre tuo tiranno Dal mio cru= dele affanno mi tolga il figlio an=


Cor.
se mi privò d'un regno
il padre suo si-
-ranno
dal mio crudele affanno
mi tolga il figlio ancor
dal mio crudele af-


sf. p. sf. p.
sf. p.
8a
fa
fa
fa
fanno mi tolga il figlio ancor
mi
5b 6b 6
4 3
4 3
4 3
89

Scena 6ª

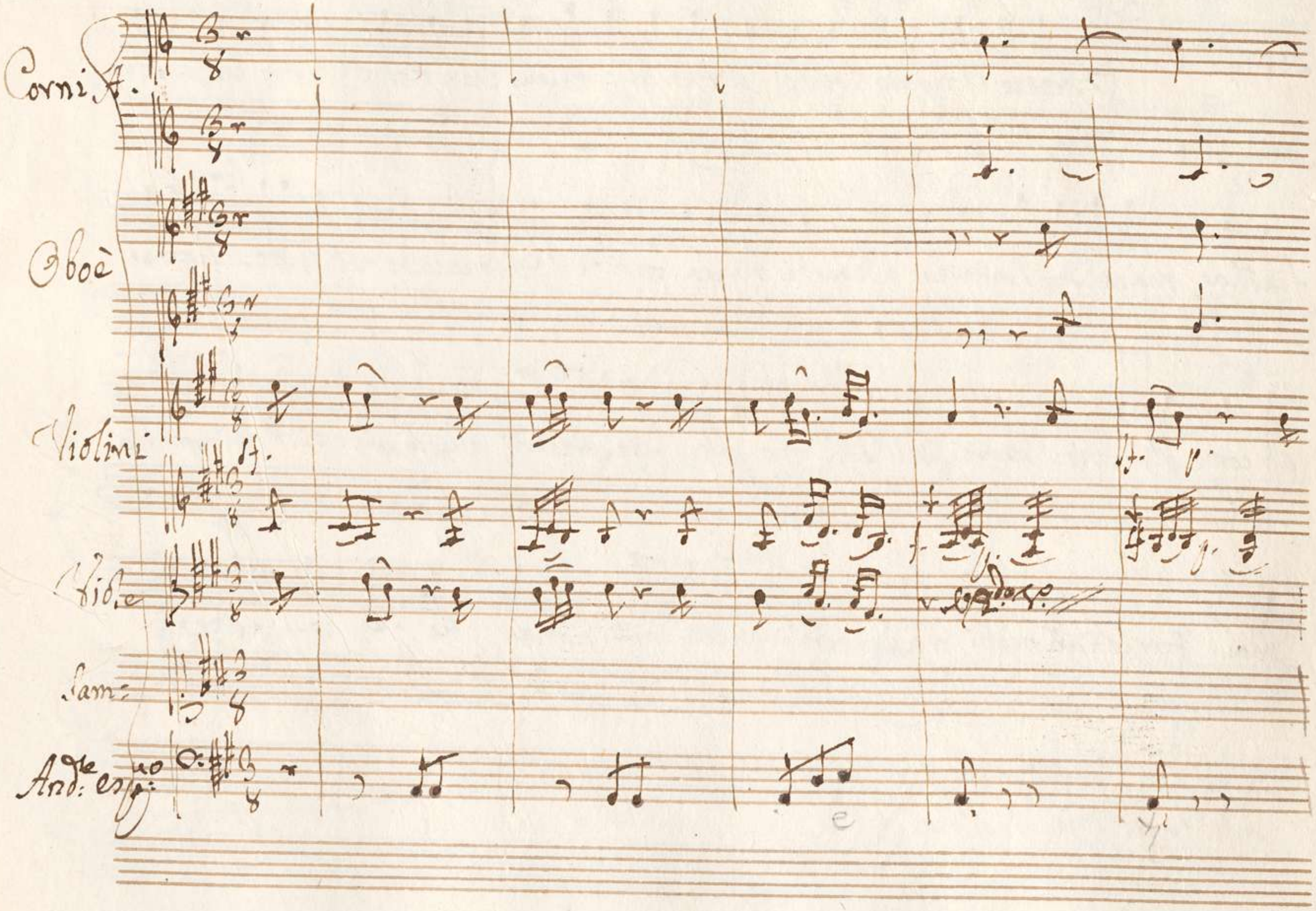
Sam: Ido troppo d'ingrato à torto Nitocri mi tacciò: un tempo è vero fù la mia

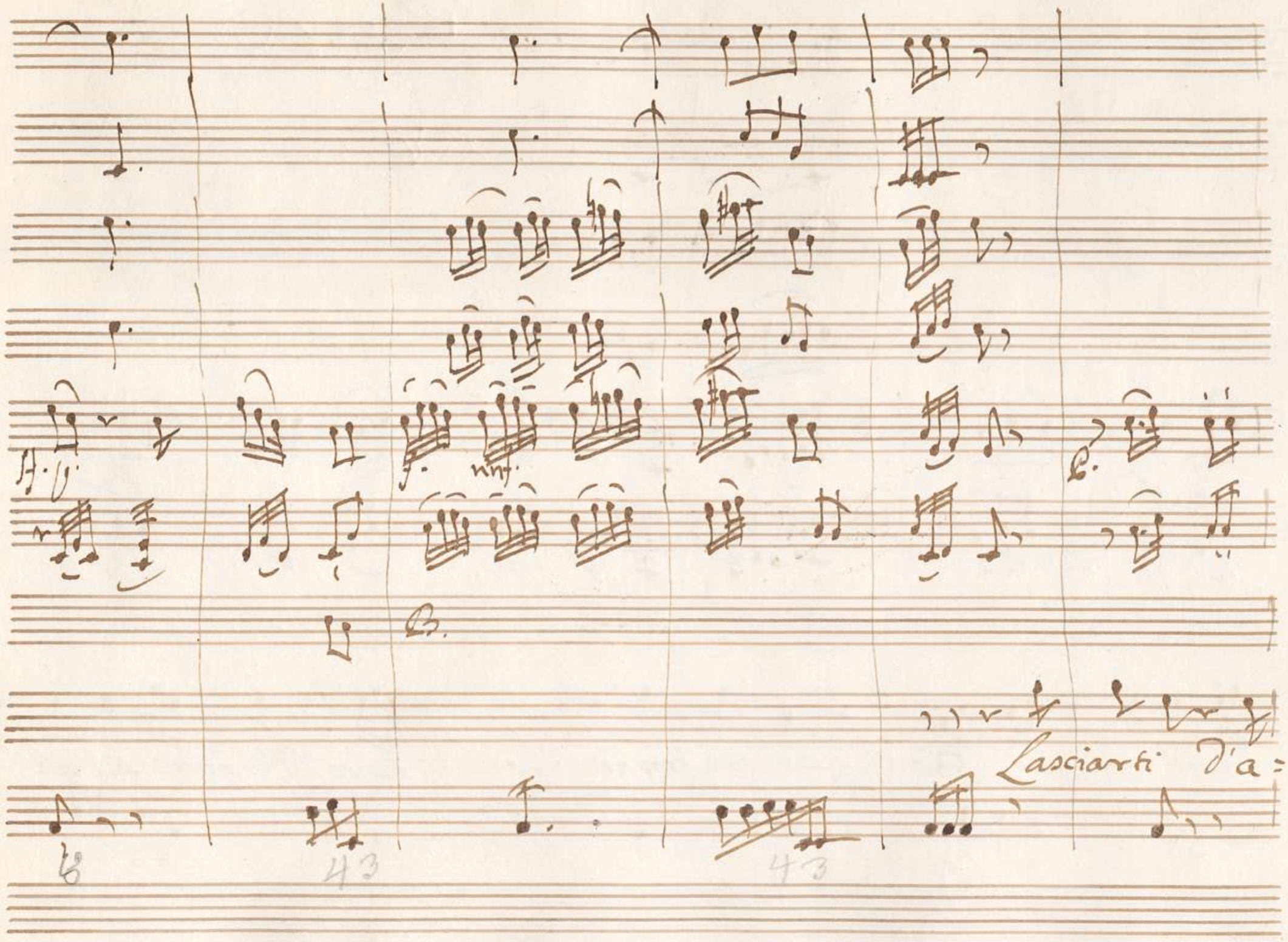
fiamma. mà nel seno s'estinse allorche di sua morte il falso annuncio nell'Egitto si sparse.

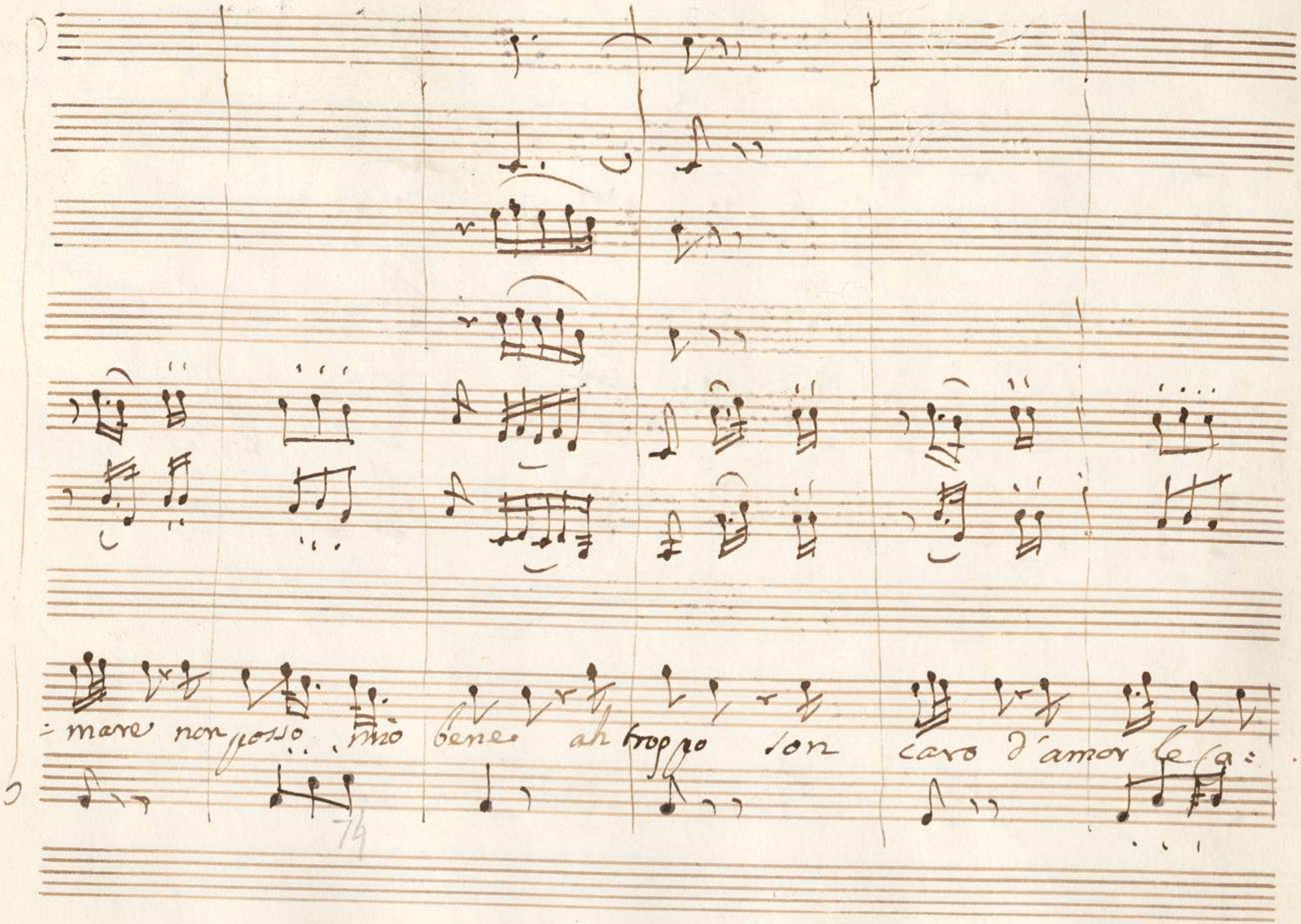
ah come oh Dio! Barce dell'Idol mio potrei di te scordarmi, cancellarti affin così? nò non fia

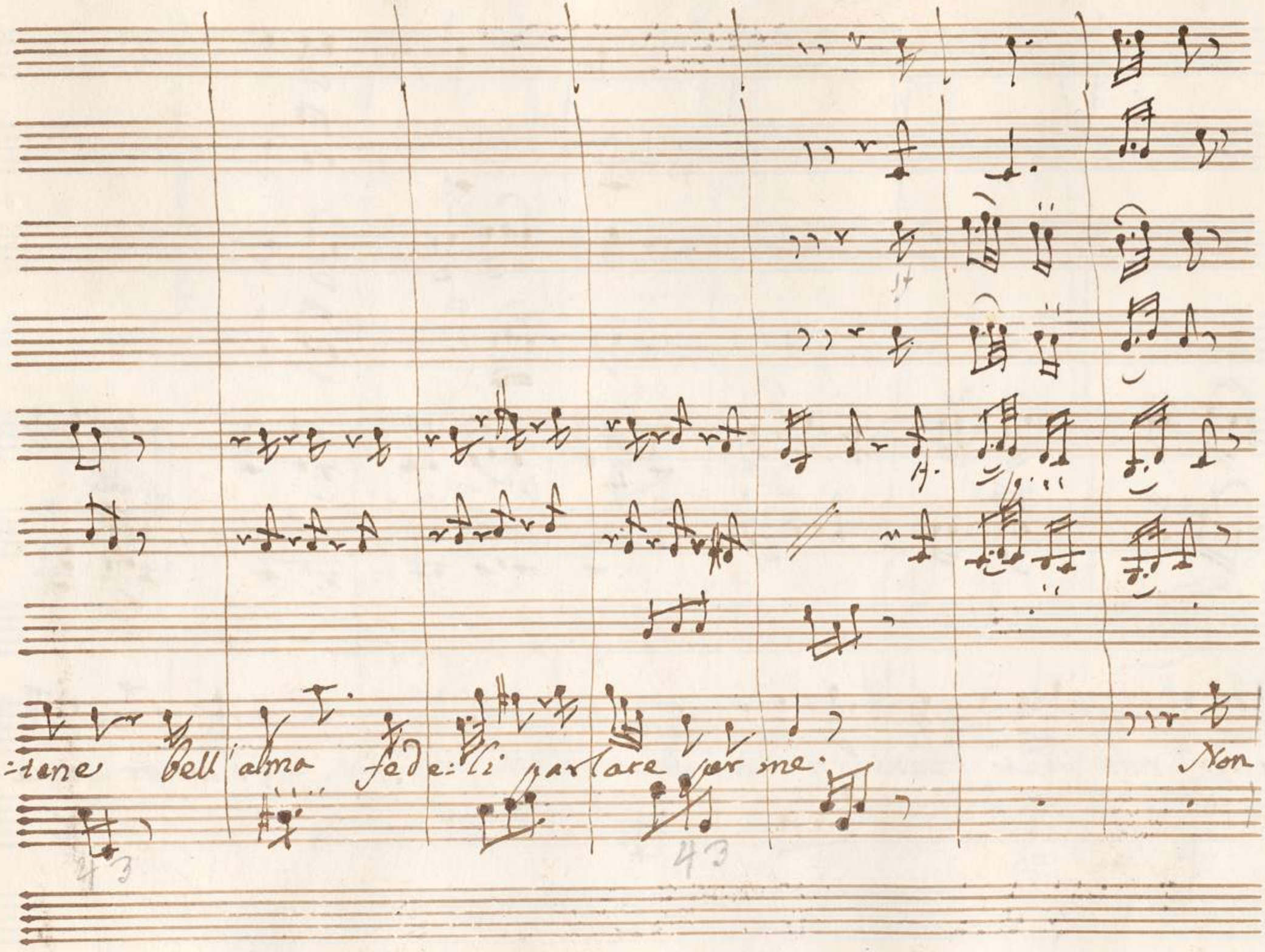
mai. troppo quei cari rai porto impressi nell'alma tu sei la pace

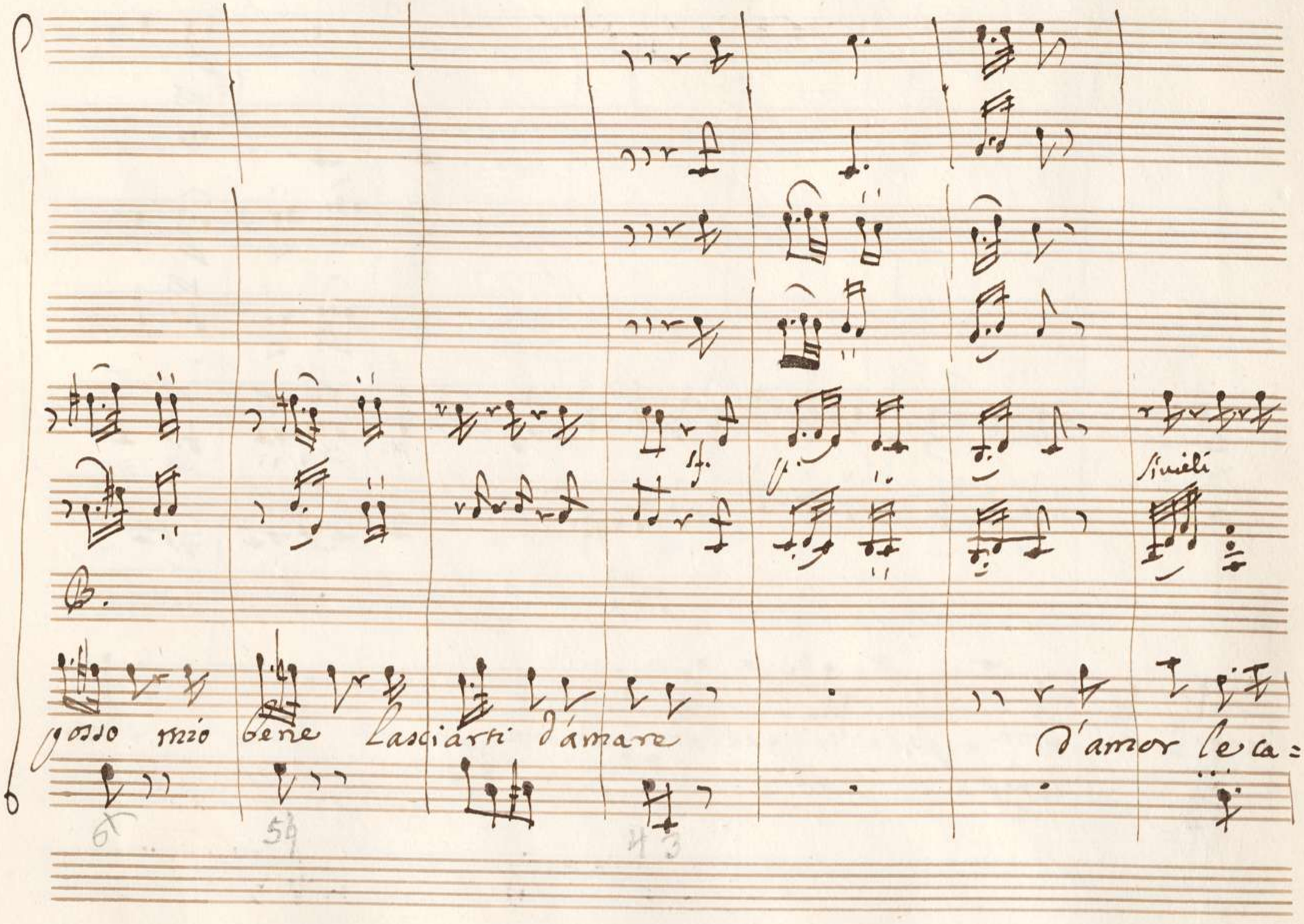
mia tu la mia calma. Cau.


Corni A.
Oboè
Violini
Viole
Sam:
And:te esp:o


A.
f.
nnf.
B.
Lasciarti d'a=
43
43


mare non posso mio bene ah troppo son caro d'amor le ca:


:tene bell'alma fede:li parlare per me.
Non

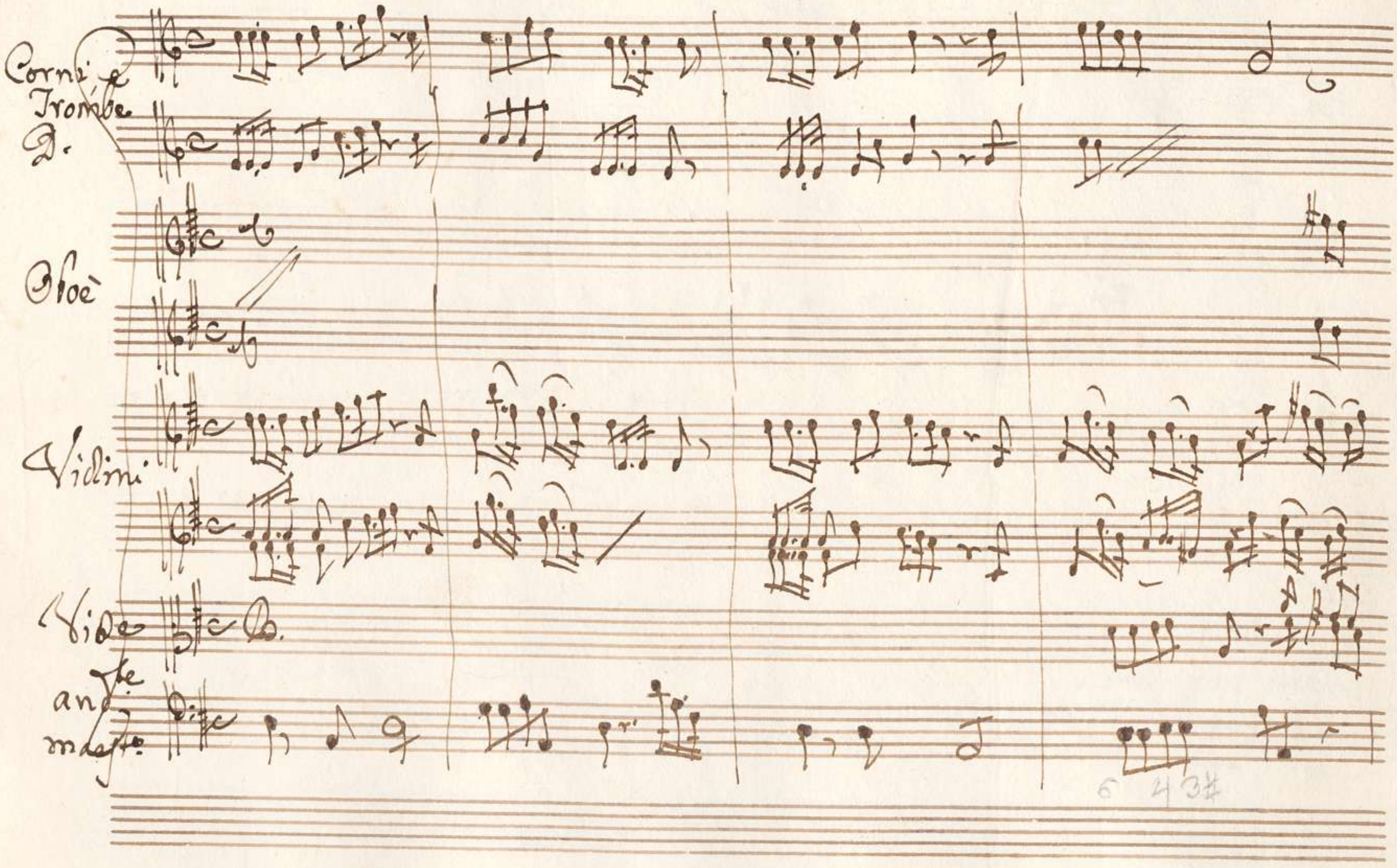

sf.
p.
Siviéli
B.
posso mio bene lasciarti d'amare
d'amor le ca=
6♮
5♮
4 3

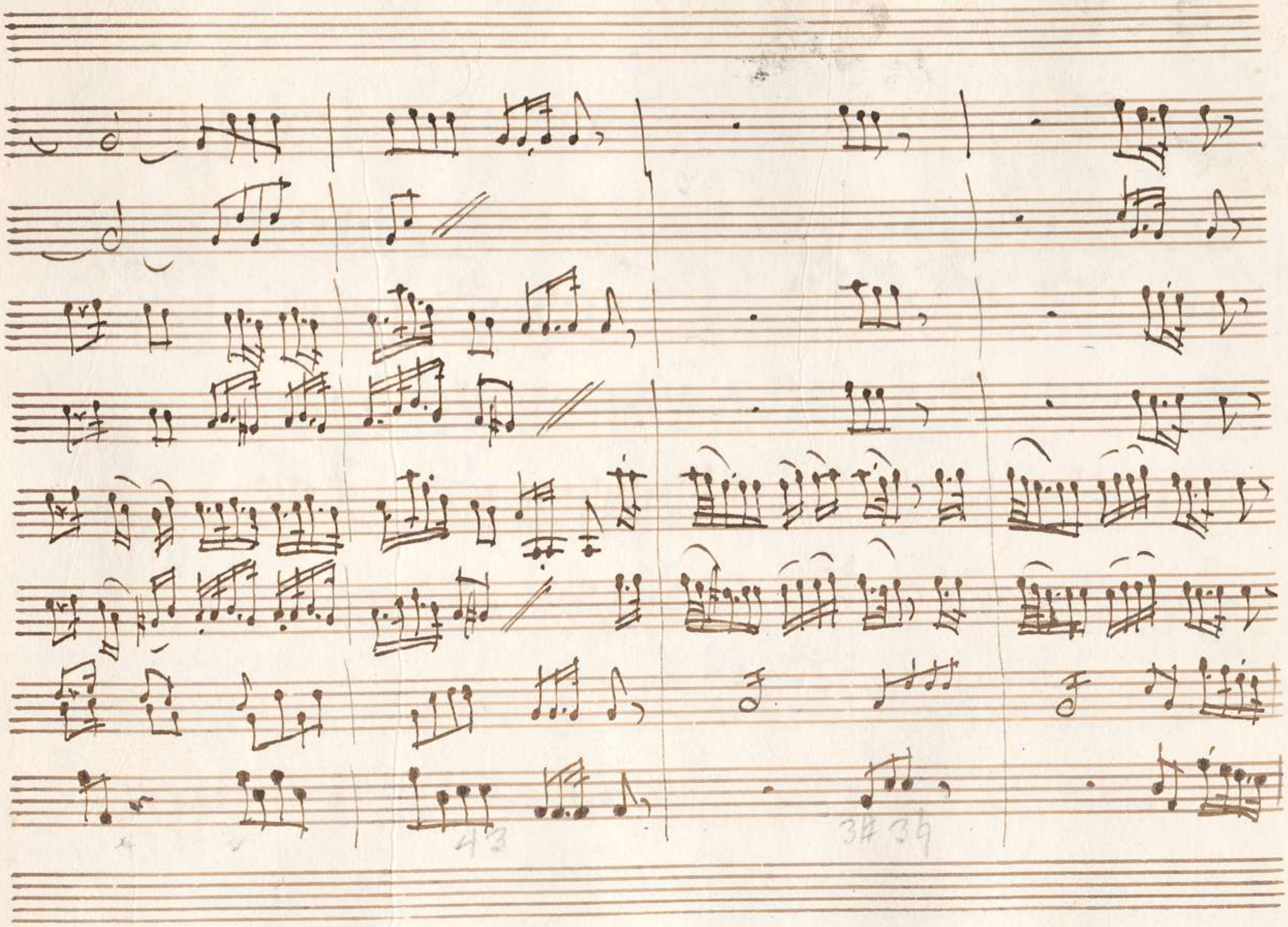
tene ah troppo son care bell'alme fe = dele parlate per me

parlate parlate per may parlate par=

: Lata per me.

Marcia





Scena 7a

Ama:

Non rendono superbi Popoli. al Ciel diletti, i miei sudori. ò i mar=

Ama: e Ame:

=marici allori, o la uinta Pentapoli, ò Cirene. m'inalza mi sostiene il soglio ad'occu=

=par mi dà ualore quel consenso d'amore, che leggo in ogni uolto, che spero in ogni cor. tenero

padre ah! mentre io uegliò à renderui felice, ahuoi da numi amici figli implorate à chi donaste il

Trono. uigor, uirtù che corrisponda al dono.

Scena 8a

Pub:

Signor, t'arride il

Pub: Nit: Sam: e d.

Ciel. l'unica prole dell'oppresso tiranno ch'estinta si credea, colà del Nilo da noi scoperta in sull'opposta

Ama:

riua, ecco al tuo piede, e prigioniera e uiua. Come! Nitteti! in così uili spoglie l'e:

=gizia Princi:pessa! olà Samete à soggiorni più degni dell'albergo reale in uece mia scorgi Nit:

Sam:

Ama:

=tite. Vbbidirò. che pena! Bero e m'attenderà. Bufaste, amici, seguitela fin-

=tanto che raggiungner uipossa aperti a lei siangli Egizj tesori: si rispetti: s'onori; e i cenni

Nit: Am:

uoi come à me lo saran sian legge à uoi. Signor, non più gsta: e uendetta, e uero; m'oltrag=

giasti: son pronto e à uendicarmi appena incominciai. maggior uendetta dall'offeso mio cor Nitteti as=

Nit:

=petta. Signor son tua conquista: già uendicato sei. dà fausti numi tutto l'egitto attenda e

dall'esempio mio, che può sperar da te, ciascuno apprenda.

Scena 9ª Ama: e Ame=

Ama: Ame: Ama:

Amenofi oue uai! Come imponesti seguo Nitteti. nò. ferma uogl'

Ame: Ama:

io parlarti, ò Prence. Adoro il cenno. Oh Dio. Taci: m'ascolta e giura si:

Ame: Ama: Ame:

=lenzio, e fedeltà. Tutti ne impegno vindici i Numi. Or di: d'aprio nemico tu mi credesti? Il

Ama:

crede tutto Signor con me l'egitto. e tutto con te s'ingaña. e vo il suo foglio. ogn'altro rimedio d'ispe:

=rando, ei volle almeno evitar che rapina in mano altrui fosse il suo regno, e nella mia lo rese de:

Ame: Ama:

posito sicuro. Oh stelle! Il Cielo secondava il mio Zel quando sorpreso dall'ultimo de

mali fù il misero mio Rè. à se chiamomi: corsi, mi strinse al petto: s'intenerì. la

sua perduta figlia cercar m'impose, e al figlio mio trouata darla in sposa. Io lo giurai pian=

Ame=

=gendo: ei dì più dir uolea; mà freddo intanto mi cadde in braccio, e mi lasciò nel pianto. che as=

Ama=

=colto. Il giuramento deggio e uoglio adempir. del figlio mio tu d'amor tir procura quel duro

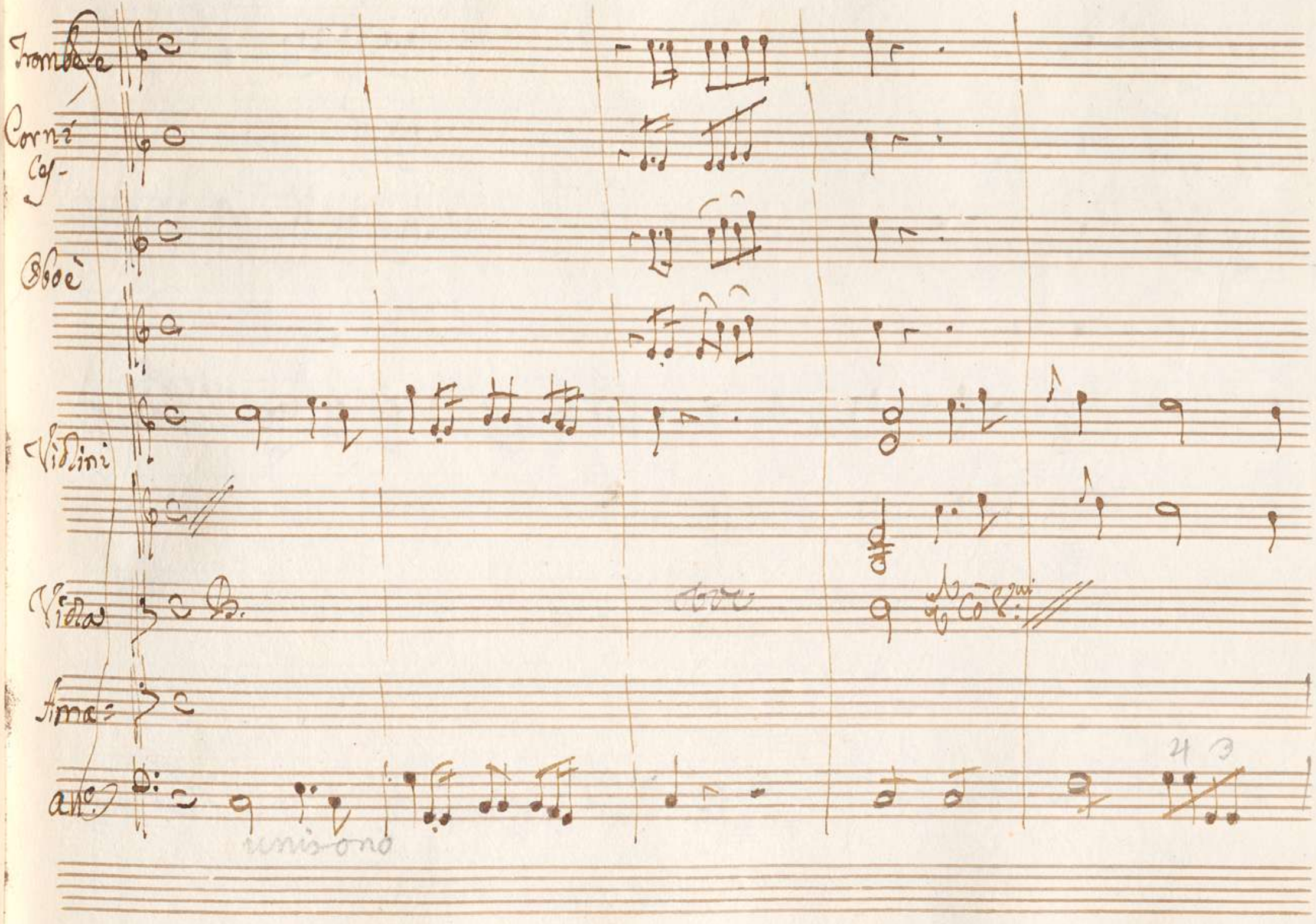
cor. Vanta Nitteti: esalta la sua beltà, la sua uirtù. s'ei cede per tuo consiglio all'amorosa

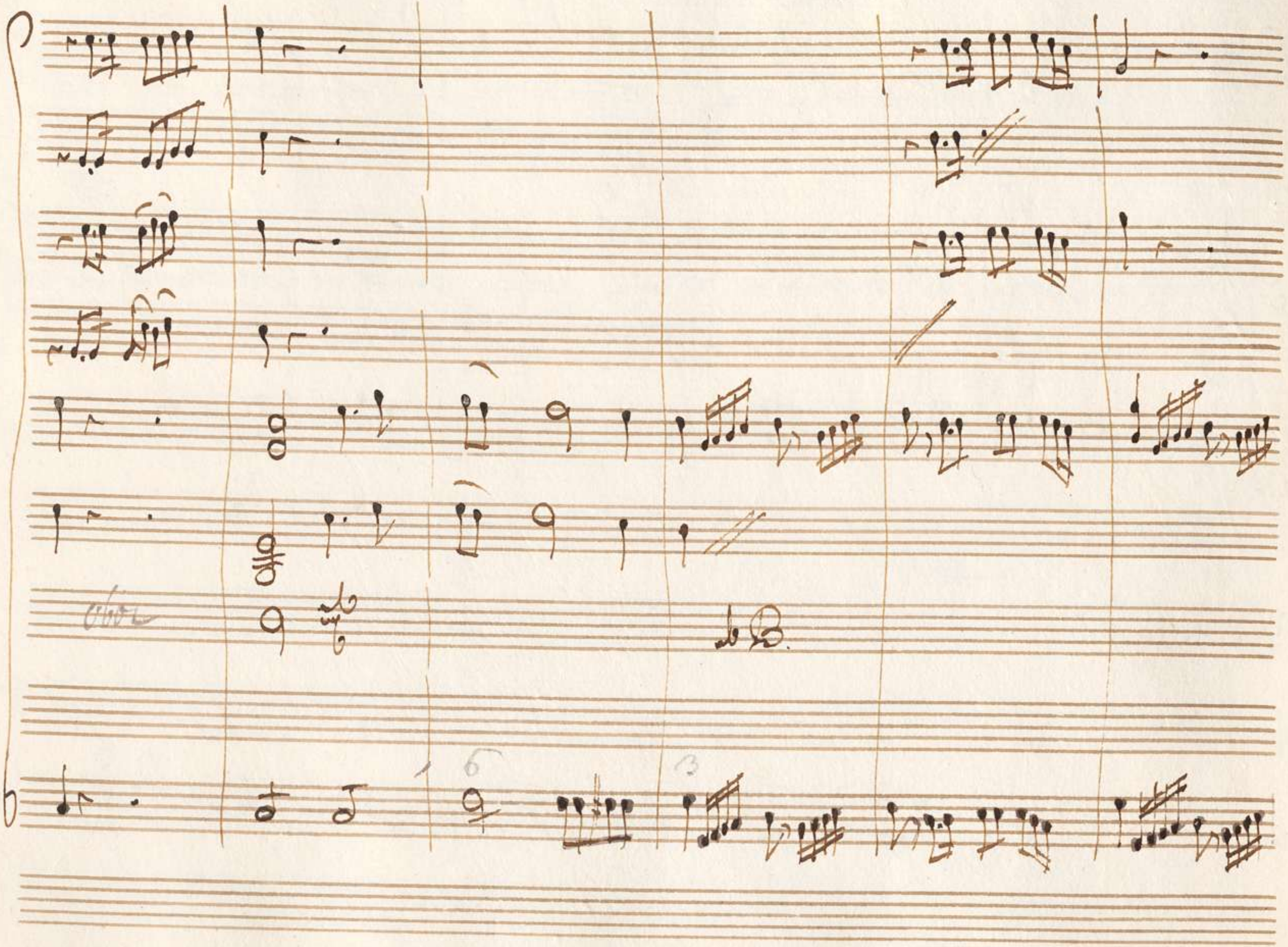
Ame: ama:

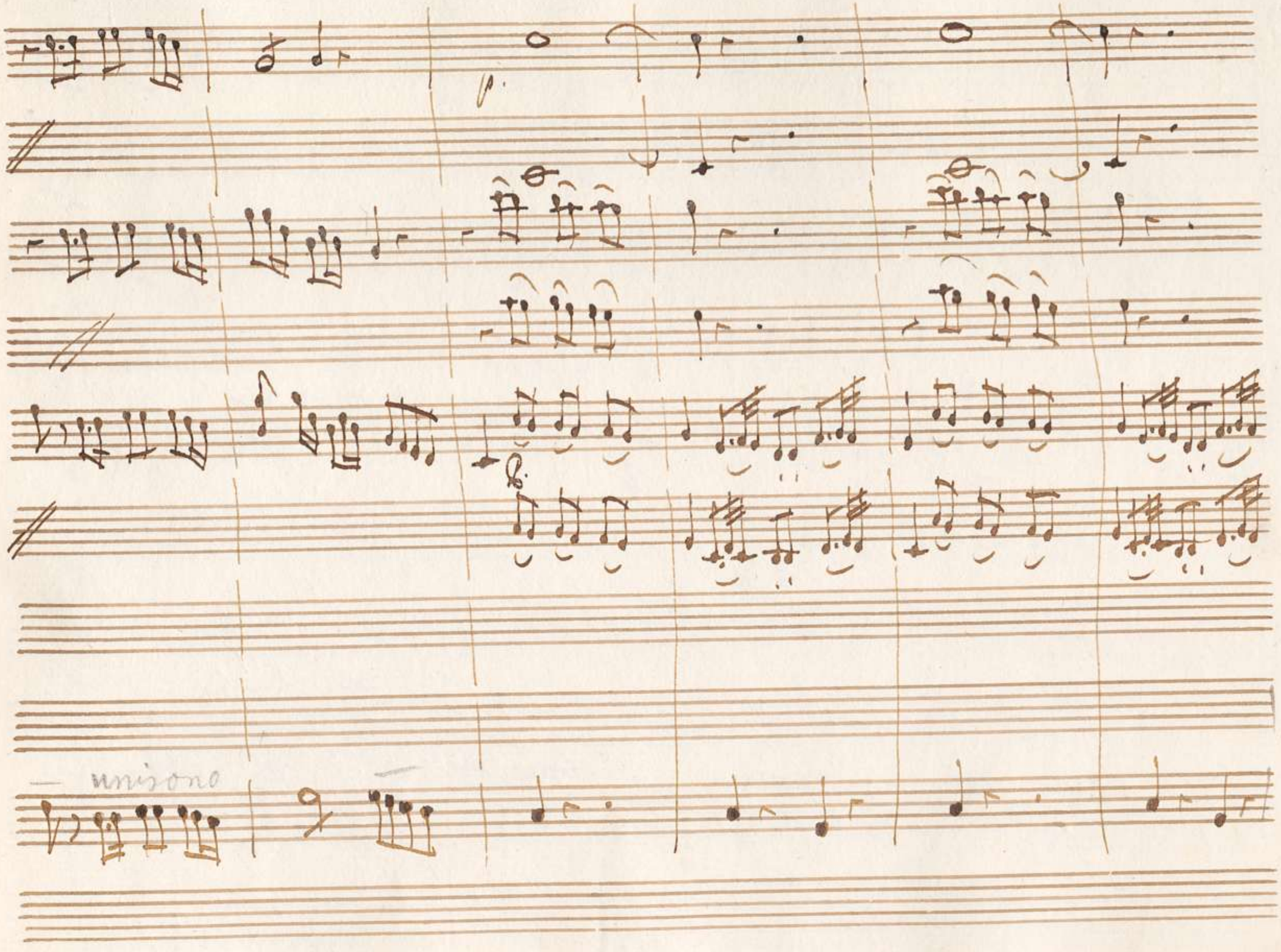
face Io, caro prence io ti dovrò la pace. Dunq; Più non tardiam. non cie riposo per

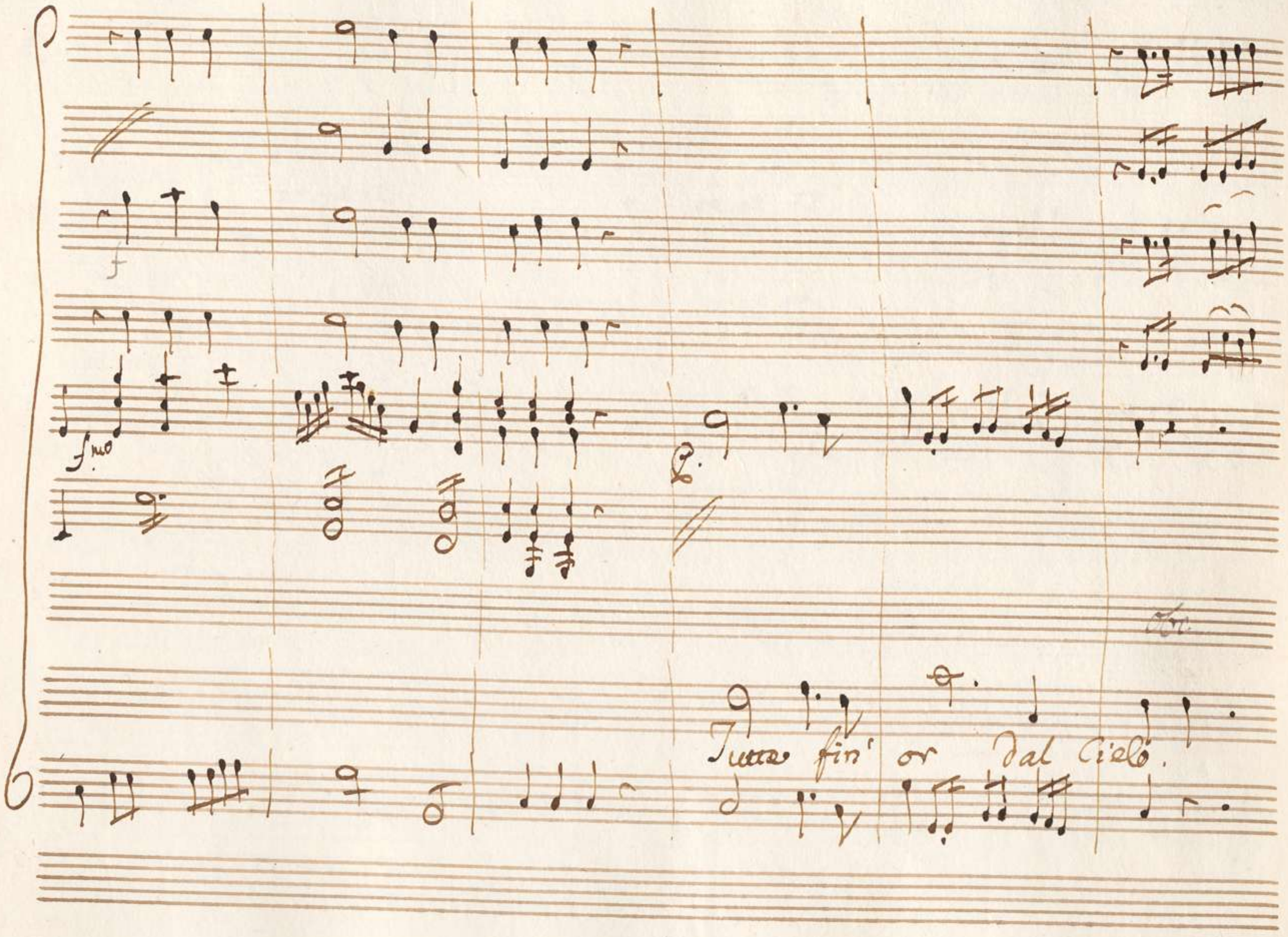
me se il giuramento io non adempio. Corri, amico à la mete: io vado al Tempio.

Amasi


Trombe
Corni
Ces-
Oboè
Violini
Viola
Ama:
Ant.
unisono

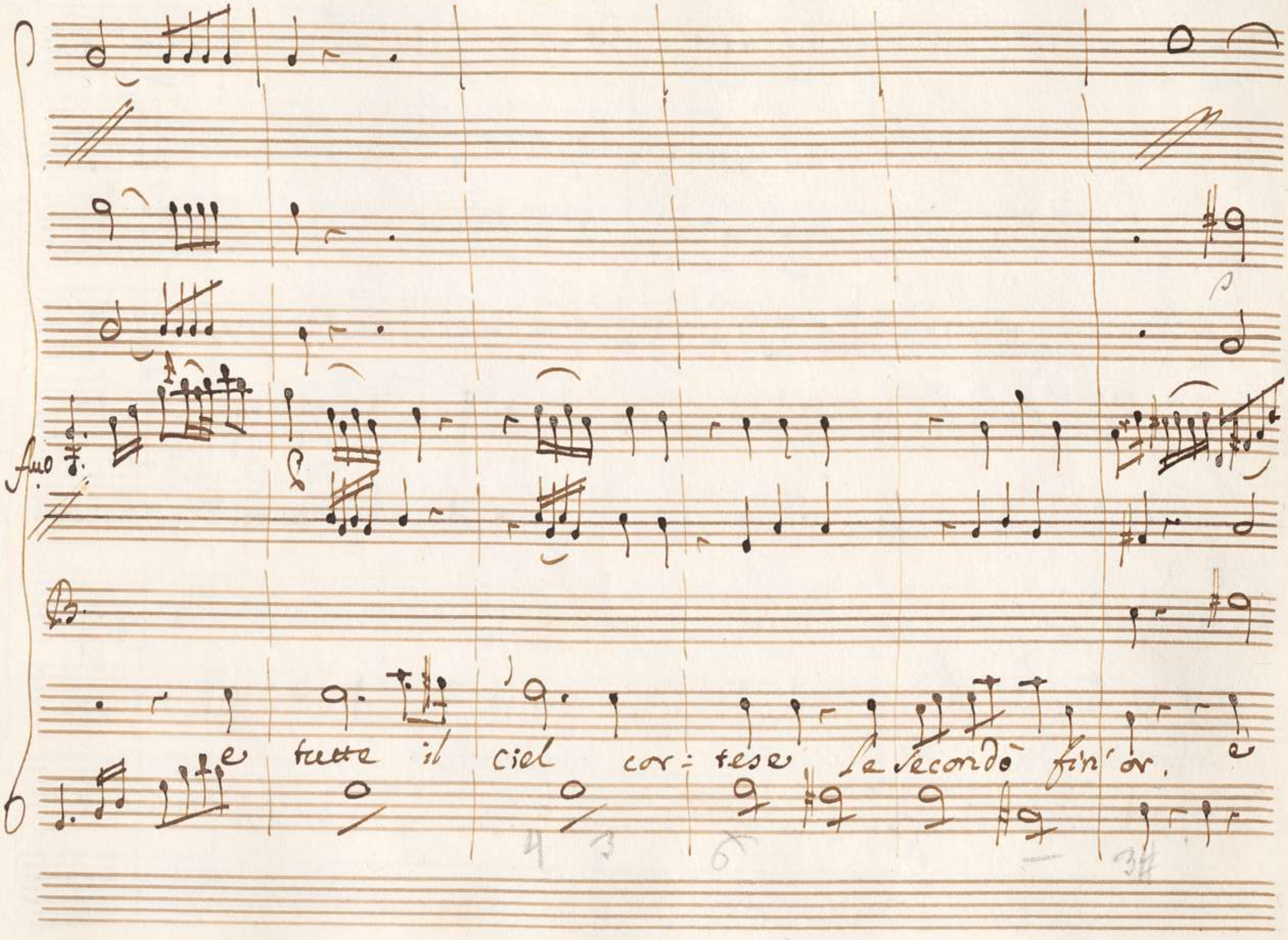

Oboe


p.
unisono

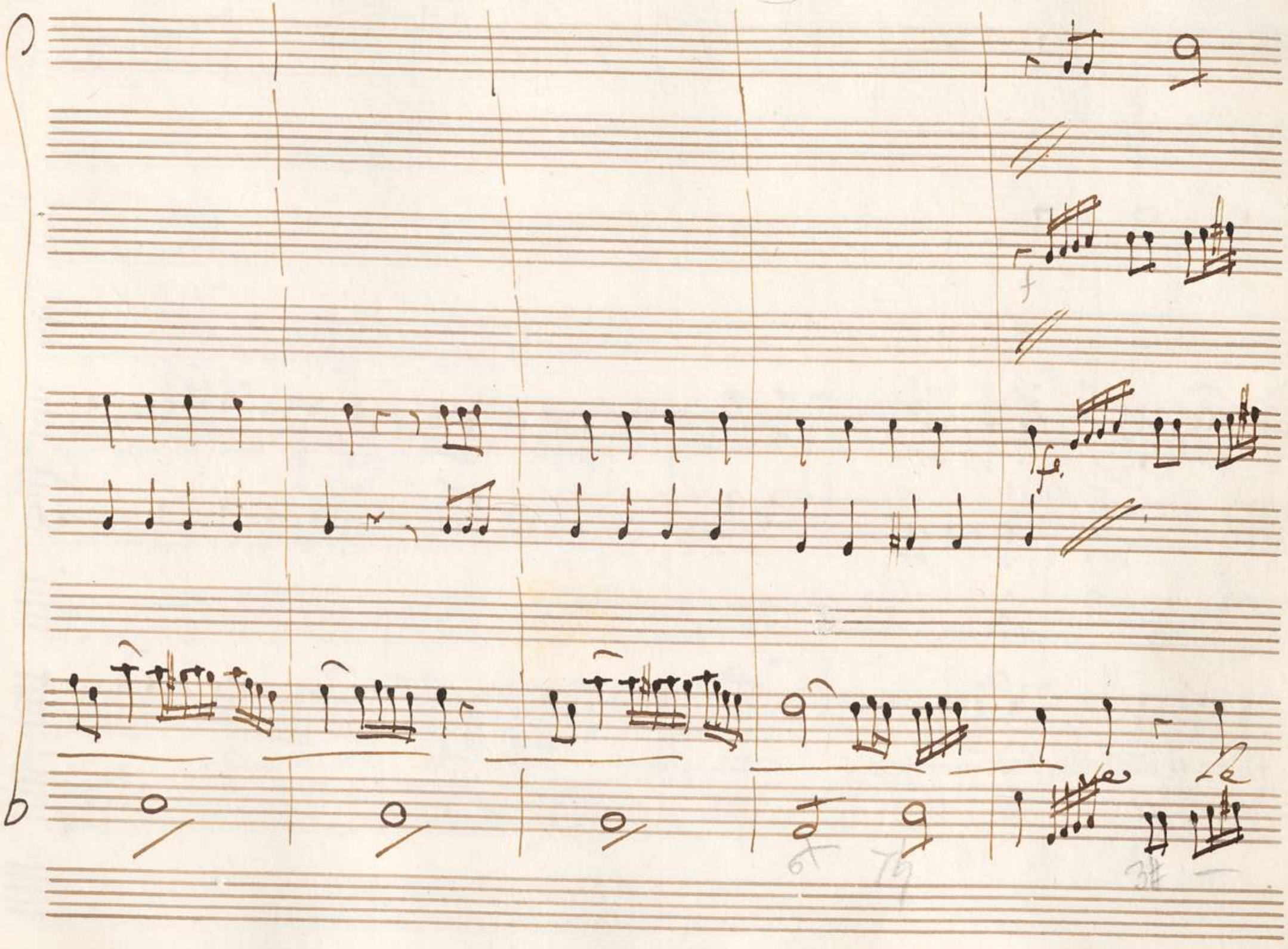

f
f.mo
Tutte fin' or dal Cielo.

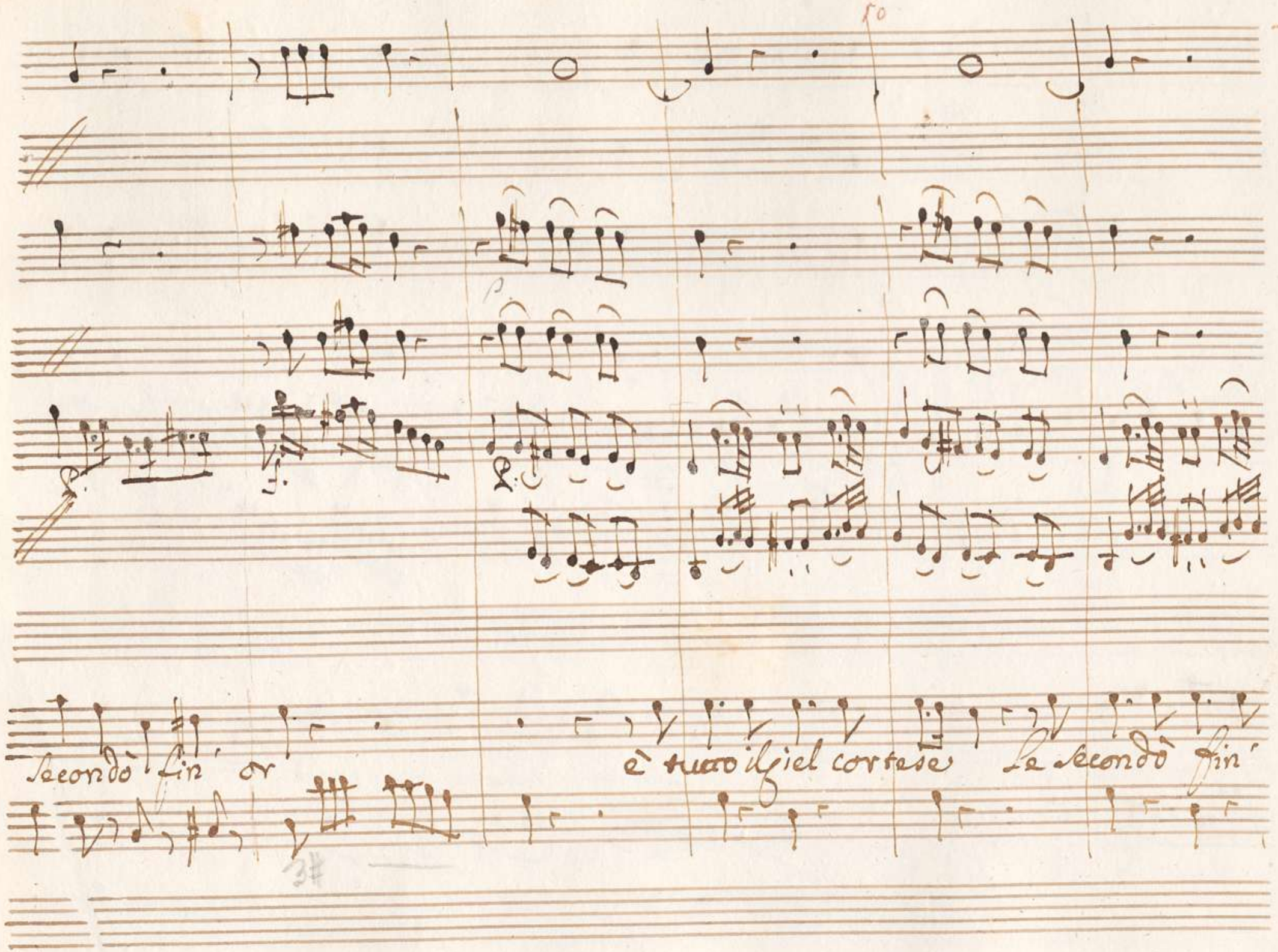
incomin= ciai le imprese

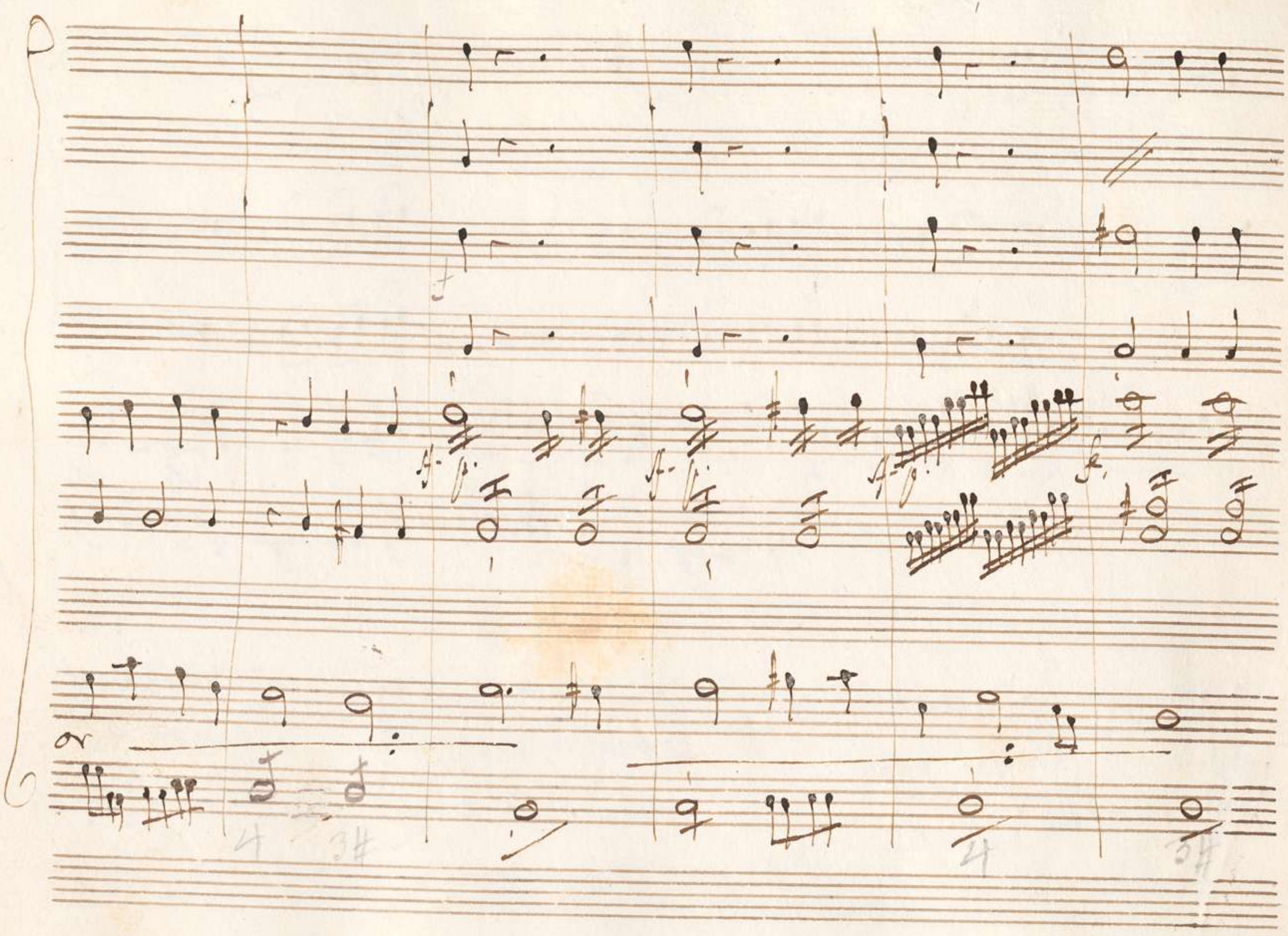
incomin= ciai le imprese

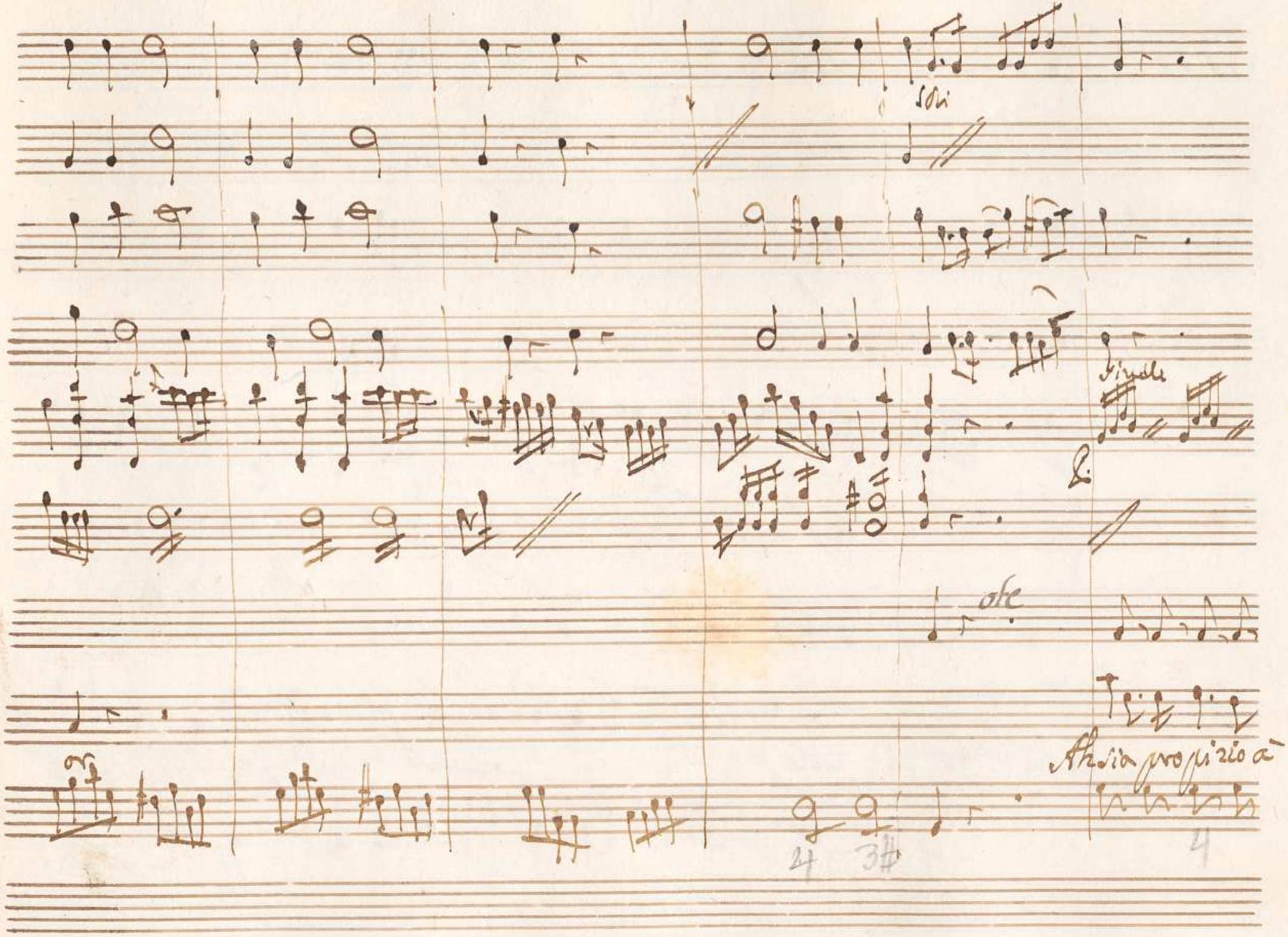

Fmo
e tutte il ciel cor= tese la secondò fin' or.

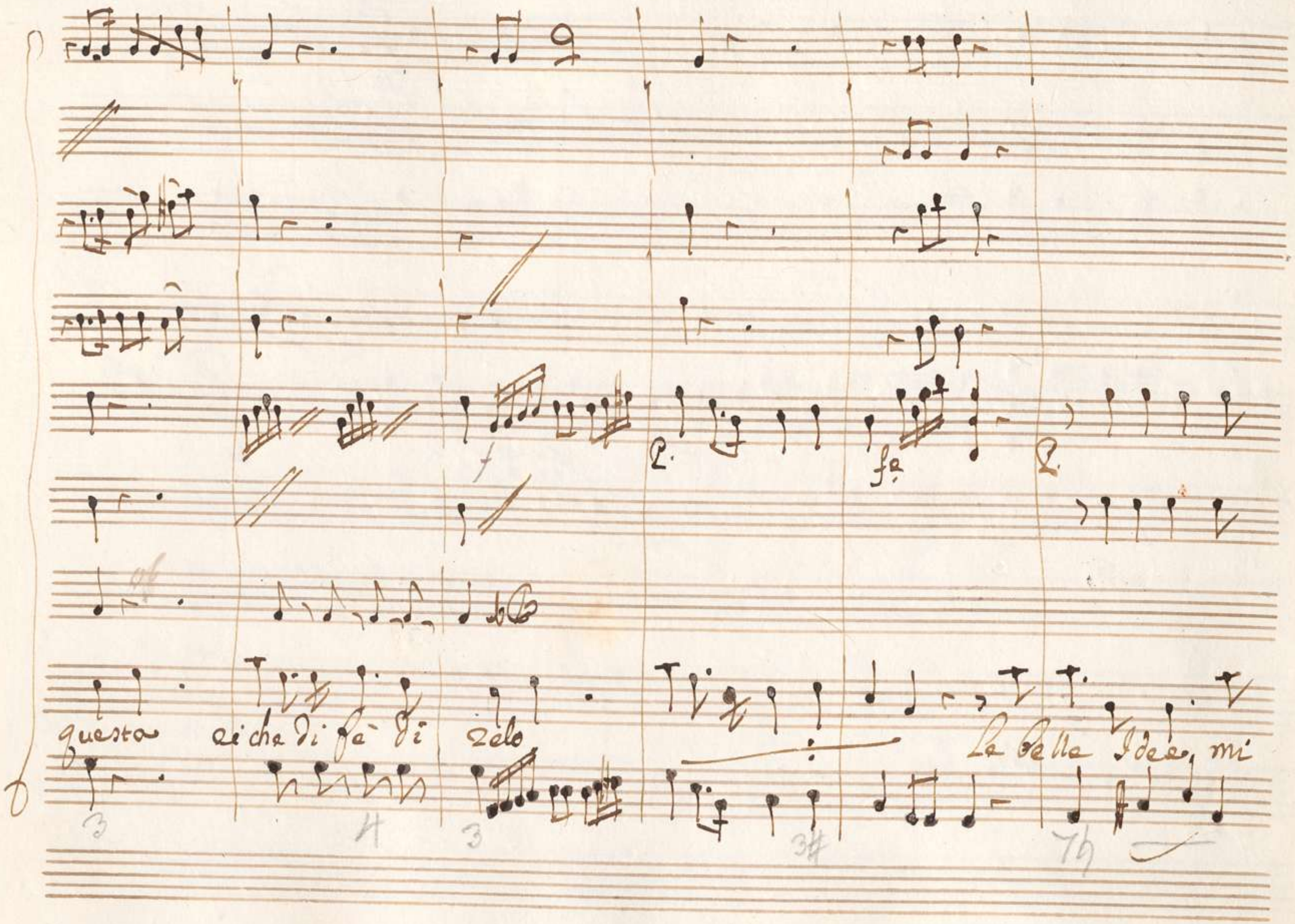
tutte il Ciel corte

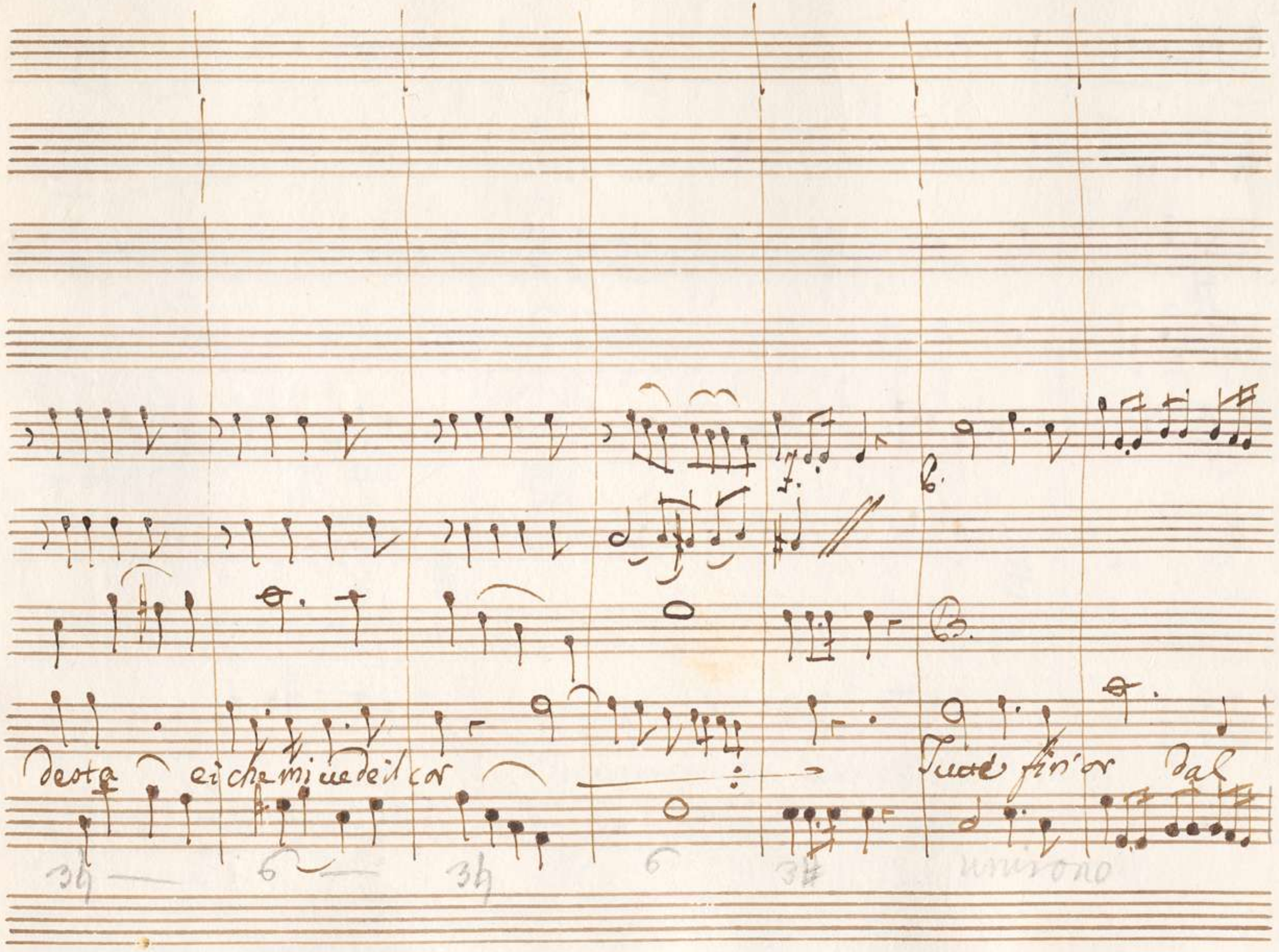

f
fz
3#

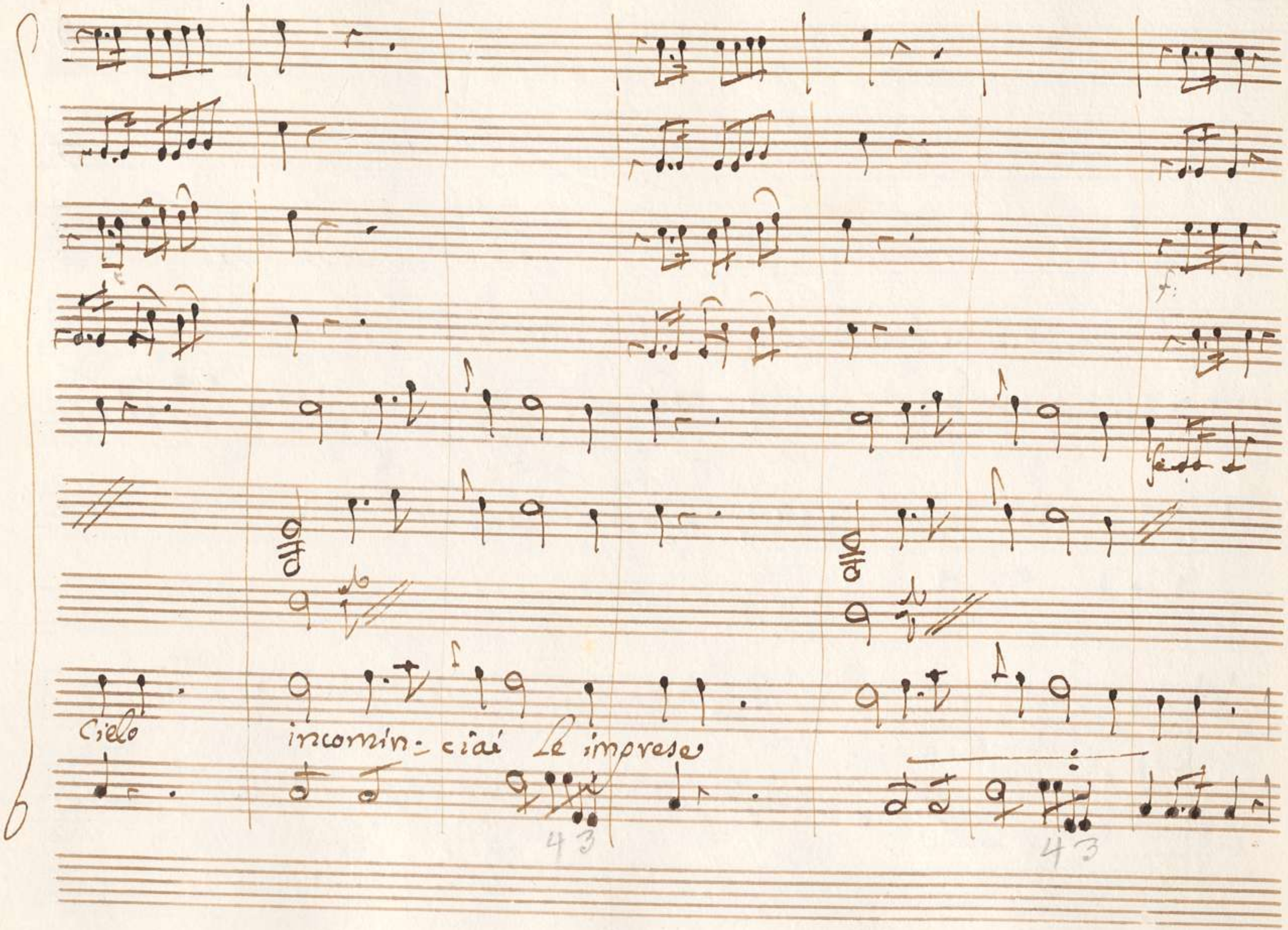

secondò fin' or
è tutto il ciel cortese
le secondò fin'

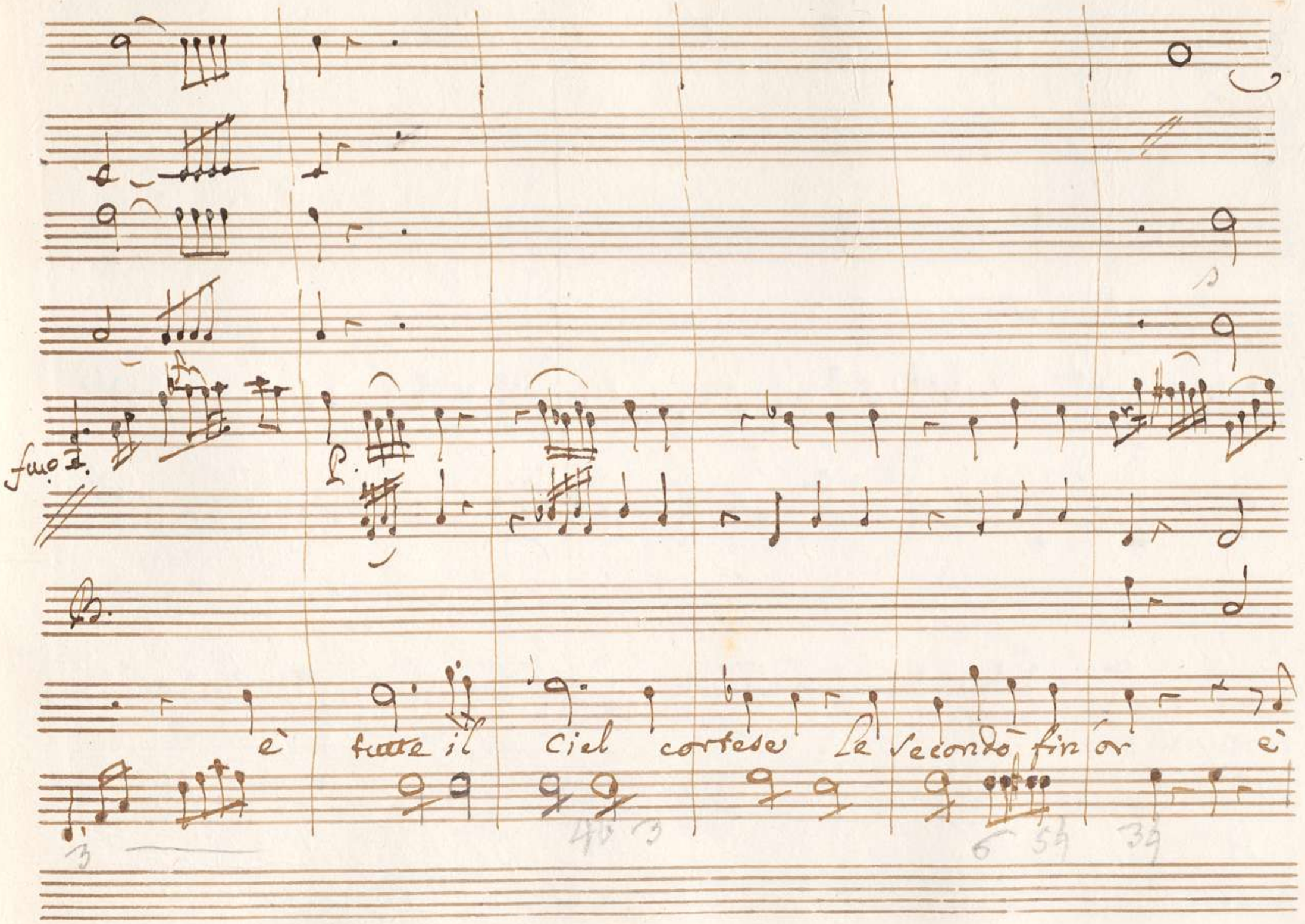

or

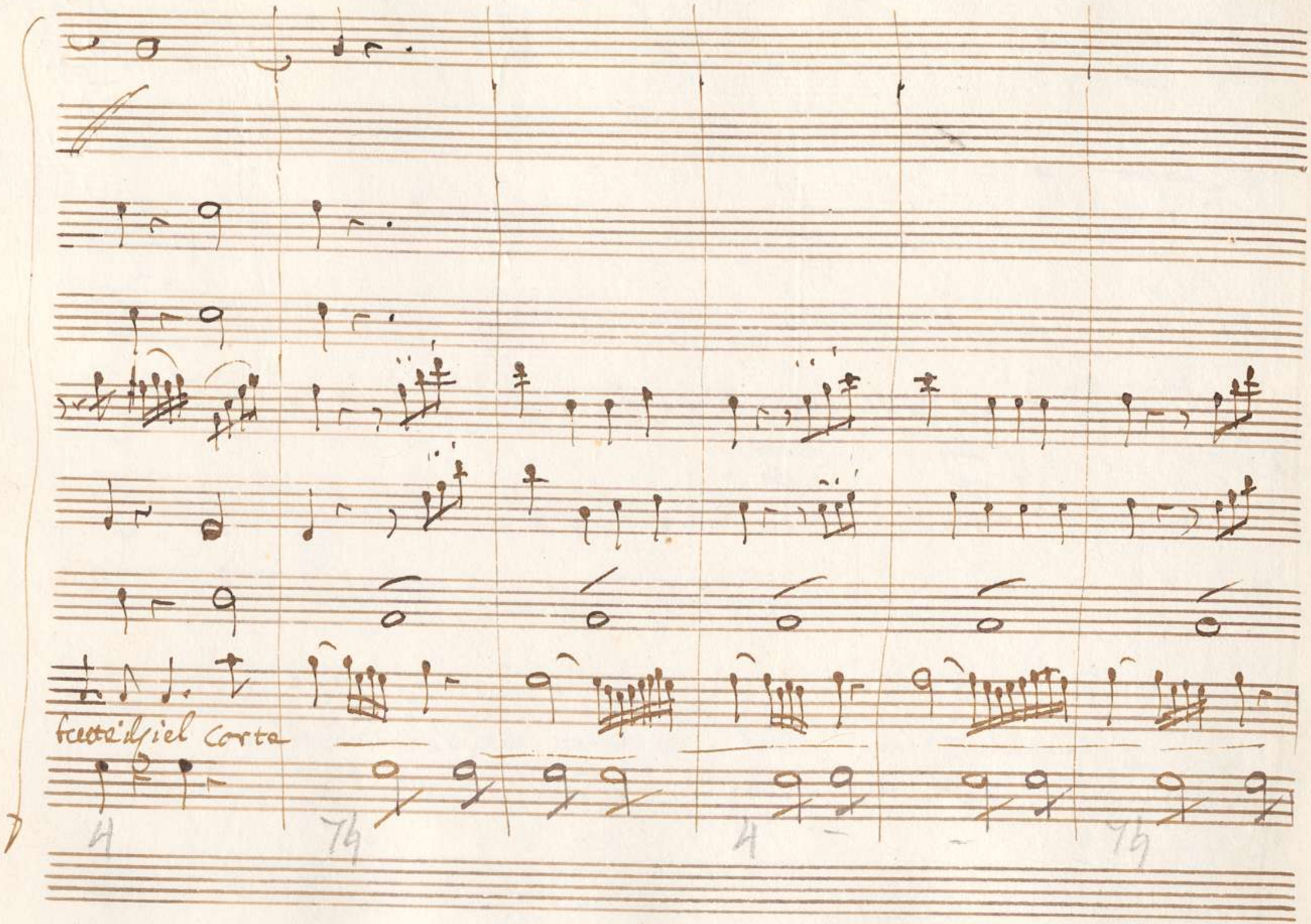

Soli
Finale
Ah sia propizio a
4
3#
4


questa
ei che di fè di
zelo
La bella Idea, mi

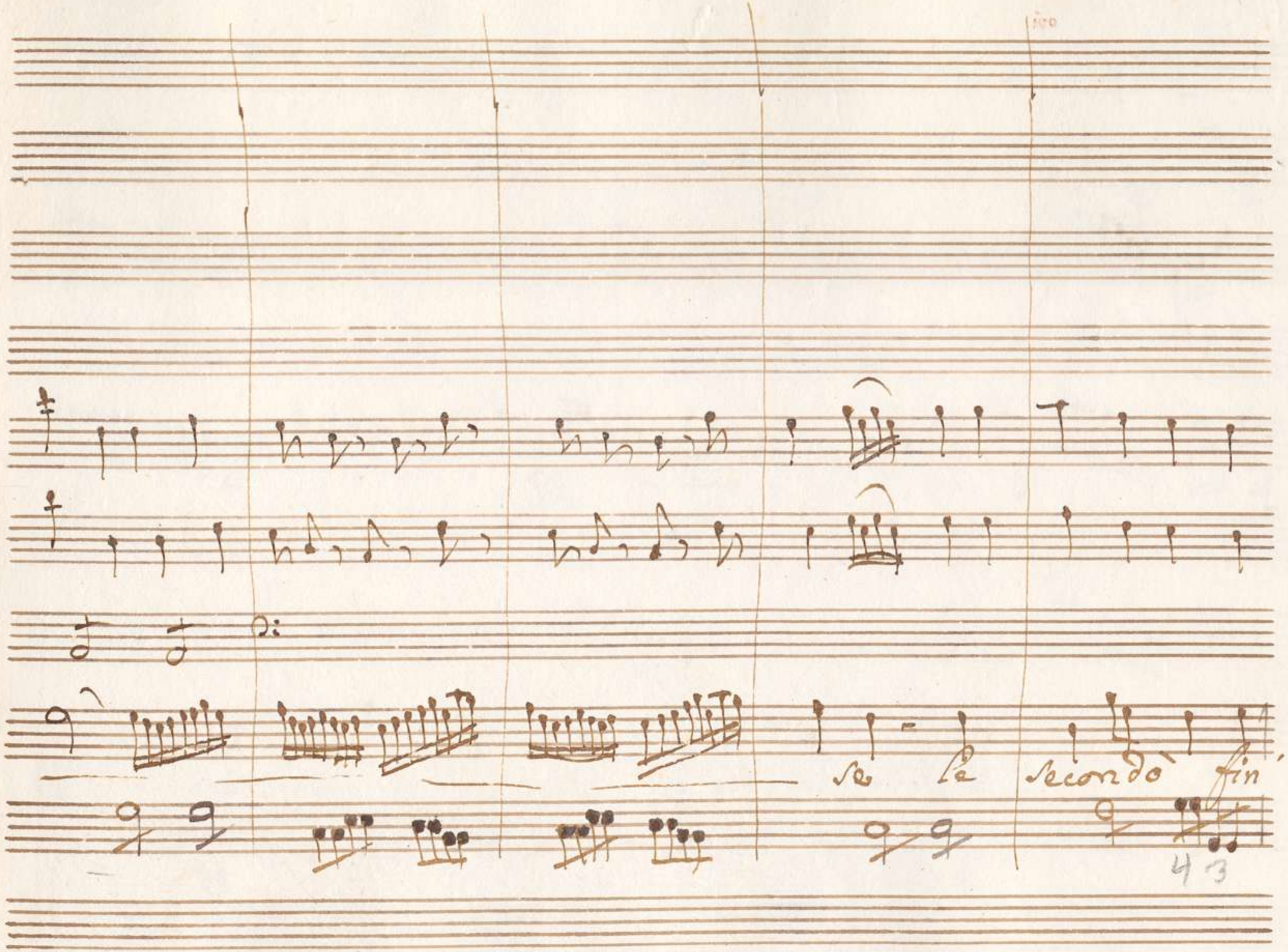

desta ei che mi uede il cor
Tutti fin'or dal
unisono

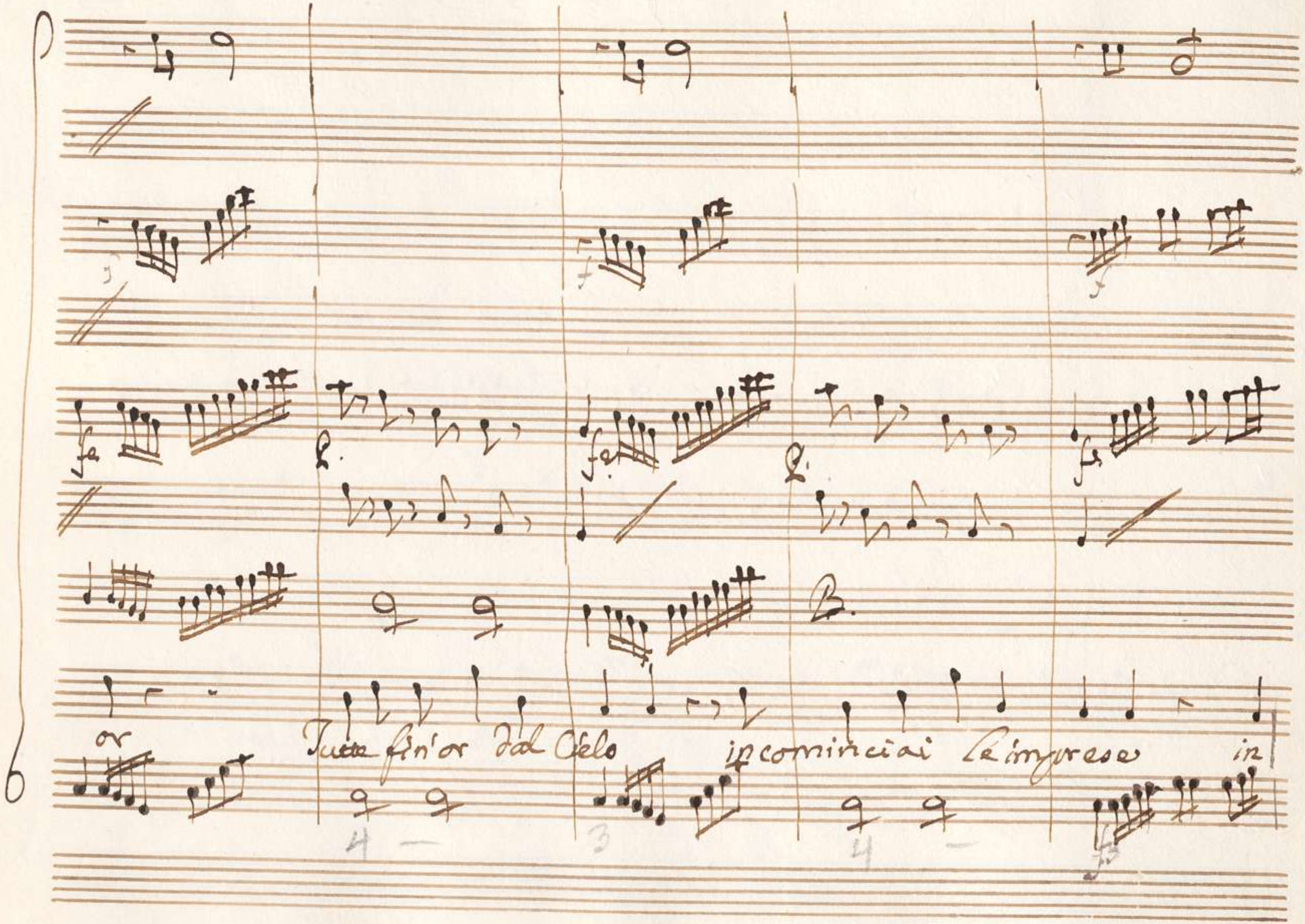

Cielo
incomin= ciai le imprese

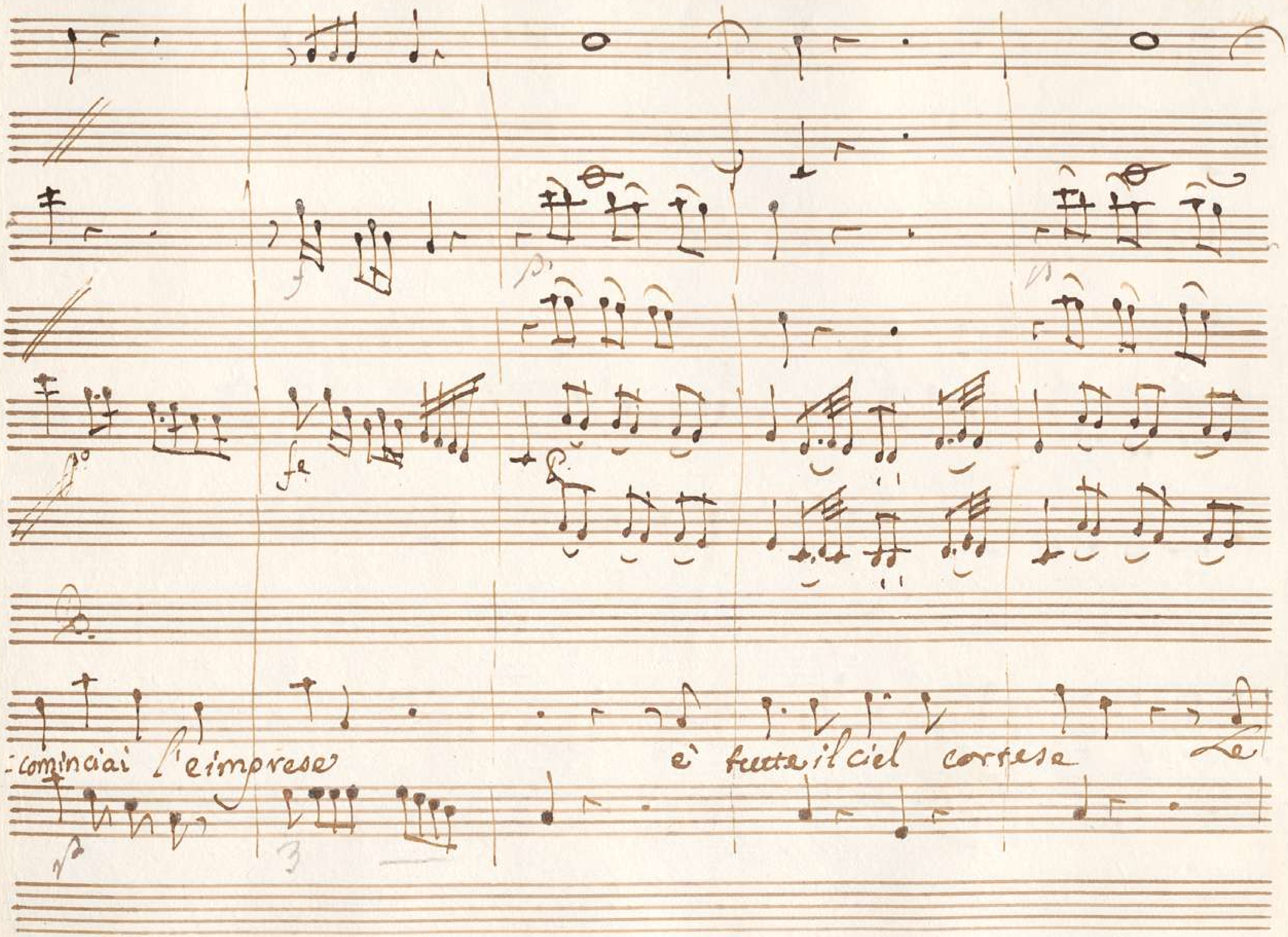

fuo I.
P.
B.
è tutte il Ciel cortese Le secondo fin or è

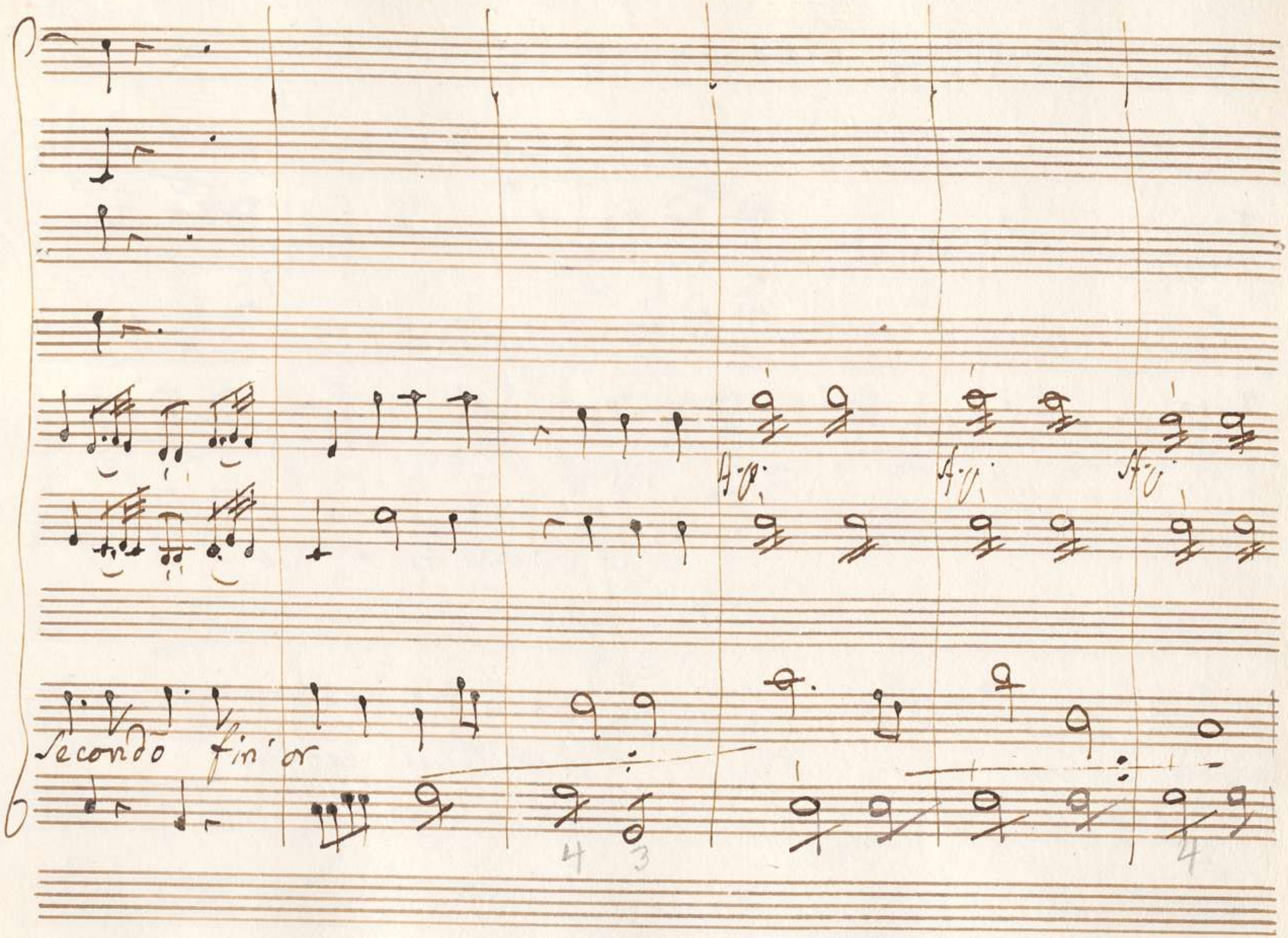


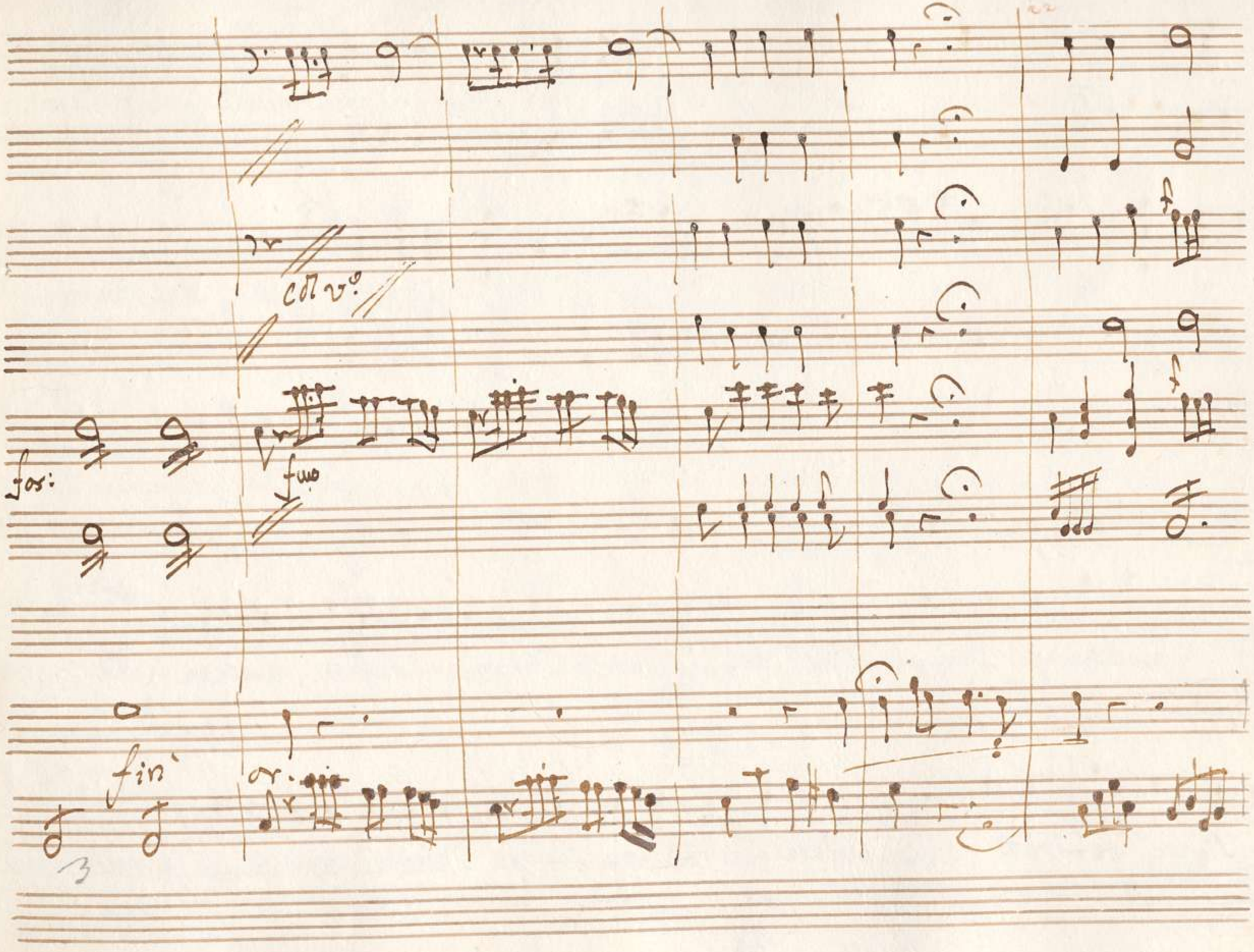
Fretta il Ciel corta
4
74
4
74


se la secondò fin'

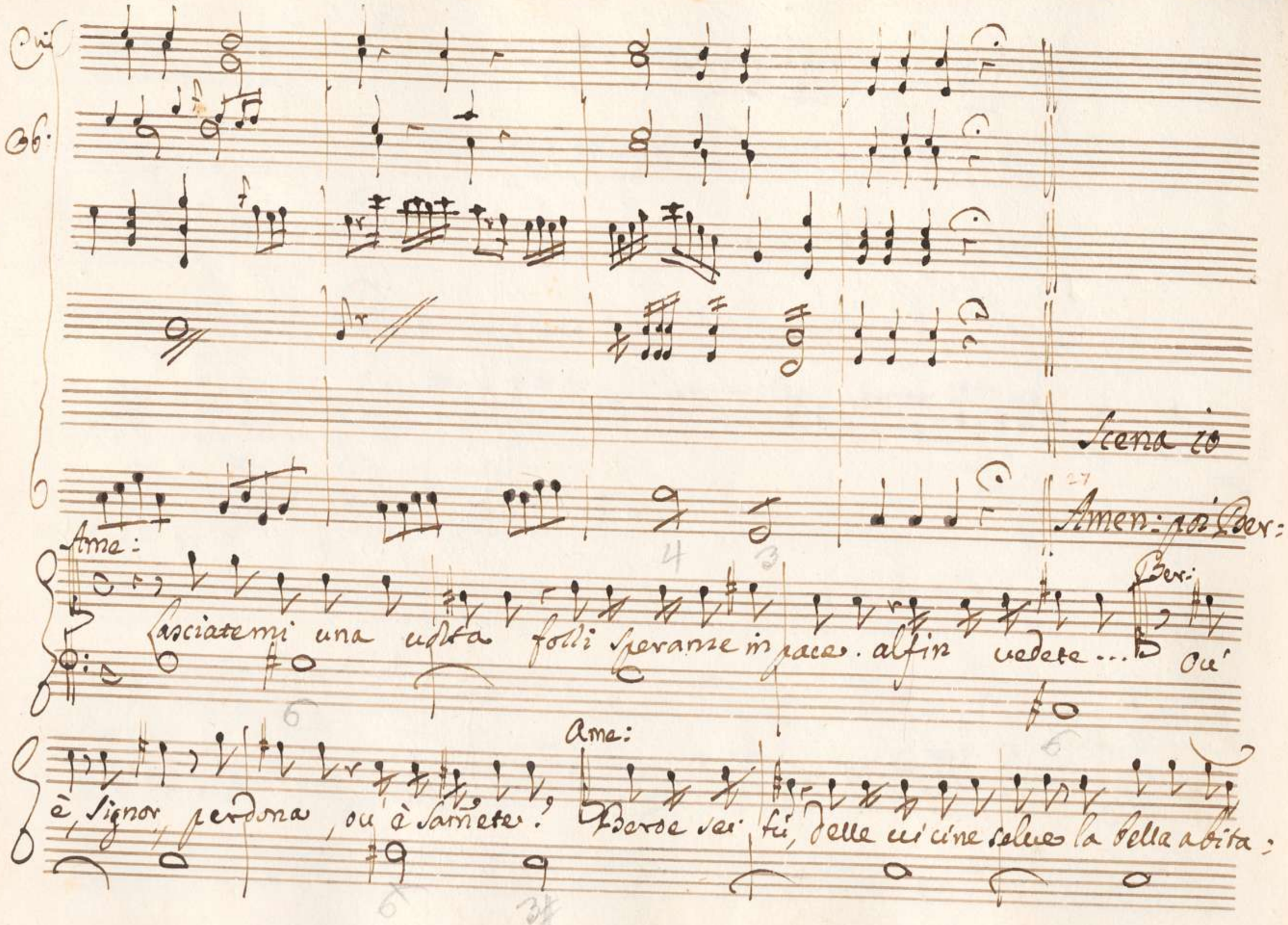

or
Tutte fin'or dal Cielo incominciai le imprese in


cominciai l'eimprese
è tutto il ciel cortese
Le


Secondo fin'or



col v°
fors:
fino
fin
or.


Cri
Ob:
Scena 10
Amen: poi Ber:
Ame:
Lasciatemi una volta folli speranze in pace. alfin vedete...
Ber:
Ou'
è, Signor, perdona, ou' è Sam̄ete?
Ame:
Berde sei tu, delle vicine selve la bella abita:

Ber: Ame: Ber: Ame:

-trice? Quella Beroe son' io. Beroe infelice. Perche? Credimi, accetta un consiglio fe-

Ber: Ame:

-del. fuggi la Reggia ritorna a' Loschi tuoi. Mà tu chi sei perche fuggir degg'io? Del tuo Dal-

-miro l'amico io son. tu dei fuggir, se in braccio d'altra ver non vuoi sposo à Nicteti l'hà destinato il

Ber: Ame:

Padre. Oimè! consente sam̄ente al nodo? e come opporsi un figlio ad un Re genitor?

Ber: Ame: Ber Ame:

Dunq. e vicino il barbaro mom.to del fa: tale Imeneo morir mi sento. Tu piangi e n'hai ra-

Parte

Scena Vnd.ma

gion. dal caso mio bella ninfa io misuro.. ah sappi... addio.

Ber: poi Sam:

Ber:

Sam:

Misera. ah qual nouella. ah qual mi stringe gelida mano il cor. nò più funeste l'ore à morir uicine...

Sam:

Ber:

Sam:

Heroe, Idol mio pur ti riueggo al fine. Ah questo e troppo ostenta in faccia mia l'infedeltà. Tu piangi. per-

Ber:

che. che auiene anima mia.... Mà basta. Prence Signor non insultarmi. assai mi rendesti infelice.

Ah per pietà se la conosci imponi che del uil mi trasporti un picciol legno all'altra sponda al-

Sam:

=meno nell'albergo natio, lungi dagl'occhi tuoi morir uogl'io. Come? par-

=tir? lasciarmi? bramar la morte? io che ti feci? ah parla non m'uccider così Bero ad uez-

Ber.

=zosa. Dalla nouella sposa con quel uolto sereno mi torni innanzi, e l'Idol tuo mi chiami? e pre-

Sam:

=tendi, e non uuoi... Se intendo! detti tuoi m'atterri, ò cara un fulmine del Ciel.

Ber:

Sam:

Sò, che à Nitteti... A Nitteti mi uuol seruo, e non sposo il padre mio. qualmente ti torti

Ber:

uenne à recar tai nouelle? Vn, che si uanta tuo uero amico, e di dal mio il nome meco ti

Sam:

diè. Stelle Amenofi! ah dunq, fola non è. mà si spiegò? ti disse onde il sa=

Ber: Sam:

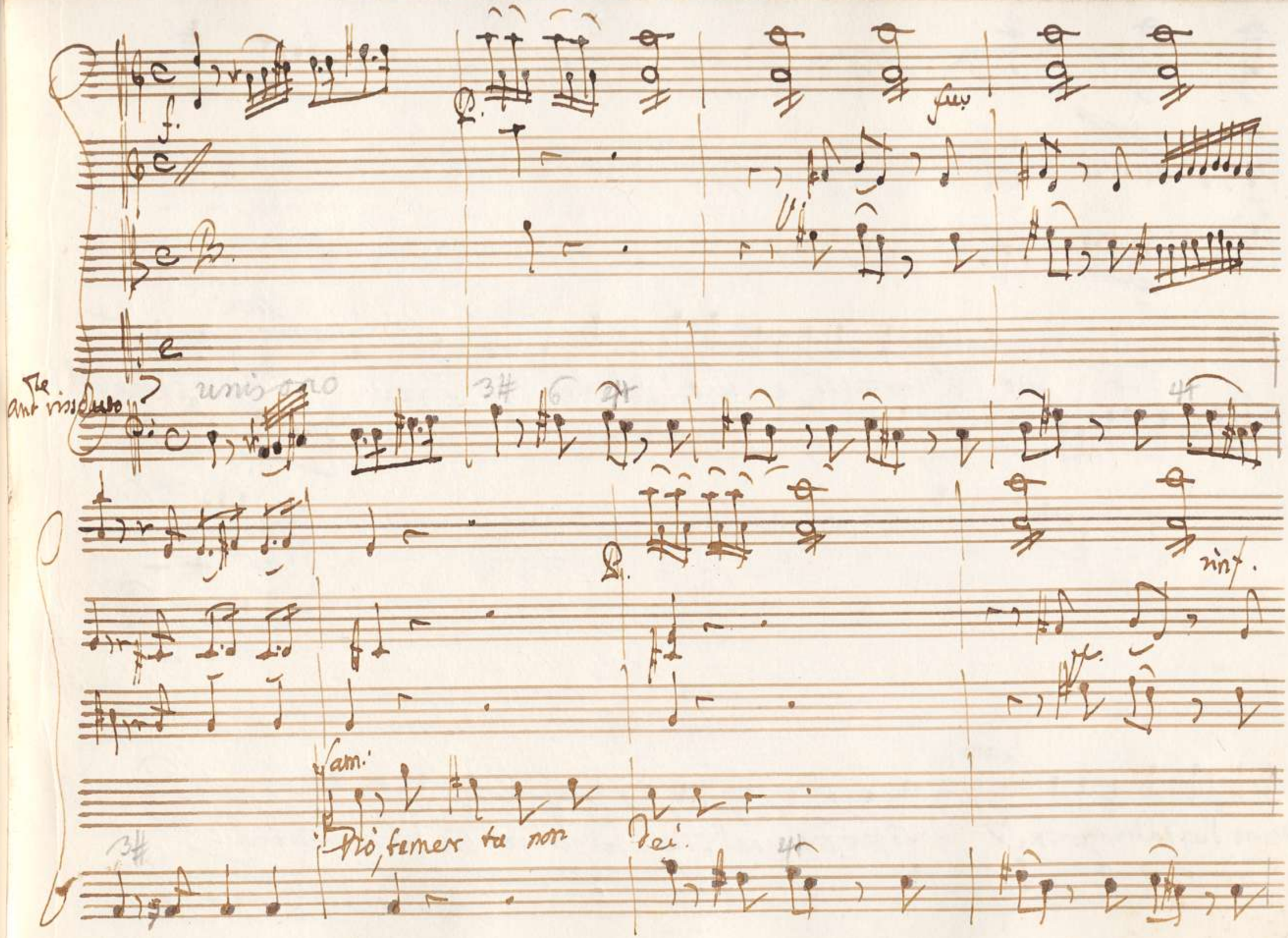
=pea? Nò mà parlo sicuro. Nulla, ben mio, lo giuro ai numi, à te del mi nacciato nodo nulla.

Ber:

Seppi fin' ora; e ingiusta sei, se mi temi incostante. Vuoi che non tema, e mi conosci a=

=mante.

Subito


f.
fuo
unis pro
3#
6
4#
4#
rinf.
Sam:
Dio, temer tu non dei.
3#
4#

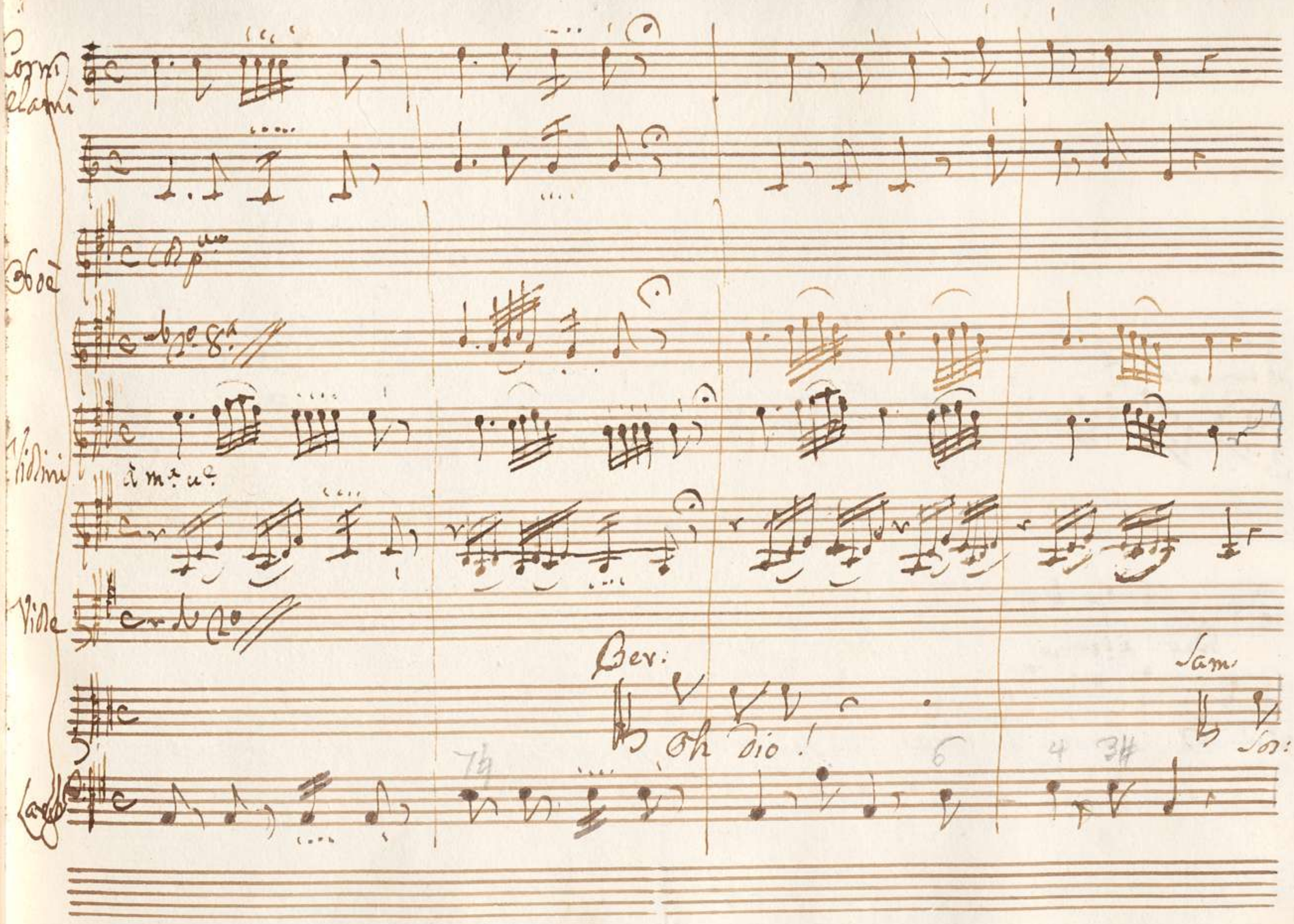
B.

Ber:

tuo mi promisi, e tuo Berde io sarò. Ma come al

Sam:

cenno d'un padre opporsi. Io sò per me qual sia del genitor la tenerezza.


Corni
Clarini
Oboè
Violini
à m.a u.e
Viole
Ber:
Oh dio!
Sam:
Sos:
Largo

a tempo colla p.te

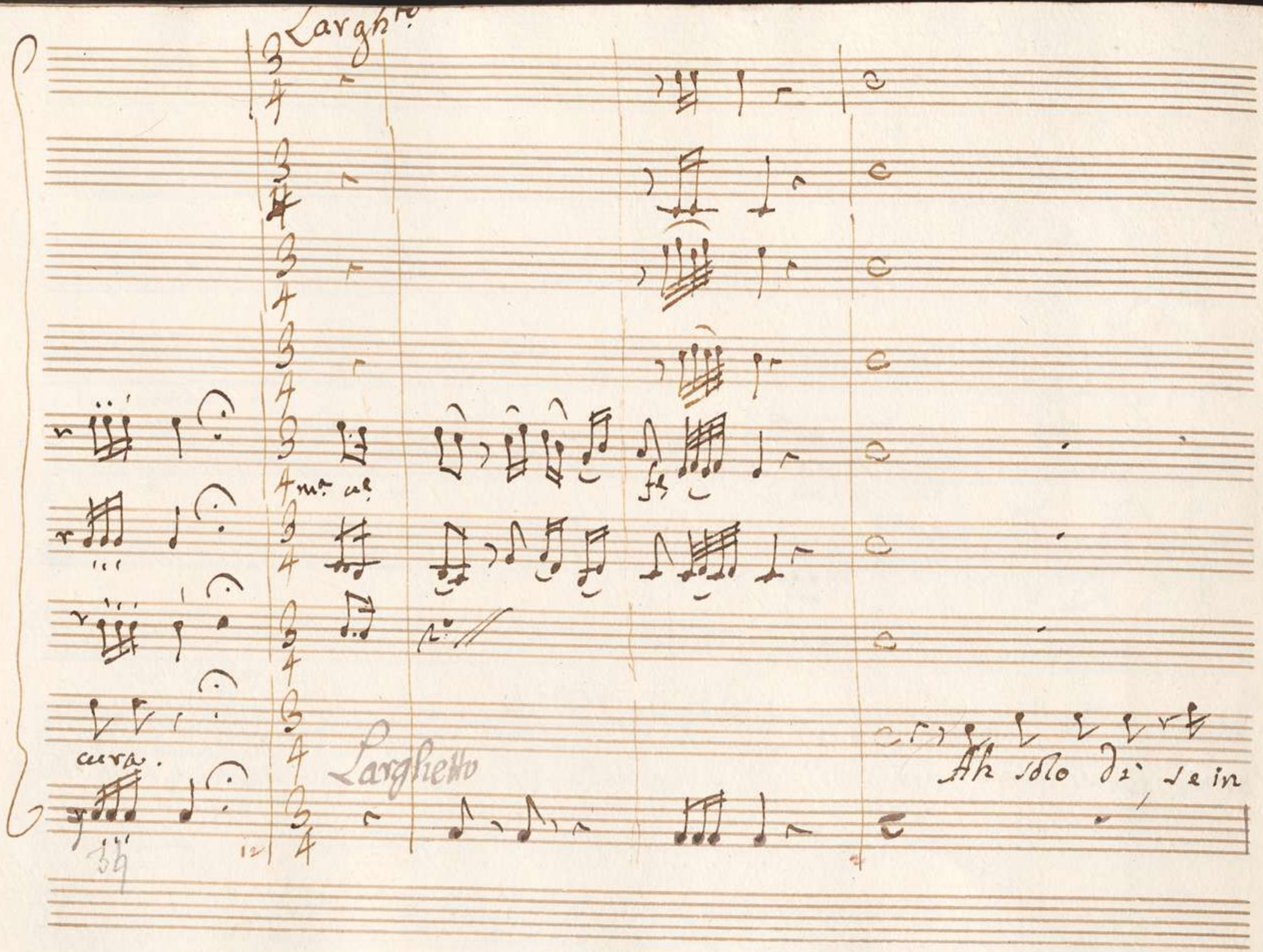
Ber: a tempo

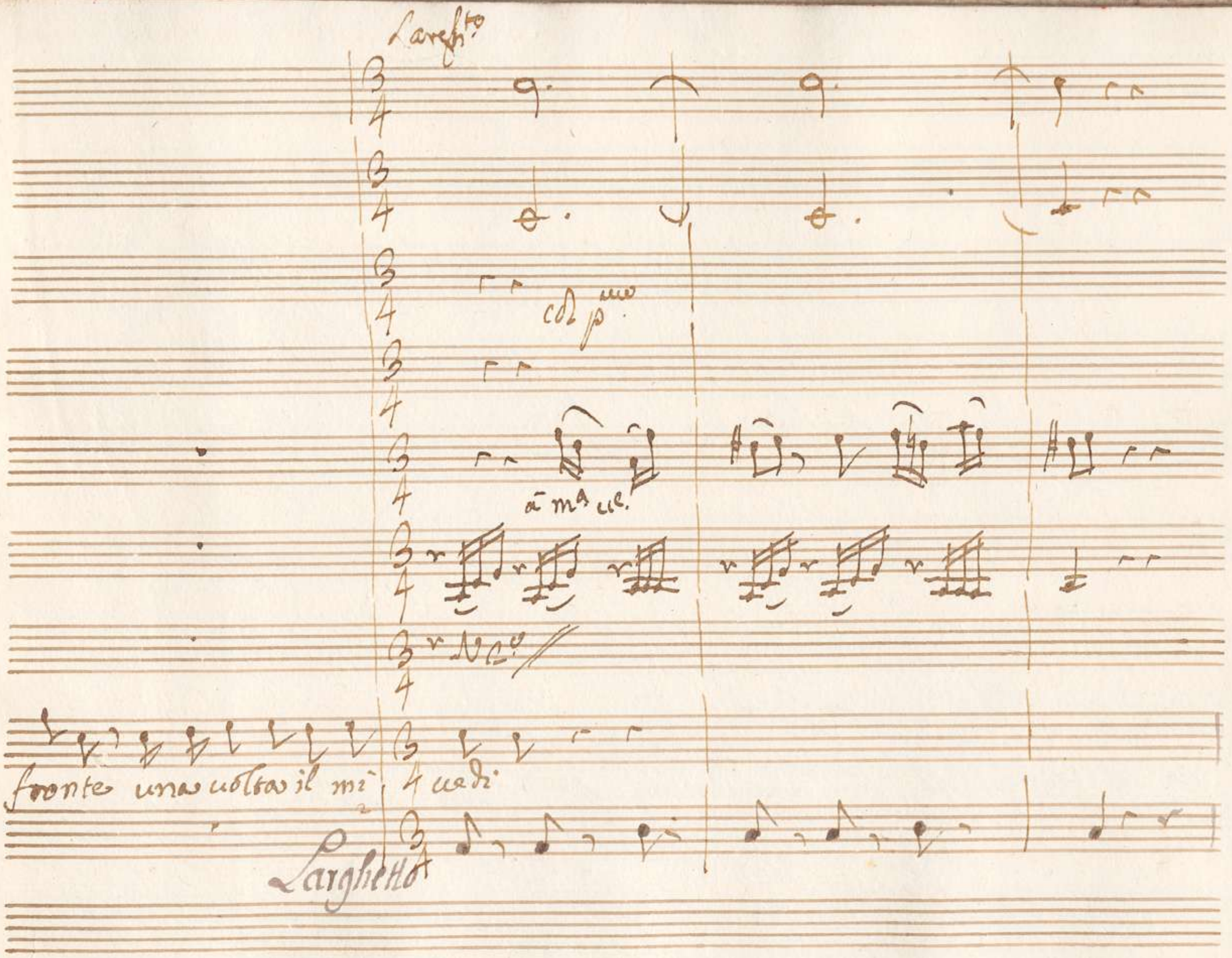
=piri. ancora il core io sento a palpitar.

quanto più

Sam:

Fama, già si teme, ben mio. il padre .. Ah lascia lascia ne a me tutta la


Larghto
mo. ce.
fe
cura.
Larghetto
Ah solo di, se in


Larghetto
col p.mo
a m.a ue.
N.C.o
fronte una uolta il mi
uedi
Larghetto

Se sei tranquilla e se fedel mi credi

Duetto

Corni A.

Oboe

Violini

P.

Viole

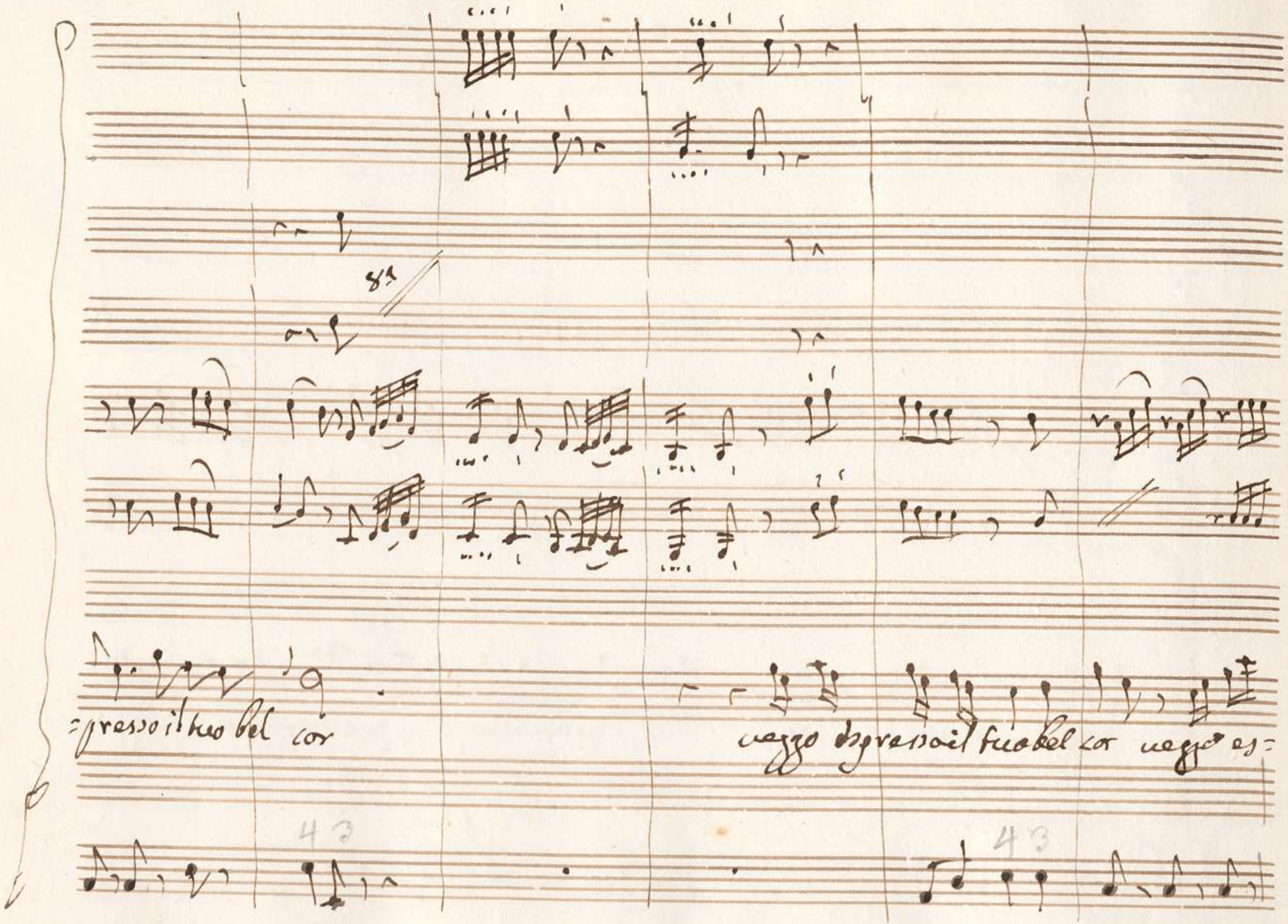
B.

Ber:

Si ti credo amato bene: son tranquilla, e in quella fronte veggo es:

Sam:

Largh.to


8va
=presso il tuo bel cor
veggo espresso il tuo bel cor veggo es=

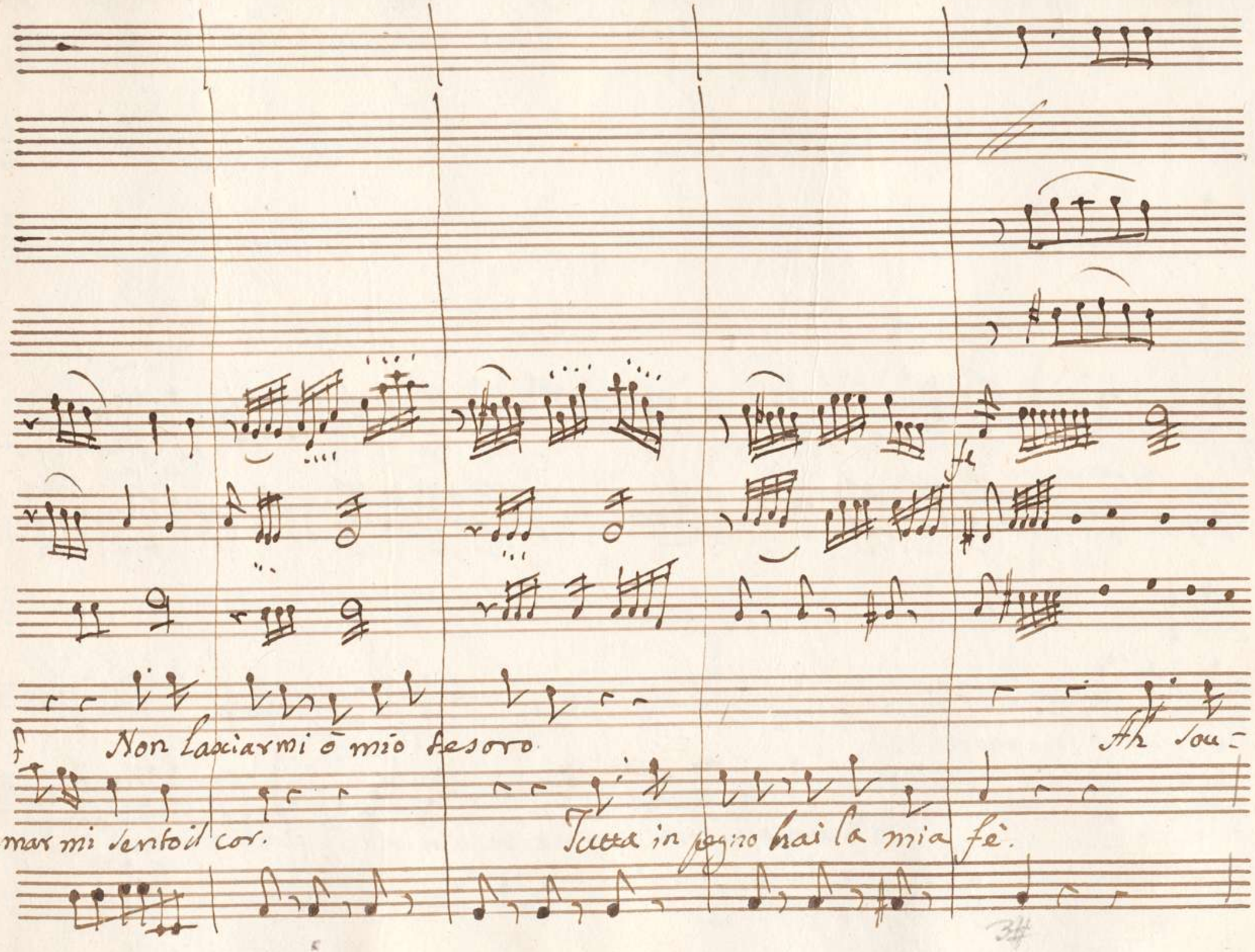
=presso il tuo bel cor.

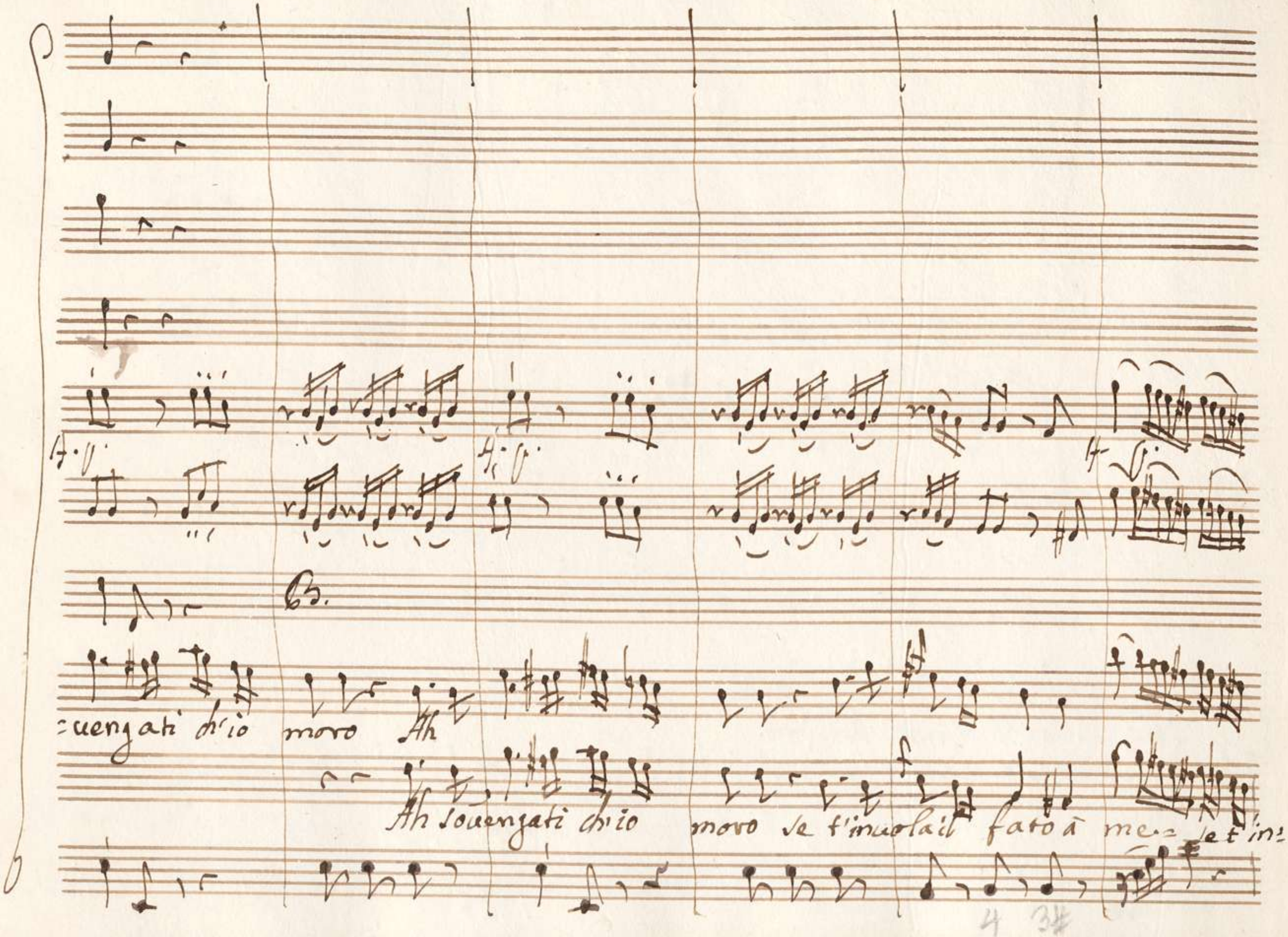
Se mi credi, amato bene d'ogni rischio io vado a fronte nelle =

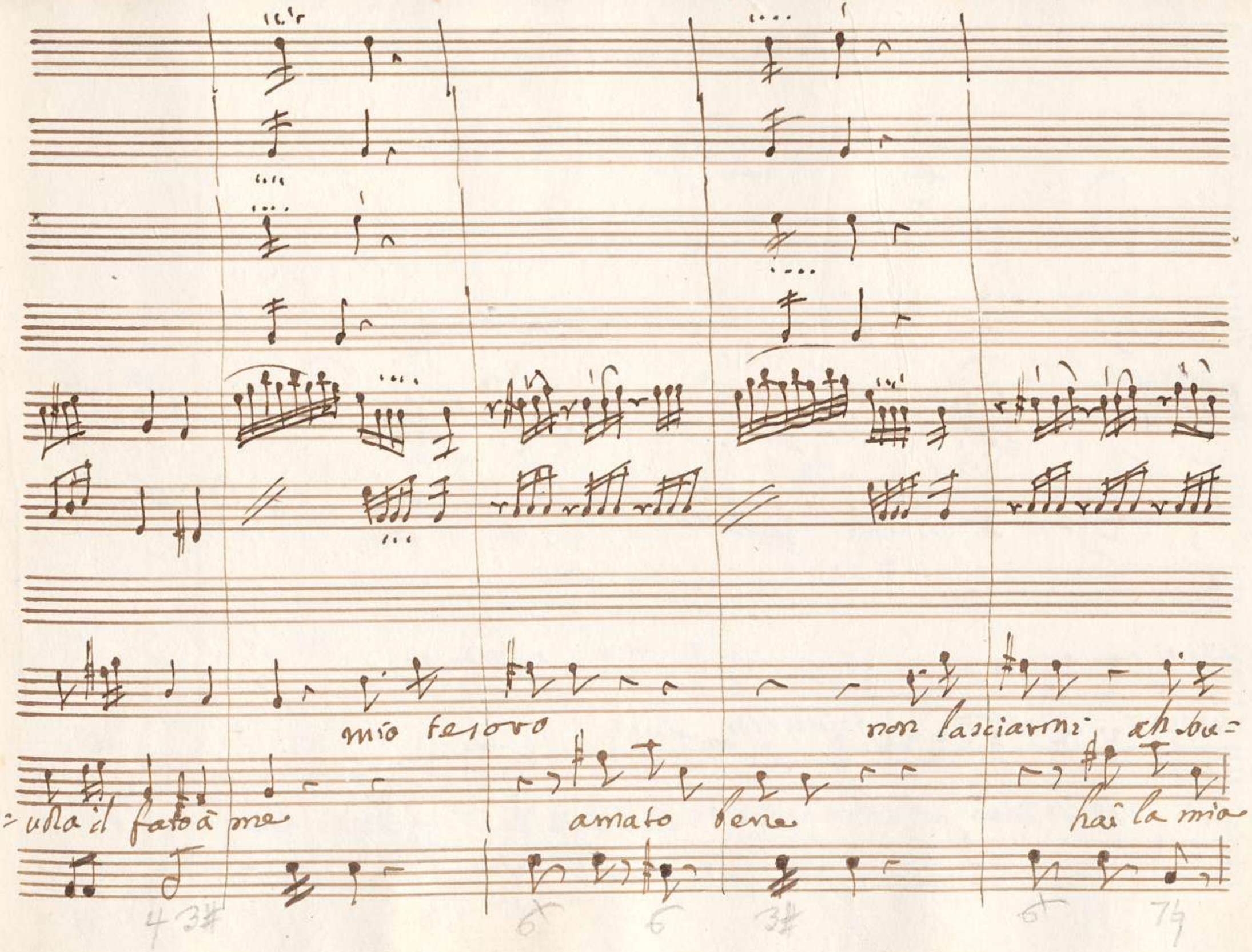
8va

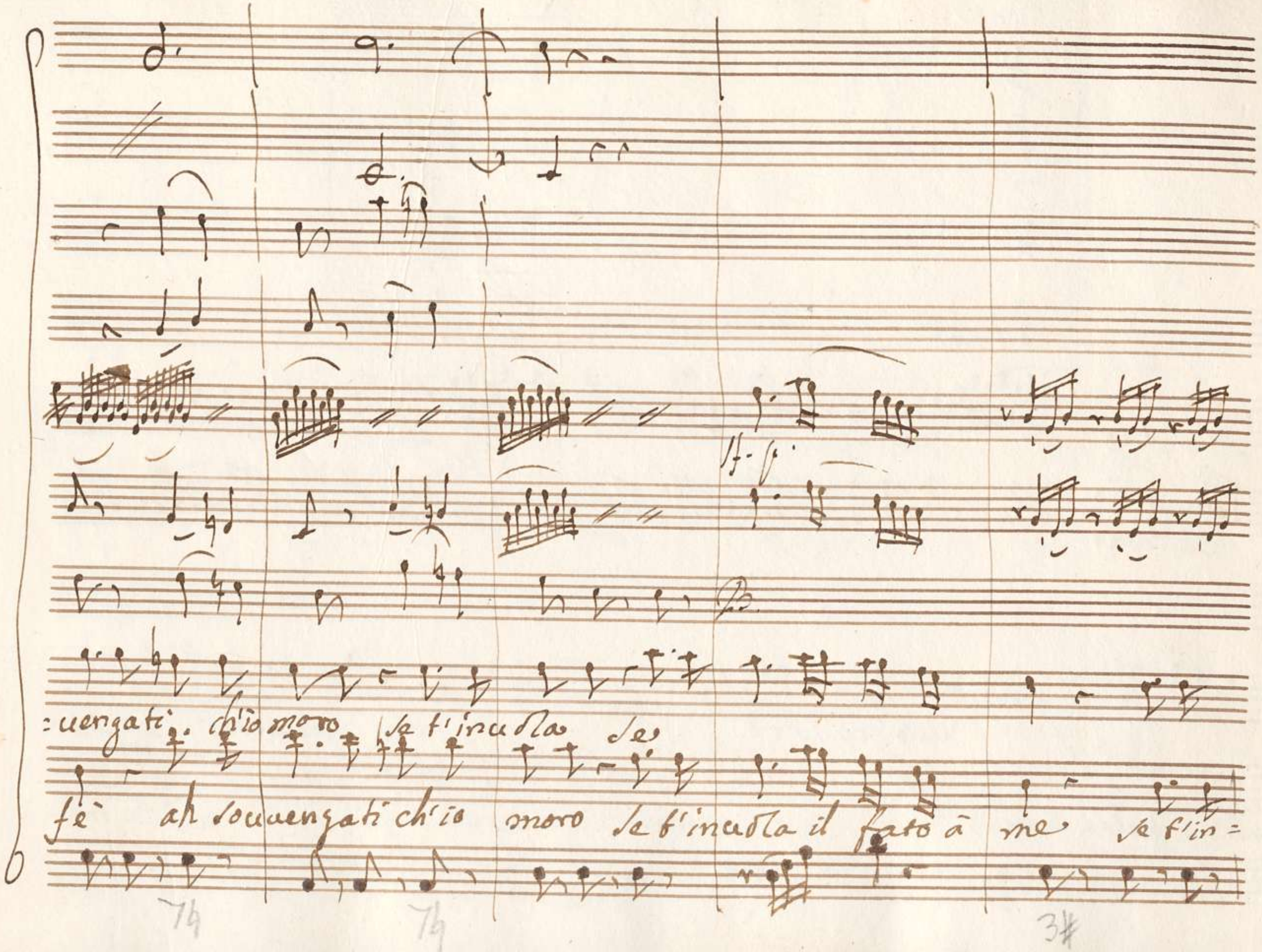
mar mi sento il cor

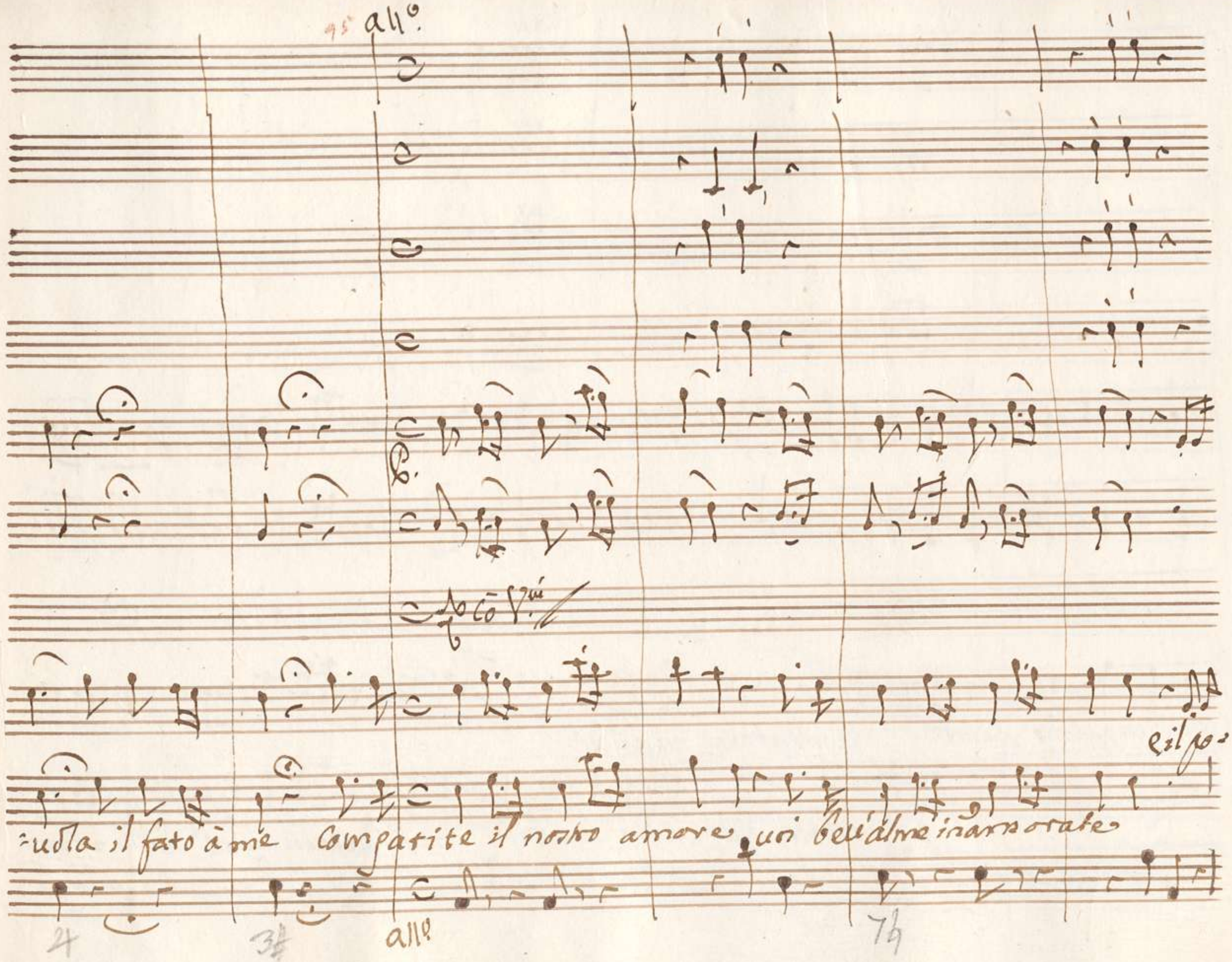
na tra mar mi sento il cor ne tre:


Non lasciarmi ò mio tesoro
Ah sou=
=mar mi sento il cor.
Tutta in pegno hai la mia fè.


B.
:uengati ch'io moro Ah
Ah souengati ch'io moro se t'inuola il fato à me= se t'in=

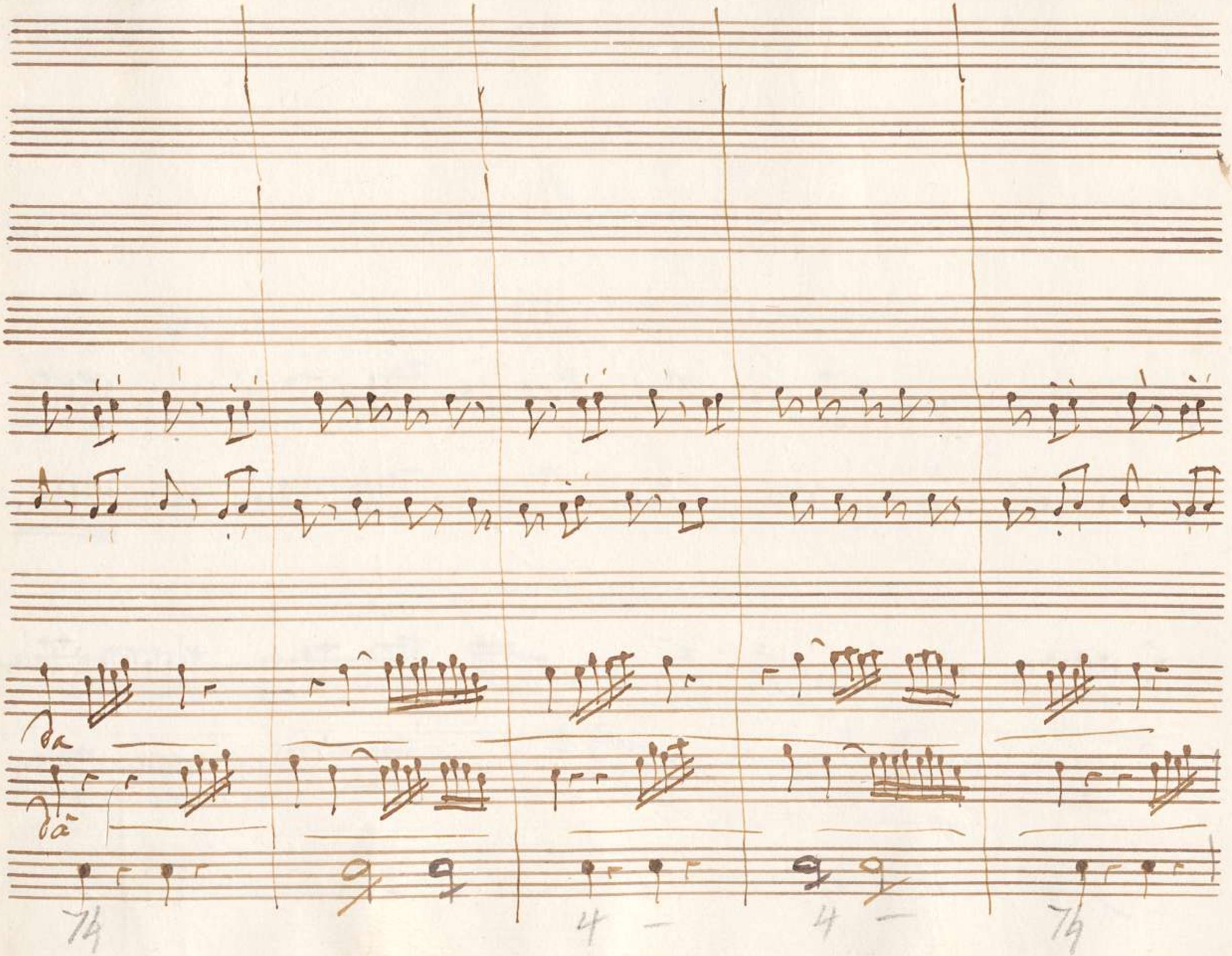

mio tesoro
non lasciarmi ah bu=
=uola il fato à me
amato bene
hai la mia

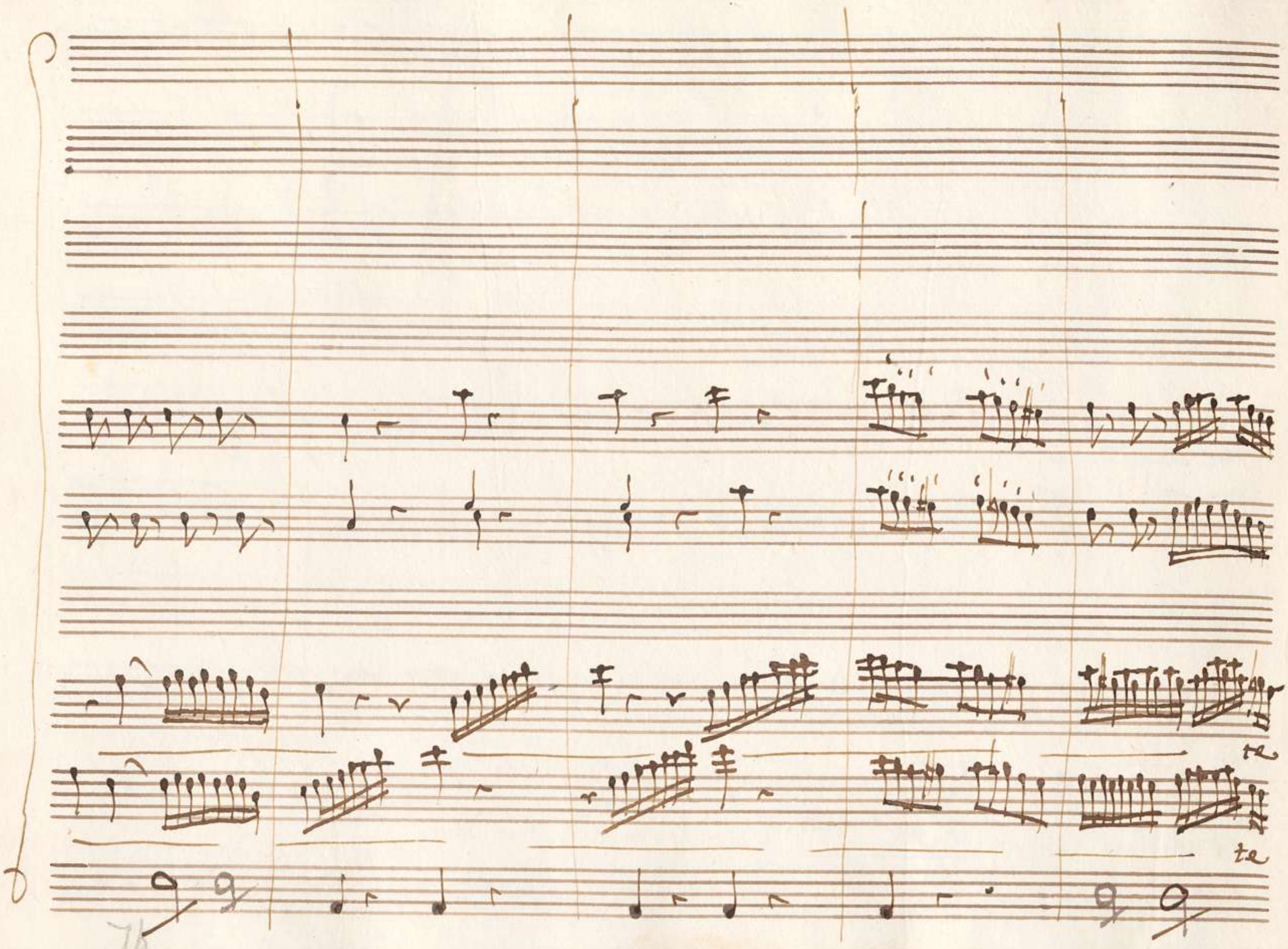

:uengati ch'io moro se t'incuola se
fè ah souuengati ch'io moro se t'incuola il fato à me se t'in=

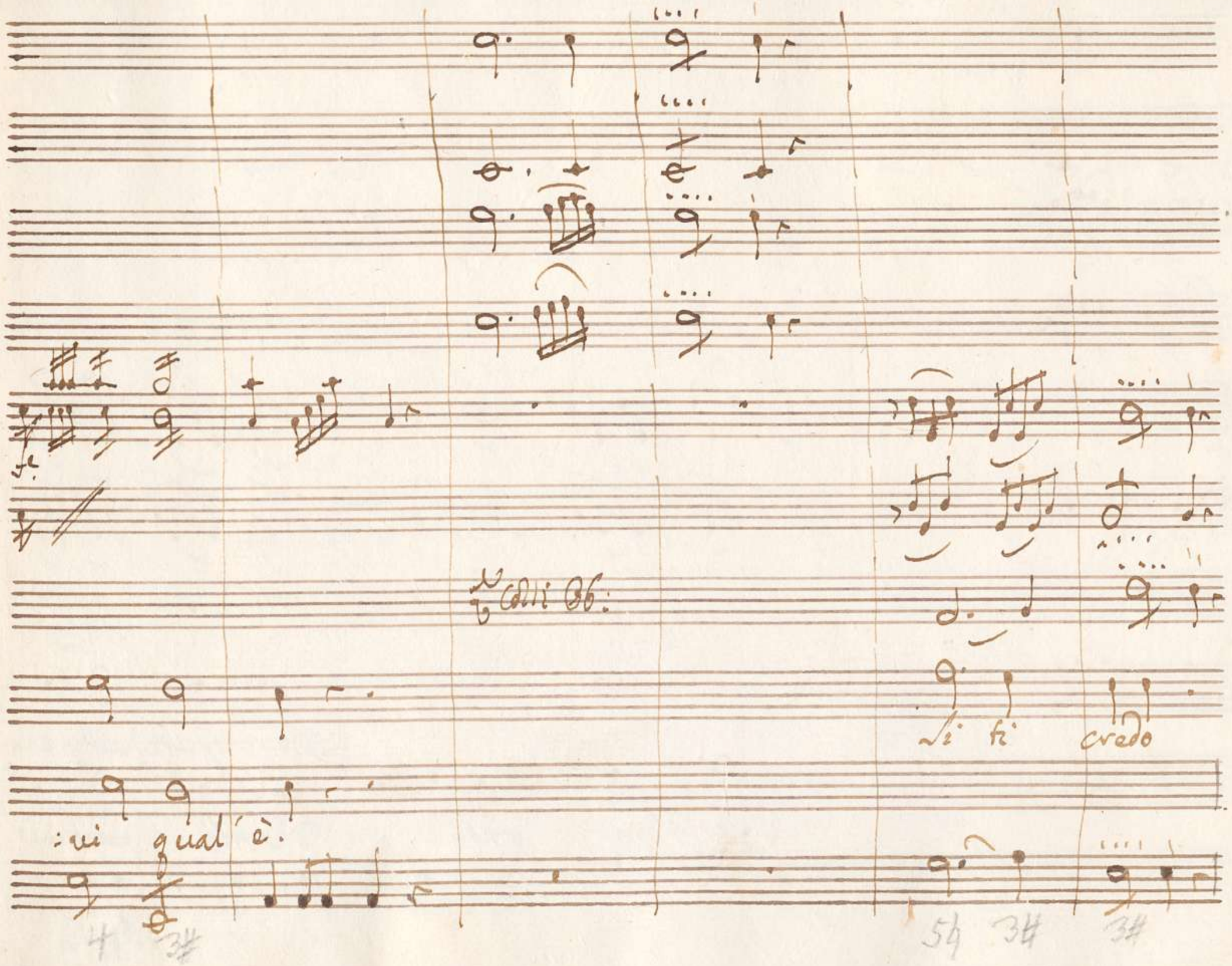

45 all°
Co V.ni
e il po-
-uola il fato à me Compatite il nostro amore, voi bell'alme innamorate
4
3
all°
7

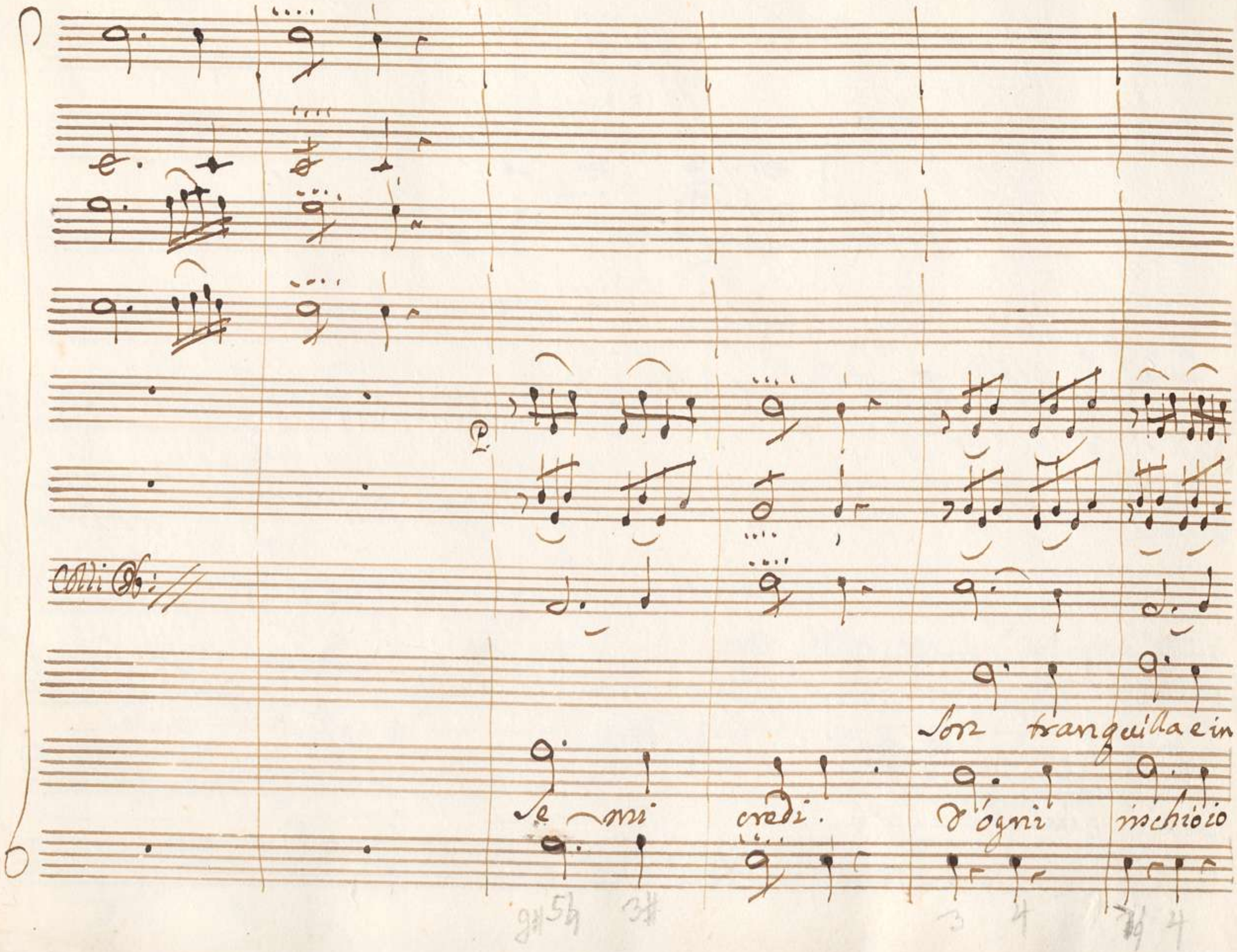
ter d'un primo amore ricordatevi qual è

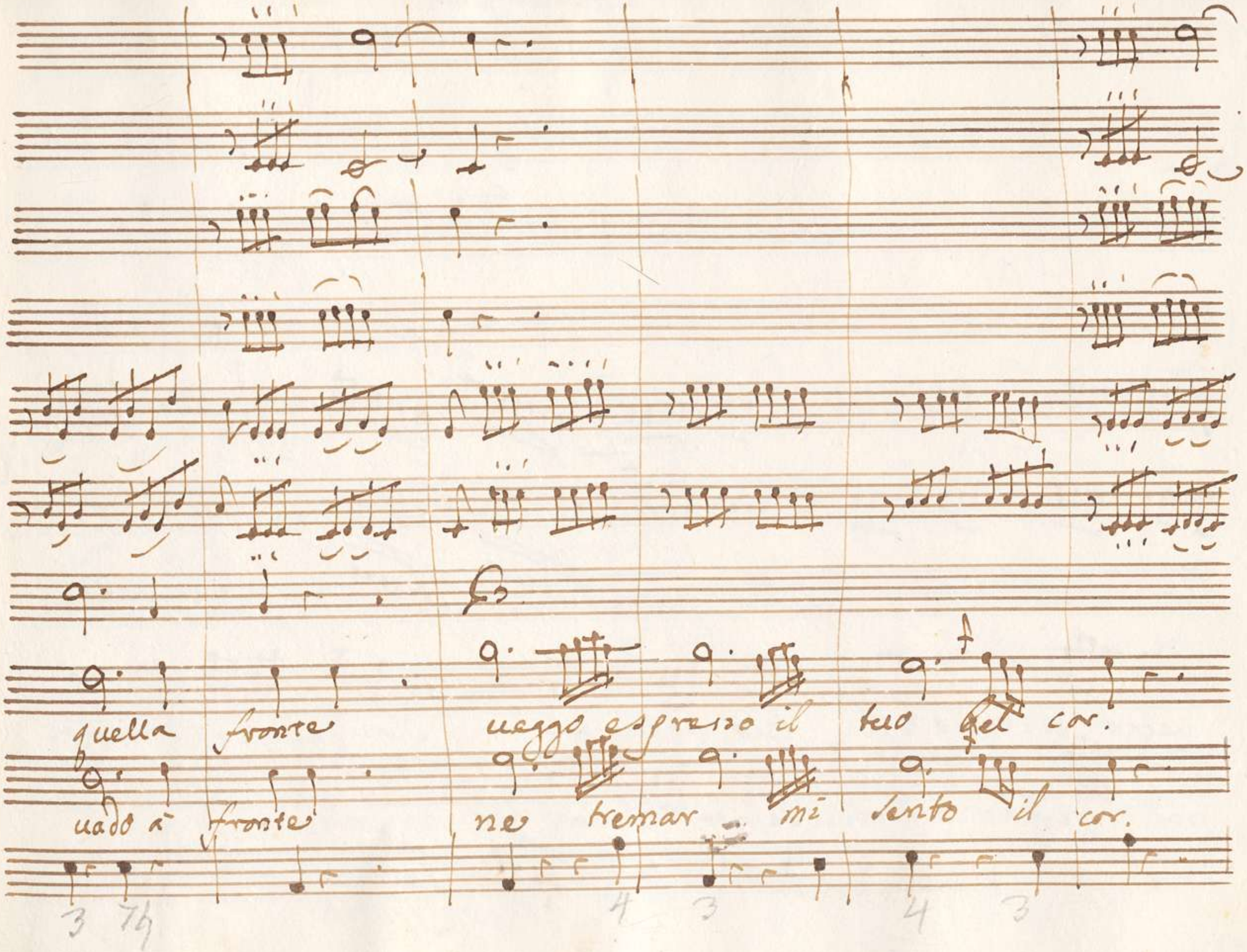
e il poter d'un primo amore ricordatevi qual è ricor-

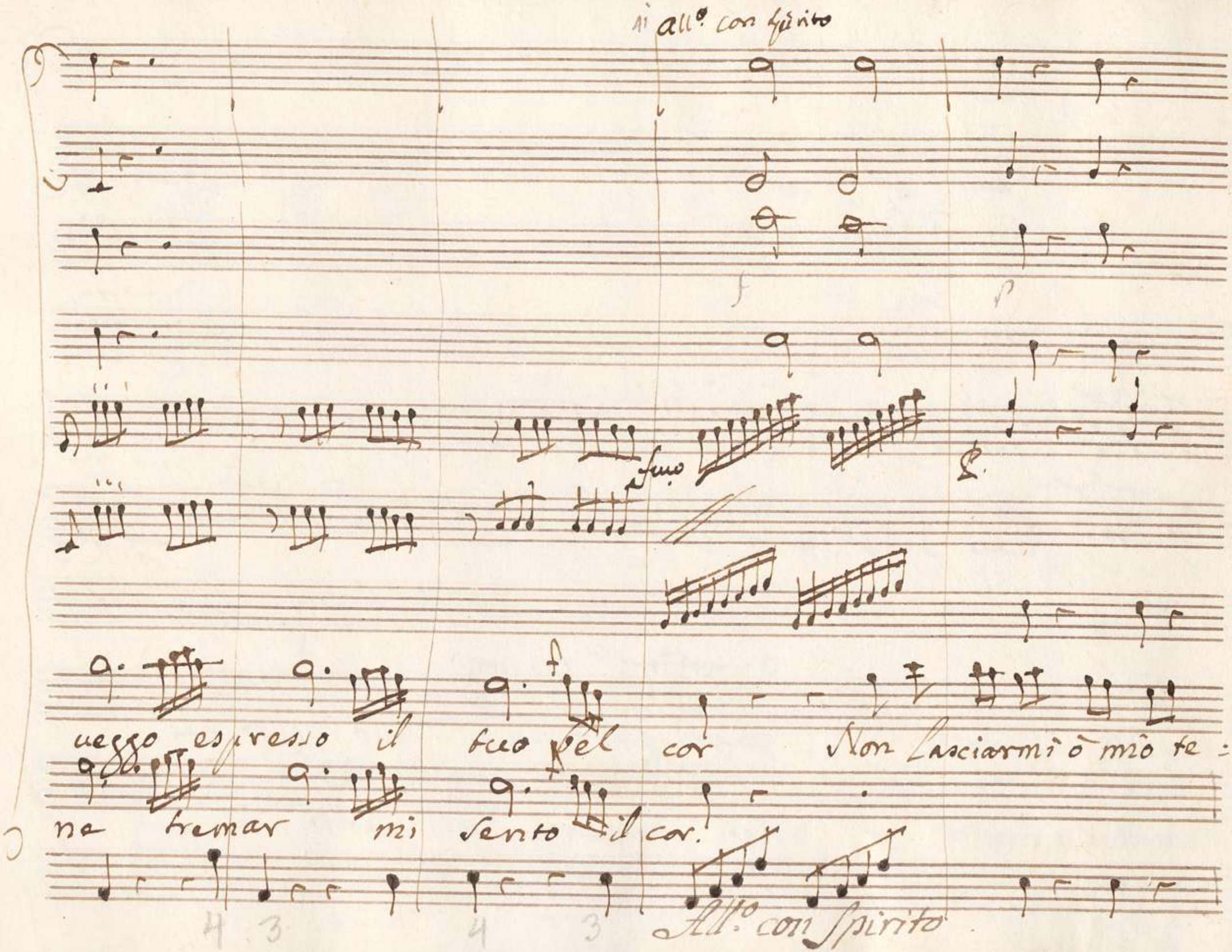

da
da
74
4 —
4 —
74

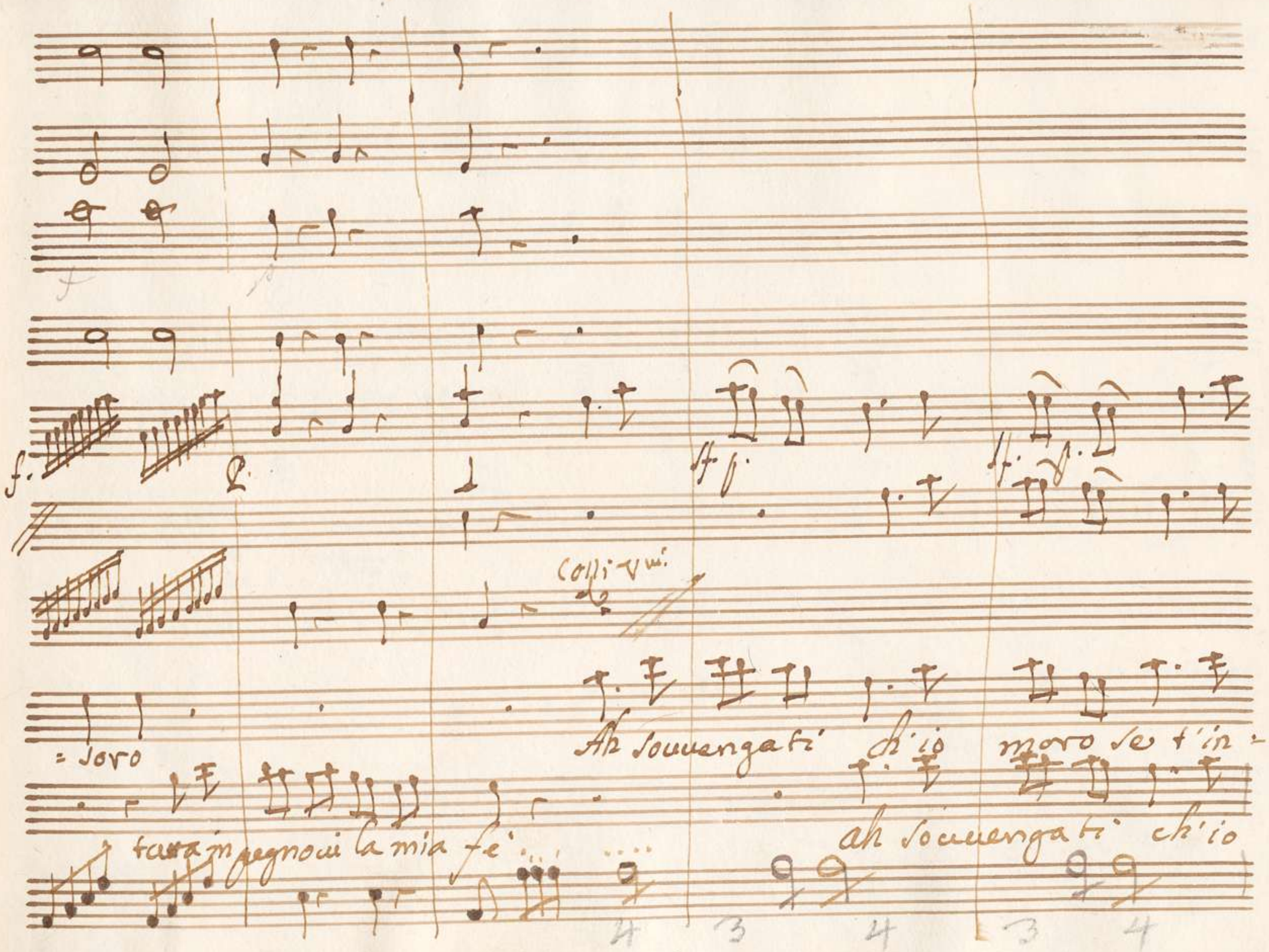

te
te

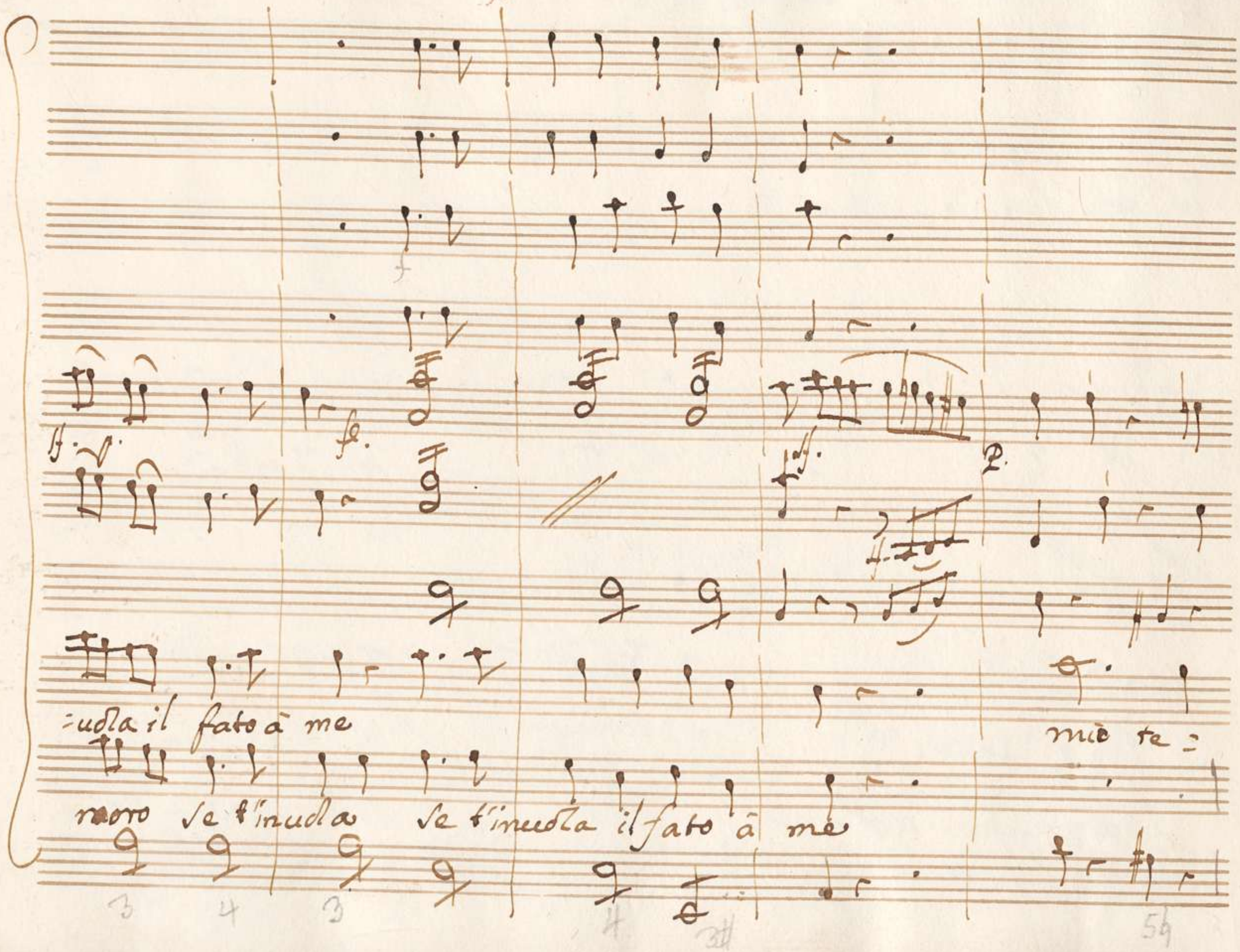

Colli 86:
Si ti credo
:vi qual'è.

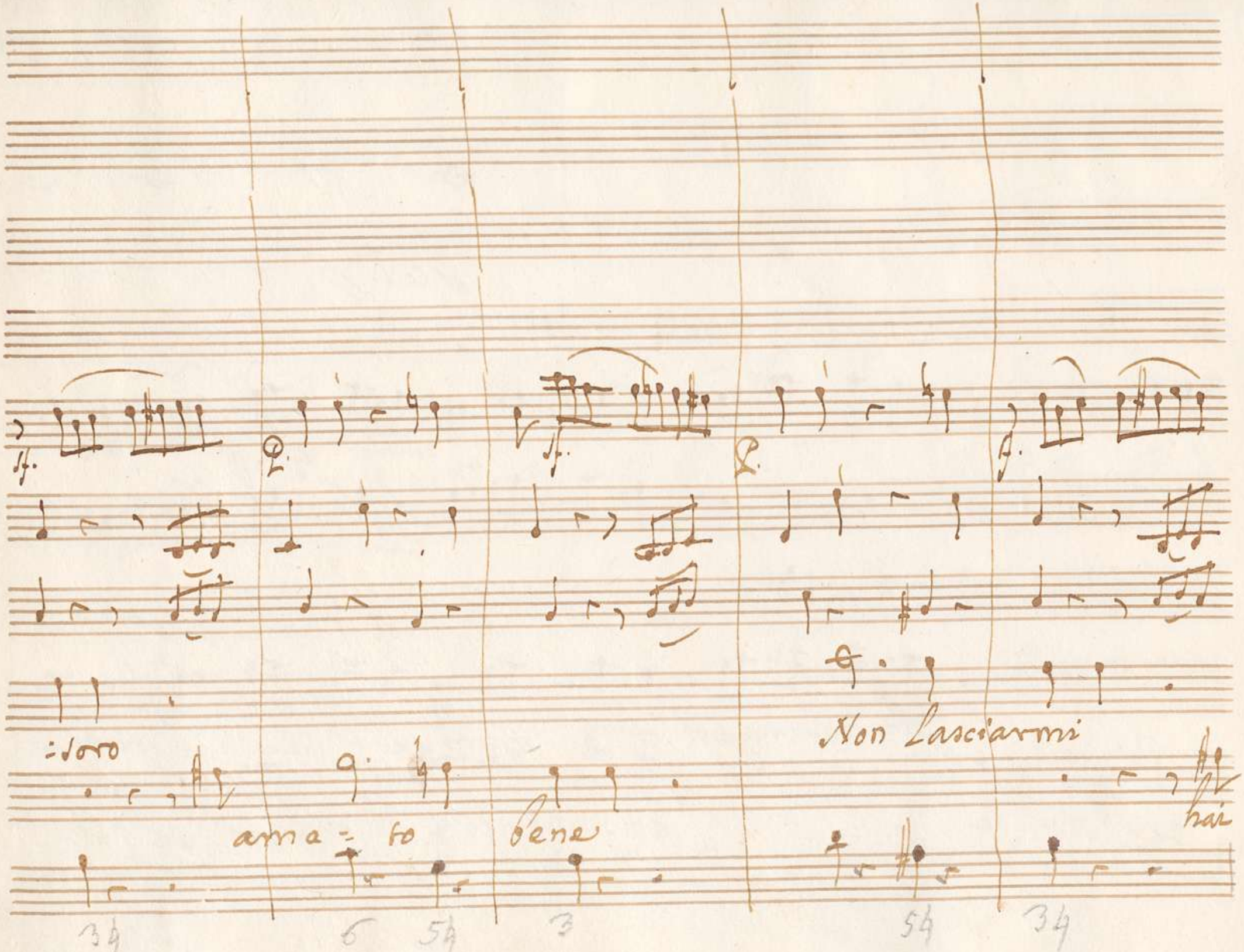

Colli Ob:
Son tranquilla e in
se mi credi. D'ogni rischio io

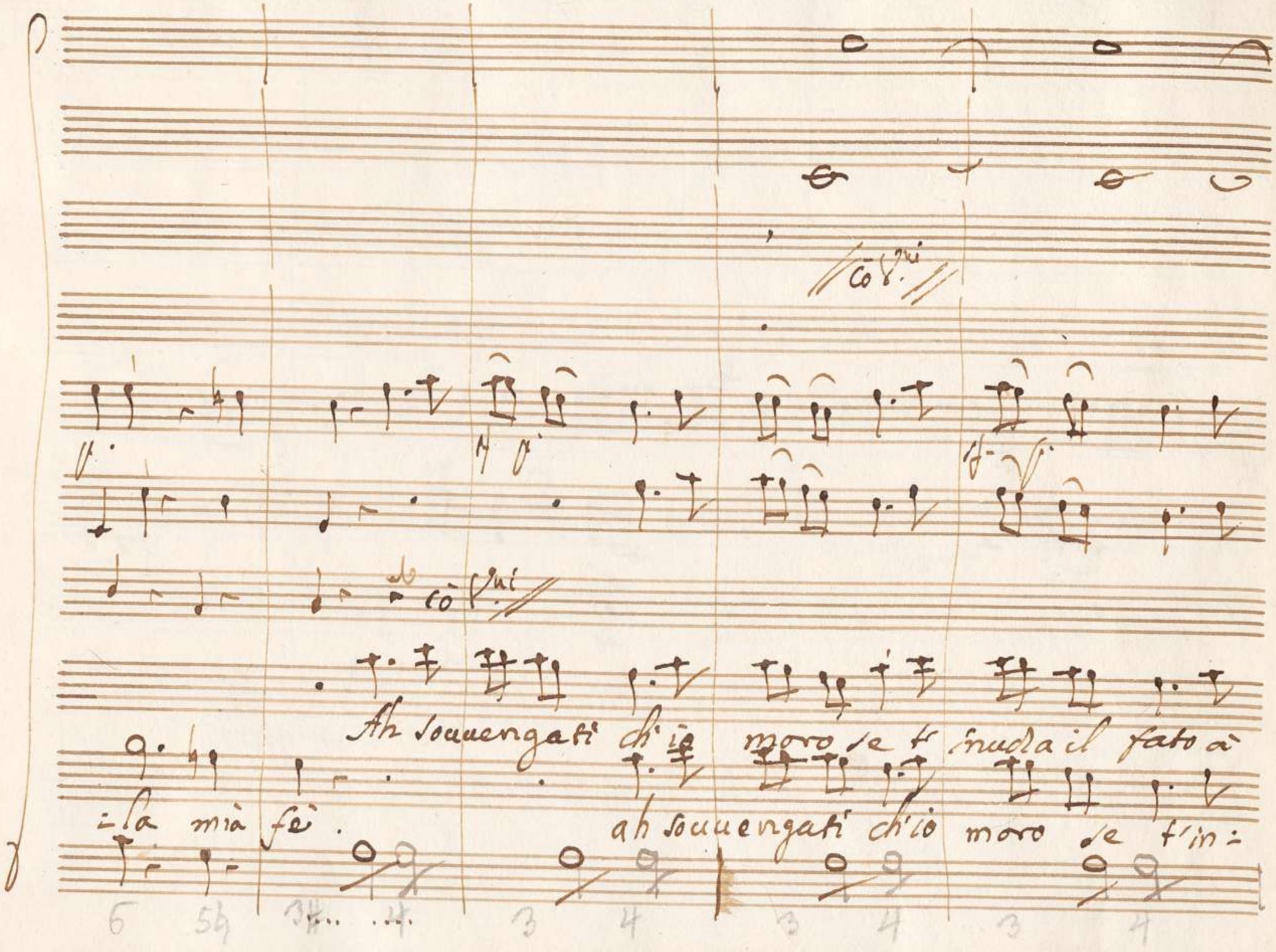

quella fronte ueggo espresso il tuo gel cor.
uado à fronte ne tremar mi sento il cor.

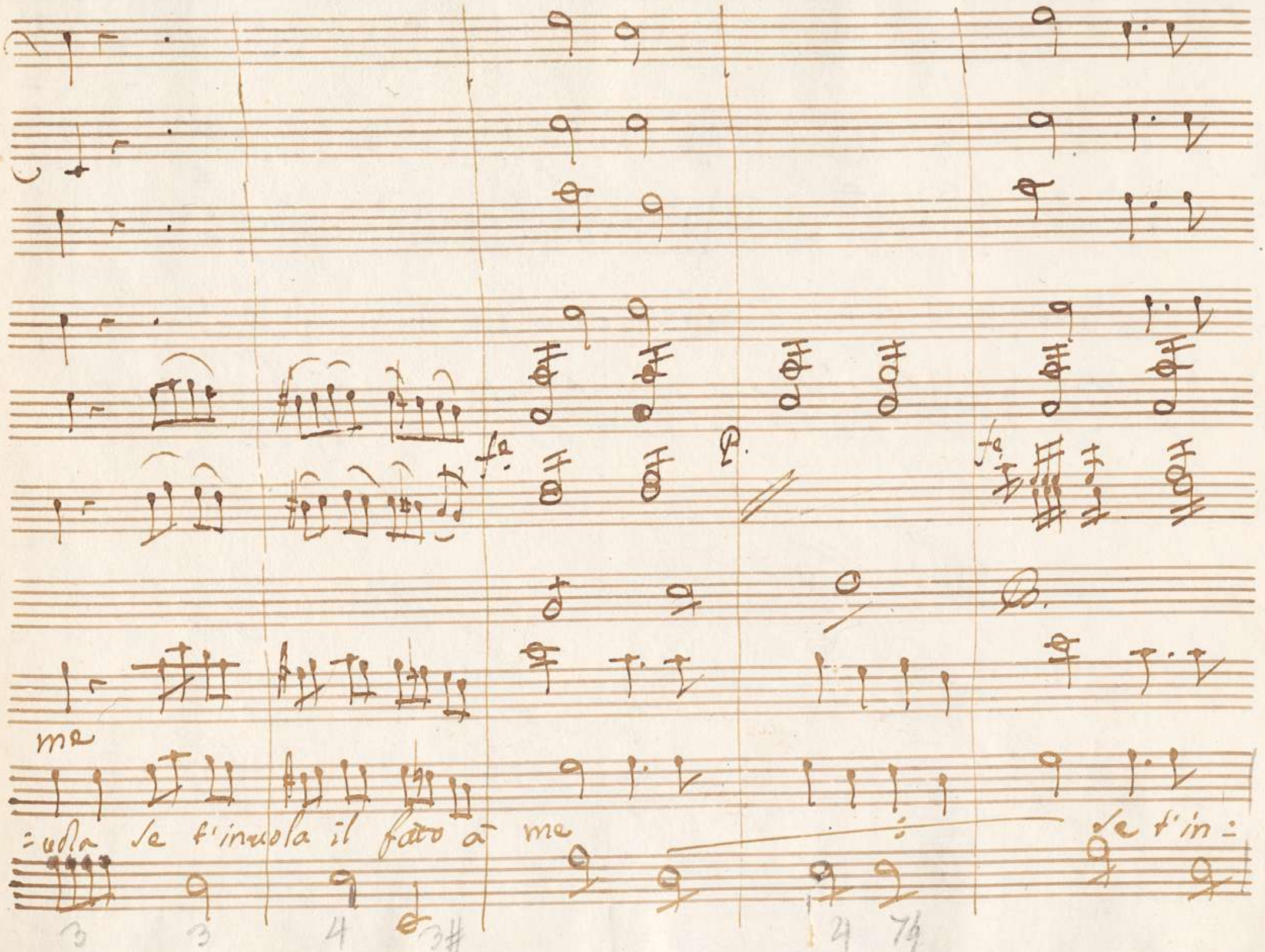

All.o con spirito
f
p
f
p
f
uegg o espresso il tuo bel cor Non lasciarmi ò mio te:
ne tremar mi sento il cor.
4 3 4 3
All.o con spirito


Colli Vni.
= soro
Ah souuengati ch'io moro se t'in=
tutta impegnoui la mia fe'
ah souuengati ch'io


=uola il fato à me
mio te=
moro se t'inuola se t'inuola il fato à me


sf.
p.
sf.
p.
f.
:soro
Non Lasciarmi
ama = to
bene
hai
34
6
54
3
54
34


Cō V.ni
Cō V.ni
Ah souuengati ch'io moro se t'inuola il fato à
la mia fè.
ah souuengati ch'io moro se t'in:


fa.
P.
fa.
me
=uola se t'inuola il fato a me
se t'in=

B.

sudia il fato à me.

N.° 129
Opera
Nitteri
Del
Angossi
Atto I:
Mus. Mss.
522

Mus. mspt.

522

Anfossi.

Nitteti.

Opera in 2 Atti

di

Pasquale Anfossi.

Atto II.do

BIBLIOTHECA
REGIA
MONACENSIS.

Atto 2do: Scena Prima

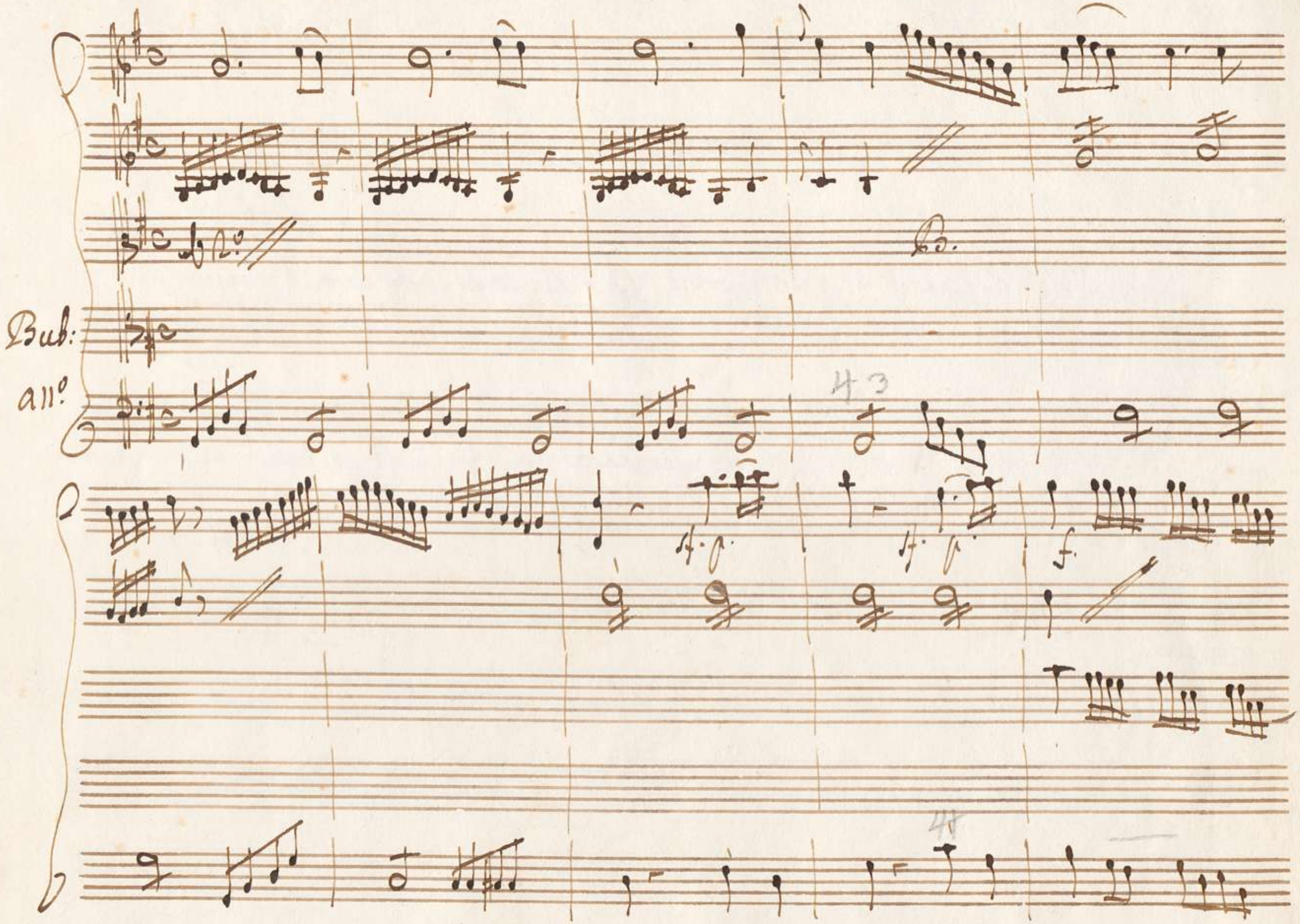
Bubaste solo

Quanti eventi in un giorno. ah quando in porto era il legno vi-

:uro al porto in seno parmi, che più funesta ne torni ad assalir nuova tem-

:pesta.

Bub:


Bub:
all°
43
sf. p.
sf. p.
f.
48

Quel nocchier, che uà per l'onda ha pre=

Sente il suo periglio

sebben l'aura

Lo seconda e tranquillo uegga il mar Quel noc:

=chier che uā per l'onda hā presente il suo periglio sebben

P.

B.

l'aura lo seconda e tranquillo uegga il mar sebben l'aura lo seconda e tranquillo uegga il

mar

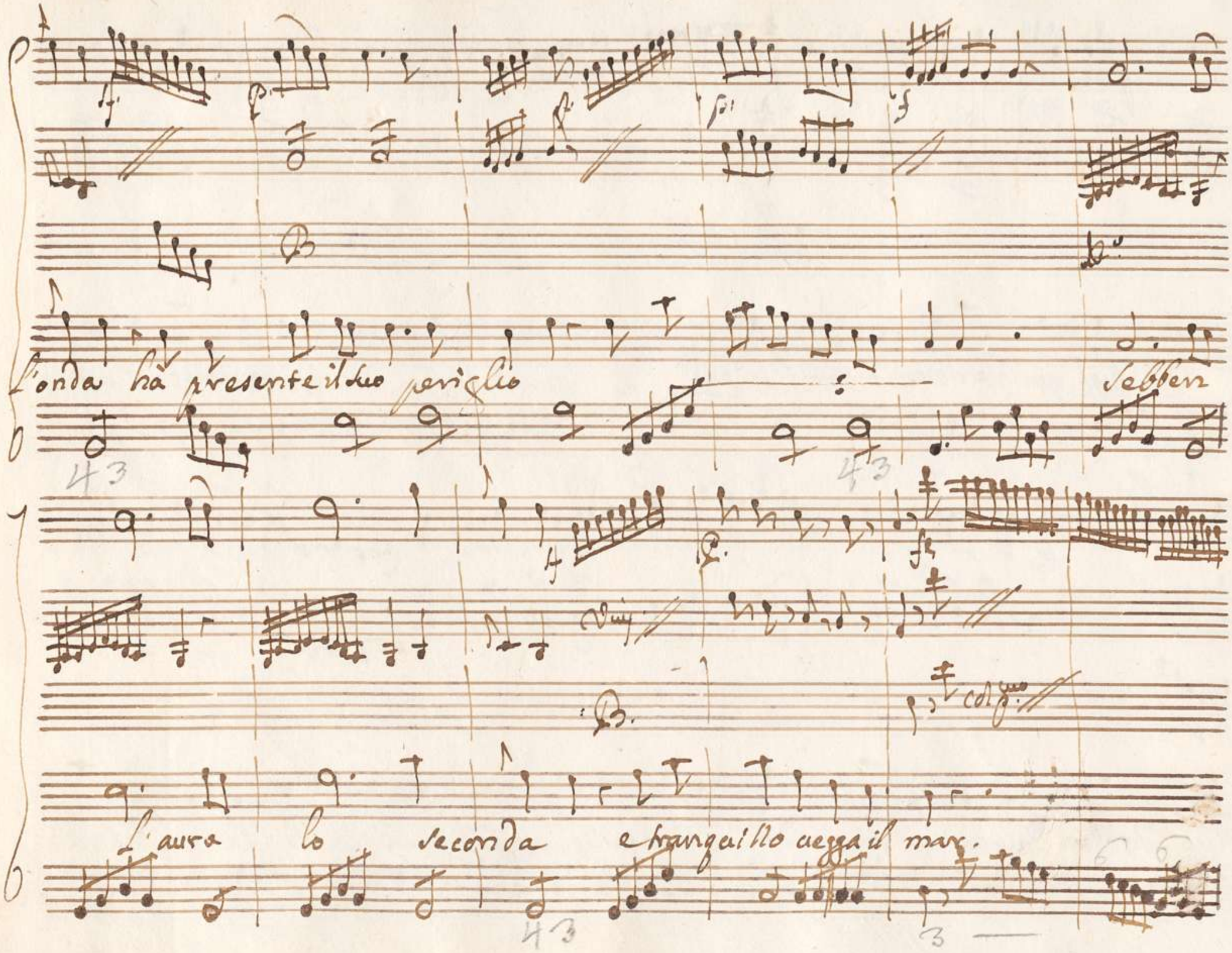
mà se giunto presso al

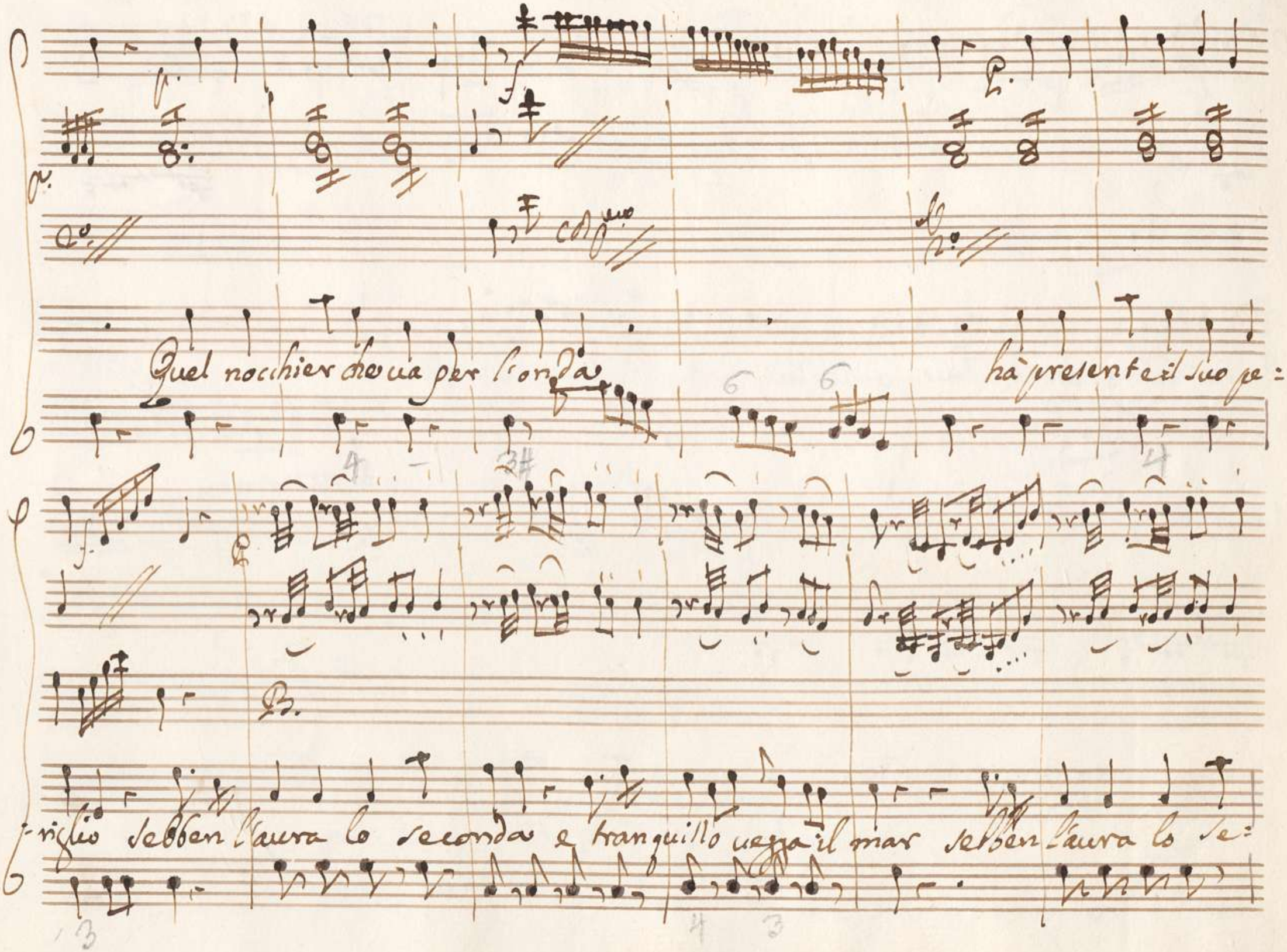
porto

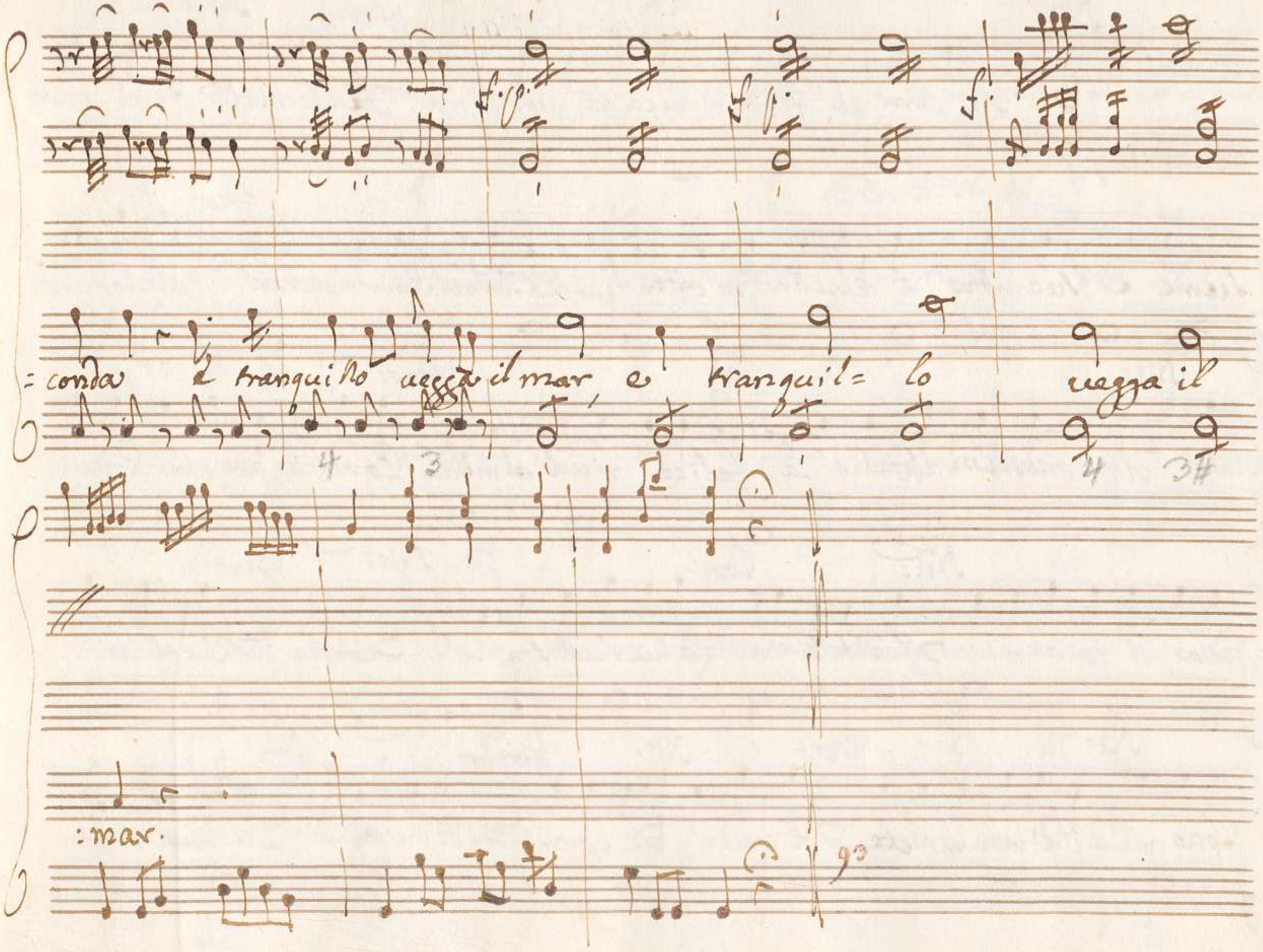
Lo rispinge una tempesta tosto privo di conforto e ri-

:dotto à naufragar

Quel nocchier che va per


l'onda hà presente il suo periglio
Sebben
l'aura lo seconda e tranquillo vegga il mar.


Quel nocchier che va per l'onda
hà presente il suo pe=
-riglio sebben l'aura lo seconda e tranquillo vegga il mar sebben l'aura lo se=


f.p.
f.p.
f.
=conda e tranquillo vegga il mar, e tranquil= lo vegga il
4
3
4
3#
:mar.
9

Scena 2a.

Nit: Ah, cara, ah fida amica son fuor di me. Ber: Che auenne? Nit: ogni mia

Ber: e Nit:

speme e suanita, e delusa: m'offre il padre à Samete ei mi ricusa. Ber: oh fedel-

Nit: -tà! Ah conoscessi almeno la felice riual! almen... Ber: Perdona, amata Princi-

-pessa, il fallo mio. Nit: Perdon di che? Ber: La tua riual son' io. Nit: Come Ber: Riual ti

Nit: sono, mà... che? t'ama Samete? Ber: Il credi Nit. e l'ami? Ber: Più di me stessa. Nit: e il tuo Dal-

Ber: Nit:

=miro! De un solo è Dalmiro, e sarnete. Se tu superba, e tu fallace amica senza pensar chi

Ber: Scena 3a. Amasi ed. Ama:

sei uà degl'affetti miei... Sempre un Pastore l'hò creduto fin'or... Sempre... Ah Nit=

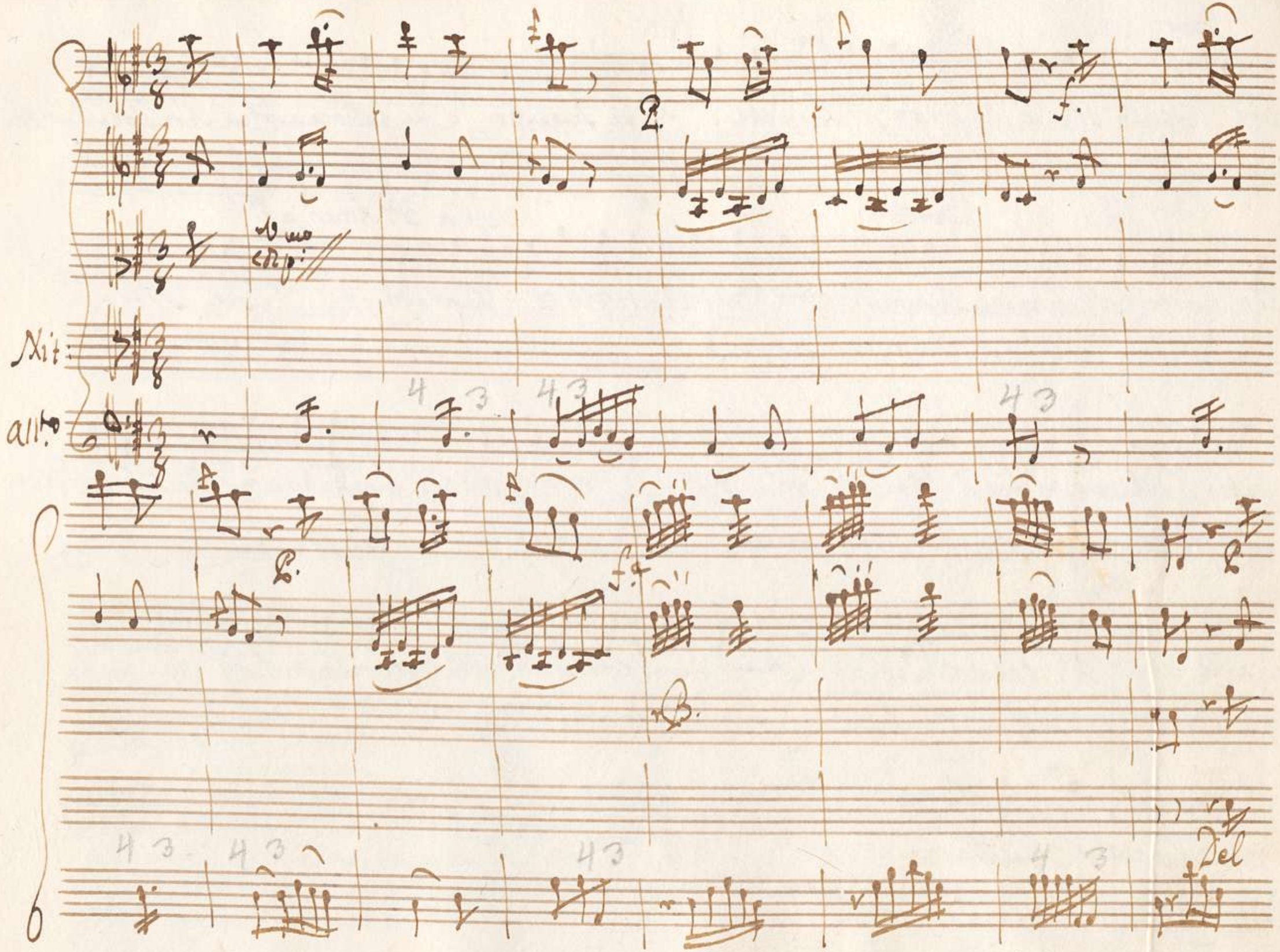
=teti del mio figlio il rifiuto mi copre di rossor. ma Re, ma Padre non son sea uendi=

Nit:

=carti... eh! del tuo sdegno, Amasi il corso arresta: gran scusa hà il reo. la

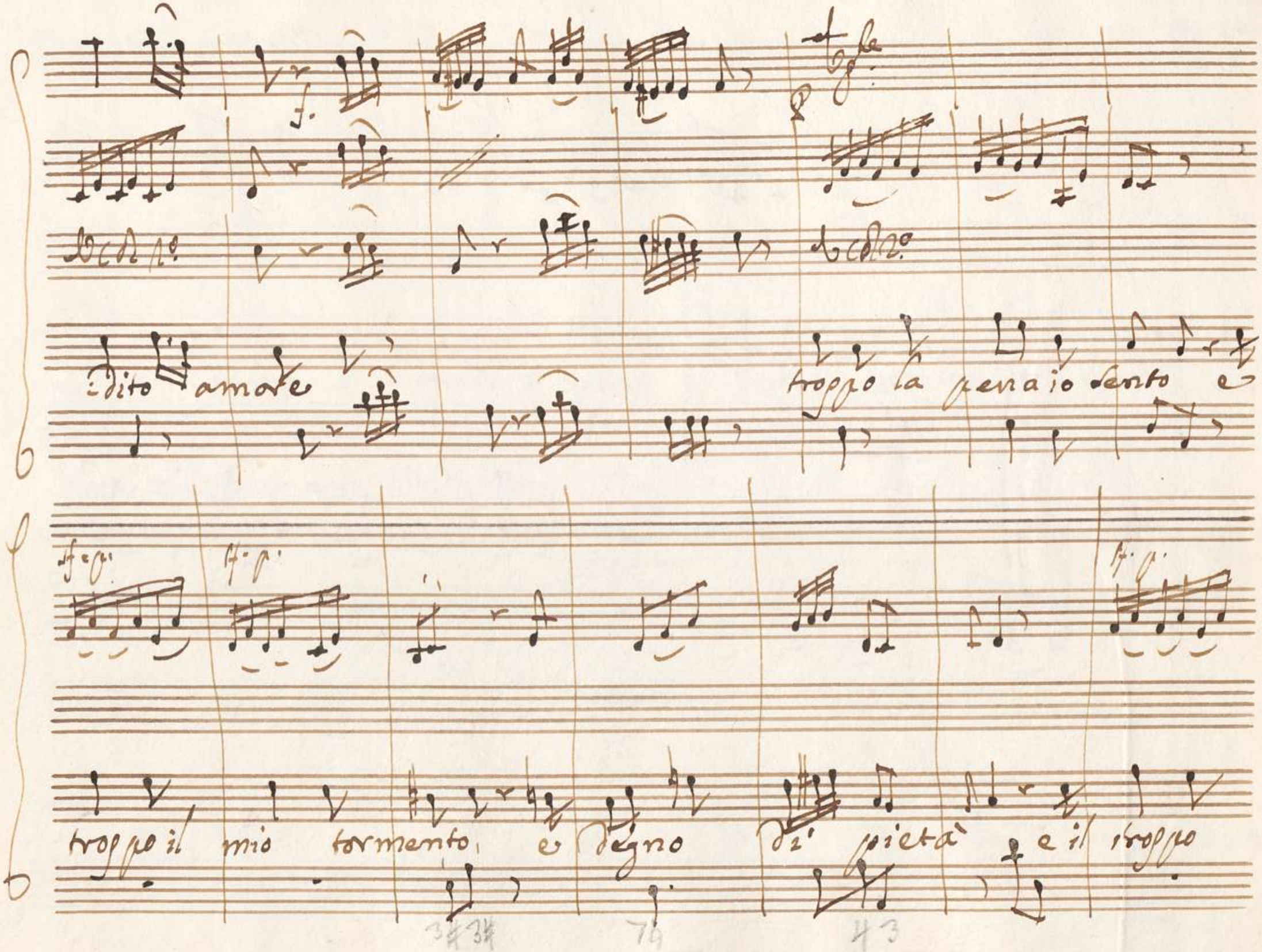
mia riuale è questa.

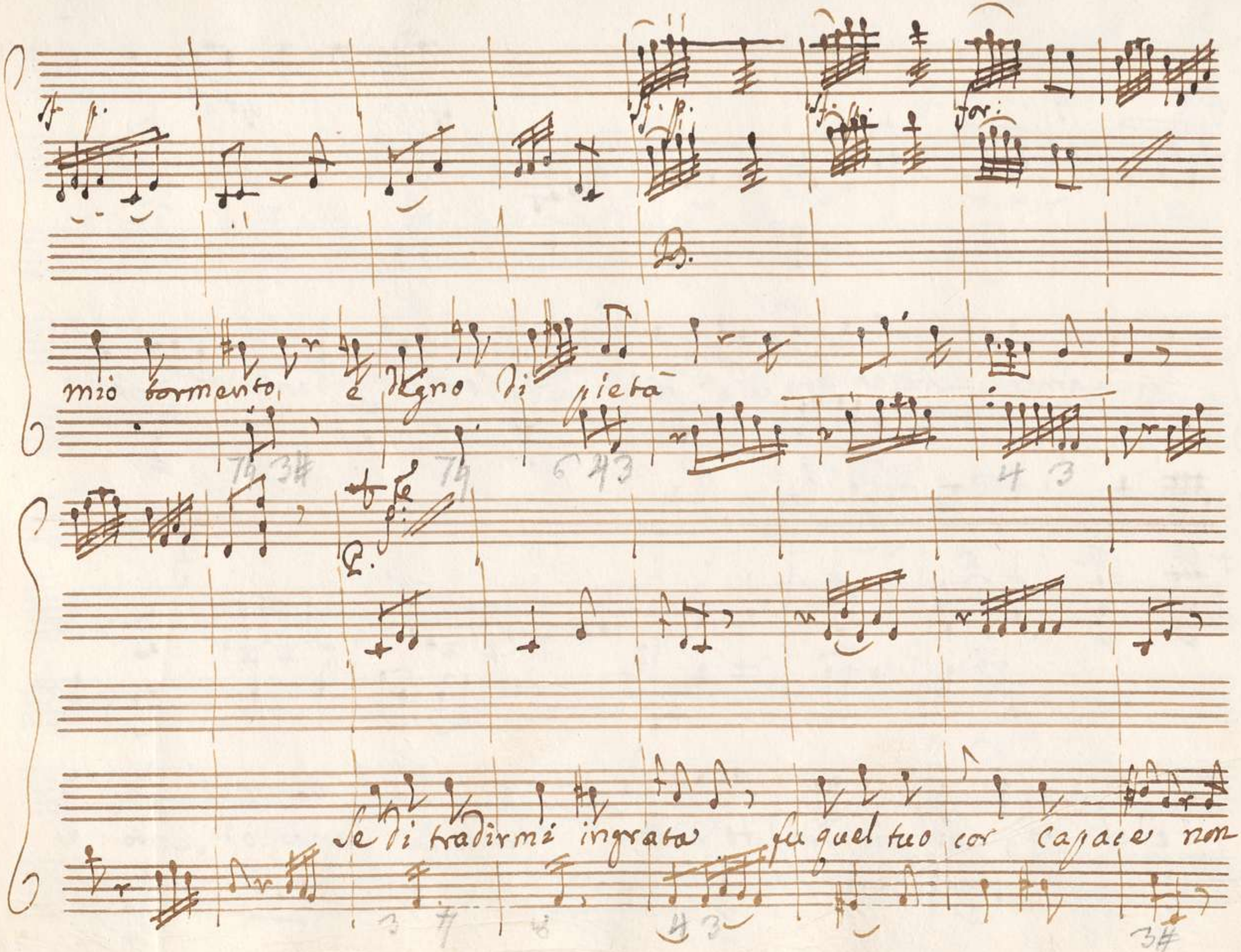
Nit:


Nit:
all.to
Del

mio tra=di: to amore troppo la pena; io sento: e troppo il mio tor=

=mento e degno di pietà Del mio tra=


f.
Cor. 1°
Cor. 2°
dito amore
troppo la pena io sento e
f. p.
f. p.
f. p.
troppo il mio tormento, e degno di pietà e il troppo


mio tormento, e degno di pietà
Se di tradirmi ingrata fu quel tuo cor capace non

regna amor verace non v'è più fedeltà. non v'è più

fedel- tà. Del mio tradito amore troppo la pena io sento e

troppo il mio tormento è degno di pietà.

Del mio tra- dito amore

p. sf. p. sf. p.

2°

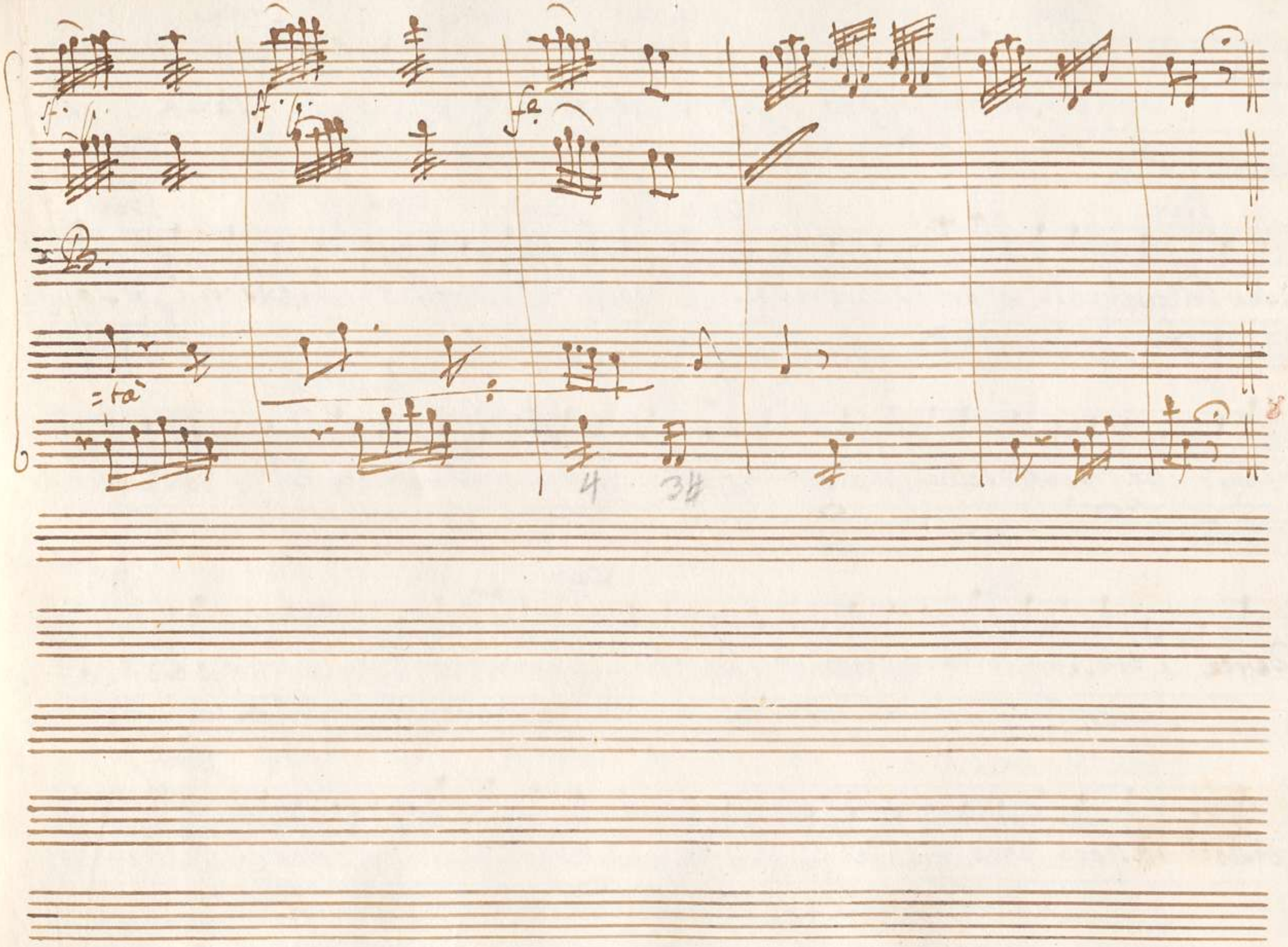
troppo la pena io sento e troppo il mio tormento, e degno

7♮ 3♯ 7♮

sf. p. sf. p.

di pietà e troppo il mio tormento e degno di pie=

43 3♯ 3♯ 7♮ 43



sf.
sf.
fa.
=tà
4
3♯
8

Scena 4.a

Ama: e Ber:

Ber: Tremo da capo à piè. Ama: T'apprezza. Ber: oh dio! Ama: Parla. chi

Ber: sei? Qual uedi, un'umil pastorella. Ama: Il nome? Ber: è Beroe. ama: oue nascesti? Ber: Io

nacqui colà frà quelle selue, che adombrano del Nil l'opposta sponda. Ama: Or odi: io sasso,

Beroe, la tua semplicità. mà pensa ch'or tuo douere. Ber: Il mio douer, Signore pur troppo io sò? ame: Lo

credo: un sposo degno frà miei più cari, e più sublimi amici scegli à tua uoglia. Ber: ah giusto

Ama:

Rē che dici! Io promettermi ad'altri ogni promessa sarebbe un tradimento. Ma se resta à Sam=

Ber:

=mete speranza ancor... Non resterà. ti puoi di me fidar. nè troppo signor Beroe pre=

Am: Ber:

=sume. darà di sè mallevadore un Nume. Come! Ad' Iside offrirmi e frà le

Am:

sacre Vergini sue ministre il resto io voglio de miei giorni celar. Ah Beroe! Ah

Scena 5.a Sam= e d.ti

figlia! chi vide mai di questa più sincera virtù? Sam̄ete ah vieni vieni= non arros=

=sirti. esser superbo puoi del tuo amor. t'appressa pur. ti lascio, ti fido à lei. l'ascolta. e se fin

ora legge ti diè quel ciglio quel labro in questo di ti dia consiglio.

Parte

Scena 6ª. Sam: Ber:

Sam:

chi al Genitor mai rese il nostro amor palese? Ber: Lei di Nitteti: ella il

Sam:

seppe da me. Dunq; s'è noto quale si grande oggetto qual impresa ben mio, compir dourei? Ber. Impresa è

Sam: Ber: Sam:

dura: abbandonar mi dei. Che! abbandonarmi. Abbandonarti! ah

Ber: Sam:

forse il Padre mi deluse? Il padre è giusto. t'ama non t'inganno. Chi dunque chiede si cru=

Ber:

=del sacri= ficio? Il Ciel, la terra, tu stesso, se uorrai sam̄ete esami=

Sam:

=narti, il chiederai. Se à parlarmi così ualor ti senti? ah la uirtù che ostenti Beroe cru=

Ber: Scena 7a Rub: e di: Rub:

=del, di poco amor t'accusa. Di poco amor?... Amasi à te m'inuia Pasto=

=rella gentile. è suo uolere ch'io dipenda dal tuo. di me disponi, esecutor son

Ber: Sam:

io quì de tuoi cenni. Amato prence, addio. Che già mi lasci? ah dove

Ber: Sam: Ber:

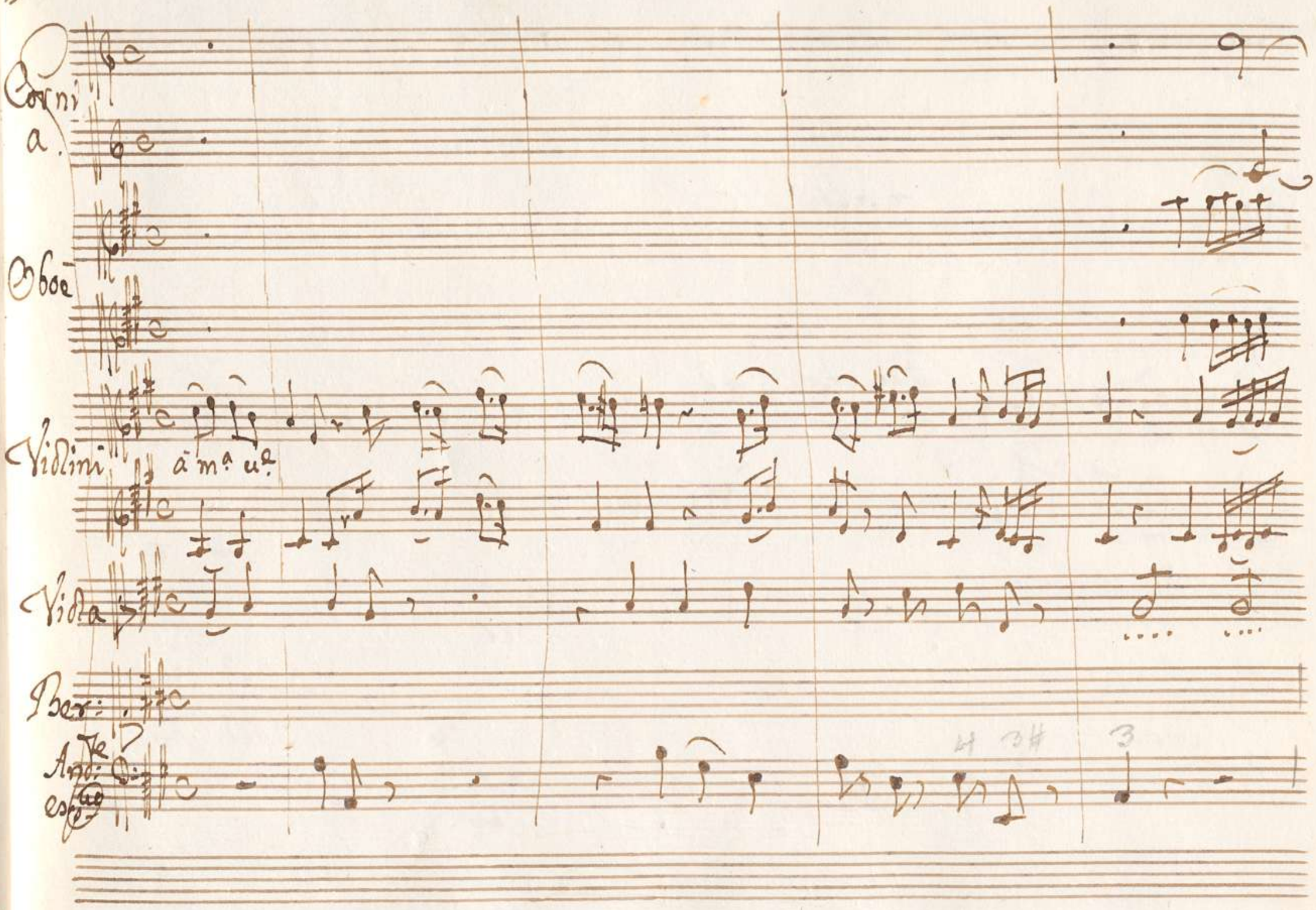
uai? Frà poco saprà tutto Samete. I passi tuoi seguir uogl'io. No:

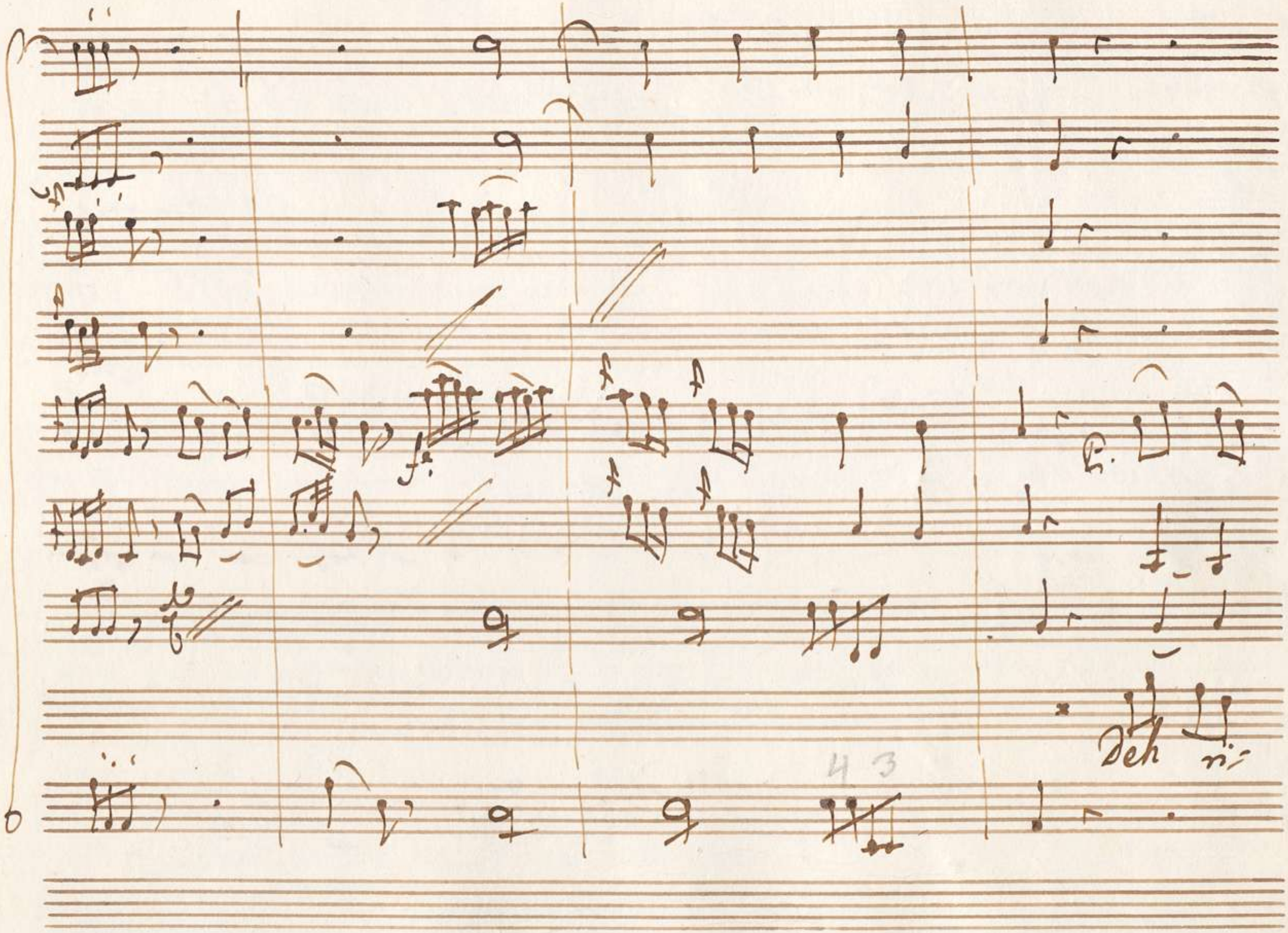
Sam: Ber:

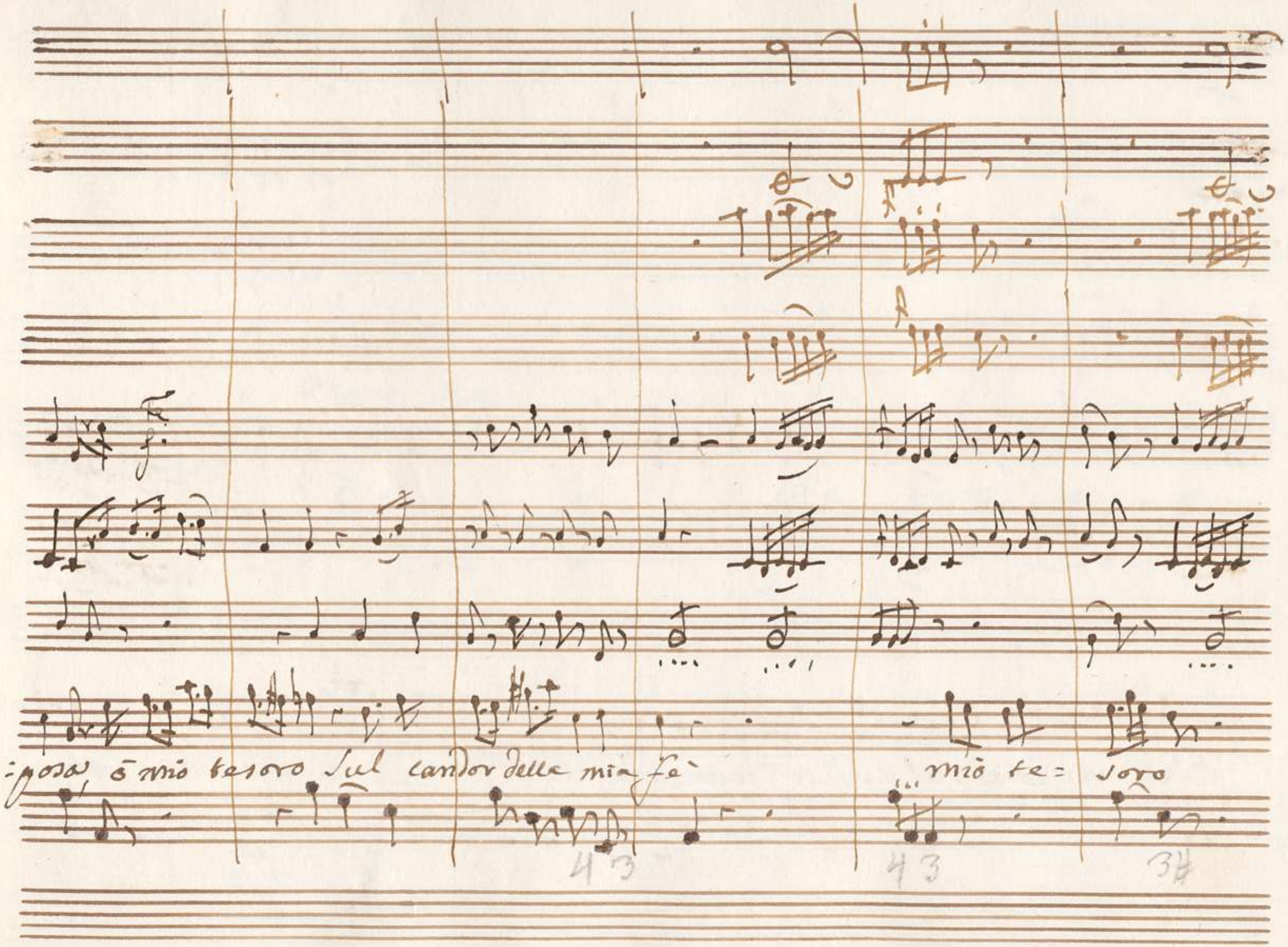
ferma. resta ben mio. Ch'io resti così senza saper. Fidati, ò caro, date

lungi non uò. Frena quel pianto d'altri non sarò mai. Come tu fosti e l'unico, e il pri=

=miero sarai sempre tu solo il mio pensiero. Ber:


Corni
a.
Oboe
Violini
à m.a u.e
Viola
Ber:
And:te
esp.to

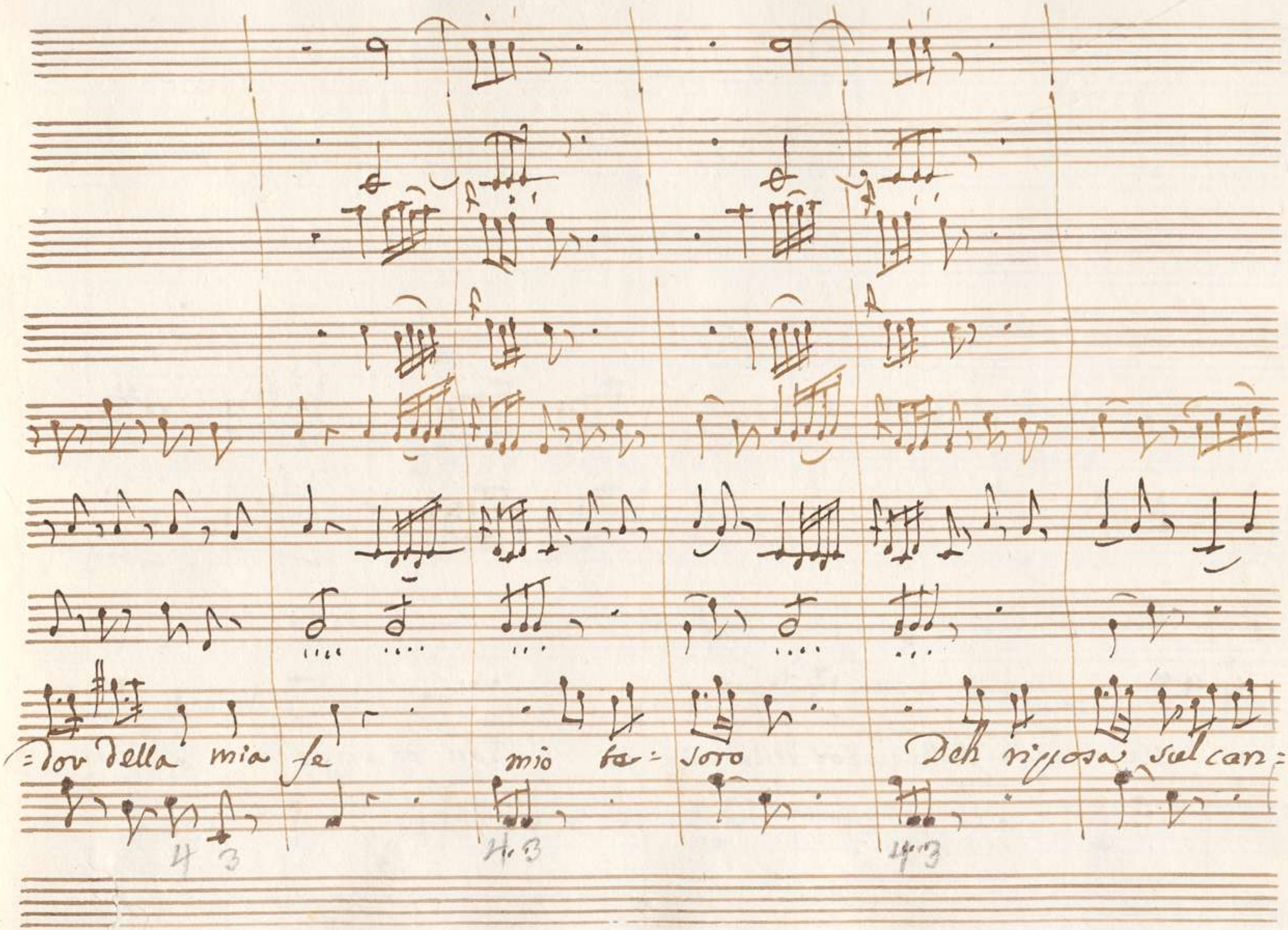

Deh ri-


-posa ò mio tesoro sul candor della mia fè
mio te= soro

Deh ri-posa sul candor della mia fè — : — ah se

t'amo e se t'adoro parla tu bene mio per me se t'adoro e se

t'amo parla ben mio per me. Deh vigora ô mio tesoro sul can-


=dor della mia fe
mio te=soro
Deh riposa sul can=

dor della mia fe sul candor della mia fè Non piangete, ò lui

Gott — che ich mich — ver — lie — re!

All°.

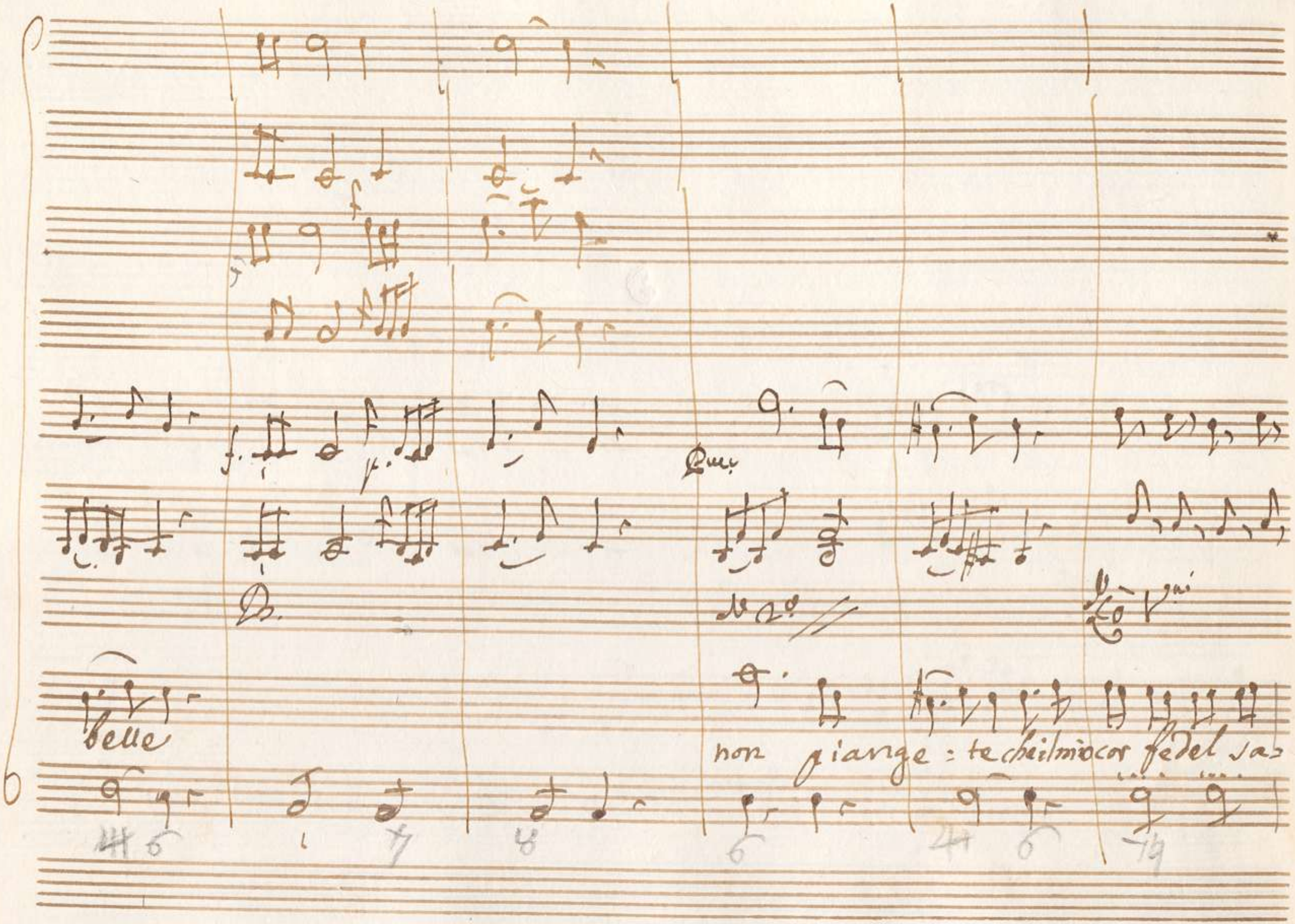
All°.

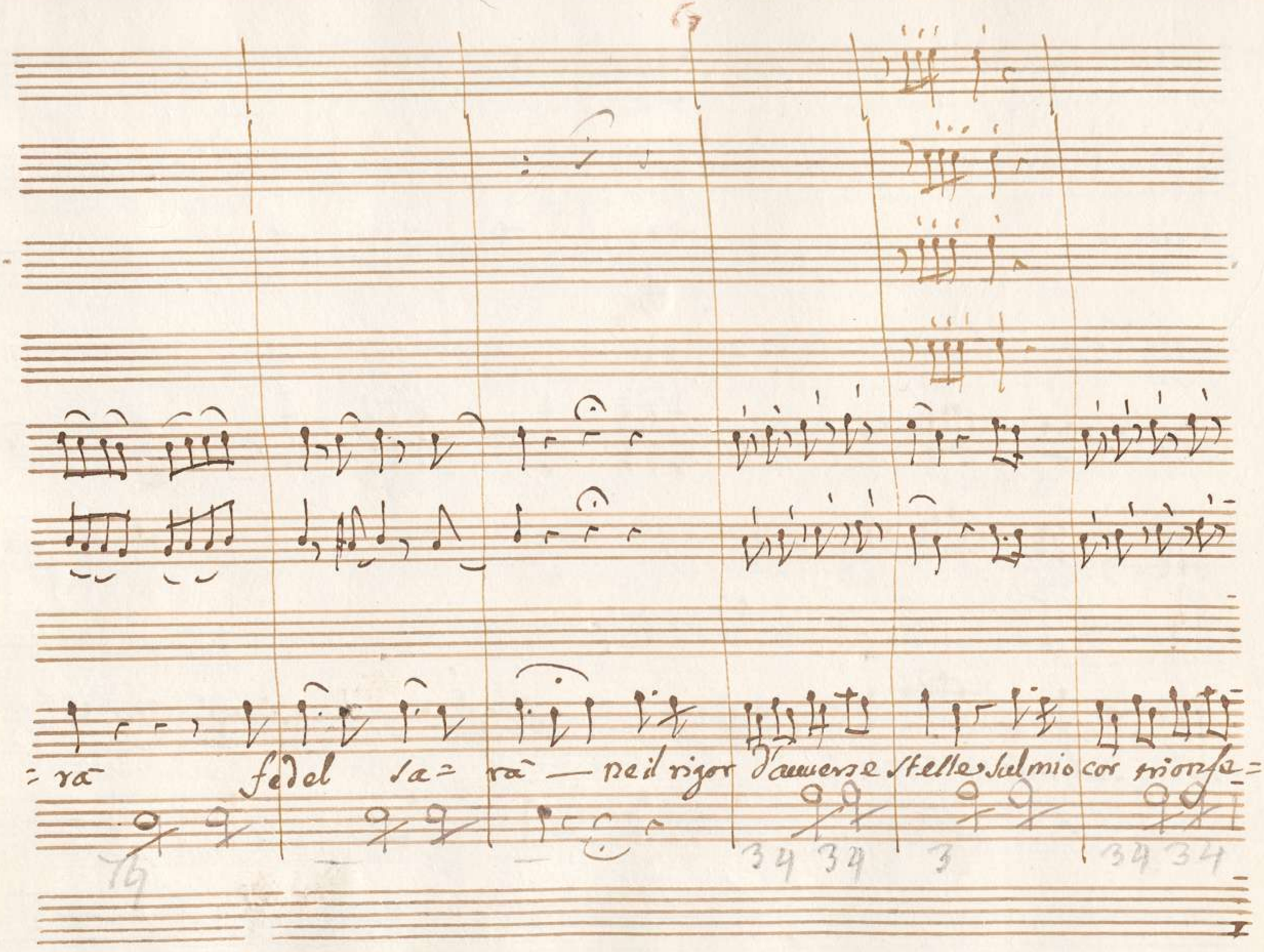
P.

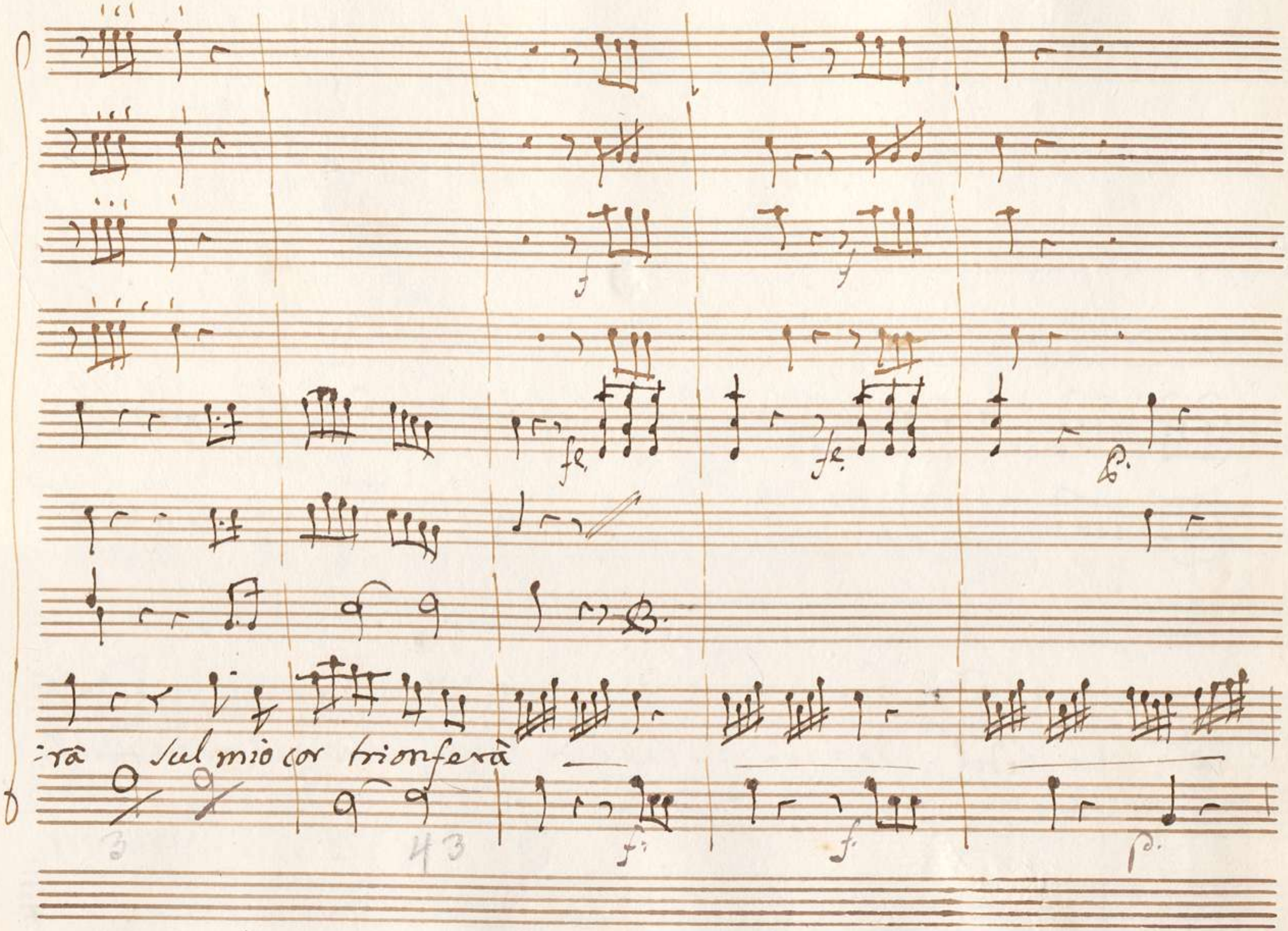
Cò V.ni

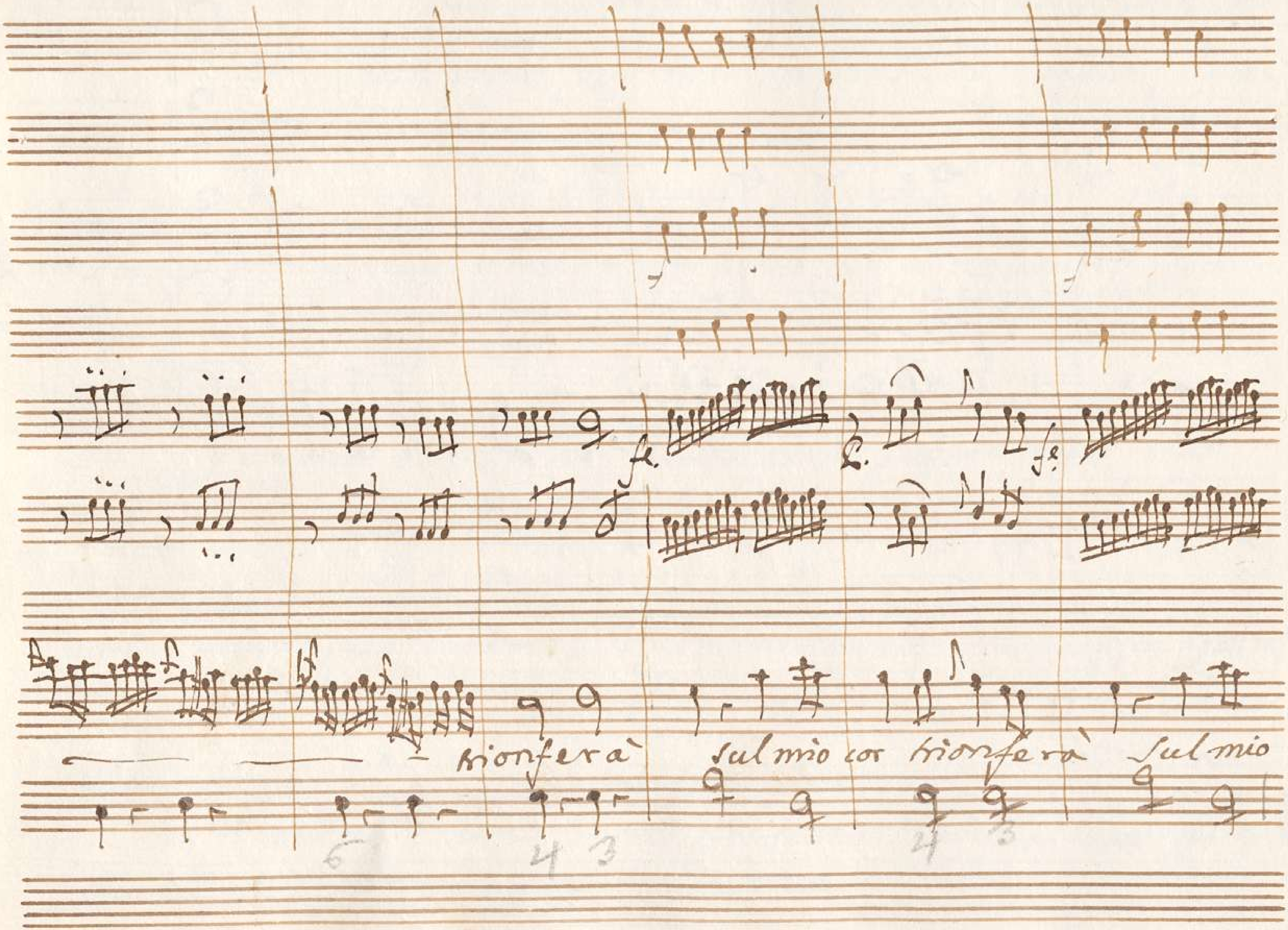
belle non piangete non piangete ne'il rigor d'auuerse stelle sul mio amor trionfe.

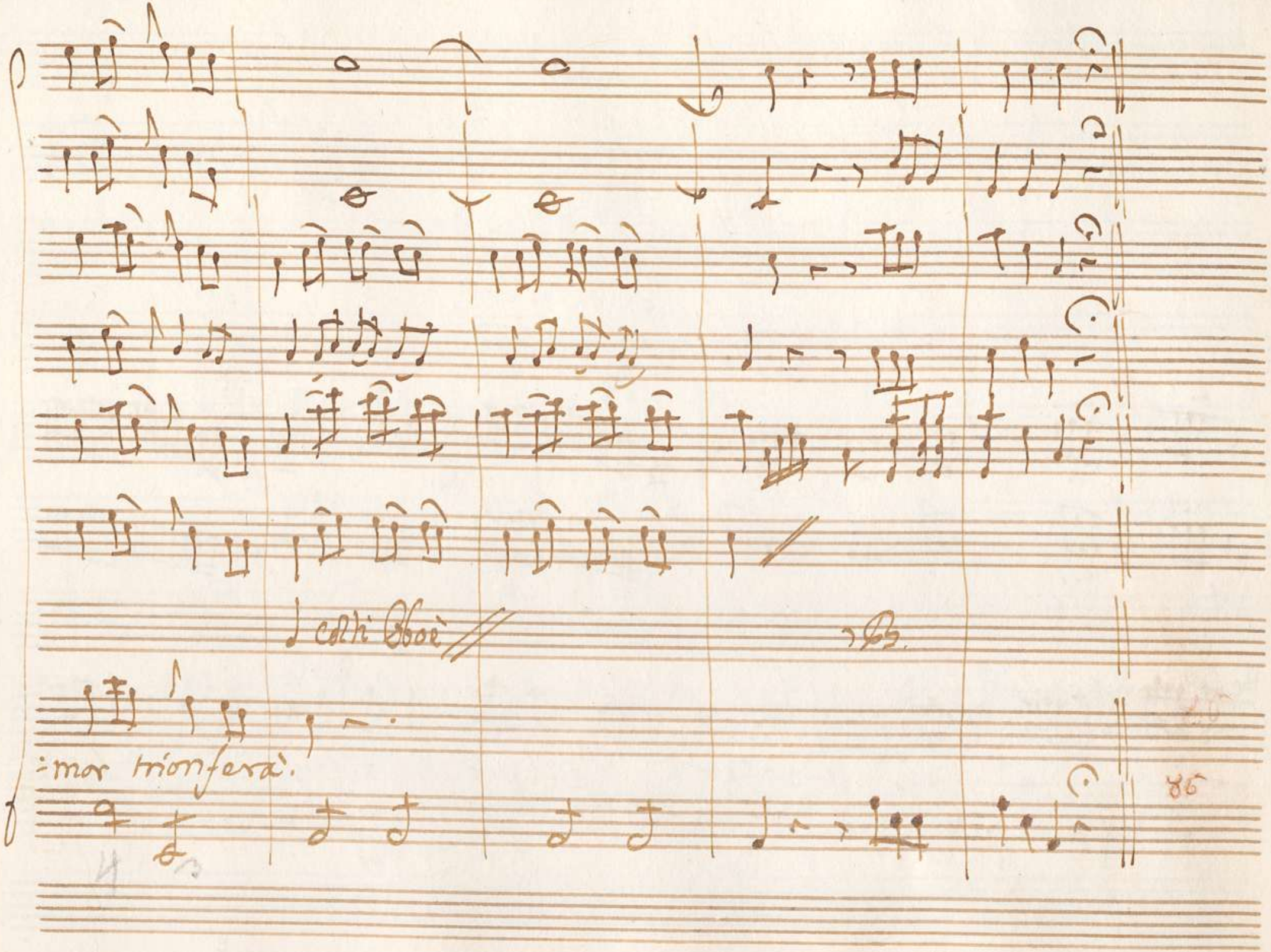
3♮ 6♯ 3♯ 7♮ 3♯ All° 3 4 3 4 3 3 4 3 4


belle
non piange : te cheilmio cor fedel sa


=rà fedel sa= rà — ne il rigor d'auverse stelle sul mio cor trionfe=


rà sul mio cor trionferà


trionferà sul mio cor trionferà sul mio


colli Oboè
:mor trionferà.

Scena 8ª

Sam: Assistetemi, ò numi, son fuor di me. che auene? doue

Beroe s'inuia? perche mel tace? se il uer non scopro oh Dio, non hò più pace. Parte

Scena 9ª

Ama: E quando, ò giusti dei, termine aurano gl'affanni del cor mio?

Ama: ed Am:

Ame: Tanto, ò Signore, non disperar. d'Iside al sacro tempio forse Beroe à qst'ora il passo af=

Ama: =fretta. Mà di Samete, ò amico, dubito e temo ancor. Ah tu non sai quanto può sopra un

Amel:

core un forsennato, e uiolento ardore. De pur Signore io spero che da Beroe di=

Ama:

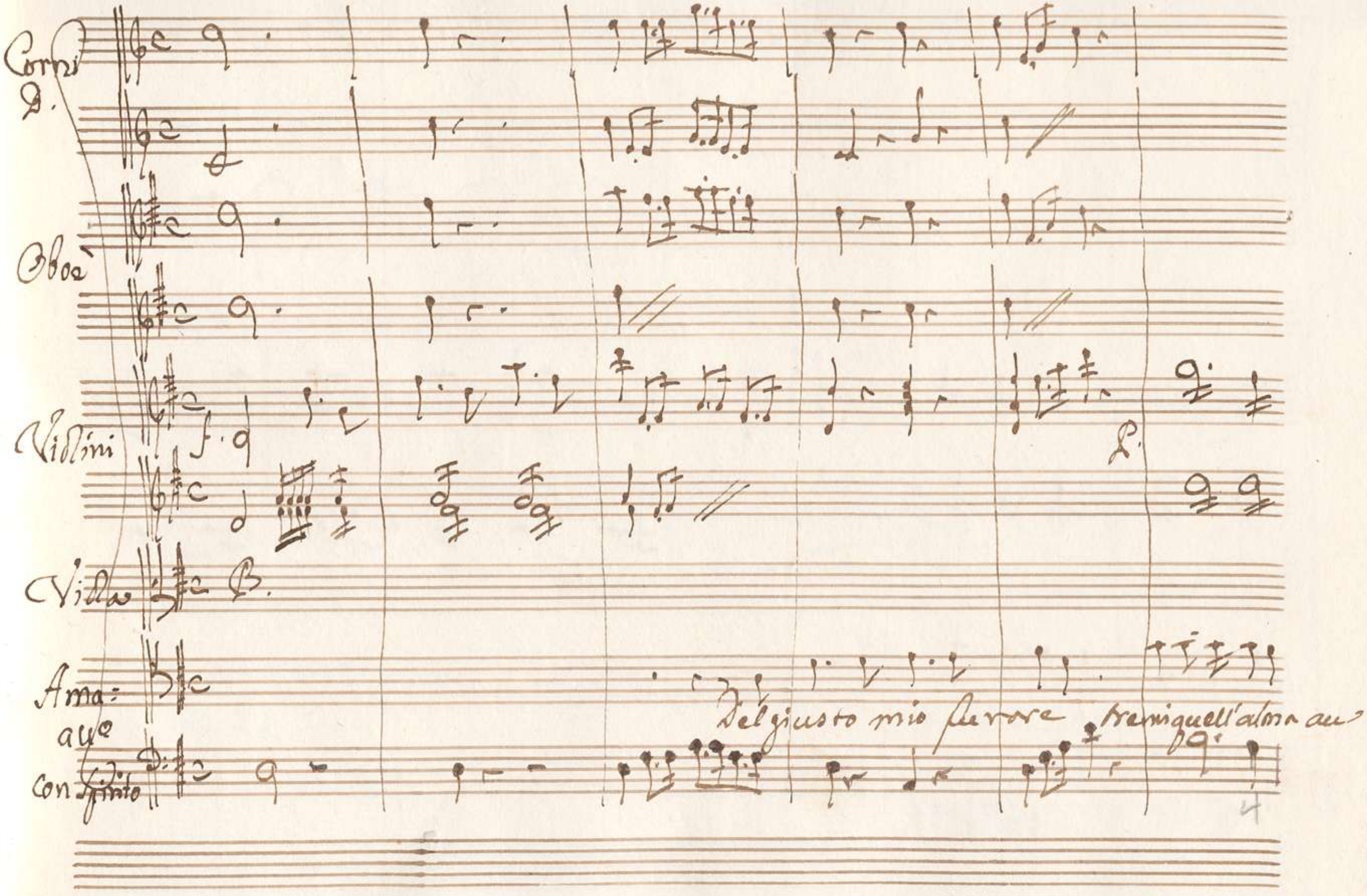
=uiso un giorno forse del sen la uiua fiamma il figlio estinguerà. Sam̄ete in=

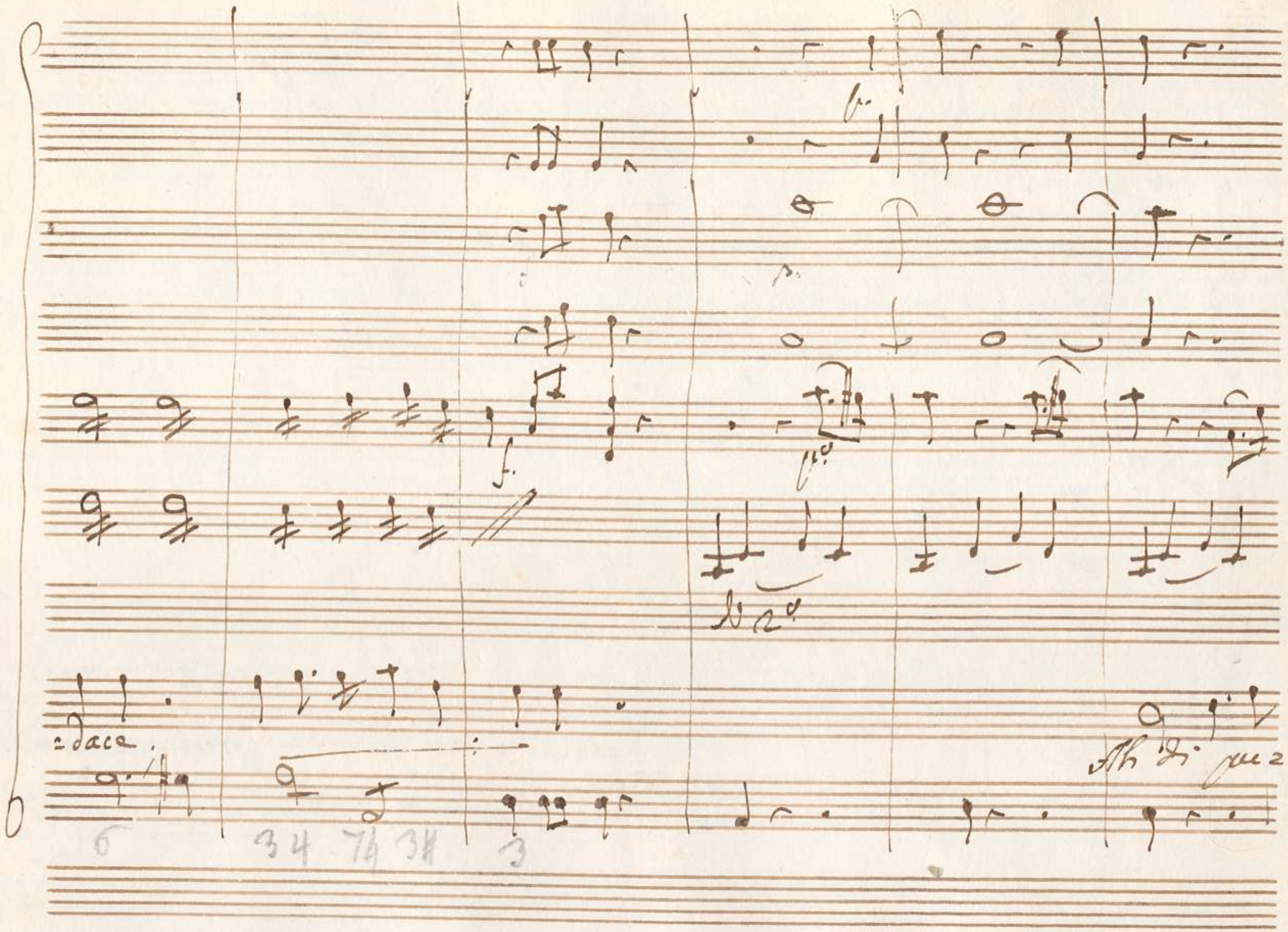
=tanto tu di ueder procuri. il suo destino sappia da labbri tuoi. à lui pa=

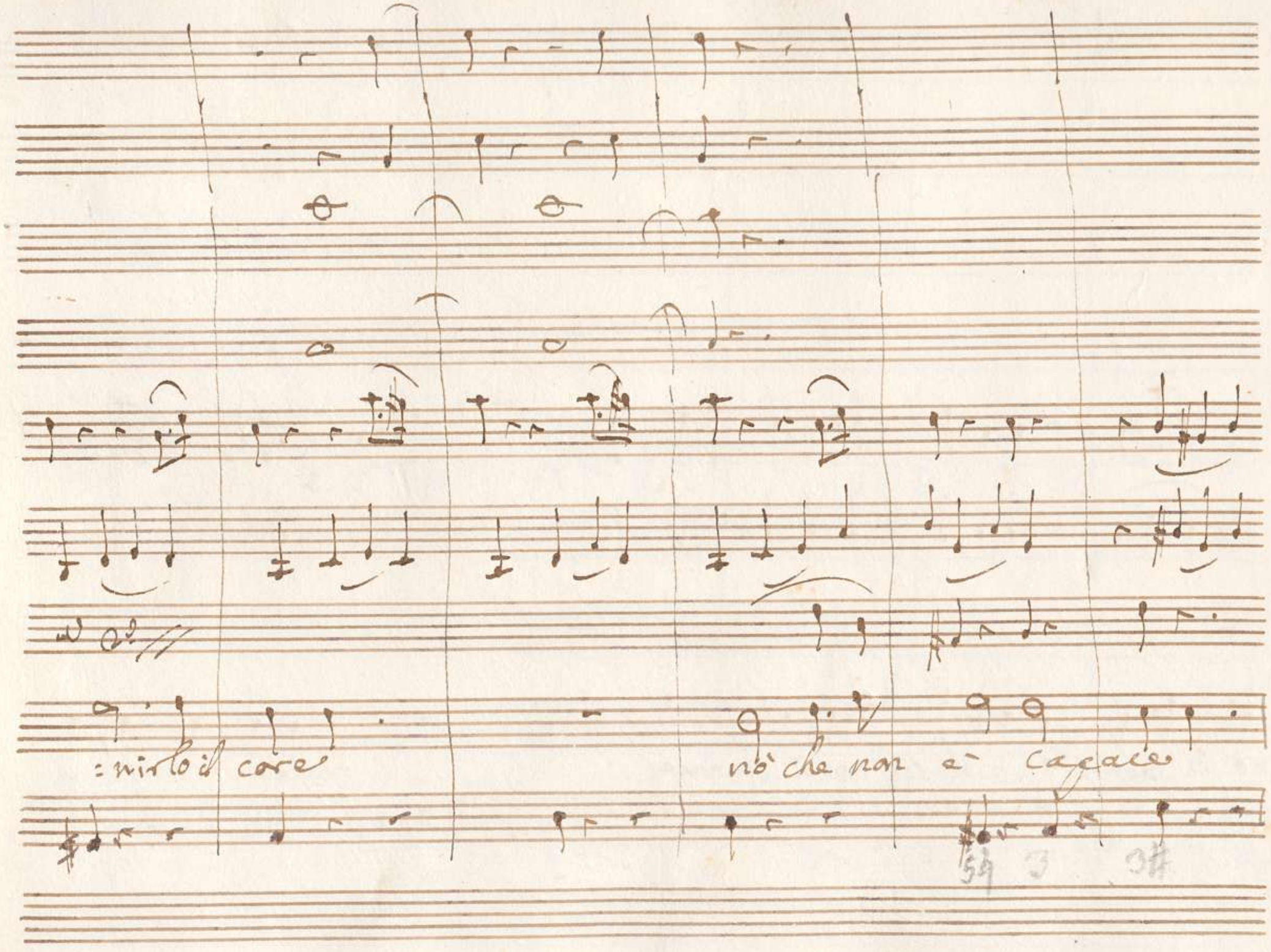
=lesa di Beroe la costanza, la uiurtù, l'abbandono. e ram̄entagli alfin, che Padre io

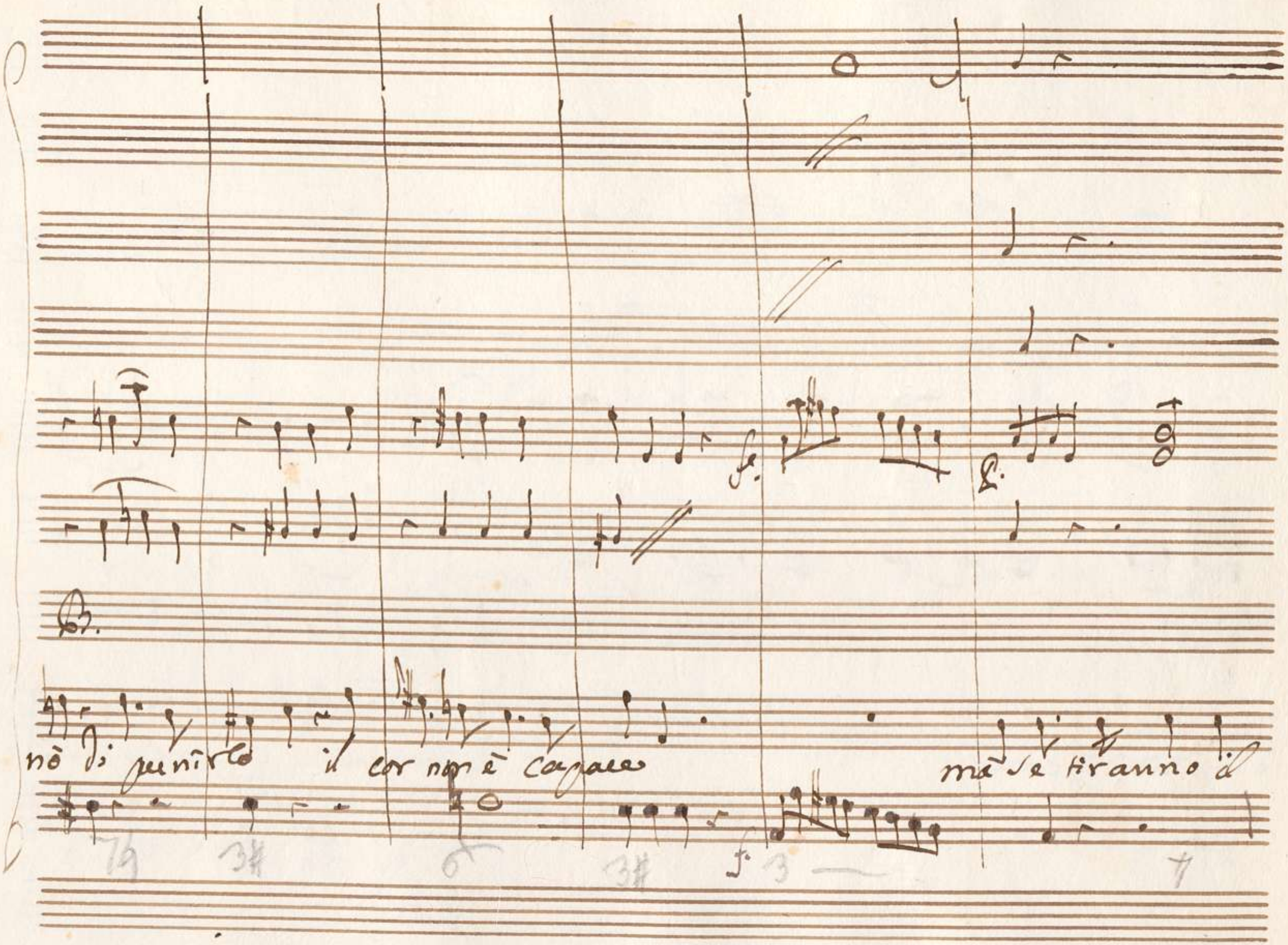
sono.

Amasi.

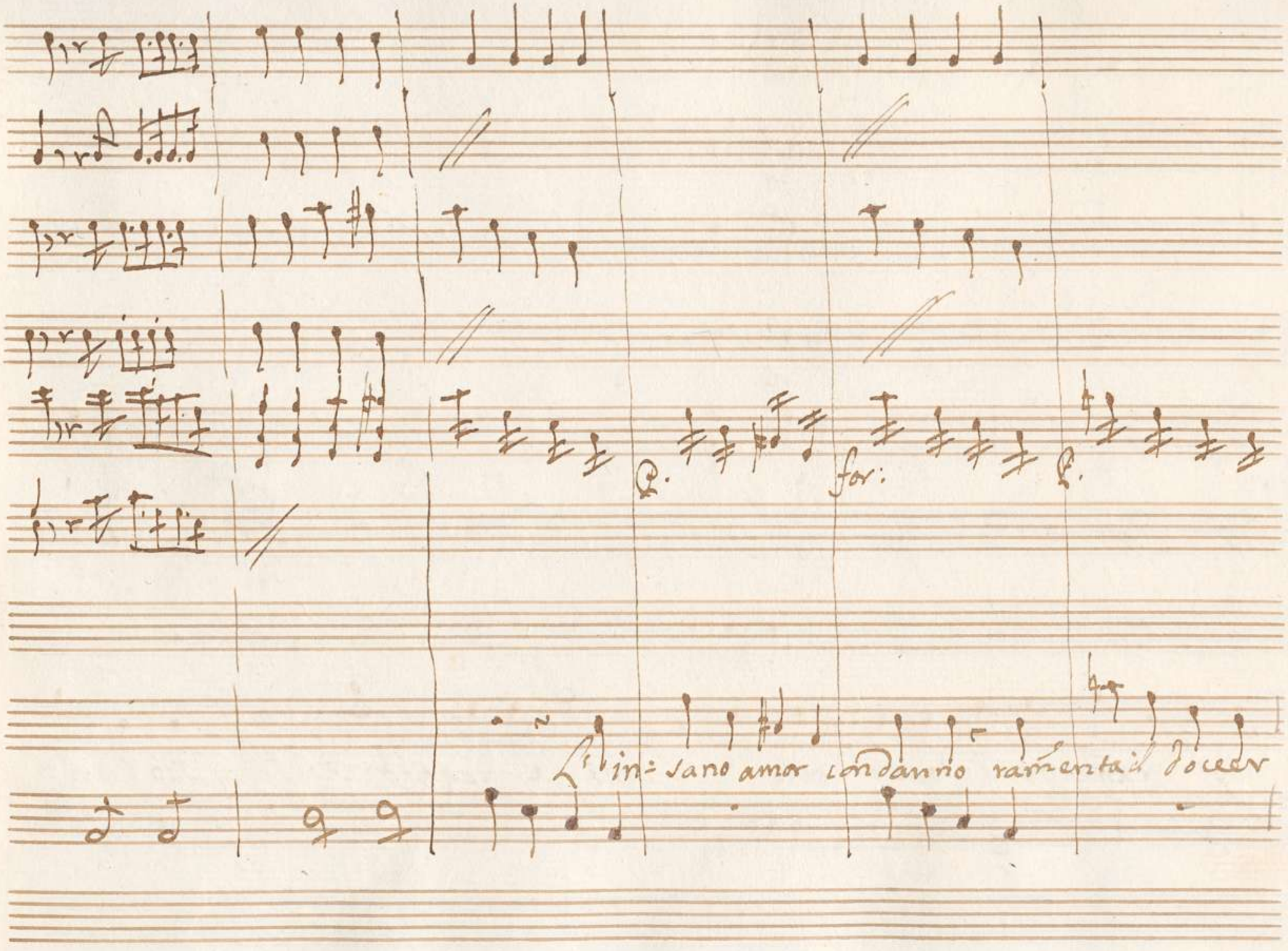

Corni D.
Oboè
Violini
Viola
Ama: alle
Con spirito
Del giusto mio furore tremi quell'alma au


f.
p.
f.
p.
2°
dace
Ah di pur
6
34
74
34
3

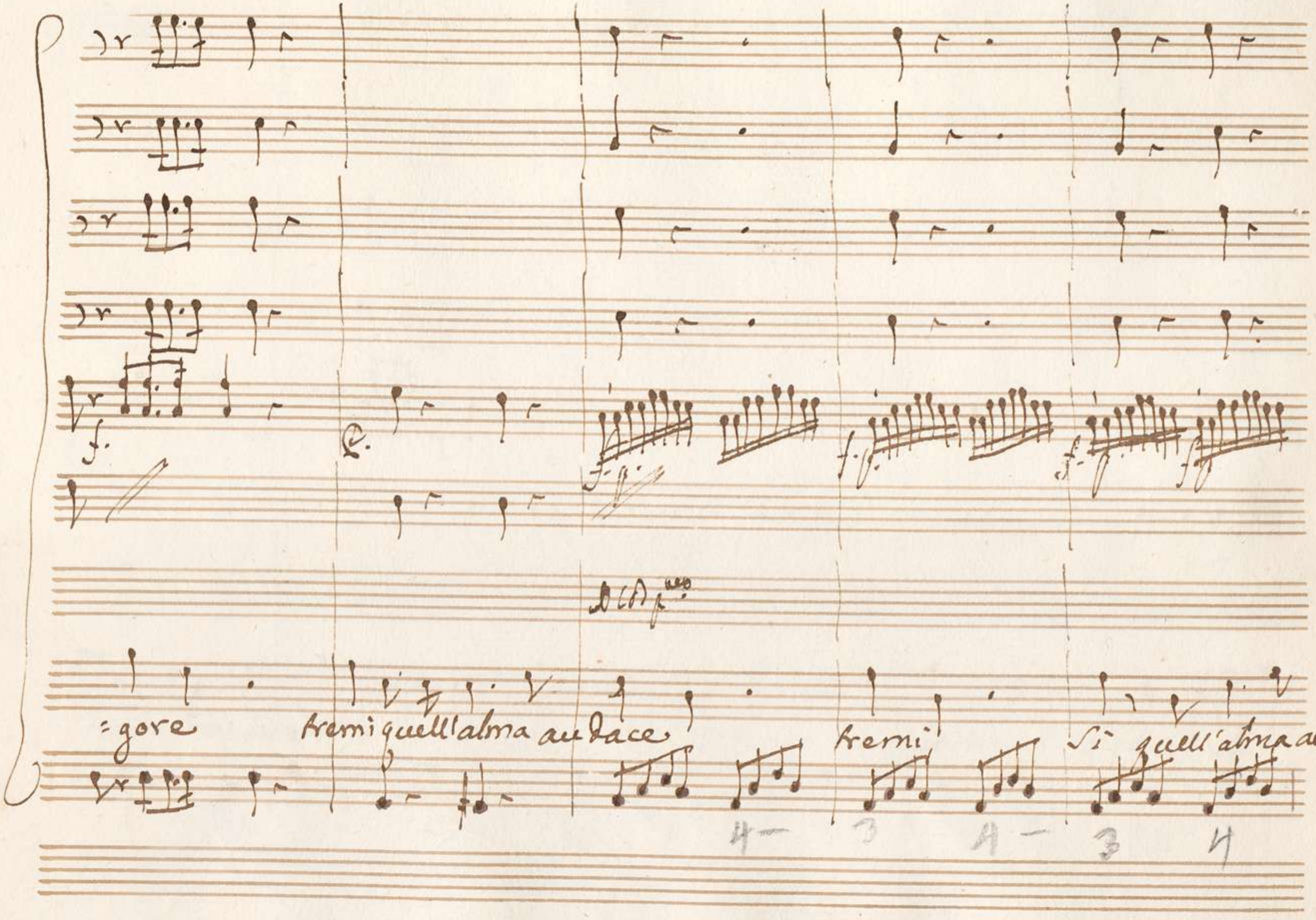

:nirlo il core
nò che non è capace


nò di punirlo il cor non è capace
mà se tiranno il

figlio non sento anch'io pietà mà la tiranno il figlio non sento anch'io pie:


P.
for:
P.
L'in= sano amor condanno ramenta il doceer

mio ramenta il dover mio mà la ragione oh Dio! nì-

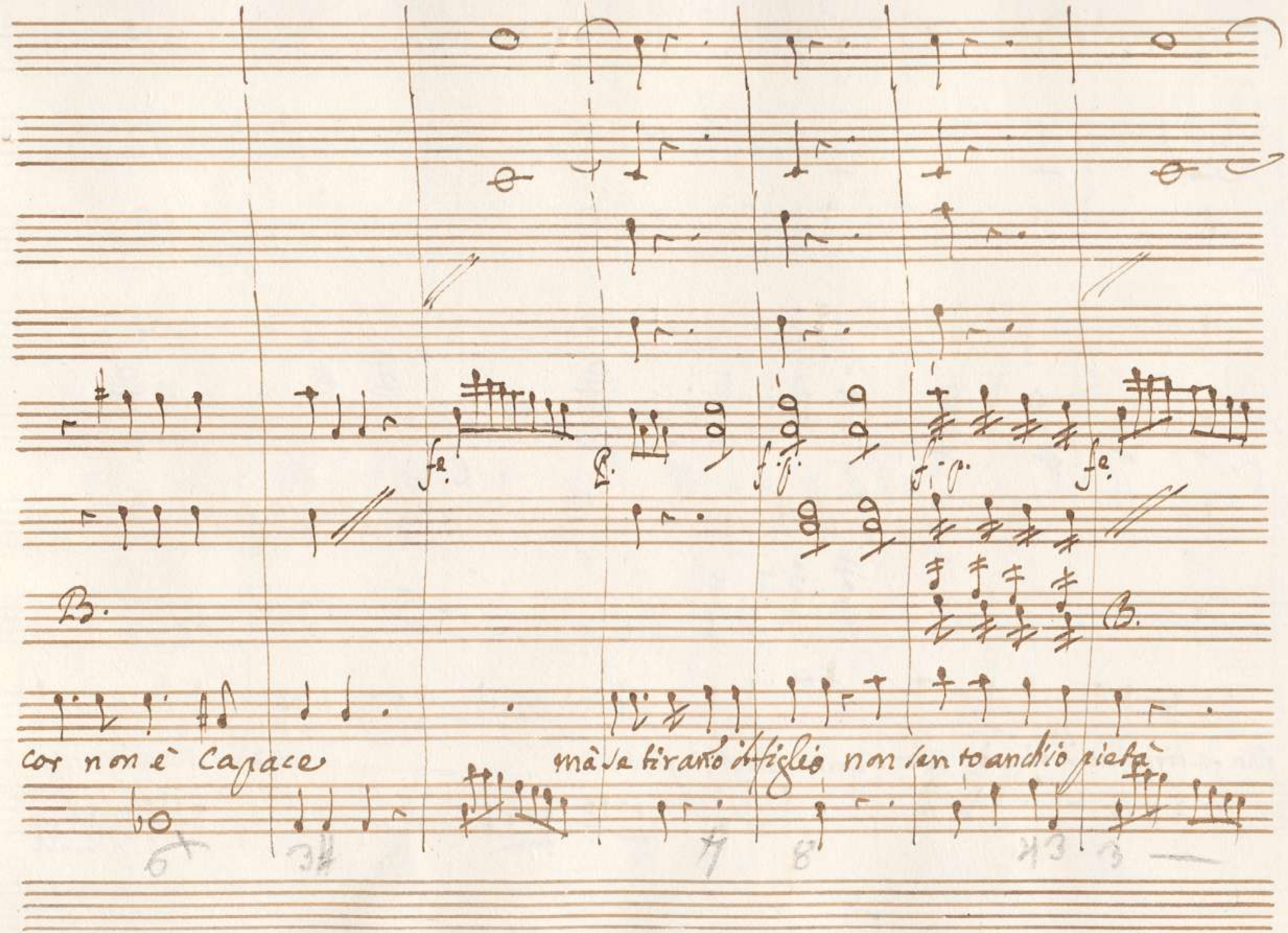

f.
f.
f.
f.
f.
f.
f.
D(A) p.mo
=gore
tremi quell'alma audace
tremi
Sì quell'alma au=
4 — 3 4 — 3 4

=dace

Ah di punirlo il core

2°

nò che non è capace nò di punirlo il


B.
B.
cor non è capace
mà se tiranno il figlio non sento anch'io pietà

ma se tiranno il figlio non sento anch'io pietà

sento anch'io pietà.

Scena 10.ma

Ame: poi Sam: poi Nit:

Ame:

Oh quanto i casi tuoi, misero Prence, mi destano à pietà! degno di

Sam:

scusa troppo ti rende amor. Lo sò per prova: amo è pero ancor io.. Amico ah dov'è

Ame:

Sam:

mai l'Idolo mio? Prence sei tu? Deh parla; non affliggermi più. perche si

Nit:

cela? chi mai l'inuola a me? Ah caro Prence, son rea perdona: un' improuiso as=

Sam=

salto di cieco sdegno al genitor mi fece la tua Beroe tradir - Ma dov'è mai la mia Beroe dov'

Ame: Sam: Ame:

è. Da me il saprai. Parla una volta. Ad Iside poc'anzi per offerir se

Sam. Ame:

stessa in quei recinti volontaria ne andò. Stelle! ed il Padre! Disteppor, di con-

Sam: Am. Nit: Sam:

-tento fin giunse à lagrimar. morir mi sento. Calma l'affanno tuo. Scusa l'errore... oh

Ame: Nit:

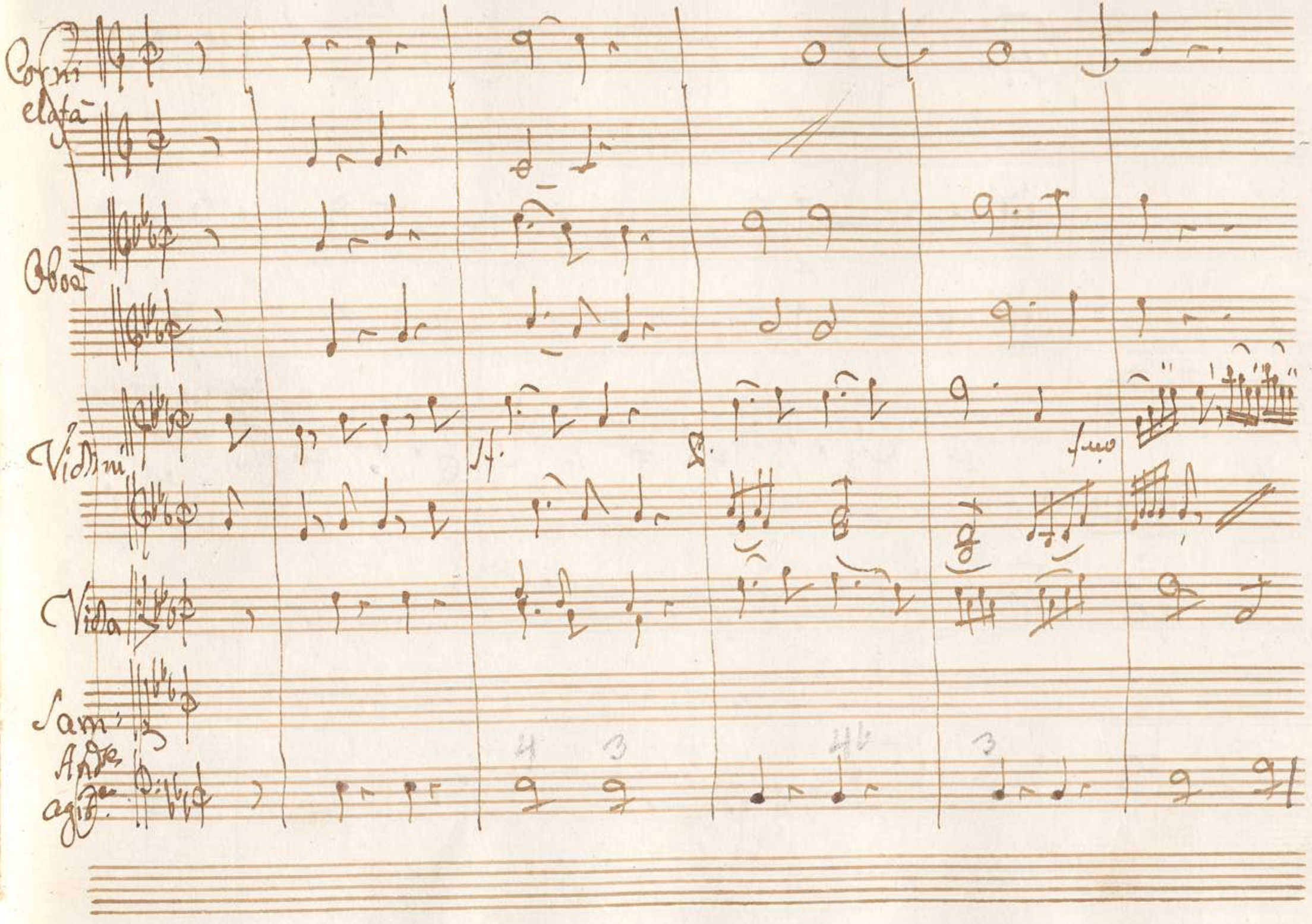
Dio, che il mio furore più ritegno non hà. Odi-t'arresta! Fermati ah dove

Am: Sam:

vai! non sembra intero caro amico il tuo senno. è vero è vero; son fuor di

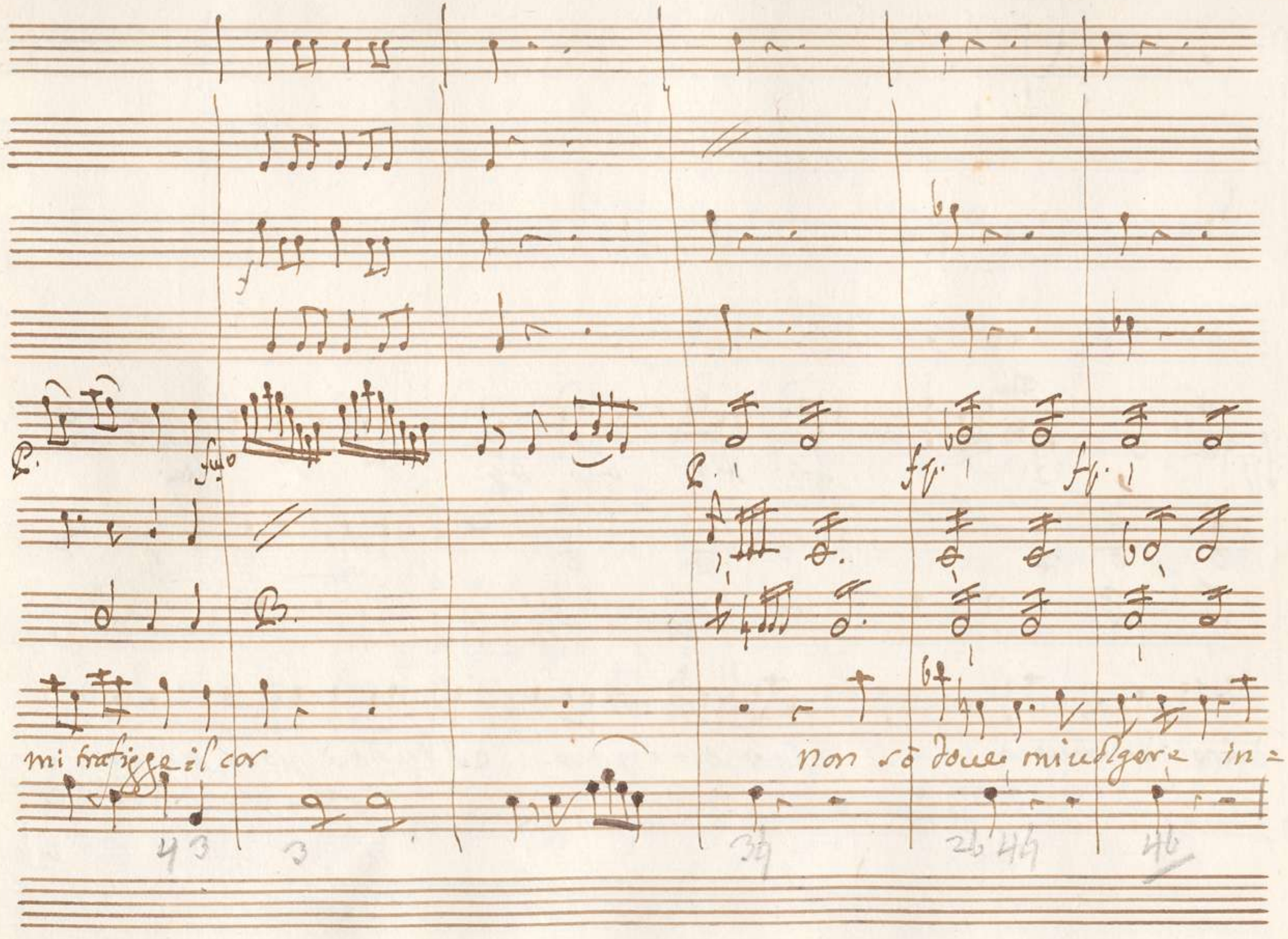
me. perdona: la ragion m'abbandona. ah, chi pretende ragion d'aun dispe-

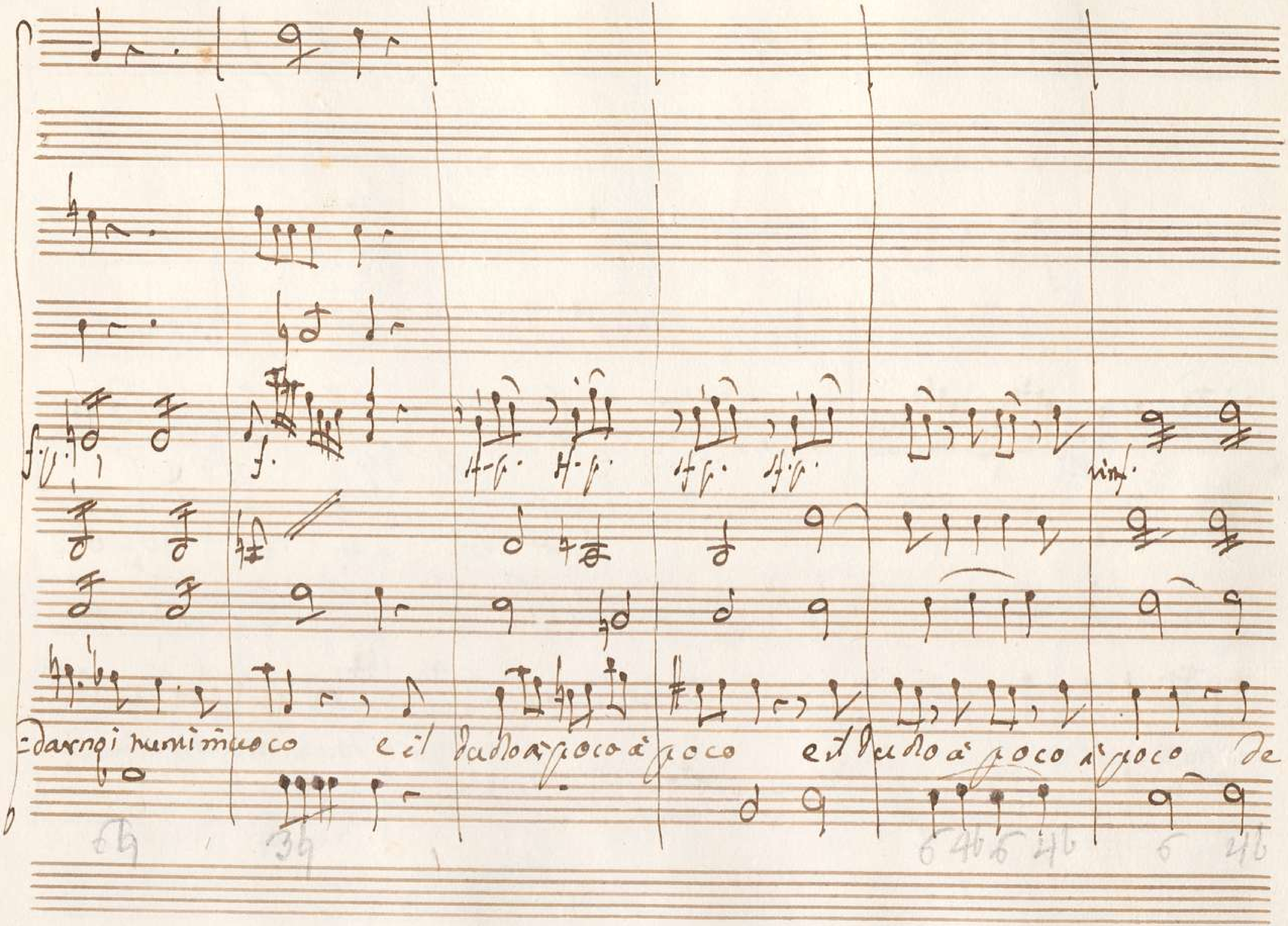
:rato non hà chi' non la perde in questo fatto. Sam:

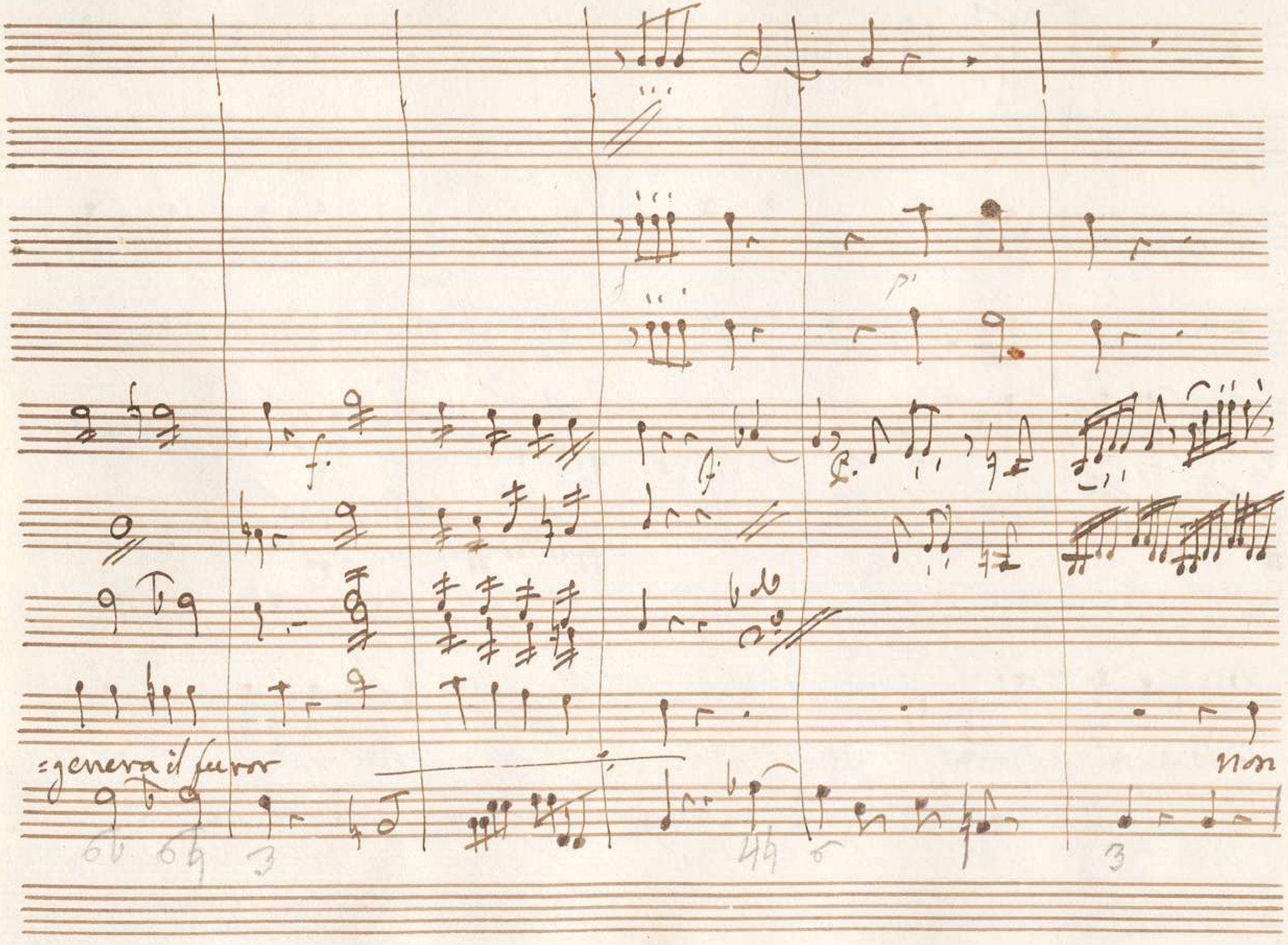

Corni
elafà
Oboè
Violini
Viola
Sam:
Andte
agit.
sf.
p.
fino

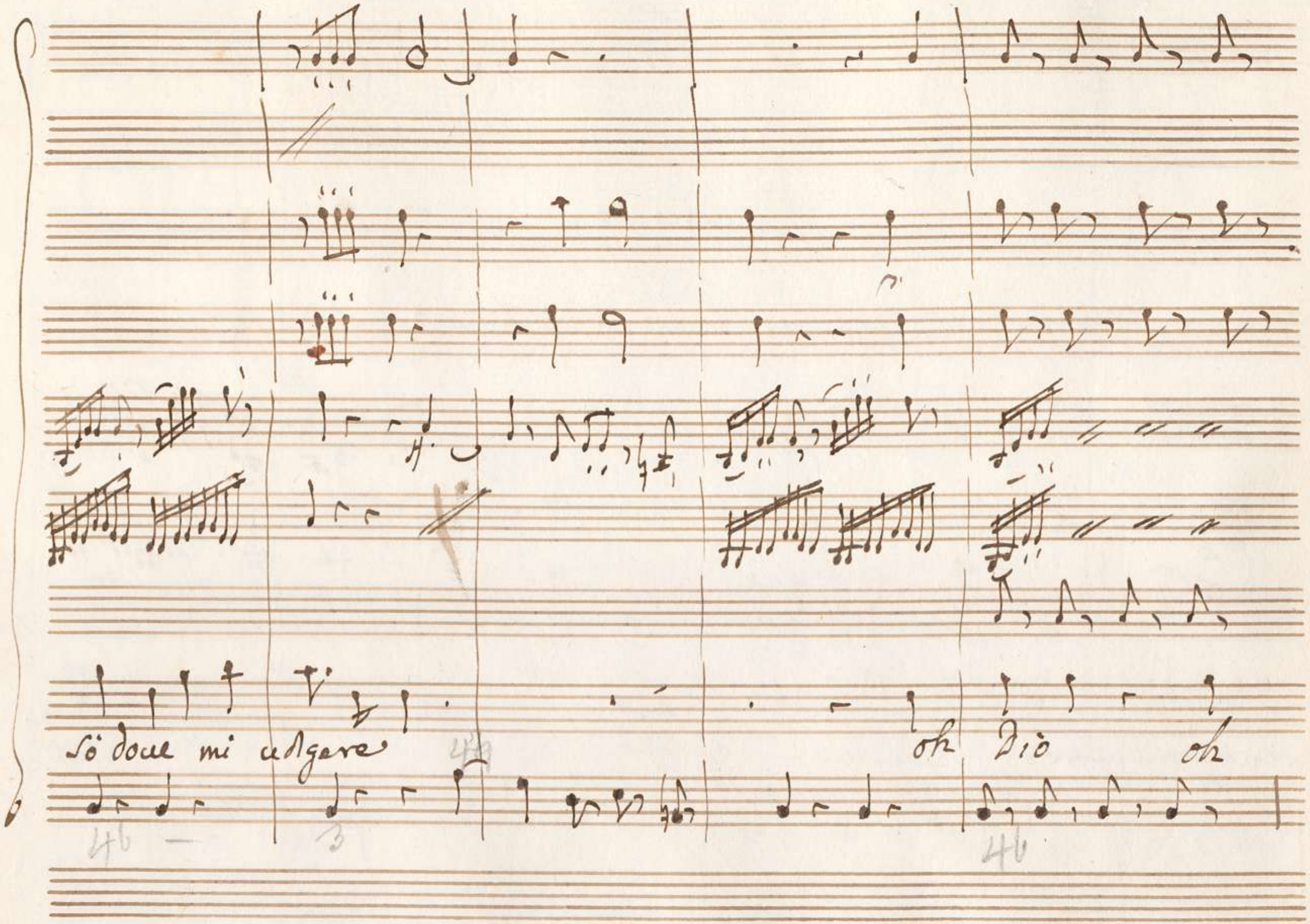
mi sento il cor trafiggere pres: so à morir son' cò pres:

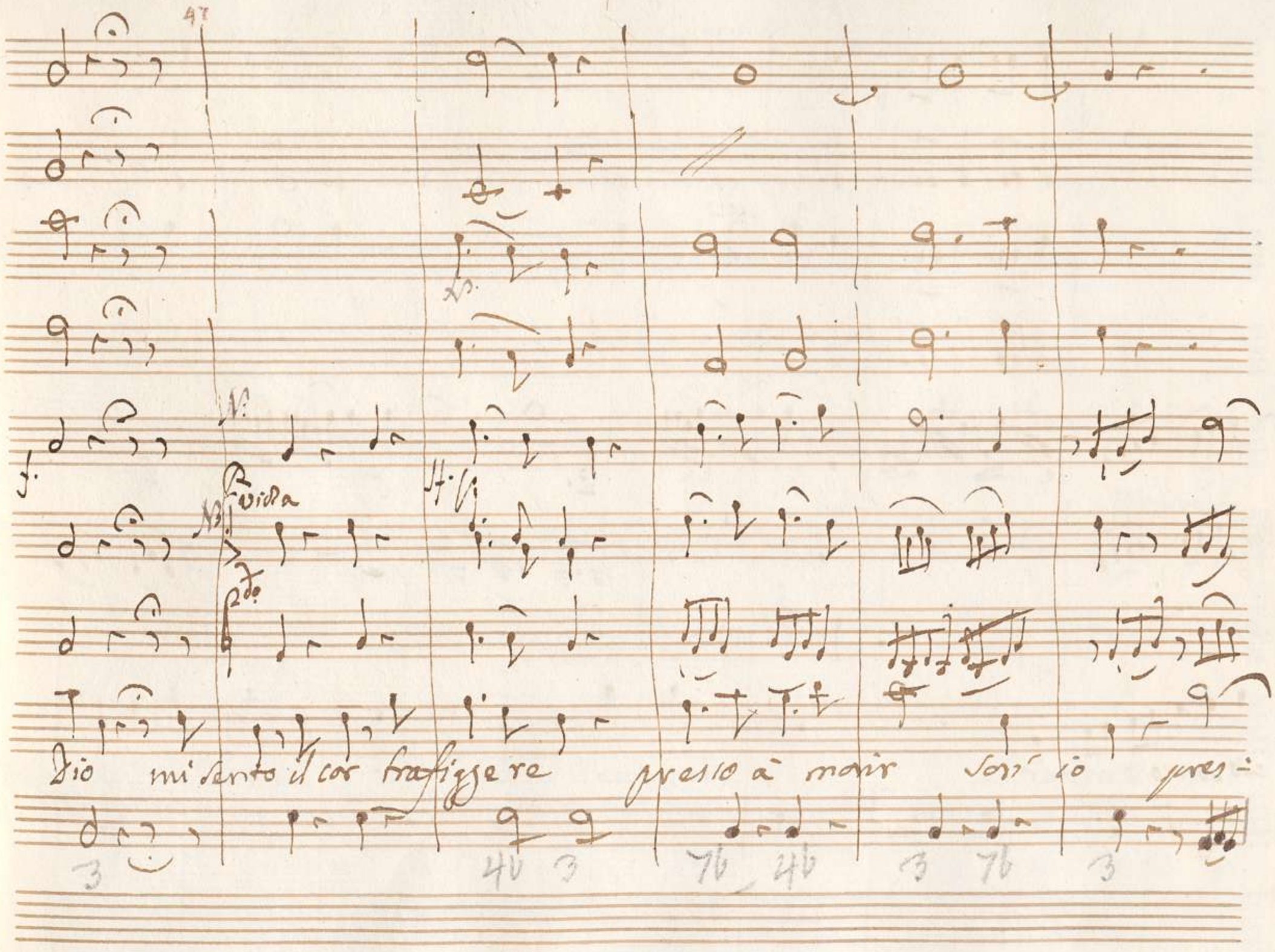
4 3 3 4b 3 7b 3

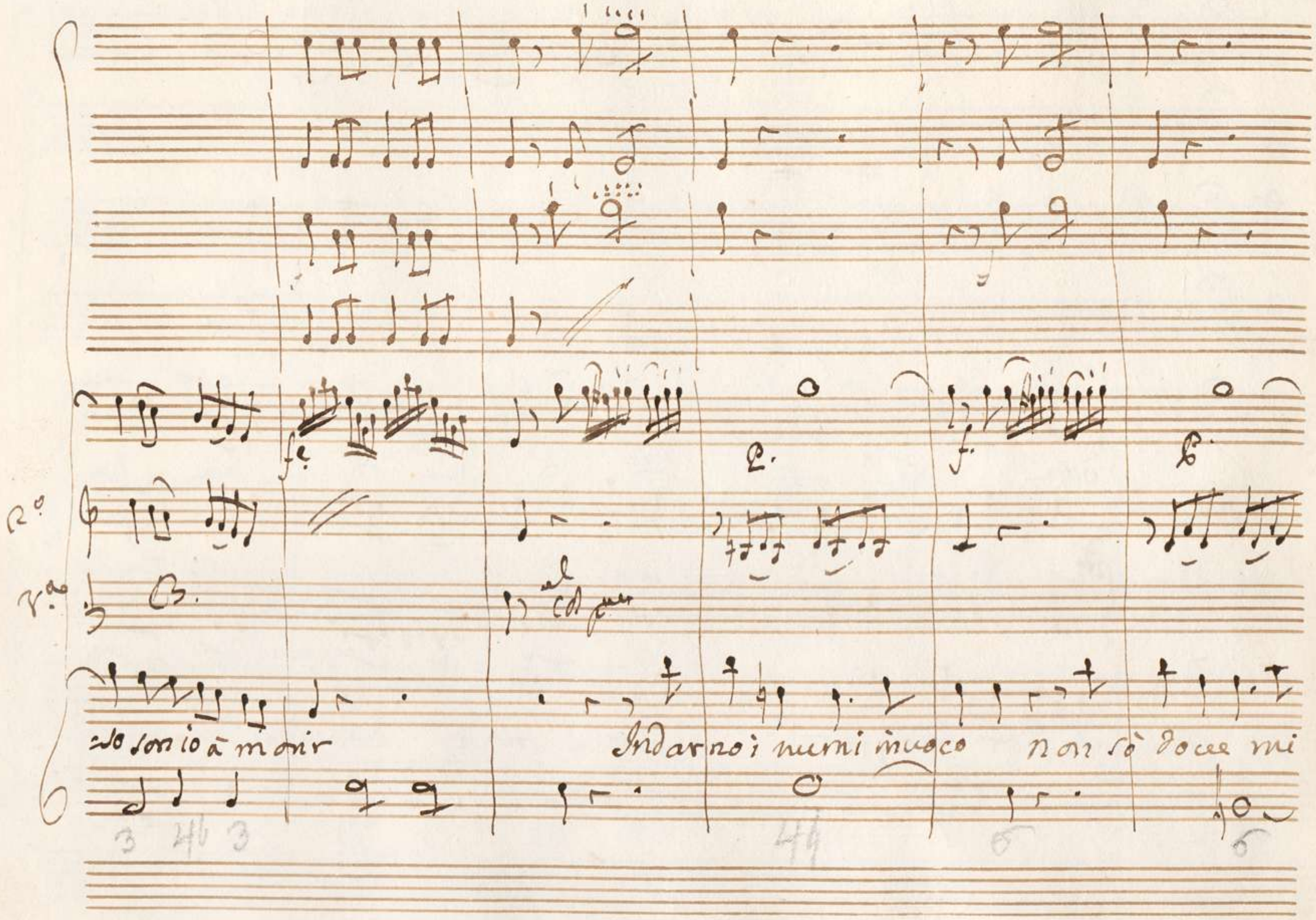

mi trafigge il cor
non sò doue mi volgere in=

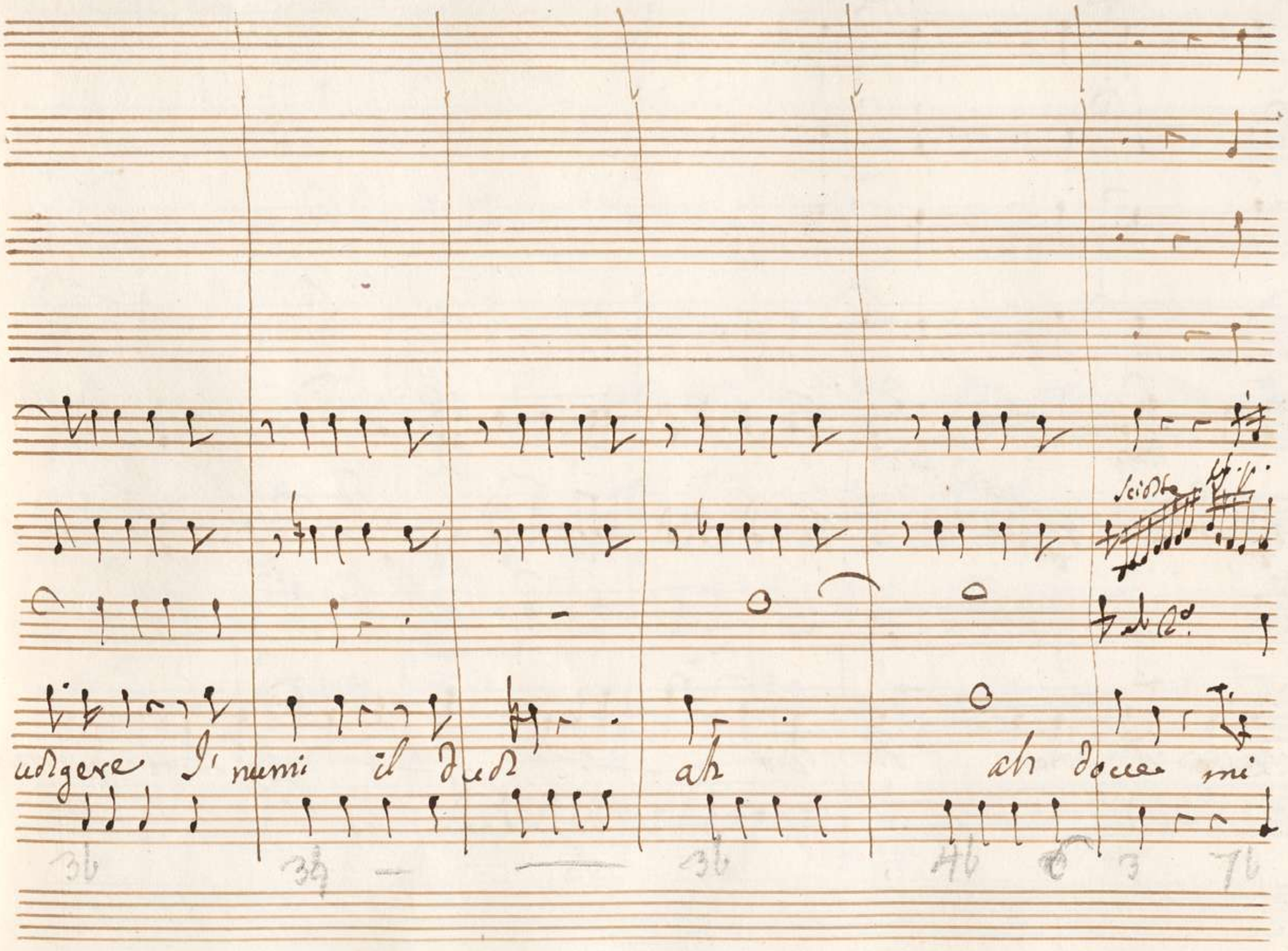

f.
rinf.
e il duolo a poco a poco e il duolo a poco a poco de=

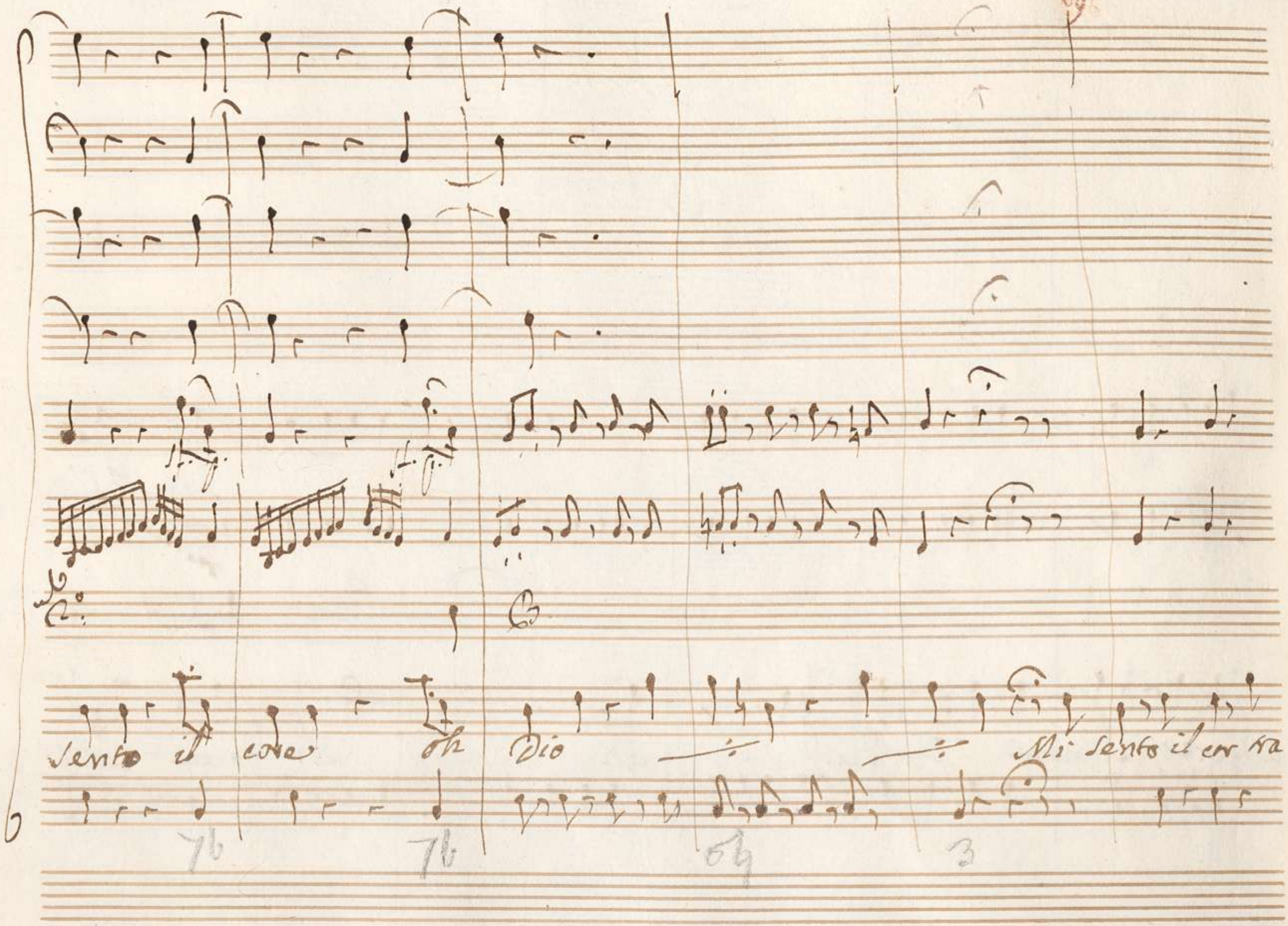

=genera il furor
non


Sò dove mi volgere
oh Dio oh

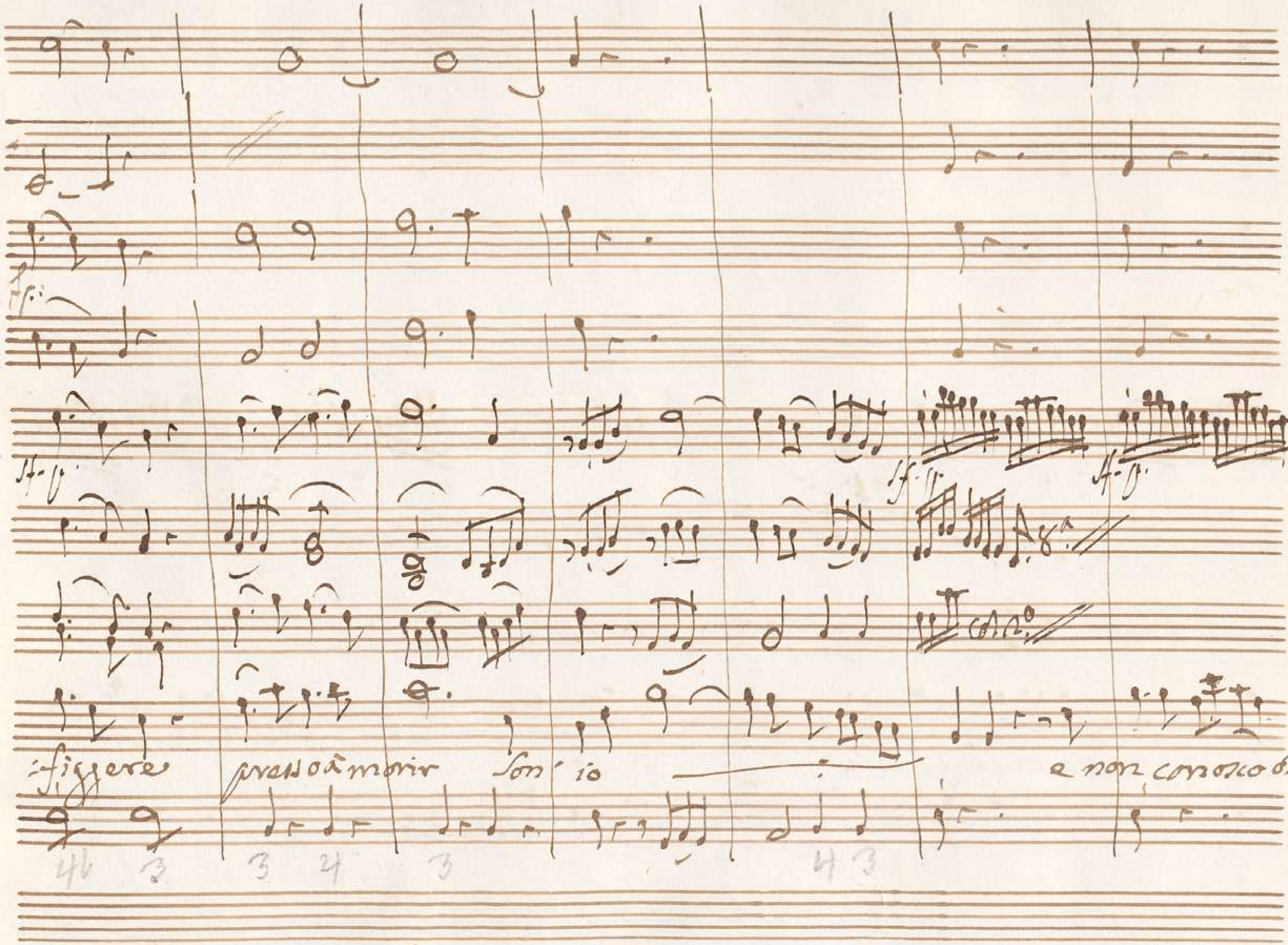

Dio mi sento il cor trafiggere presso à morir son' io pres-


R.o
V.a
B.
fe
P.
f.
P.
al Cd pur
=so son io à morir
Indarno i numi invoco
non sò dove mi


Sciolte
ad 2°
udgere I' numi il duol ah ah dove mi

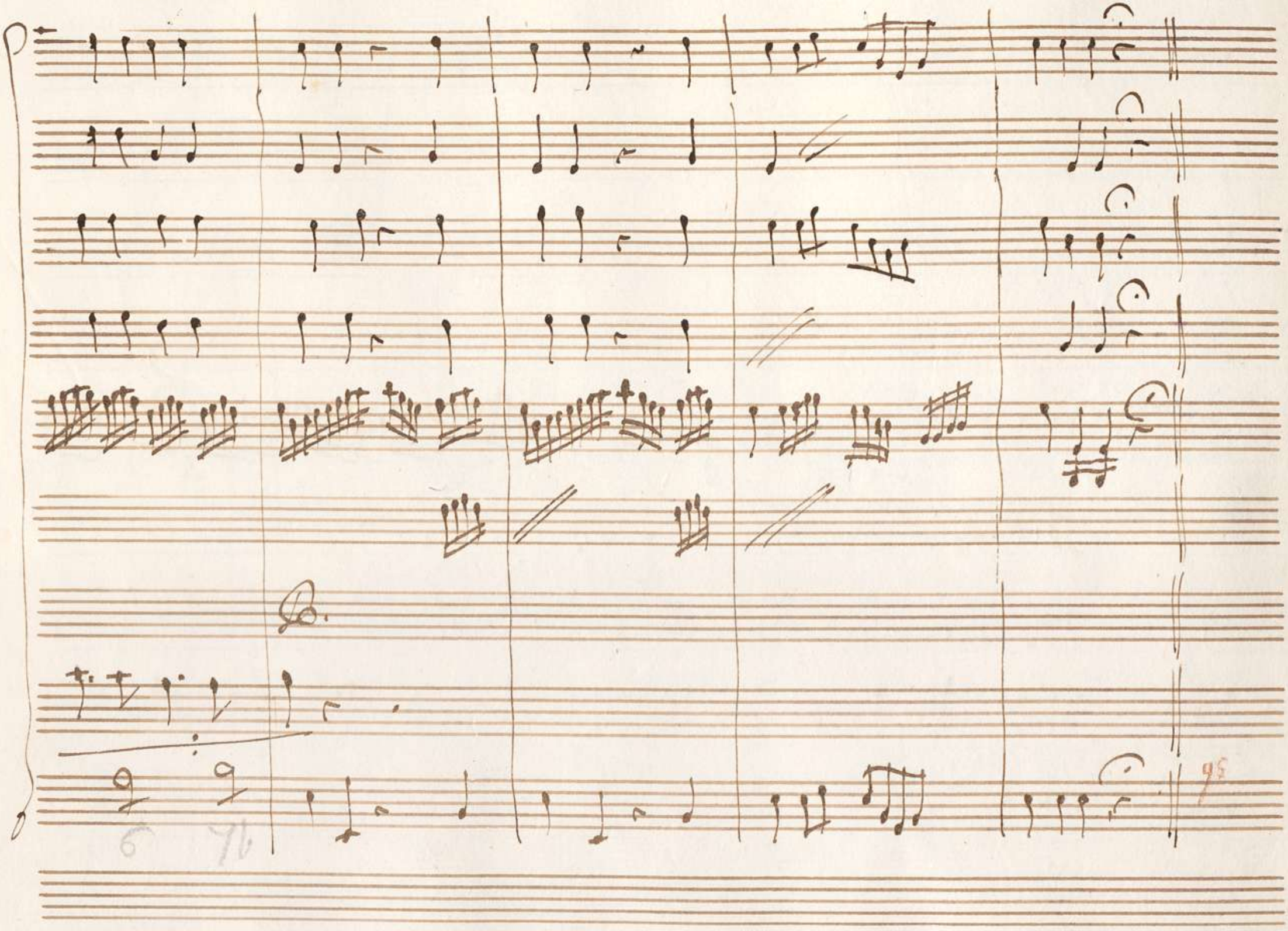

Sento il core oh Dio
Mi sento il cor tra=

4/1



Dio. chi mi trafigge il cor e non conosco oh

Dio! chi mi trafigge il cor


95

Scena Vnd.ma

Nit:

Pouero Prence! à quale estremità per me tu sei, oh

Nit: e Ame:

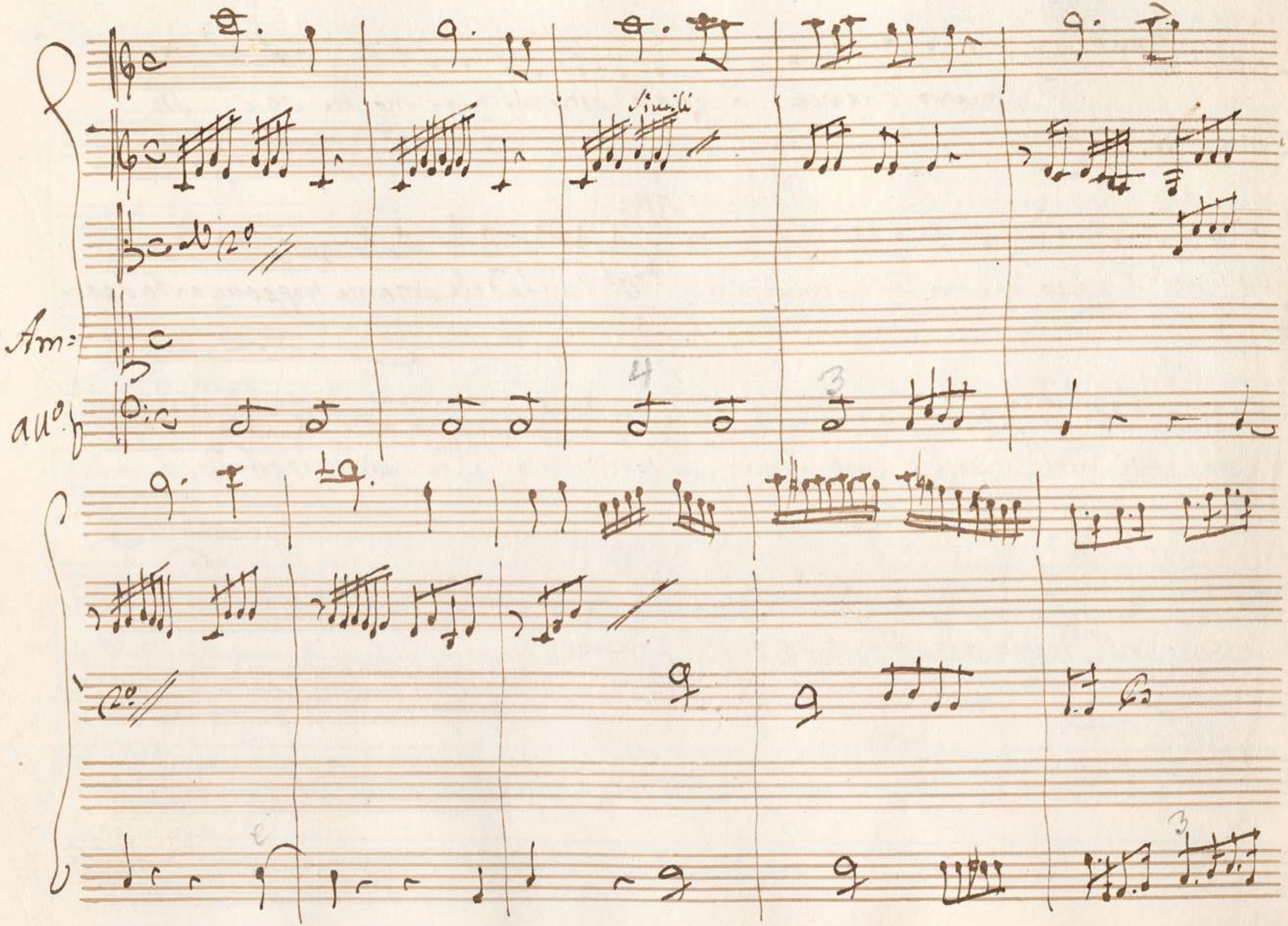
Parte Am:

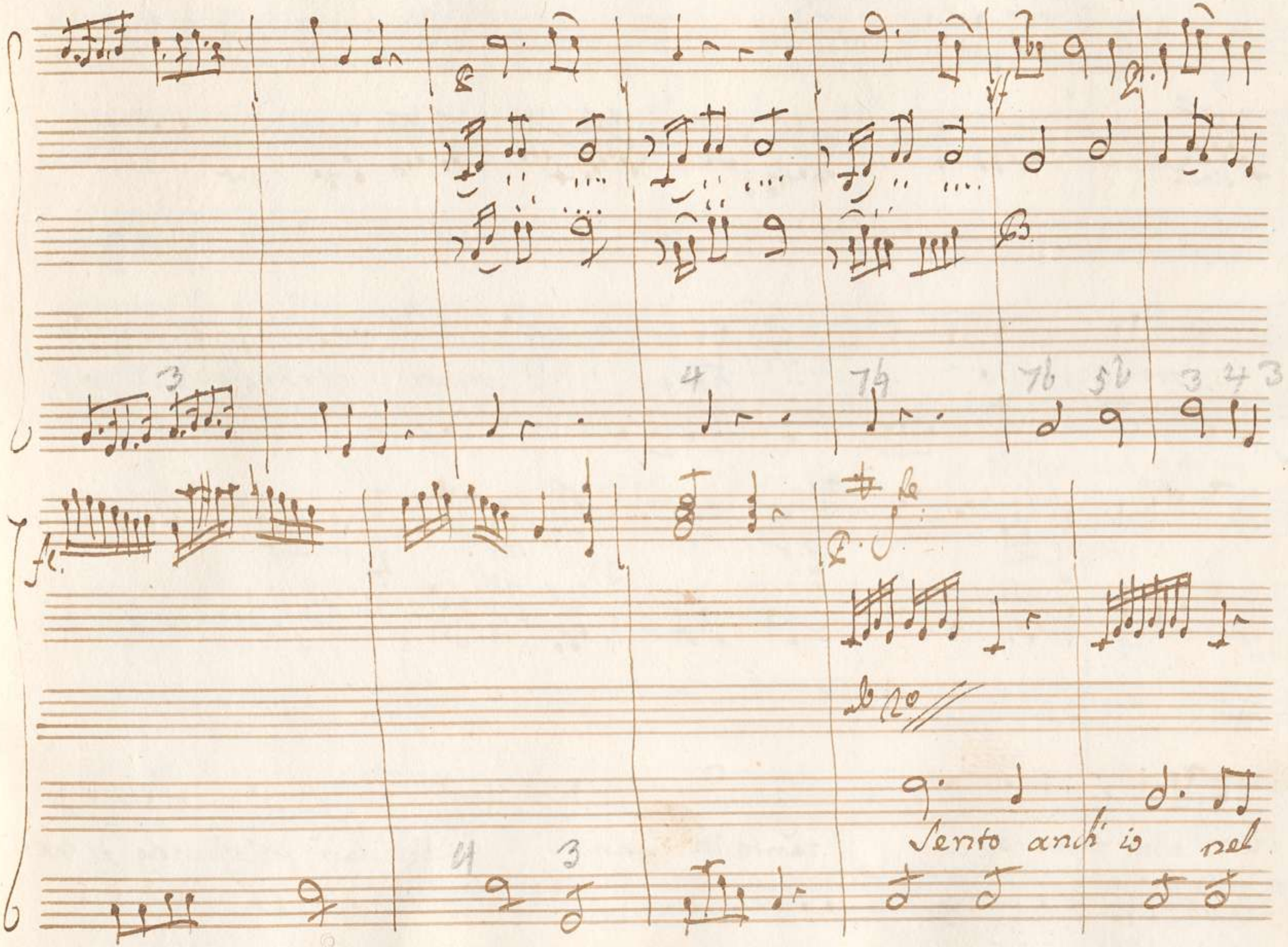
Dio, mà se cieco fui amor fui cieca anch'io. Oh d'un fedele amante troppo acerbo des-

-tin! mà i passi suoi uoglio cauto seguir: ad ogni eccesso il duol può trasportarlo, al suo do-

-lore nol deggio abbandonar; sò cosa è amore.

Ame:


Simili
Am:
all°


Sento anch' io nel

simile

Cove oppresso il poter d'amor tiranno il po:

=ter d'amor tiranno tento in van e in van m'affanno di tor=

=nare in libertà

di tornare in liber=tà!

tento in

uan, ein uan m'affanno di tornare in libertà

Se d'amor frà le Catene stretto viene incauto core la virtù non hà va-

-lore la ragion più fren non hà

3♮ 4 6 3♮ 4♯

6 6♯ 3♯ 3♮ unisono ~~unisono~~

6♮

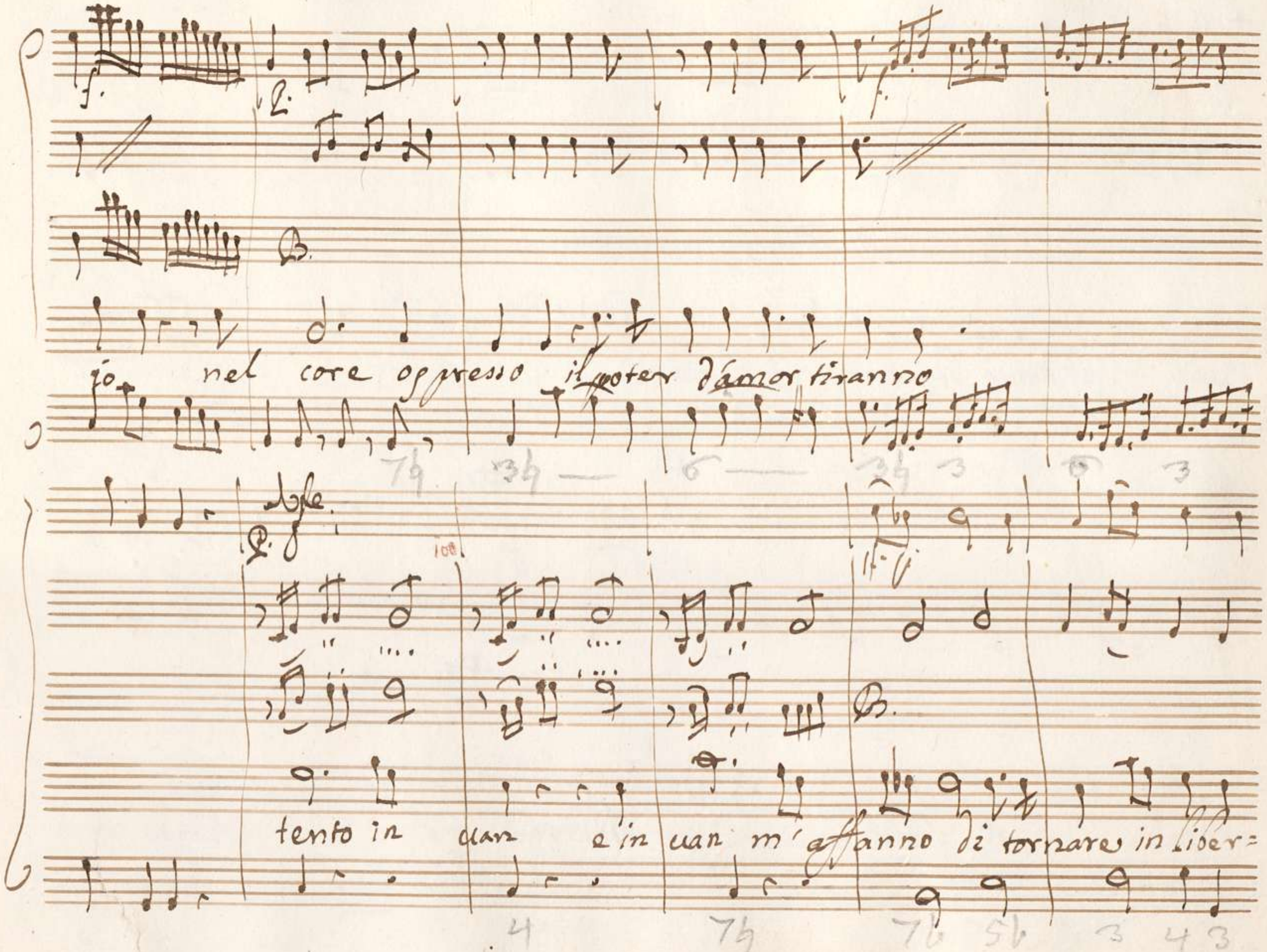
Sento anch'io nel core oppresso il poter d'a-

=mor tiranno il poter d'amor tiranno tanto inuan e in

: uan m'affanno di tornare in libertà

di tornare in libertà

Sento anch'


jo nel core oppresso il poter d'amor tiranno
tento in uan e in uan m'affanno di tornare in liber=

f.p. fp. f.p. f. fm.

:tà di torna: re in li = = ber = = tà.

Uni.

Scena 12 Sam: e Ber:

Ber:

Ma doue, oh Dio mi guidi? qual furor ti consiglia ah che facesti? la tua ragion si

Sam: Ber:

desti: pensa ad Iside, al padre à te. Non posso pensar che à Beroe, e sola Beroe la mia ragion. Rendimi al

tempio, Idol mio, per pietà. Condanna il cielo l'irriuerenza tua. mira de

lampi il sanguigno splendor. de tuoni ascolta il fragor minaccioso. ah par cui:

-cino l'ultimo de mortali ultimo scempio Ddd mio per pietà rendimi al

Sam:

Tempio. Eh non turbarti; e questa passaggiera tempesta andiamo. aperto il

Ber:

mar ci offre lo scampo? Il mar, non vedi, ch'ogni cam̃in ti serra l'avverso irato ciel? oi-

mè, non farti dell'ira degli Dei misero esempio. Rendimi per pietà, rendimi al

Sam:

Tempio. Mà qui sono empie stelle più disastri per me? stanche non siete di

Ber. Sam. Ber:

tormentarmi ancor. Fuggi sam̄ete Perche Giungono armati. Oi:

Sam:

=mè, la fugga impossibil già parmi. E ben, tutto si perda. a=

Ber.

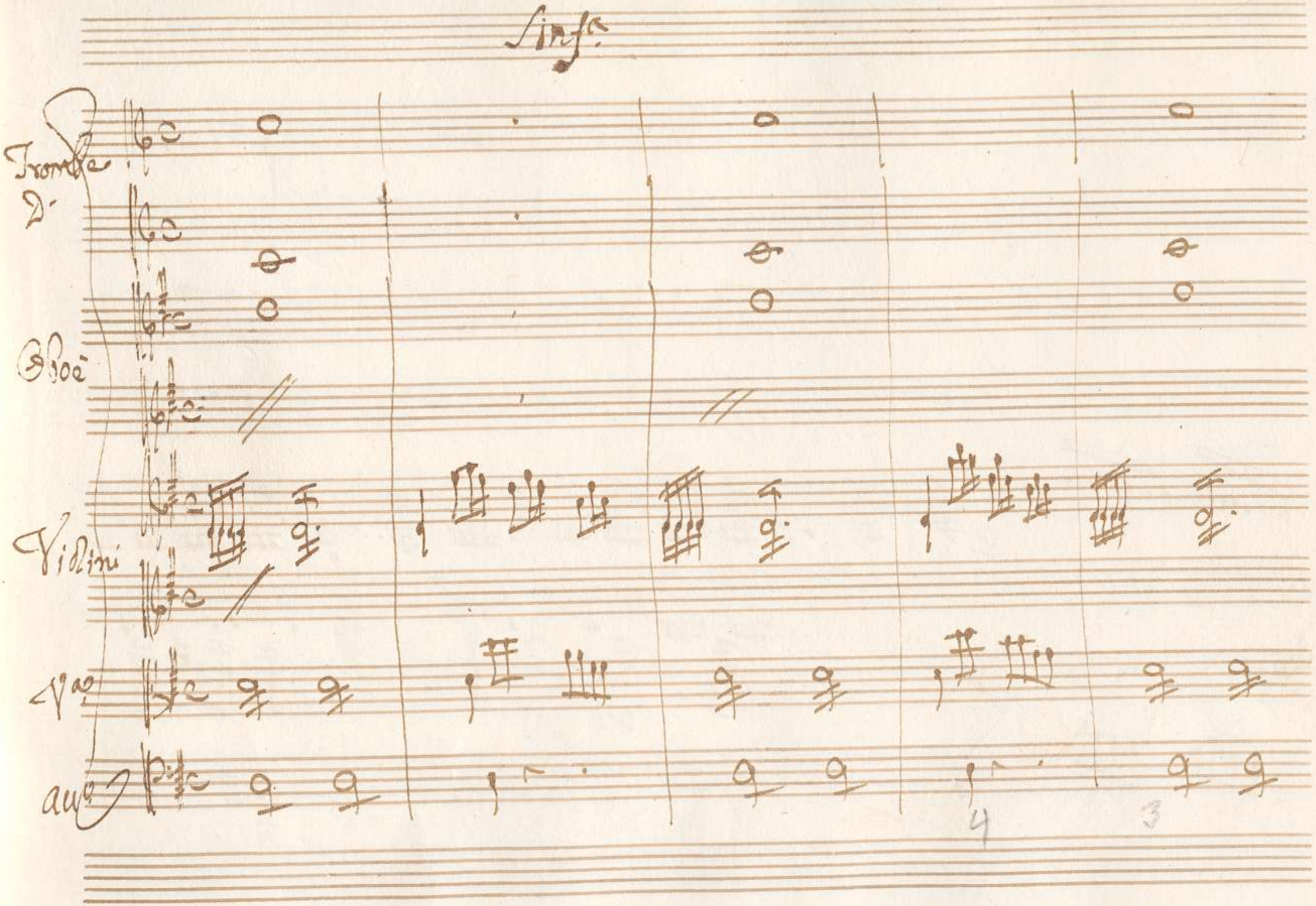
=mici, all'armi. Ah nō, che fai? cedi più tosto in brando abban=

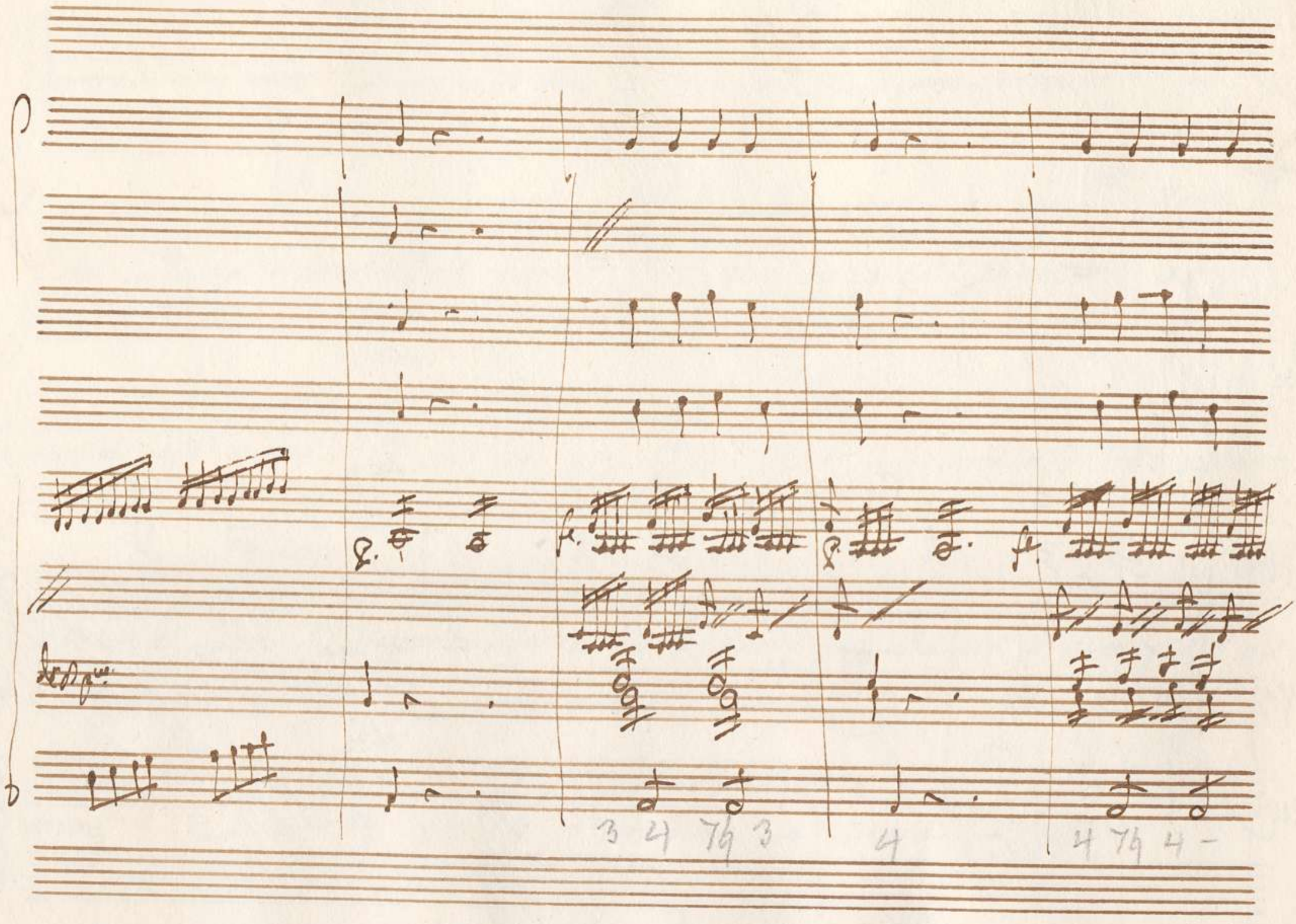
Sam.

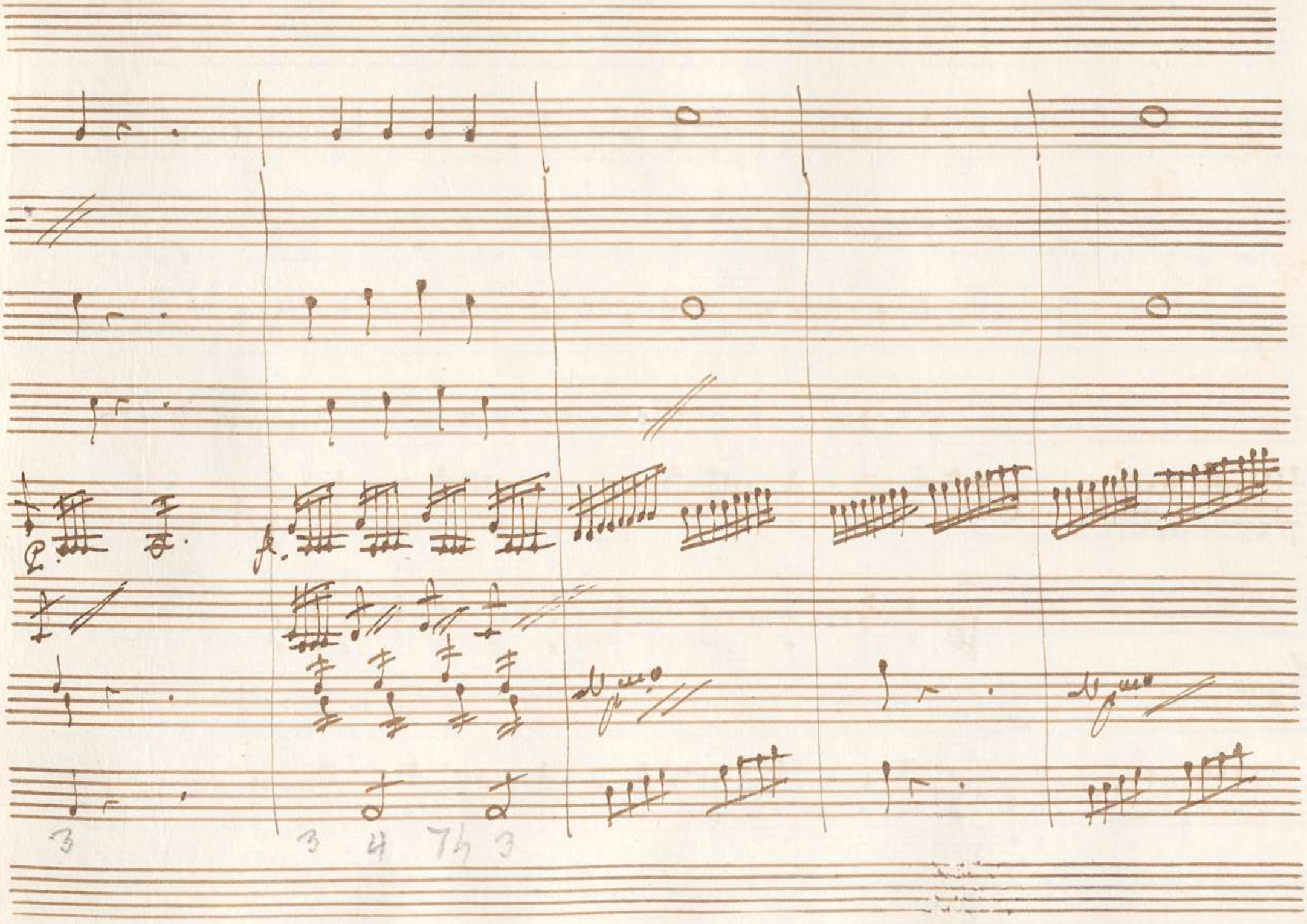
=donati al padre. Al mondo intero m'opporrò per salvarti ò mio tesoro all'

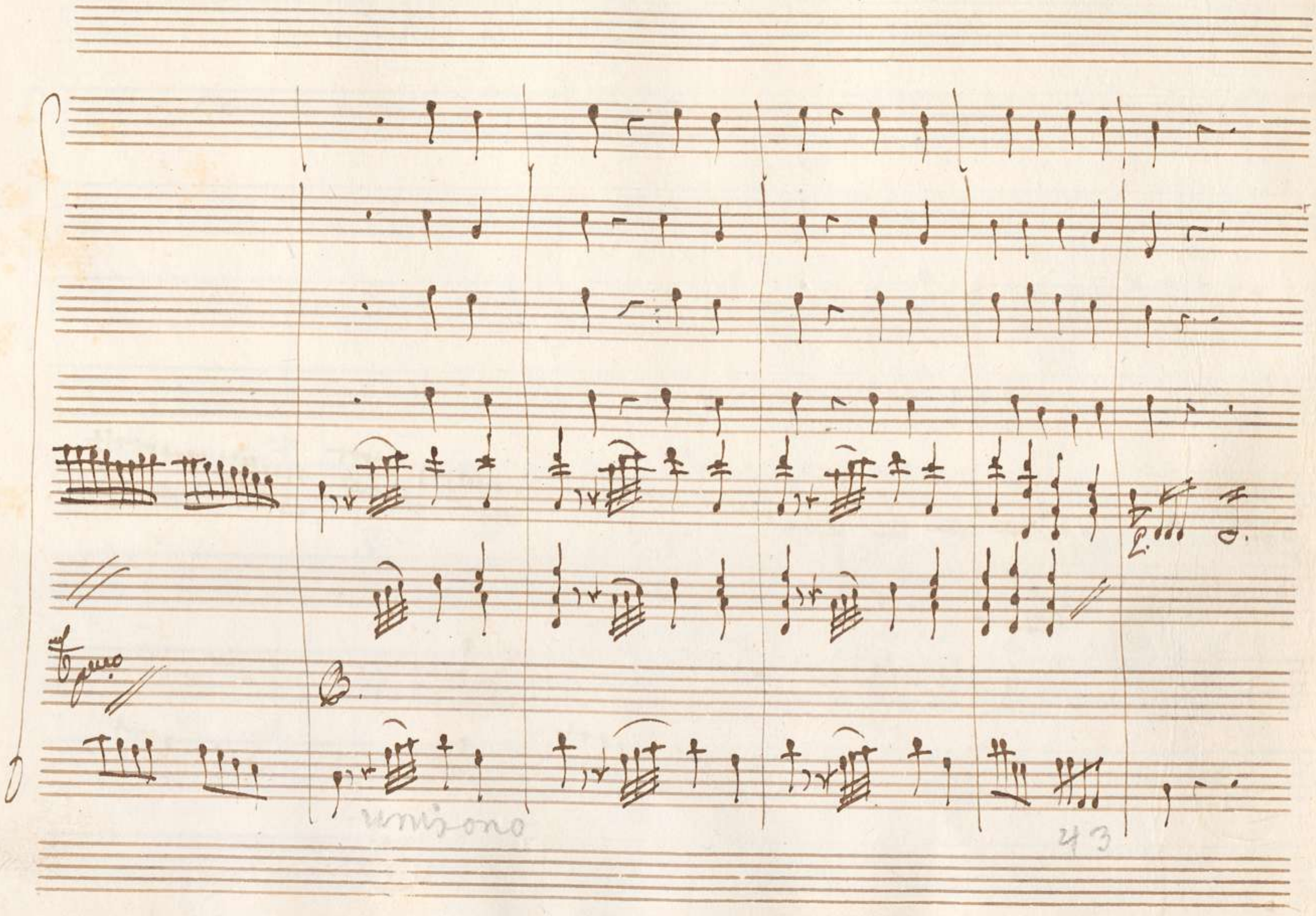
Ber

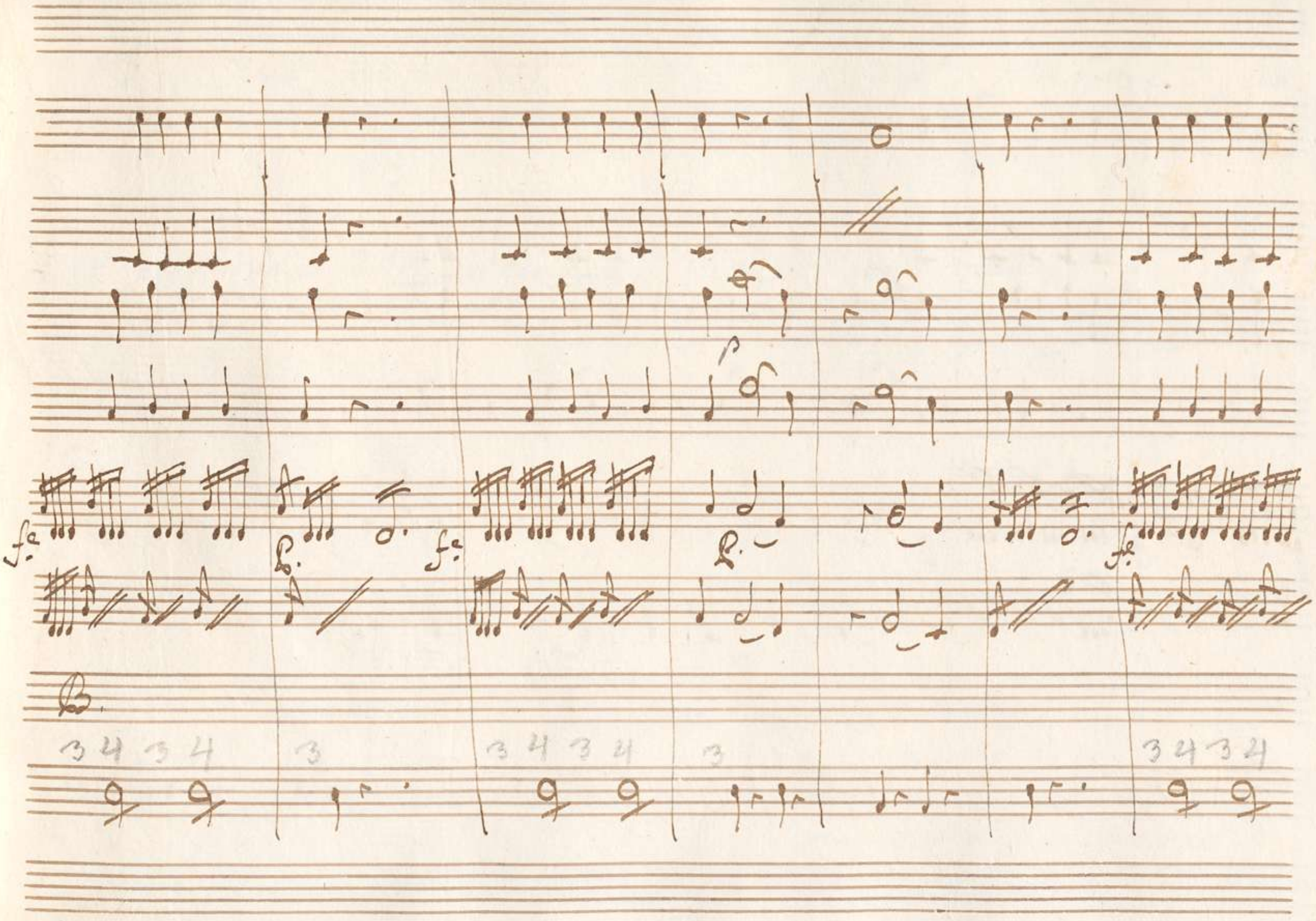
armi oh dio t'arresta io moro. Anfa

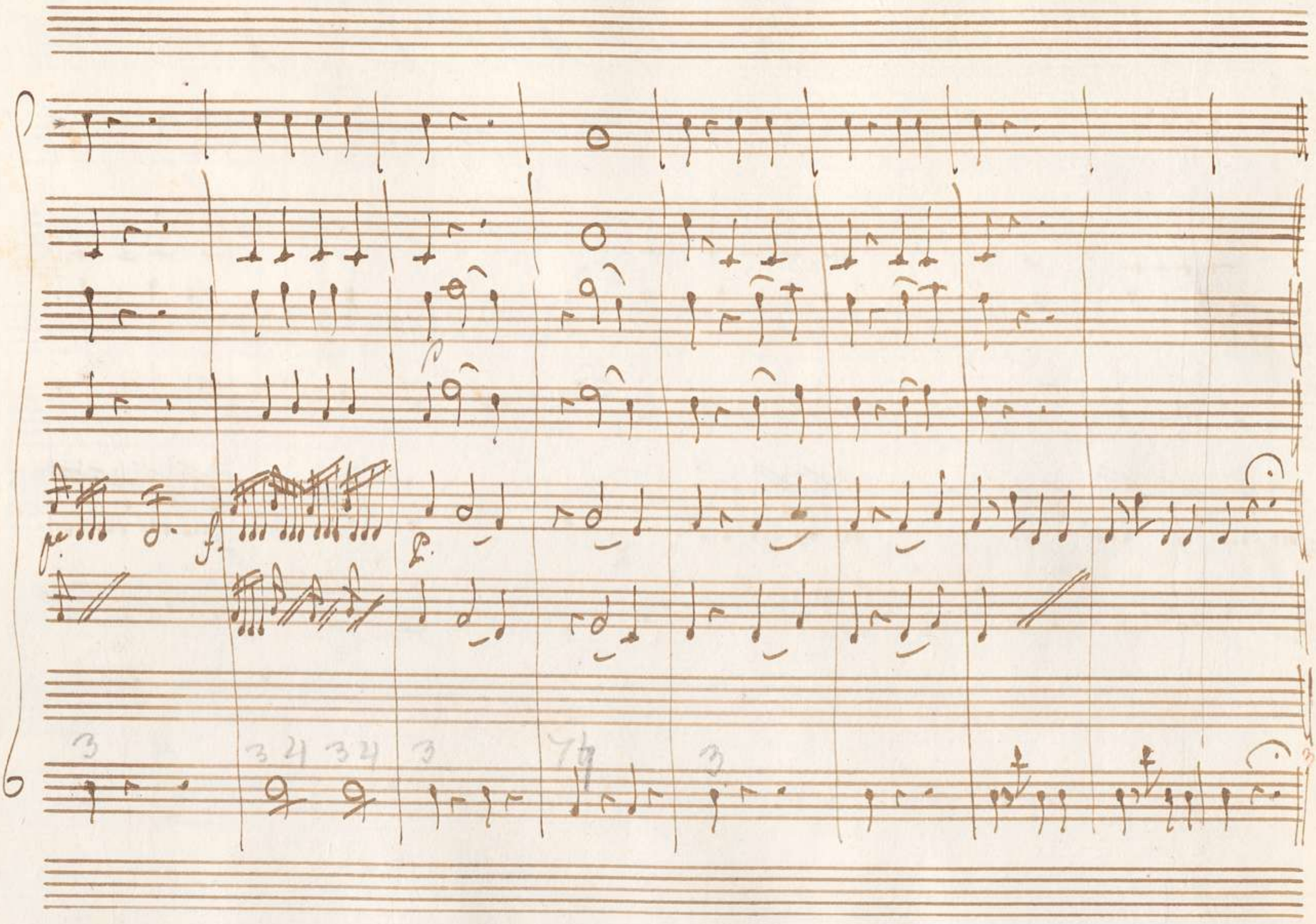

Sinfa
Trombe
D.
Oboè
Violini
Va
Aut
4
3


3 4 7/9 3
4
4 7/9 4 -


p.
f.
3
3 4 7h 3


unisono


fe
p.
fe
p.
fe
B.
3 4 3 4
3
3 4 3 4
3
3 4 3 4

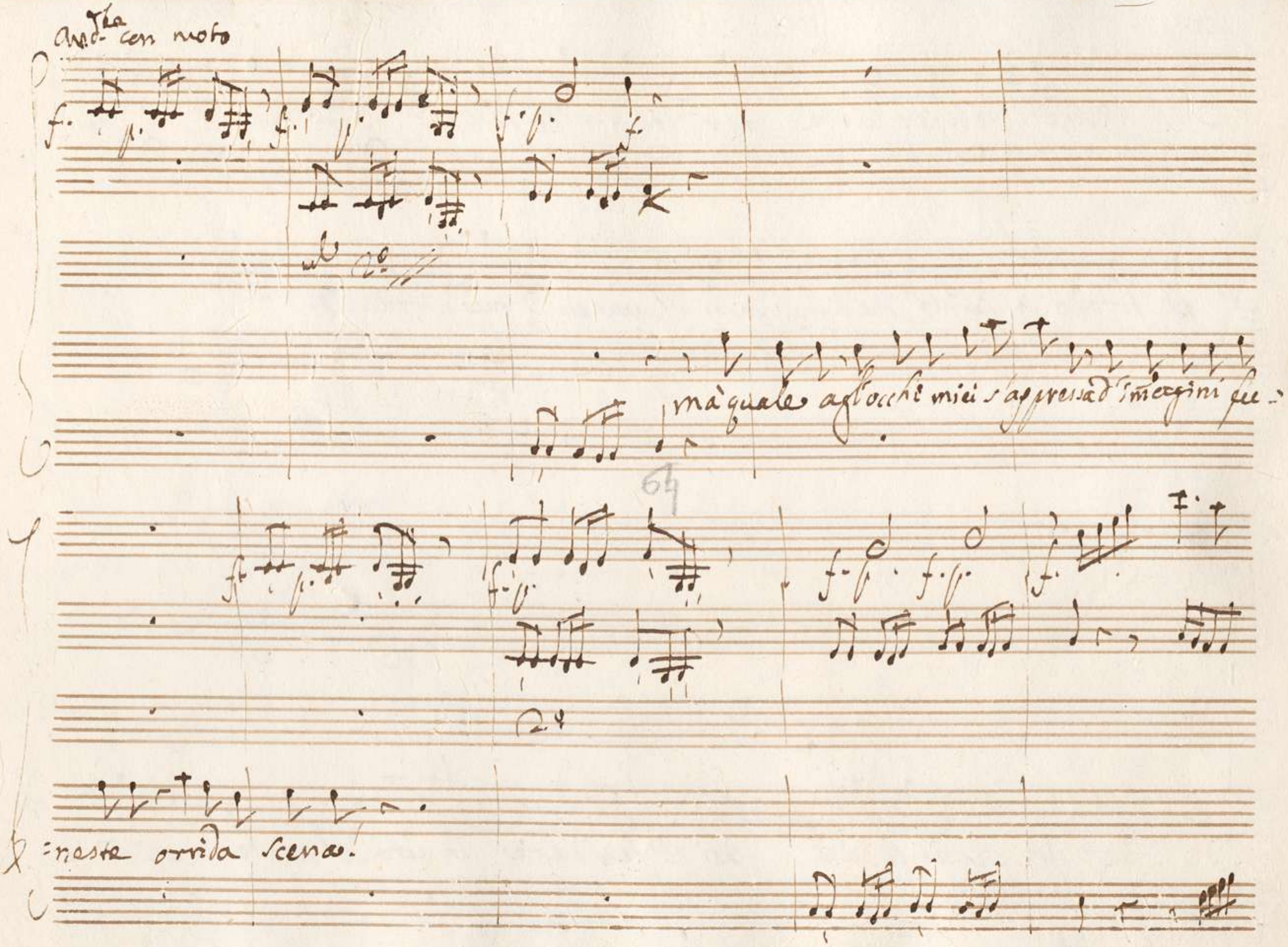

pe.
f.
p.
3
3 4 3 4
3
7 4
3
37

Ber:

Oimè, deh per pietà, rendimi... oh stelle! sola restai! che

fò, ah troppo io sento, che à gran passi s'auanza il mio tormento.

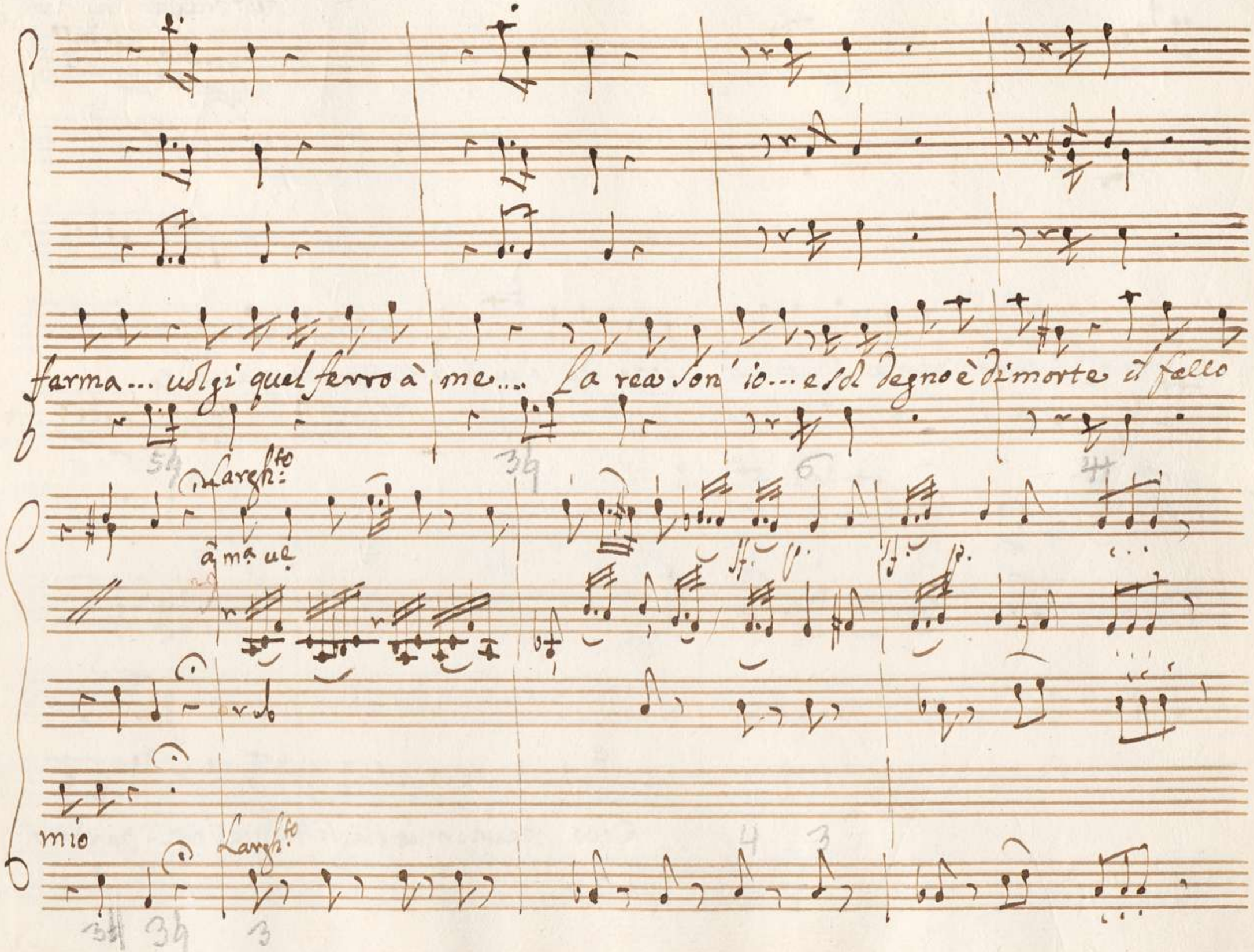
Deh voi, clementi Dei, voi difendete la vita del mio ben: voi si...


And.te con moto
mà quale agl'occhi miei s'appressa d'imagini fu-
=neste orrida scena.

All.o Vivace

caro Prence oh pena! veggo già da più squadre circondare assalir

Ecco che un empio già gli trafigge il cor -- barbaro


farma... volgi quel ferro à me.... La rea son' io... e sol degno è di morte il fallo

à ma. ue.

mio

à m.a u.e

p.o

r. al 2.o

B.

à tempo

misera, e con chi parlo?

esangue al Lucido ecco che già lo

76 6

rinf.

miro moribondo cader...

Subito

36 76 38

Corn.te ef.

Oboe

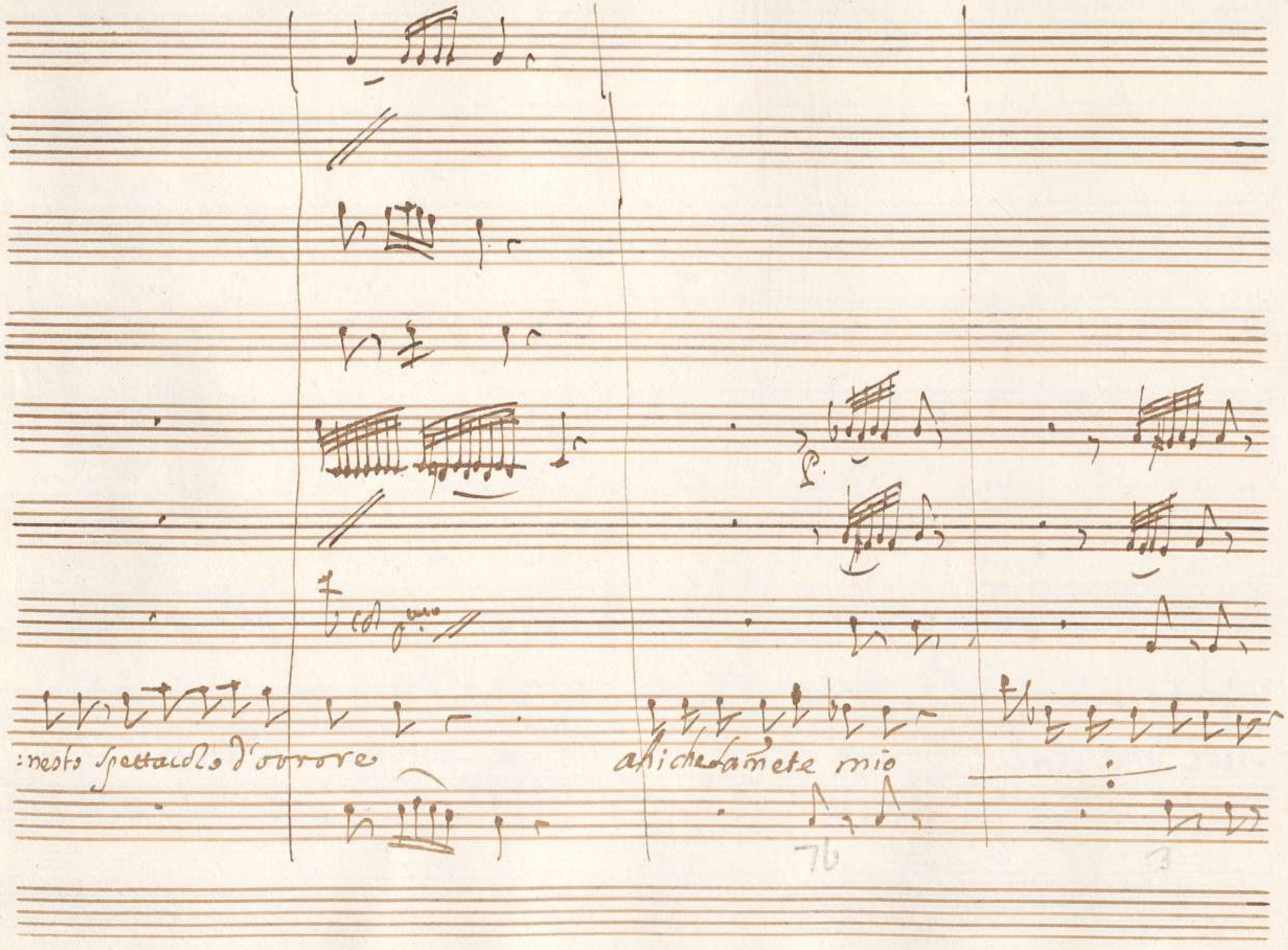
V.ni

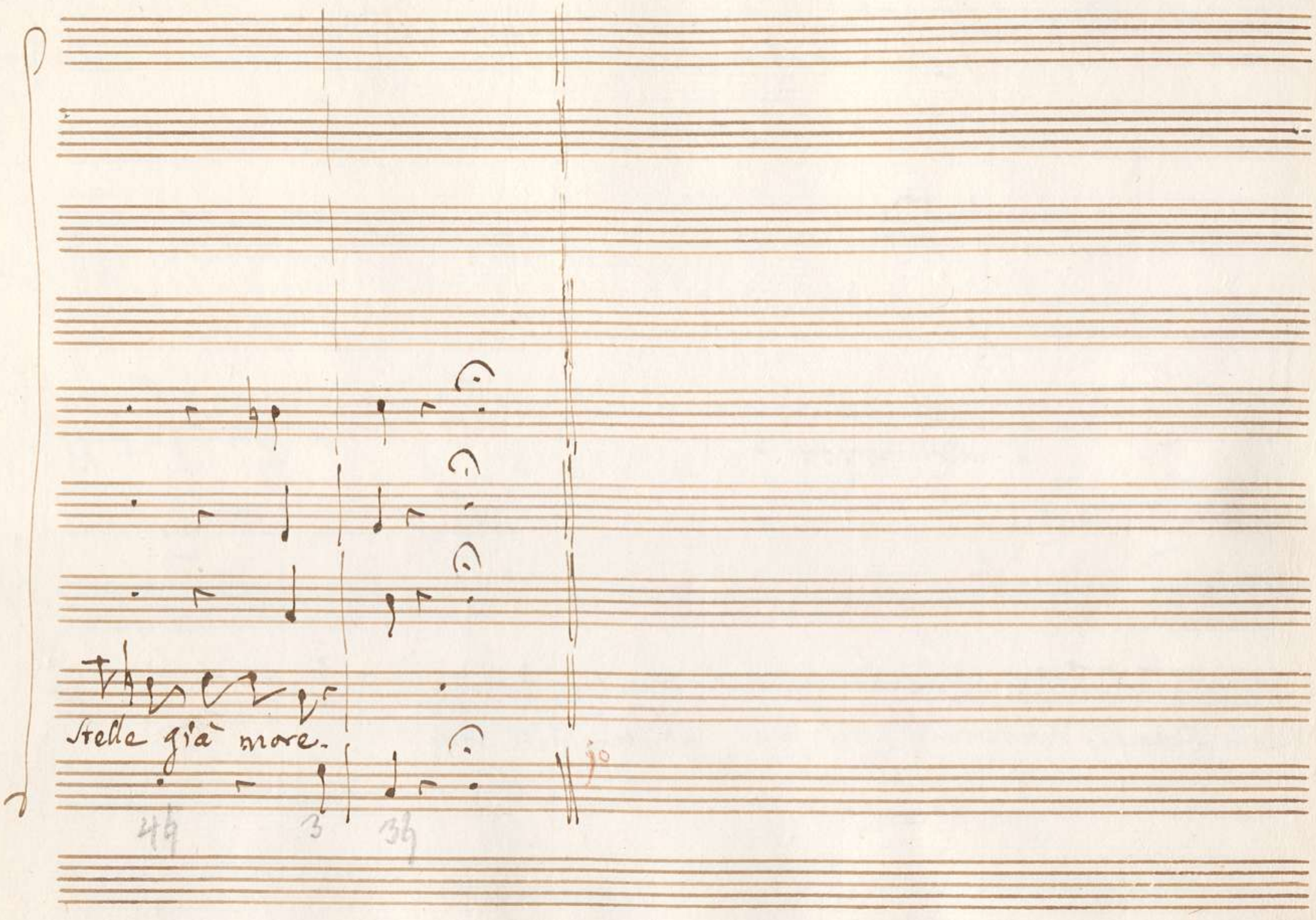
V.e

Larghetto

il pianto ascolto ...

gl'estremi suoi lamenti ... oh qual fu=


:nesto spettacolo d'orrore
ahiche sam̄ete mio


Stelle già more.
4♮
3
3♮
90

B.

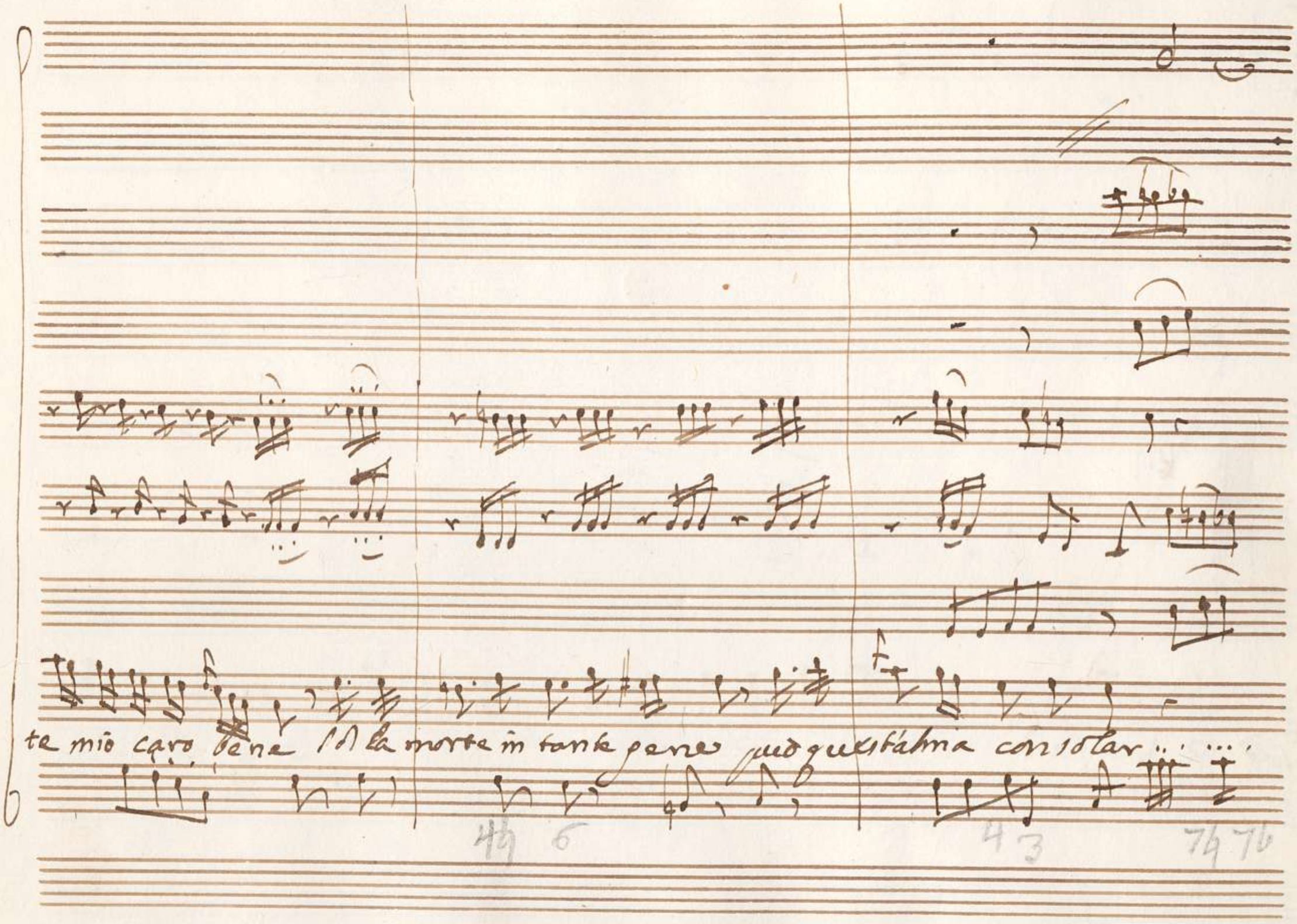
V.

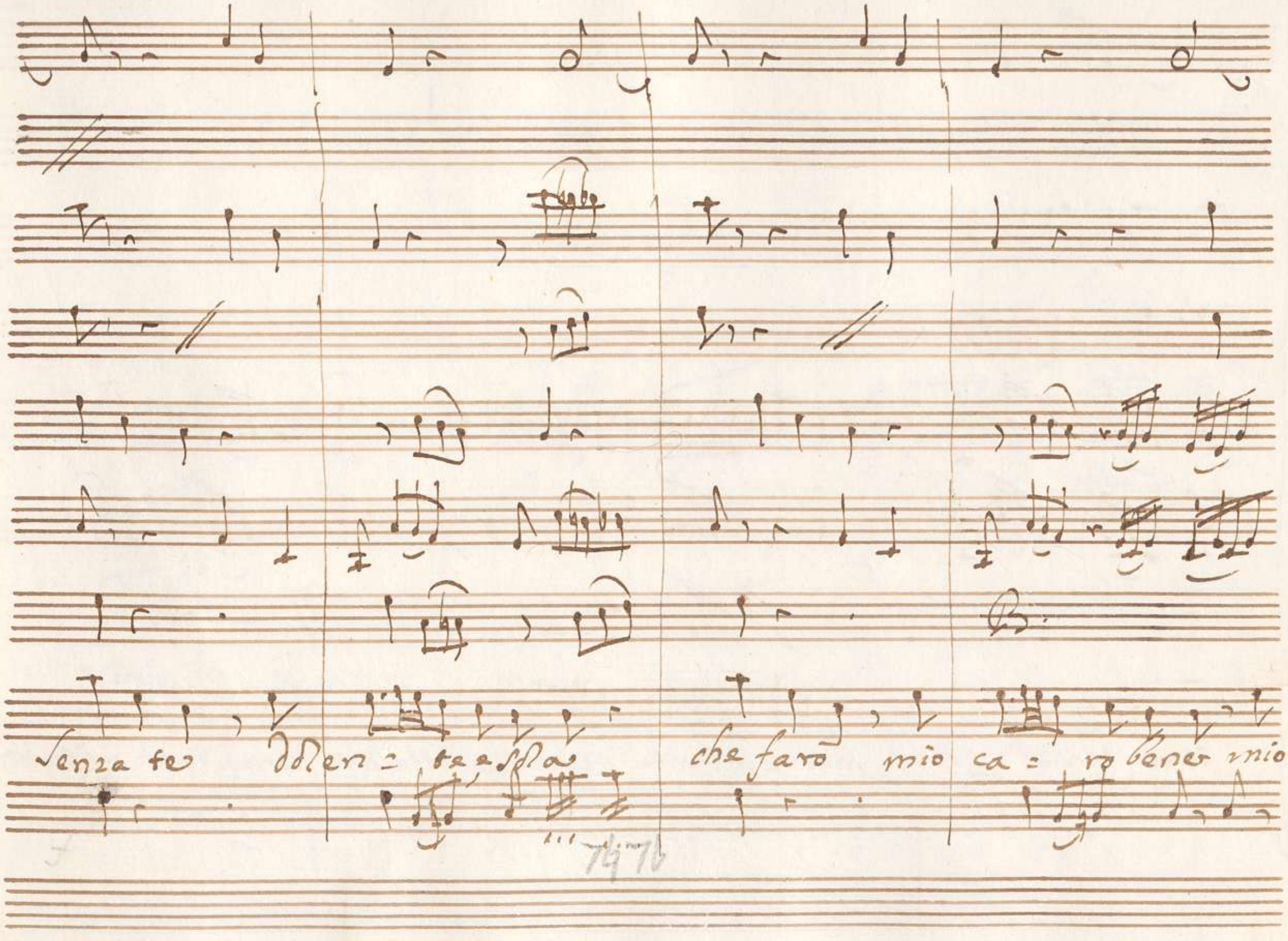
B.

and.te sost.

Che farò dolente, e sola senza te mio caro bene senza

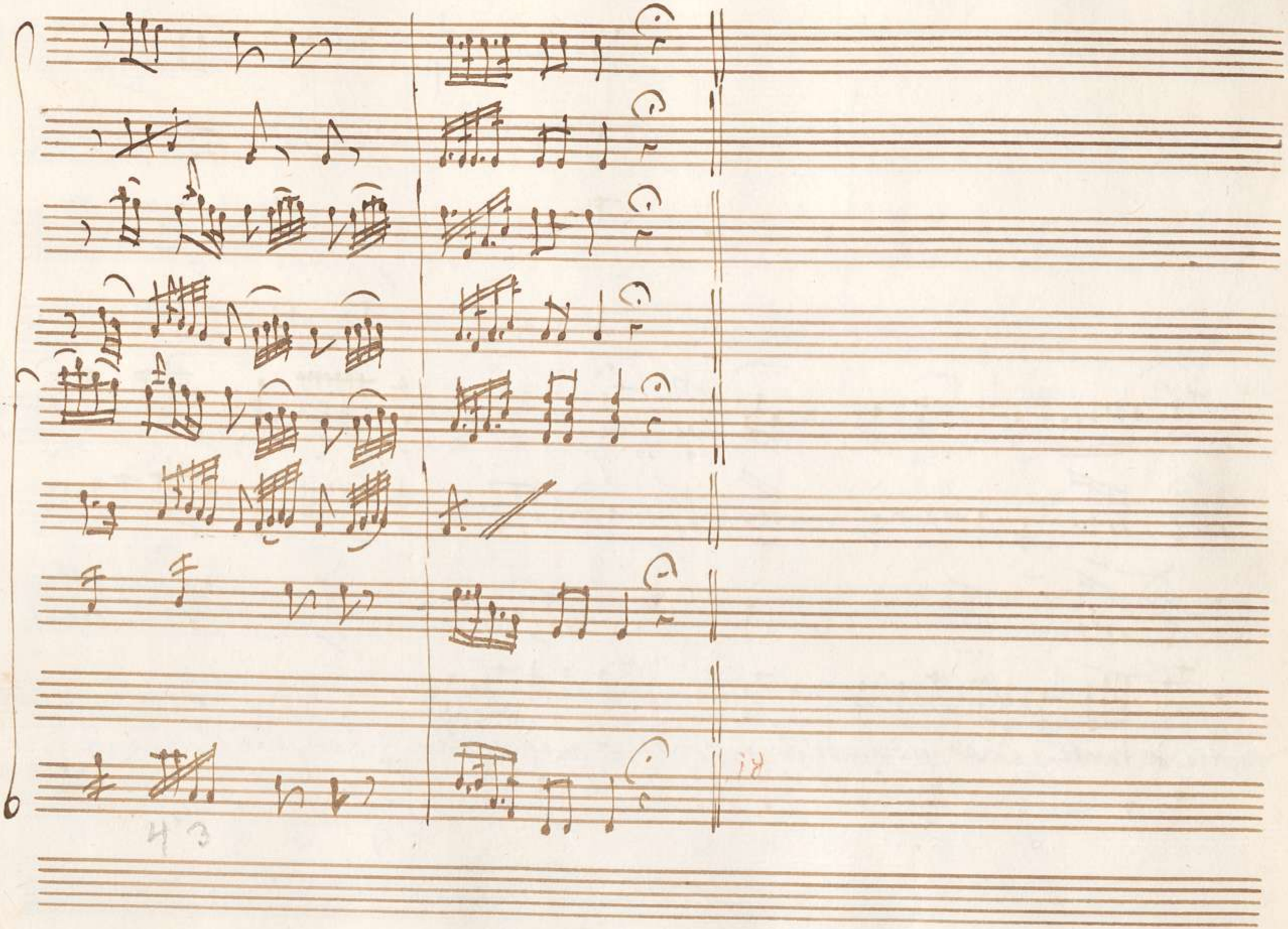
46


te mio caro bene sol la morte in tante pene può quest'alma consolar ... ...


senza te dolen = te e sola che faro mio ca = ro bene mio

caro bene sol la morte in tante pene può qst'alma consolar sol la

morte in tante pene può quest'alma consolar può quest'alma consolar.


6
4 3
18

Ber: Sam: indi Amasi

Ber: Sam:

Ah ch'io uacillo oh Dio. mà qual s'auanza nuouo studio d'armati? Un uan ch'io ceda teme-

Ber: Ama:

-rari sperate. Ah! basta ò Prence. più non opporti agl'astri. Olà. deponi forsennato quel

Ber: Sam: Ama:

brando, e prigioniero renditi à queste squadre. Ppe non opporti. Ah Bero ah Padre. In-

-grato! ecco i bei frutti dei Paterni sudori. ecco la bella mercè che tu mi rendi! Ingrato

figlio! dunq; è questo l'amore quest'è il rispetto! ah questo è il disprezzo più atroce questo è

Sam:

L'odio più nero questo... Nò: Padre mio nò: non è vero. di rispetto e d'a:

=more qual più da me ti piace dura proua dimanda. Io Beroe adoro: Io non a:

Am:

=mai che lei: ella è tutta per me: se lei mi togli... Custodi, olà, tra:

Ber: Sam: Am: Sam:

=ete al suo Carcere il reo... Pietà Signore sulla paterna mano Parti. Ah con=

Ama:

=cedi al mio dolor verace, che questo pegno almen... Lasciami in pace. Terzetto

Trombe e Corni C.

Oboe

Violini

Viola

Ber:

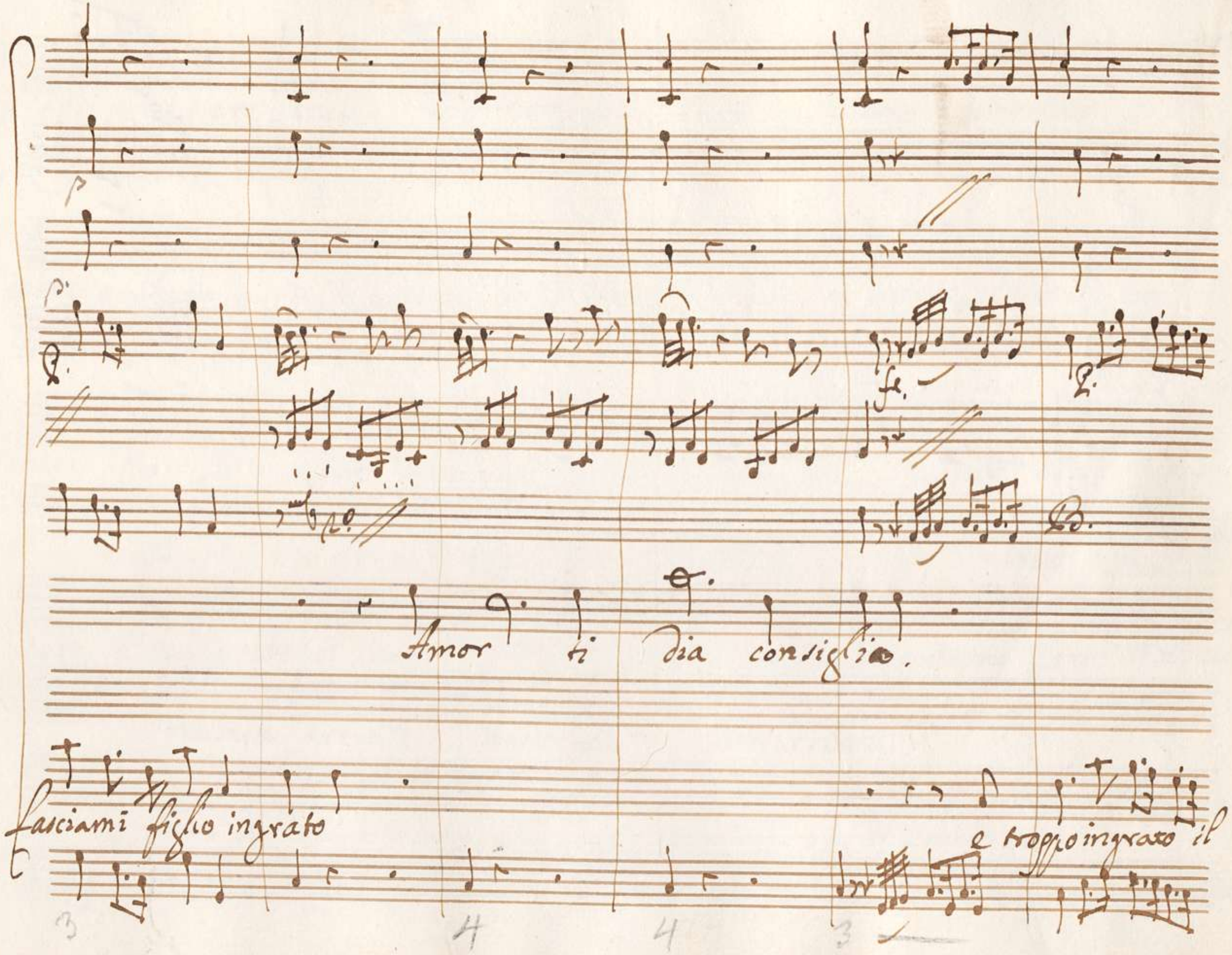
Sam:

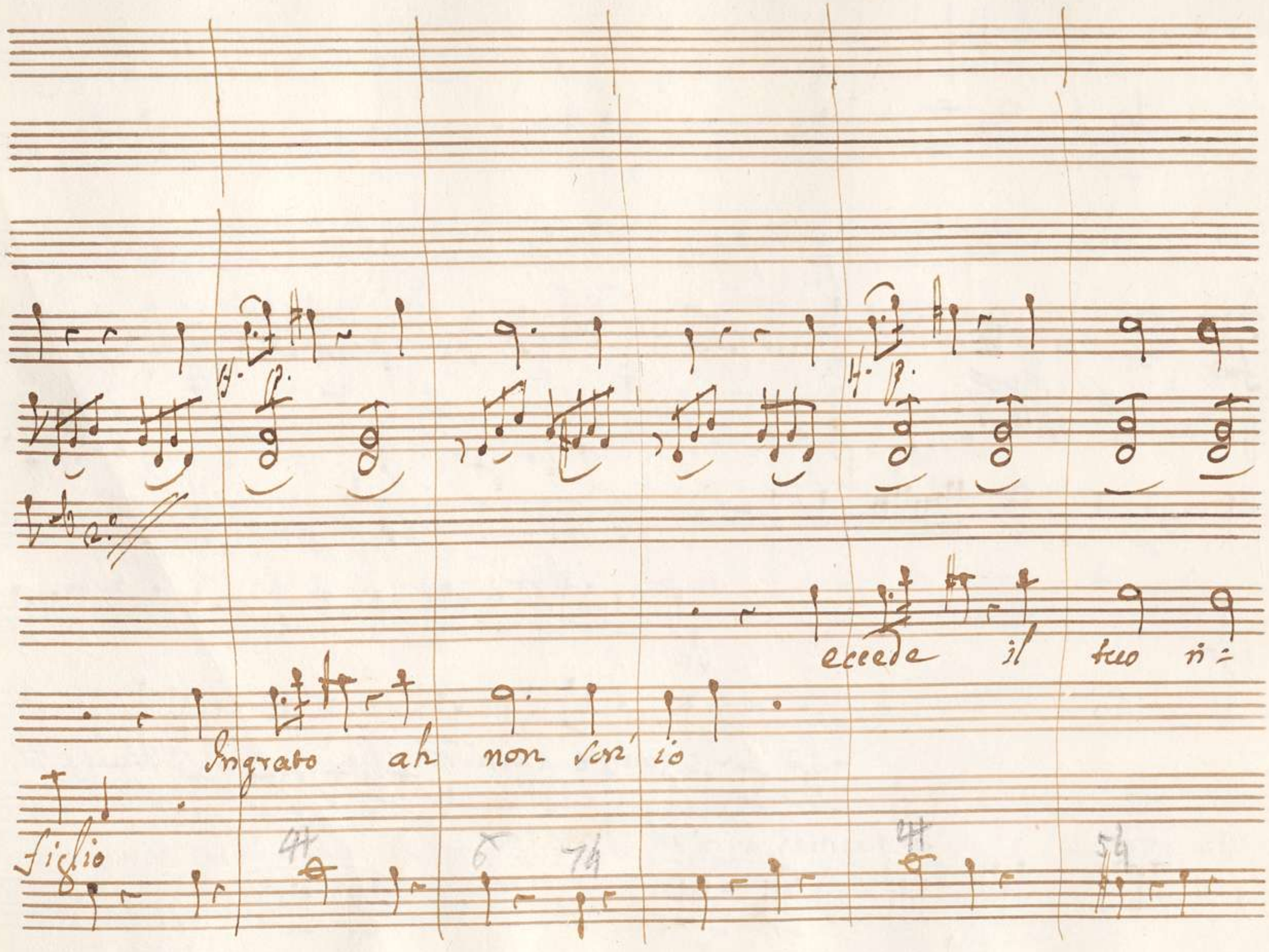
Ama:

All.o Vivace

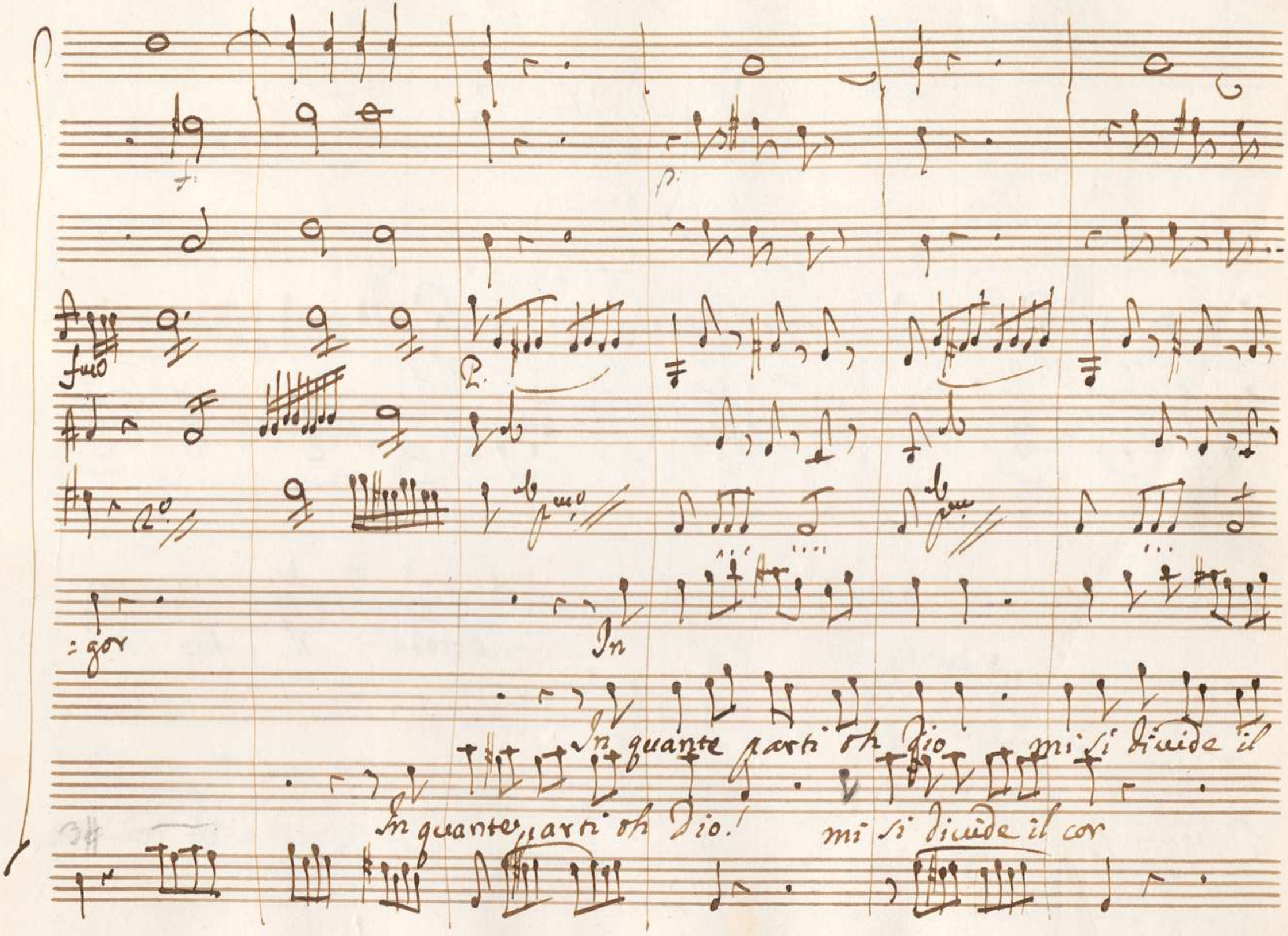
Guardami, Guardami Padre amato

Lasciami

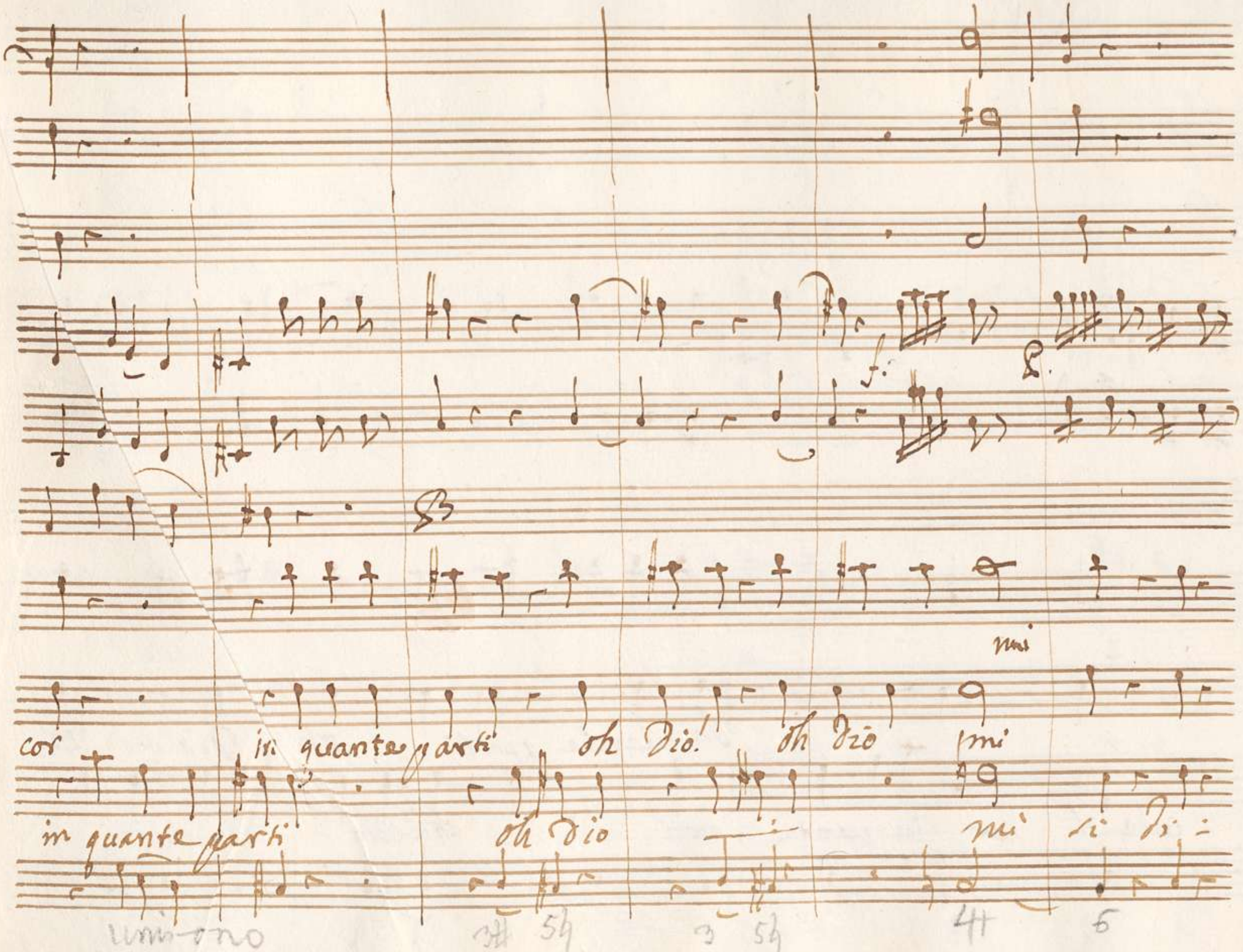

Amor ti dia consiglio.
fasciami figlio ingrato
e troppo ingrato il



2.°
eccede il tuo ri=
Ingrato ah non son' io
figlio



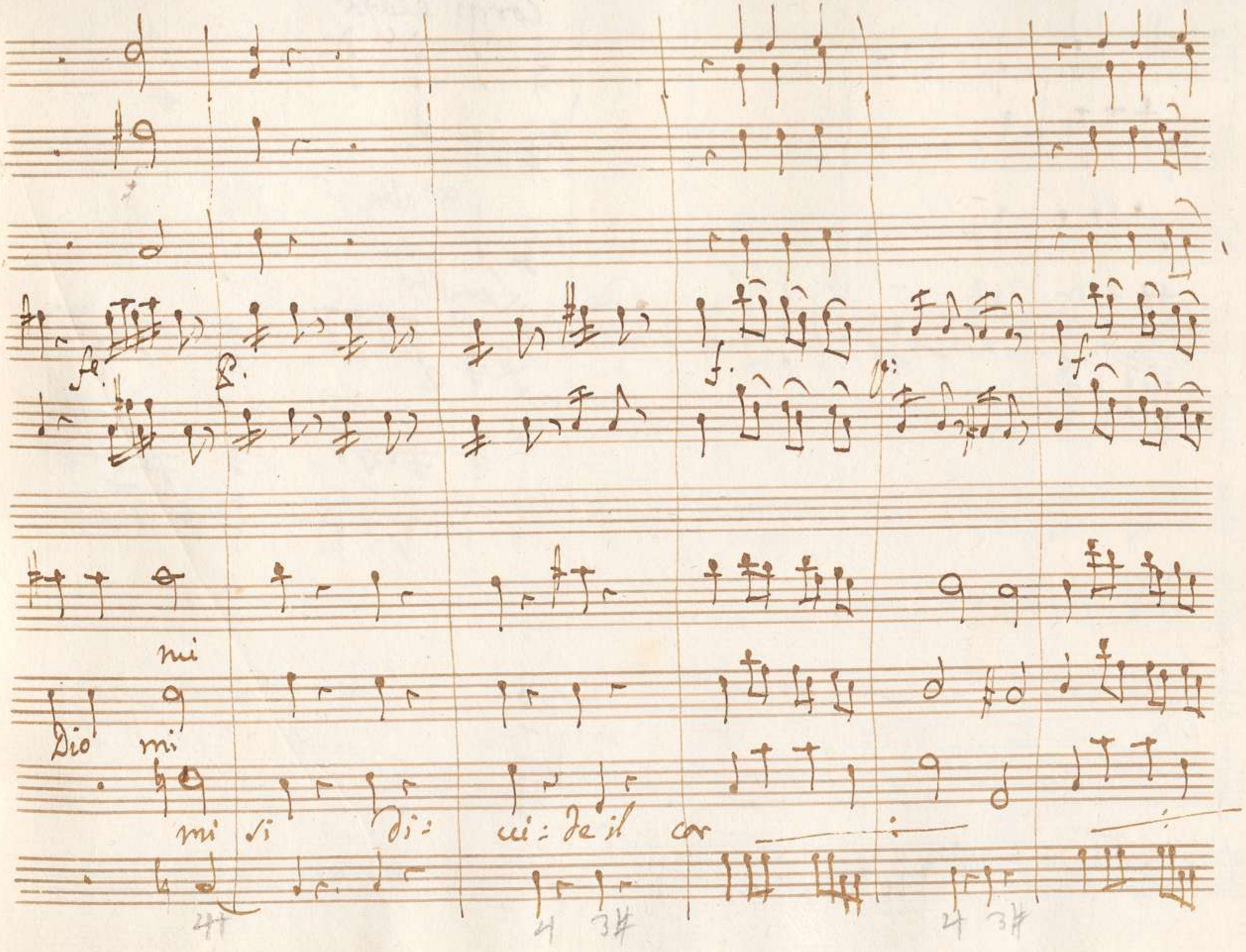
f
p
fuo
p
2°
p.mo
p.mo
:gor
In
In quante parti oh Dio mi si diuide il
In quante parti oh Dio! mi si diuide il cor

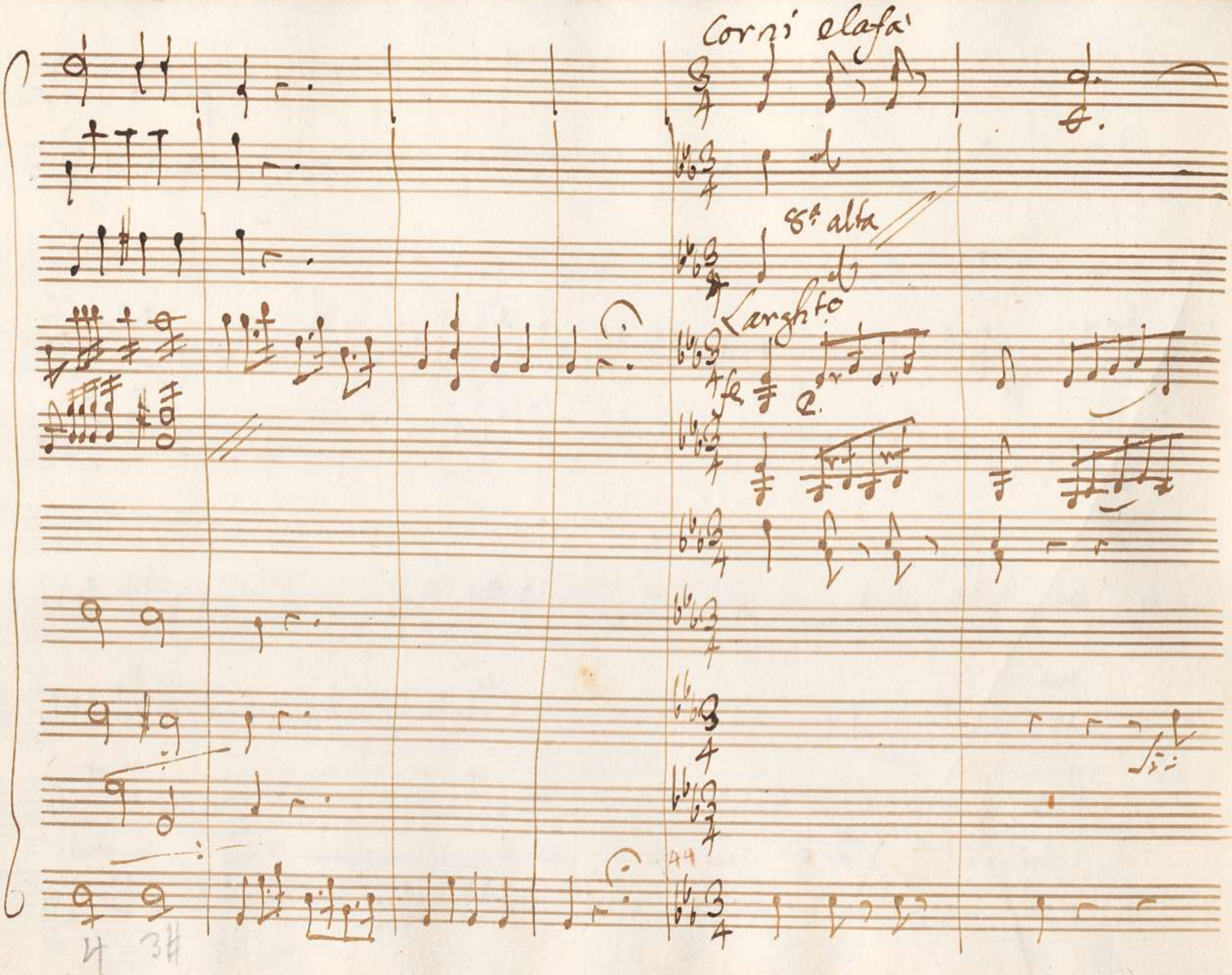

mi
cor in quante parti oh Dio! oh dio mi
in quante parti oh dio mi si di:
unisono

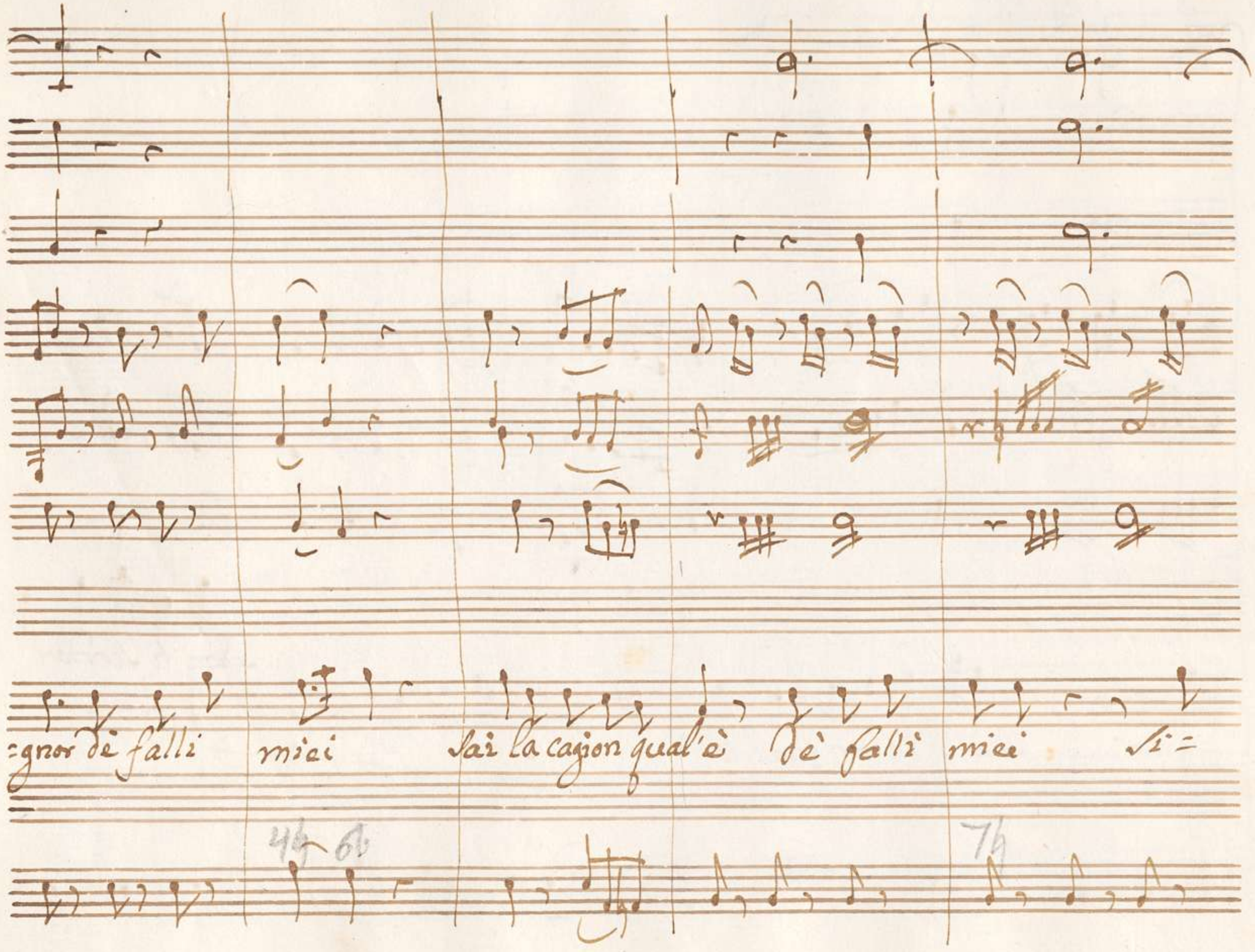
In quante parti oh Dio oh

= vede il cor in quante parti oh Dio

4 3♯ 3 unisono 3♯ 5♮ 3 5♮


fe.
p.
f.
p:
f.
mi
Dio mi
mi si di: cui: de il cor
4♯
4 3♯
4 3♯


Corni e la fa
8a alta
Larghto
fe
e
44
4 3#

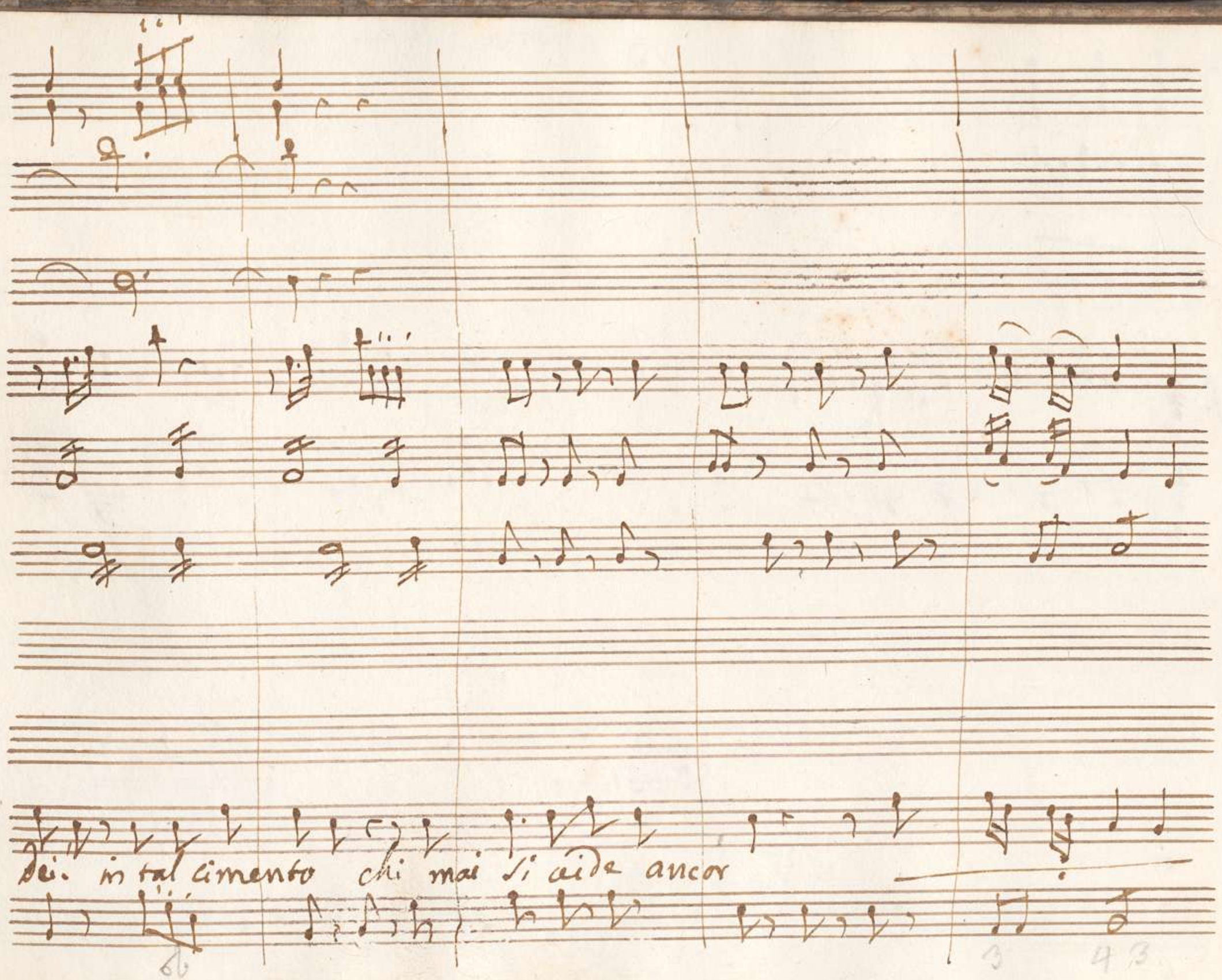

=gnor dè falli miei sai la cagion qual'è dè falli miei si=
4b 6b
7b

=gnor Sai la cagion qual è Non ti scordar che

Sei pria genitor che Dei Signor non ti scordar non ti scordar che

Sei pria genitor che Rè.

In tal cimento oh Dei! chi mai si vide ancor oh


dei. in tal cimento chi mai si cede ancor

Trombe, e Corni C.

f.

p.o

p.

ab 2.o

2.o

Primo tempo

Guardami

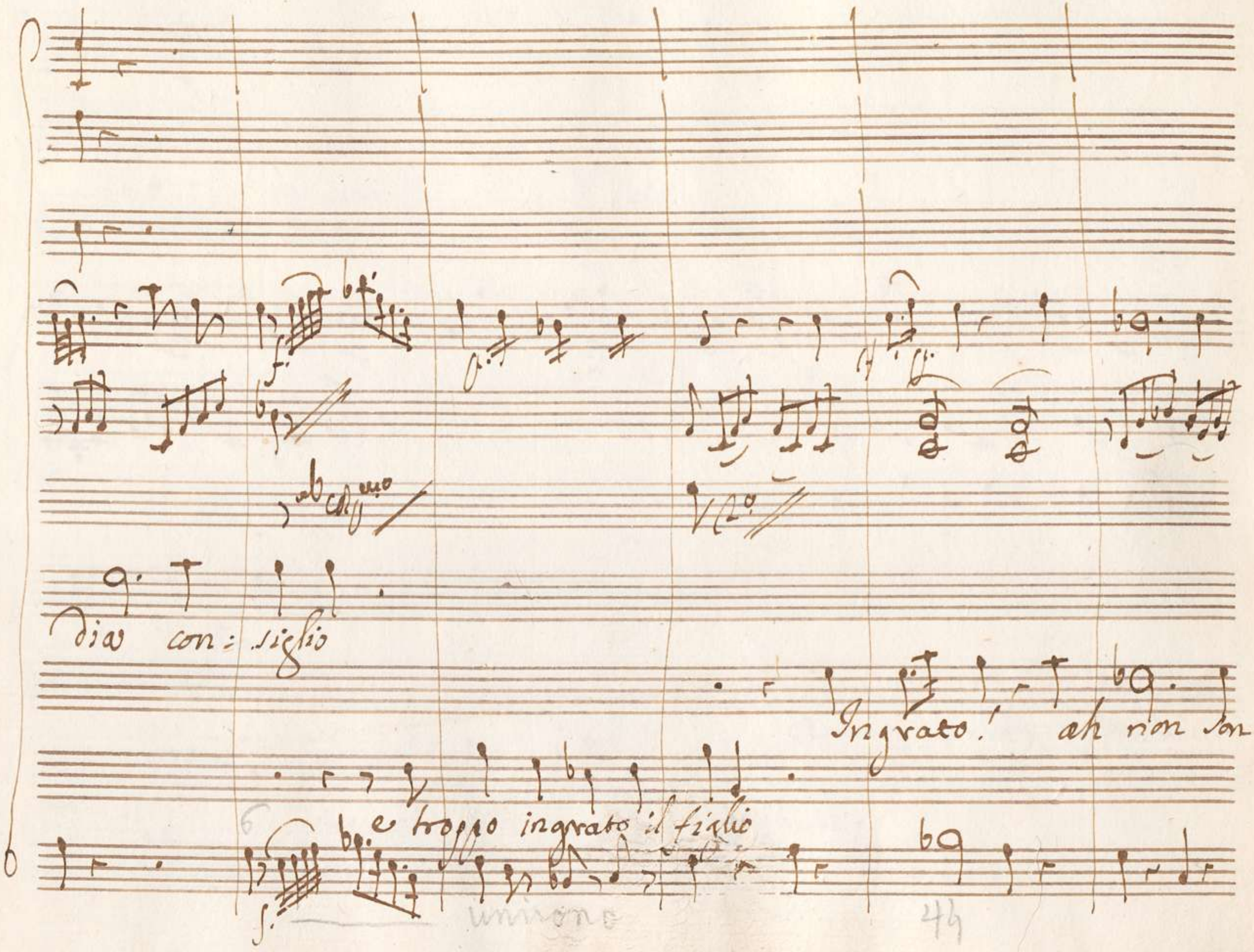
cor.

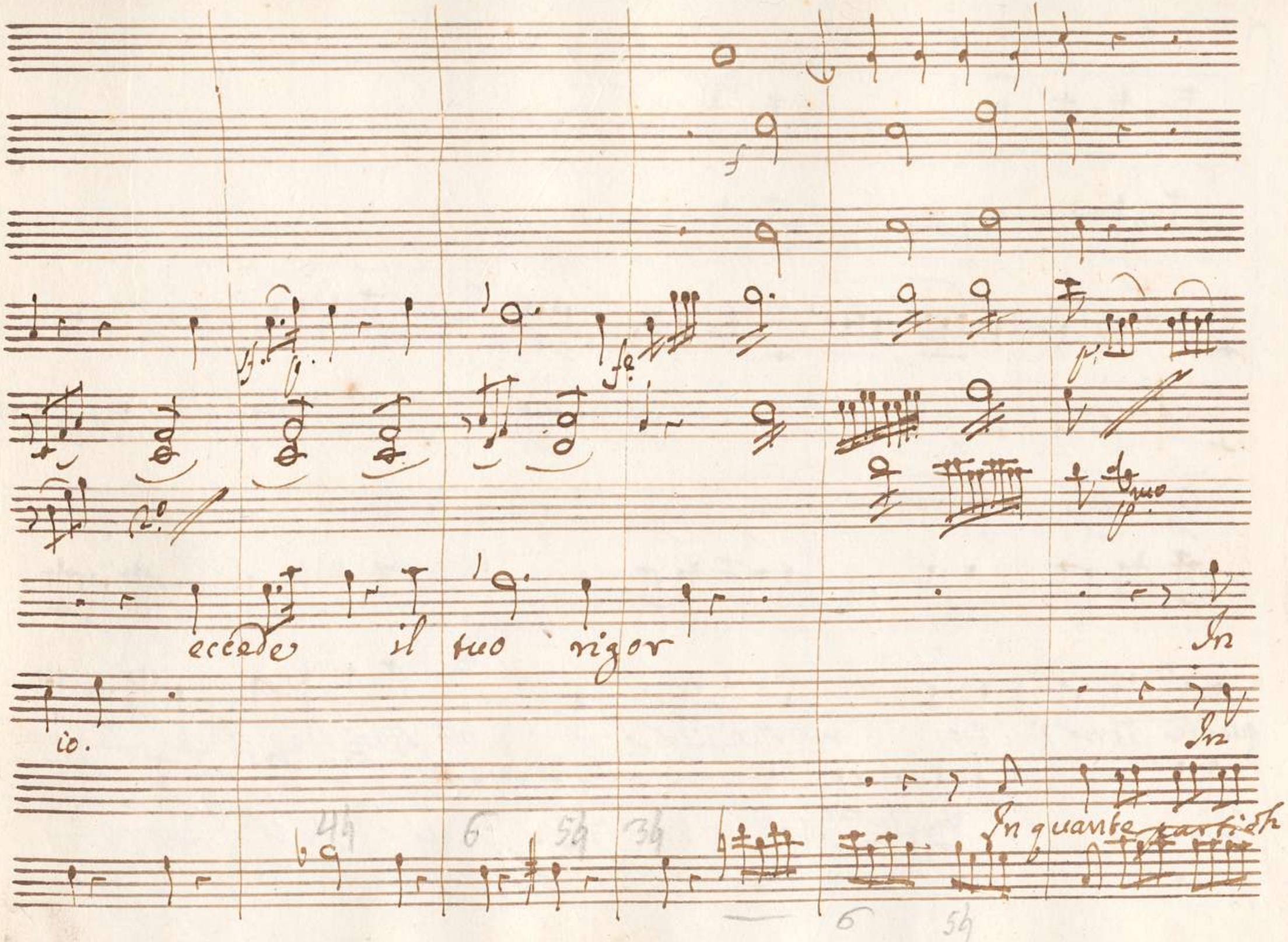
32

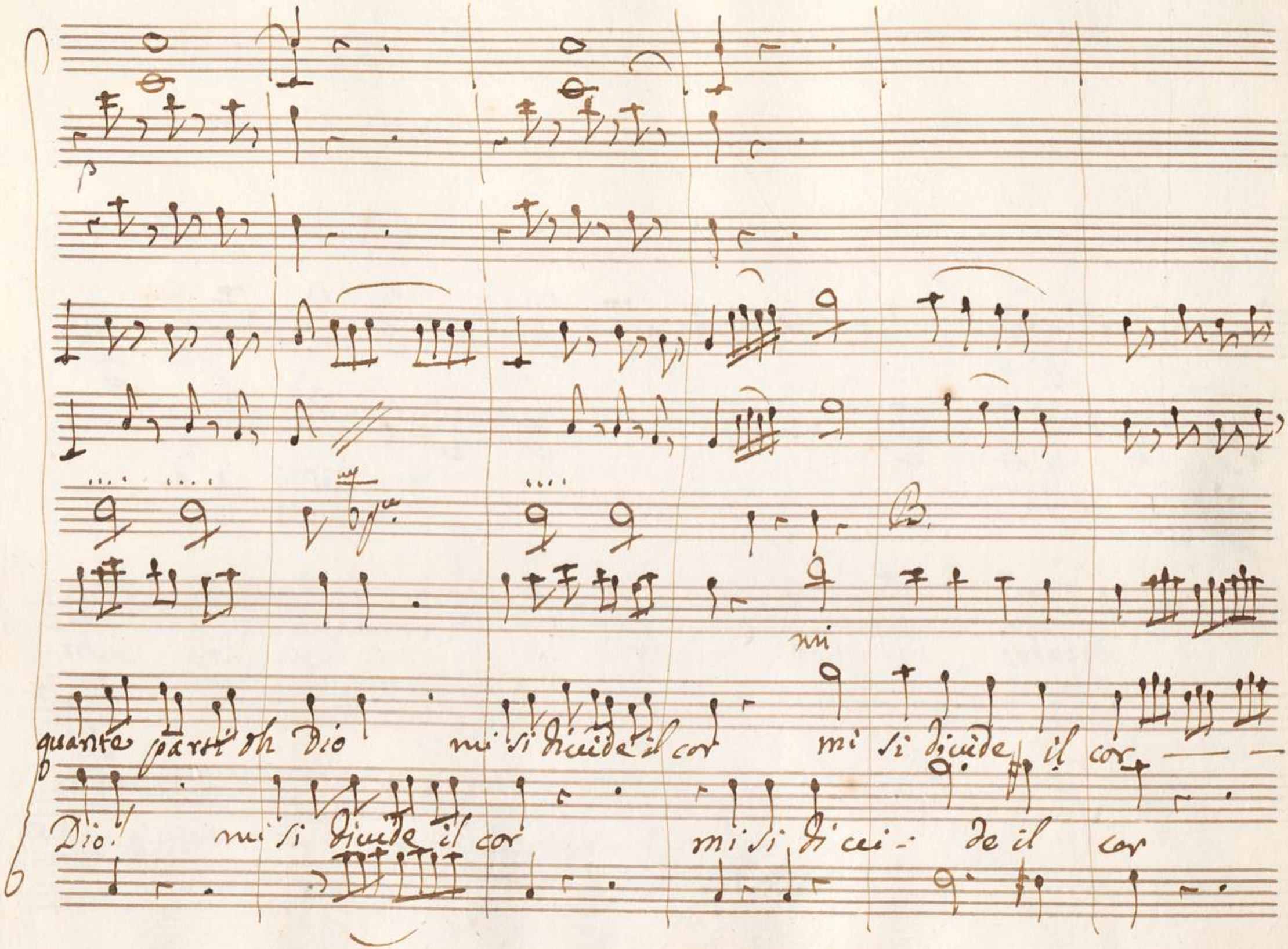
Amor ti

Guardami padre amato

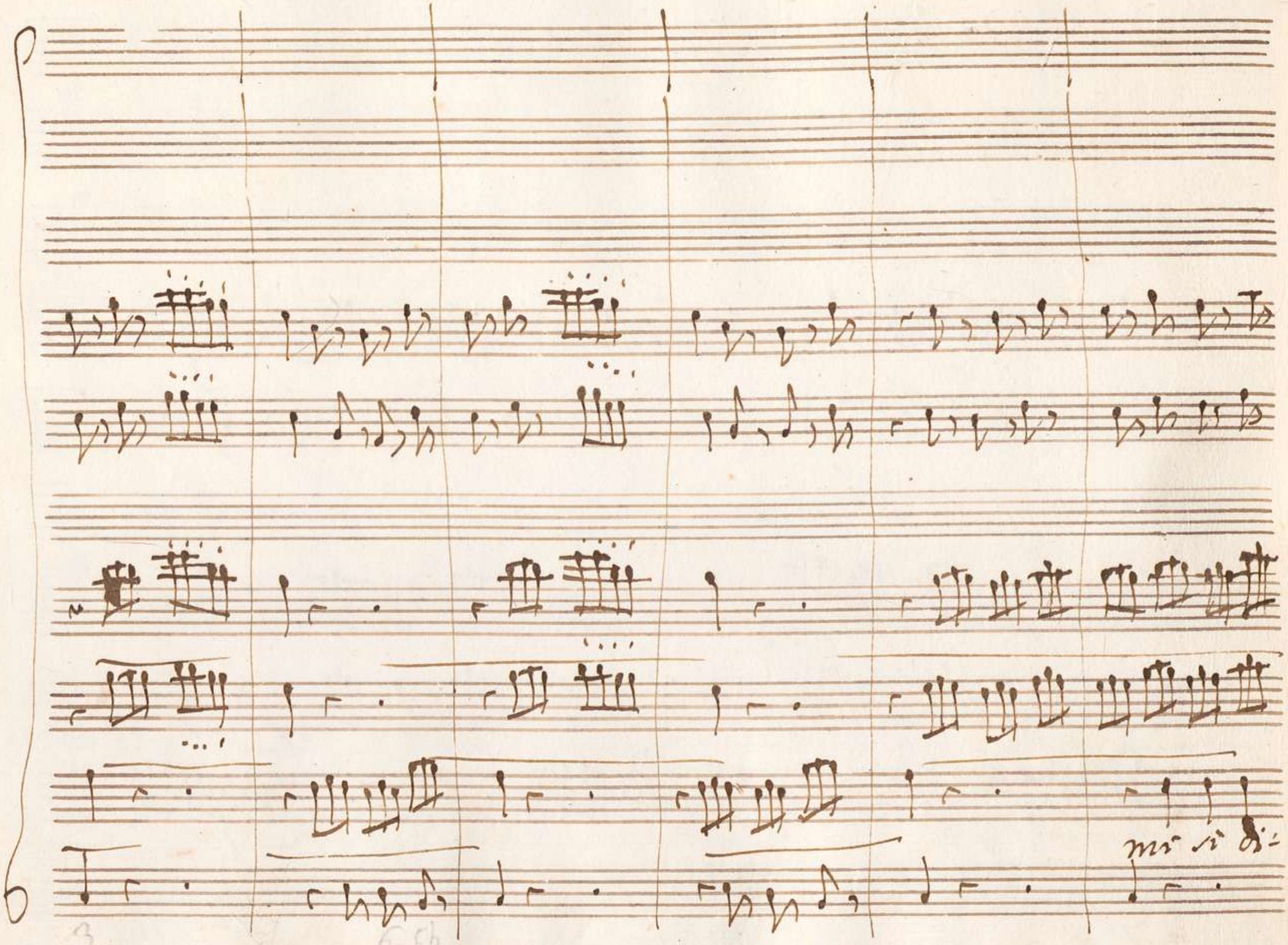
Lasciami Lasciami figlio ingrato


dia con: siglio
Ingrato! ah non son
e troppo ingrato il figlio


eccede il tuo rigor
In
io.
In
In quante partich


B.
mi
quante parti oh Dio mi si divide il cor mi si divide il cor
Dio! mi si divide il cor mi si divi- de il cor

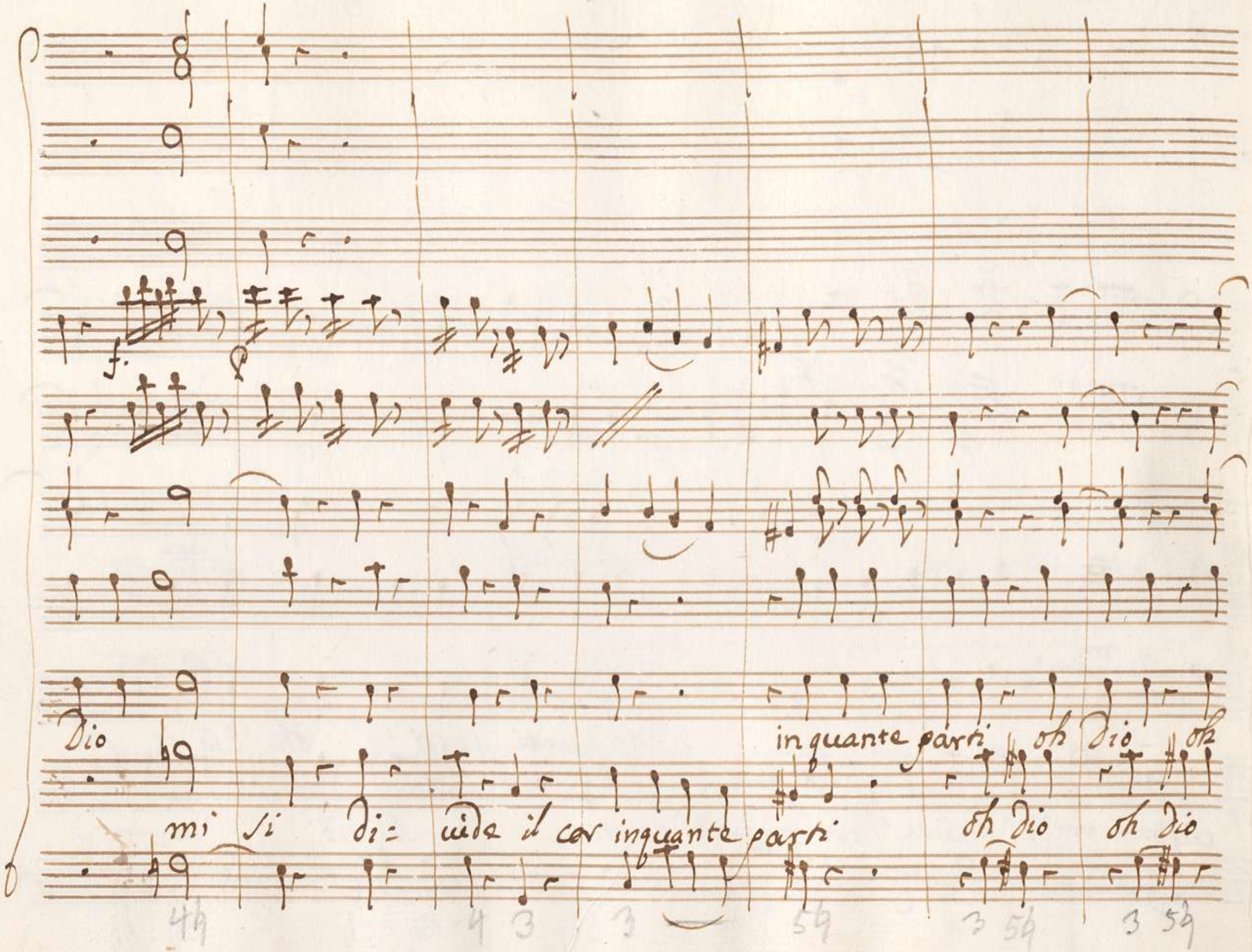
3 7♭ 4 4 7♭ 3 7♭

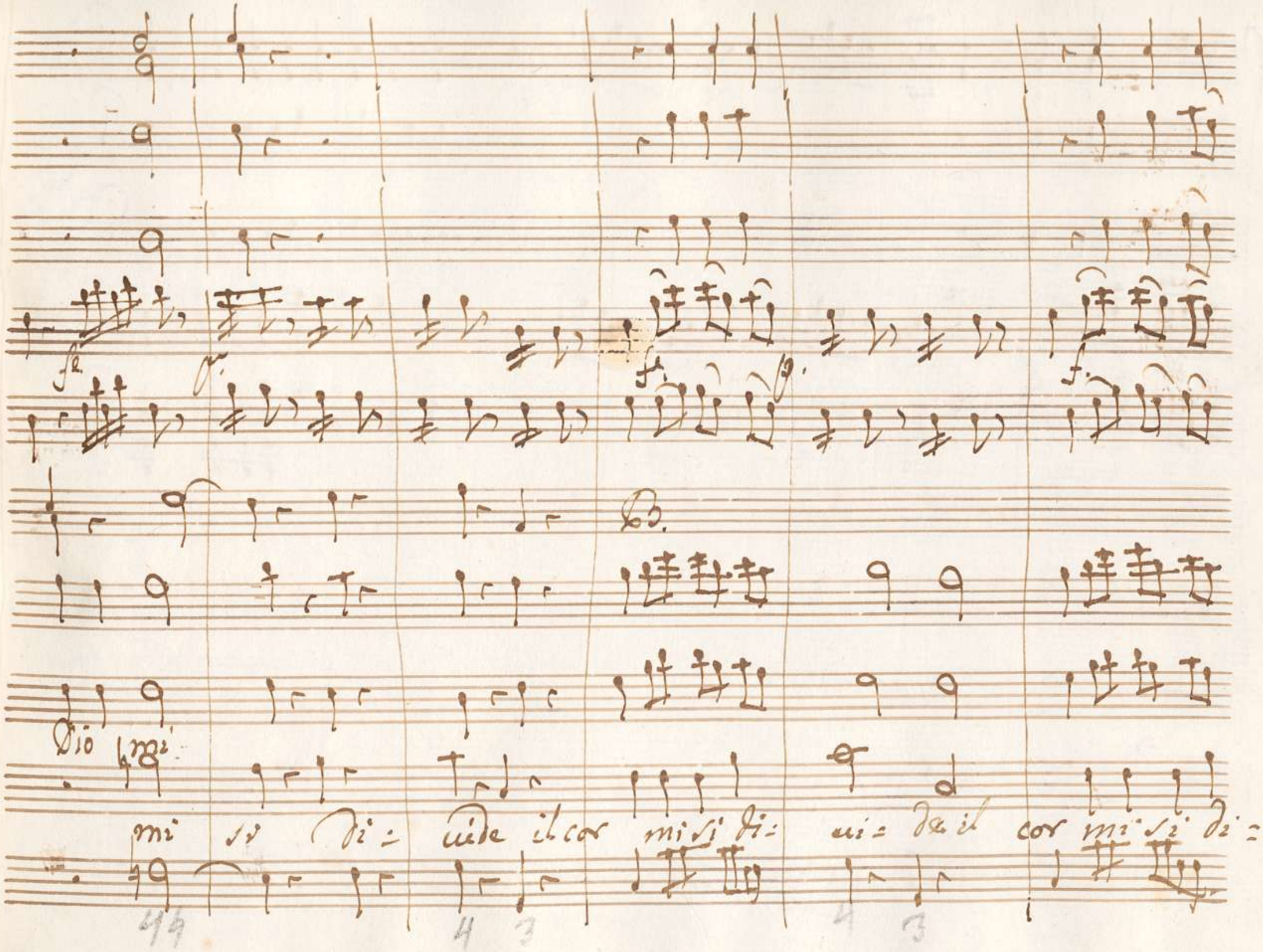

mi si di-

mi

in quante parti oh dio oh

vide mi si divide il cor in quante parti oh dio


f.
p
Dio
in quante parti oh dio oh
mi si di= uide il cor inquante parti oh dio oh dio


fe.
p.
f.
p.
f.
B.
Dio mi
mi si di= uide il cor mi si di= ui= de il cor mi si di=

= vide il cor.

Atto Terzo Scena Prima

Amasi, Poi Ame= poi Ber=

Ama: Ah, de falli del figlio in parte è reo il mio souerchio amor. Ame: Con graue istanza

d'Iside il sacerdote chiede signor che tu l'ascolti. Ama: Intendo. Del Tempio profanato ei chiederà ven-

=detta Ame: A me nol disse... Ama: Ah sì un sangue reo si uersi, ancor che mio. Ber: Misera! Ame: Ah

pensa... Ama: Alcun di quell'Indegno più non osi parlarmi. e chi il difende reo dell'istessa

Ber: Ama: Ber:

pena. Ah Signor per pietà, m'odi, e mi suena. Bero, sorgi: che cuoi? L'amor del

figlio, la pace del tuo Regno, la tua felicità tutto ti tolsi, tutto ti renderò. L'ira sos-

pendi fin che al Prence io fauelli: io tel prometto pentito, ubbidiente sposo a Nitteti e in questo

Am: Ber: Am:

giorno. A lui ua, se cuoi, non m'oppongo. I tuoi custodi mel uieteran. Del regio assenso il

Ber:

segno questa gemma sarà. Và: mà uedrai, s'oltre ragion del tuo poter presumi. Or la uostra assis-

Parte

=tenza imploro, ò numi!

Scena 2.a

Ama: Siegui mi, amico, io uado. Ame: Se doue mai? Ama: D'Iside il Sacer-

Ama: ed Ame:

Ame: =dote uoloce ad ascoltar. Ei reca ancora un chiuso foglio, ed vom Canuto hà seco che alla spoglia mi

Ama: parue non ai detti un pastore. Cieli, che fia? in mille affanni ò il core.

Scena 3.a

Ber: Sam:

Sam: Come! sposo à Nitteti Bero ed mi uuol. Ber: Ah cedi, amato Prence, al

Sam:

Padre al fato al mio dolor. Ch'io stringo sposo altra man? troppo da me pretendi. Io non

Ber:

posso; io non voglio: io di Nitteti ruini il Ciel non sarò mai consorte. Dunq', della tua

morte spettatrice mi vuoi? nò. questa pena per un'anima fida è troppo amara:

Sam: Ber:

guarda, se non lo sai, guardami e impara. Fermati... affretto il colpo, se d'un passo t'ap-

Sam: Ber: Sam:

pressi. Ah nò ti ferma: pronto, ò cara son' io ora tutto à compir. Giuralo. Il

giuro. getta quel ferro. executor fedele sarò de cenni tuoi. Lo giuro ai numi, Lo

giuro a' te che sei l'anima mia. Ber: Oh vittoria crudel. Sam: Oh tirannia. Finale

Corni B. fà.

Oboè

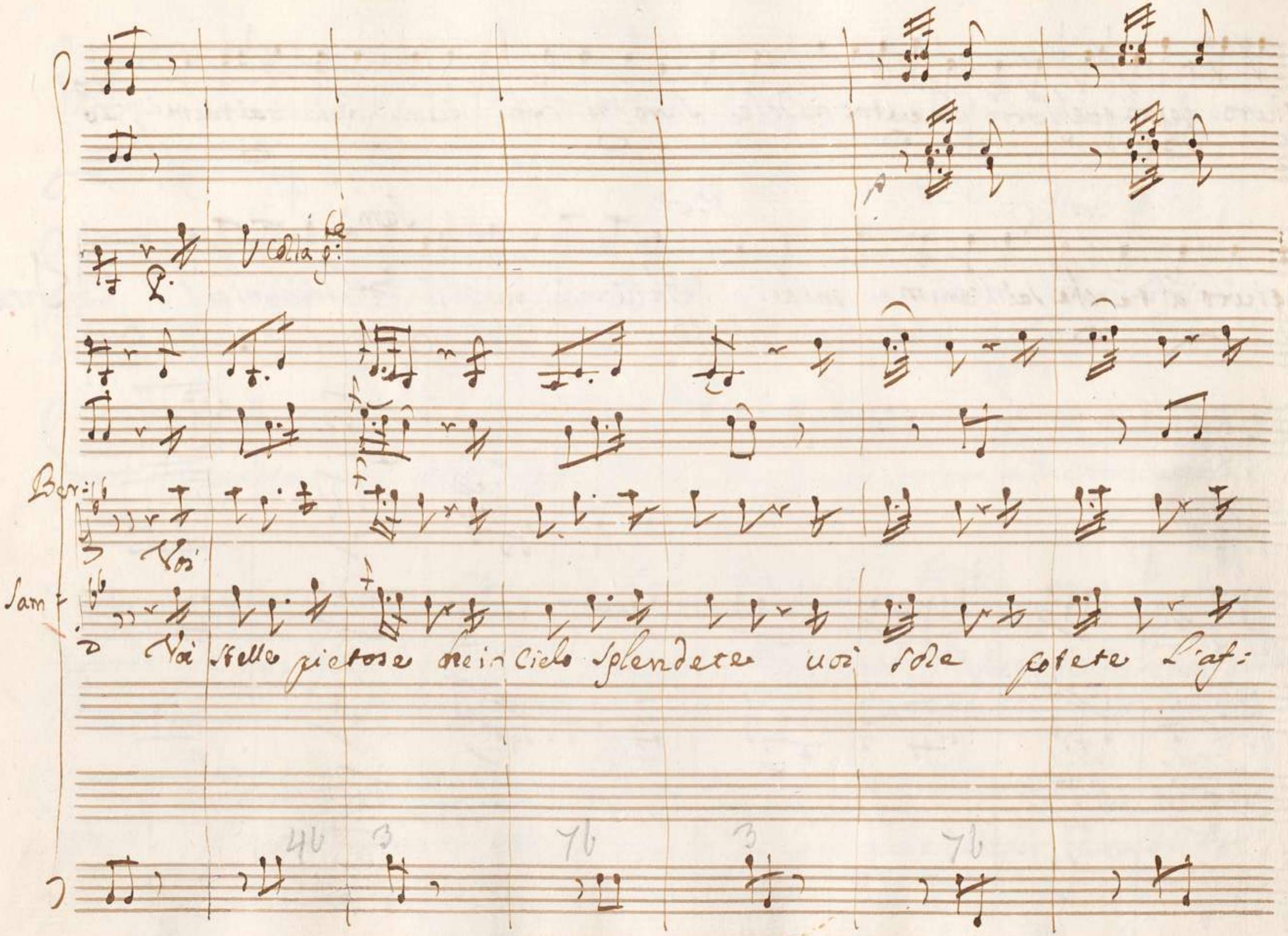
Violini

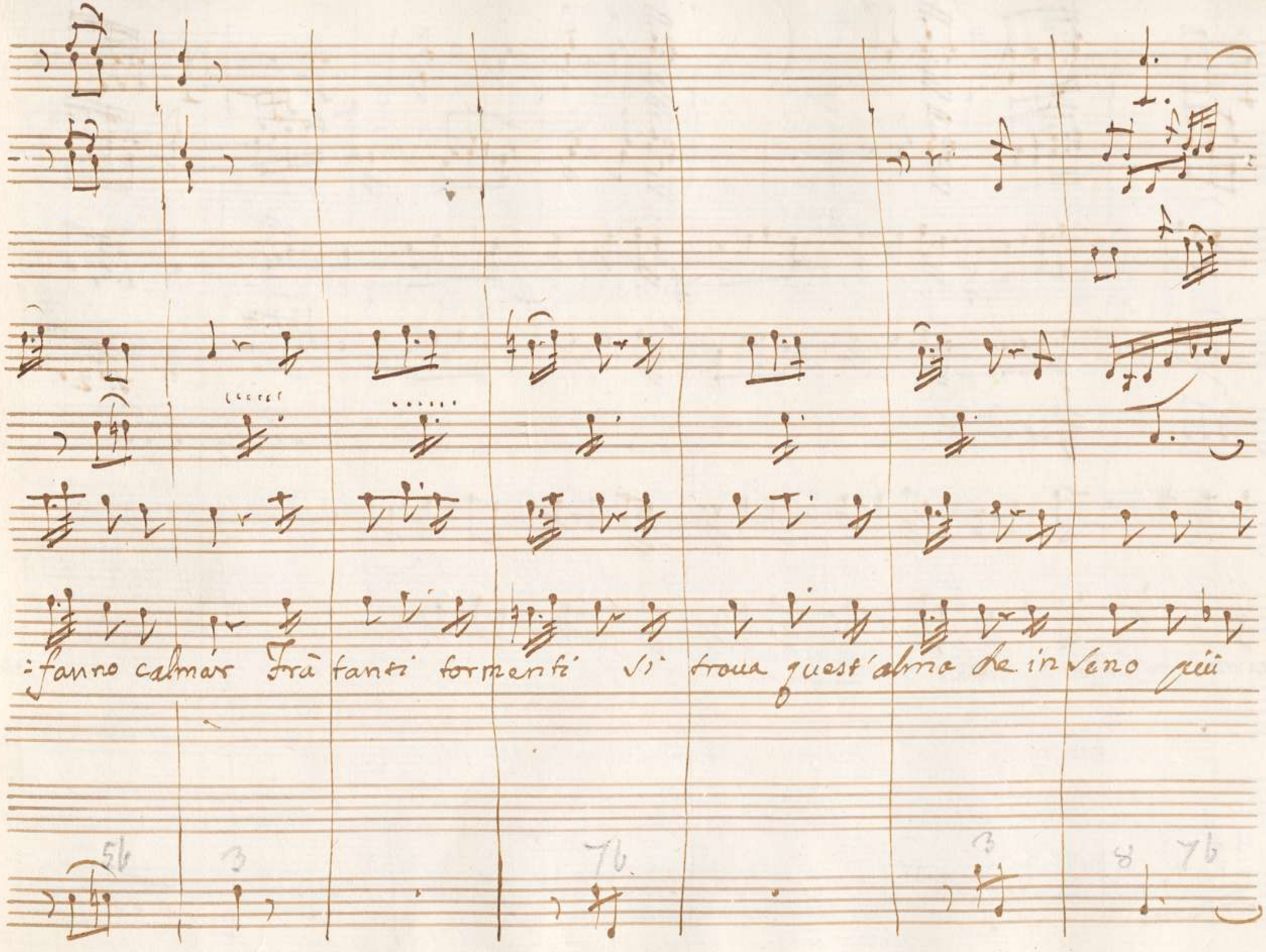
Viola

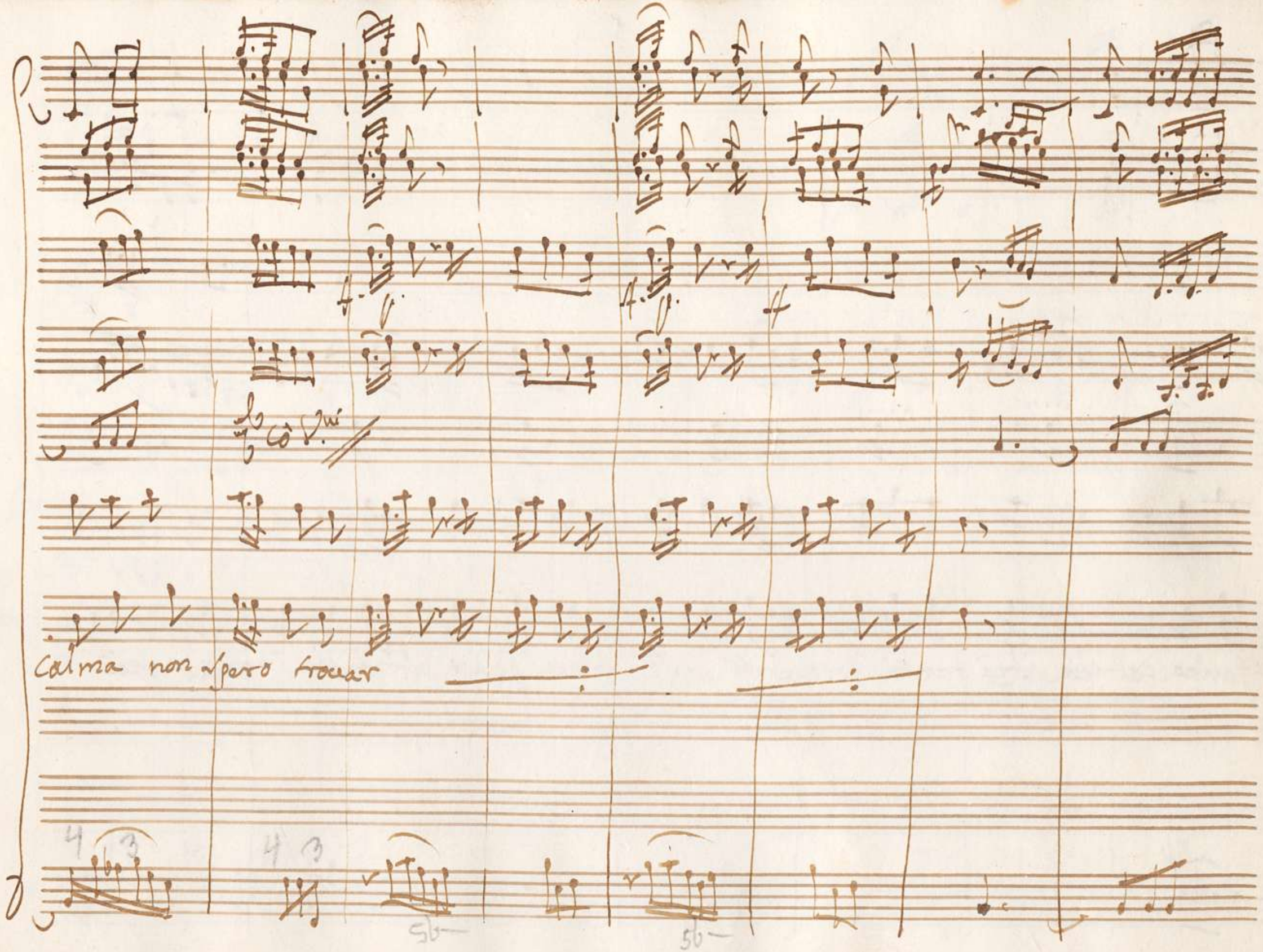
Col p.mo

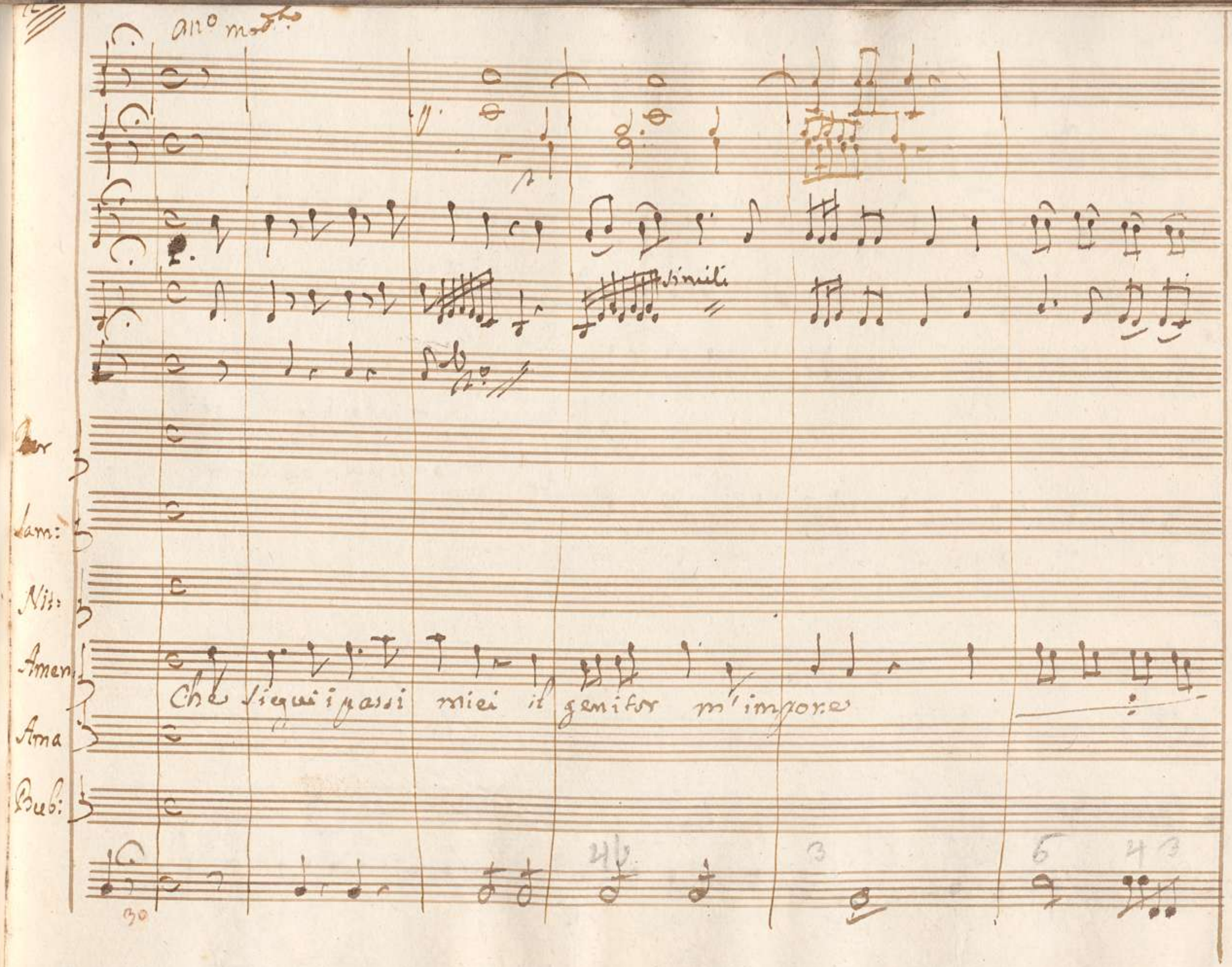
Co V.ni

Ant.te affet.


Colla g.te
Ber:
Voi
Sam:
Voi stelle pietose che in Cielo splendete voi sole potete l'af:


:fanno calmar Frà tanti tormenti si troua quest'alma che in seno più


Calma non spero trovar


Allo modto
simili
Sam:
Nit:
Amen:
Che siegui i passi miei il genitor m'impone
Ama
Bub:

B.

Cominciò a palpitar co:

oh Dei —:— per qual cagione

ae

:pone.

4♮ 6 6 3 6♮ 5♭ 3

5♭

uorrà ch'io vada à morte

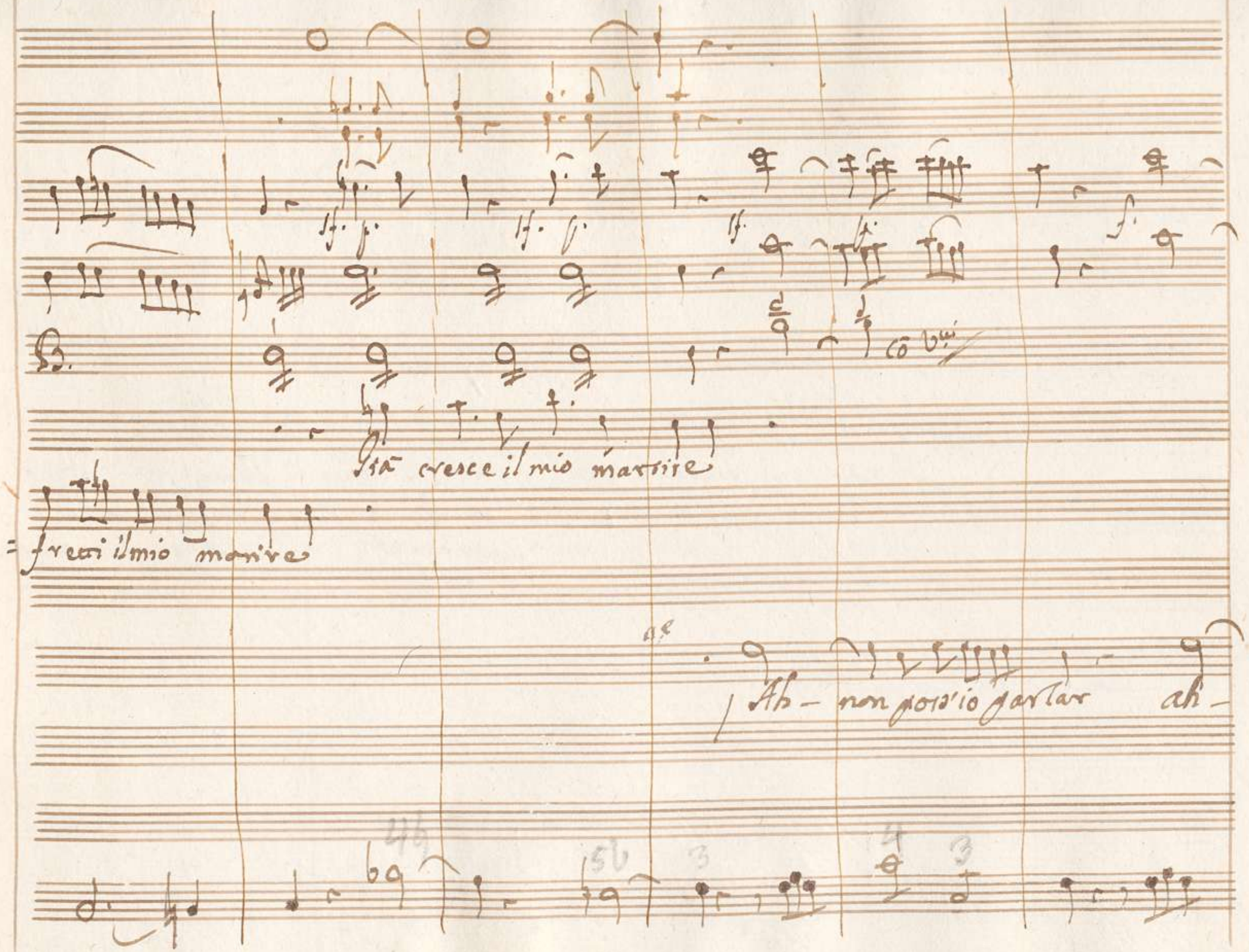
paga sarà la

so la cagione ignoro

mi sento oh Dio mancar

sorte

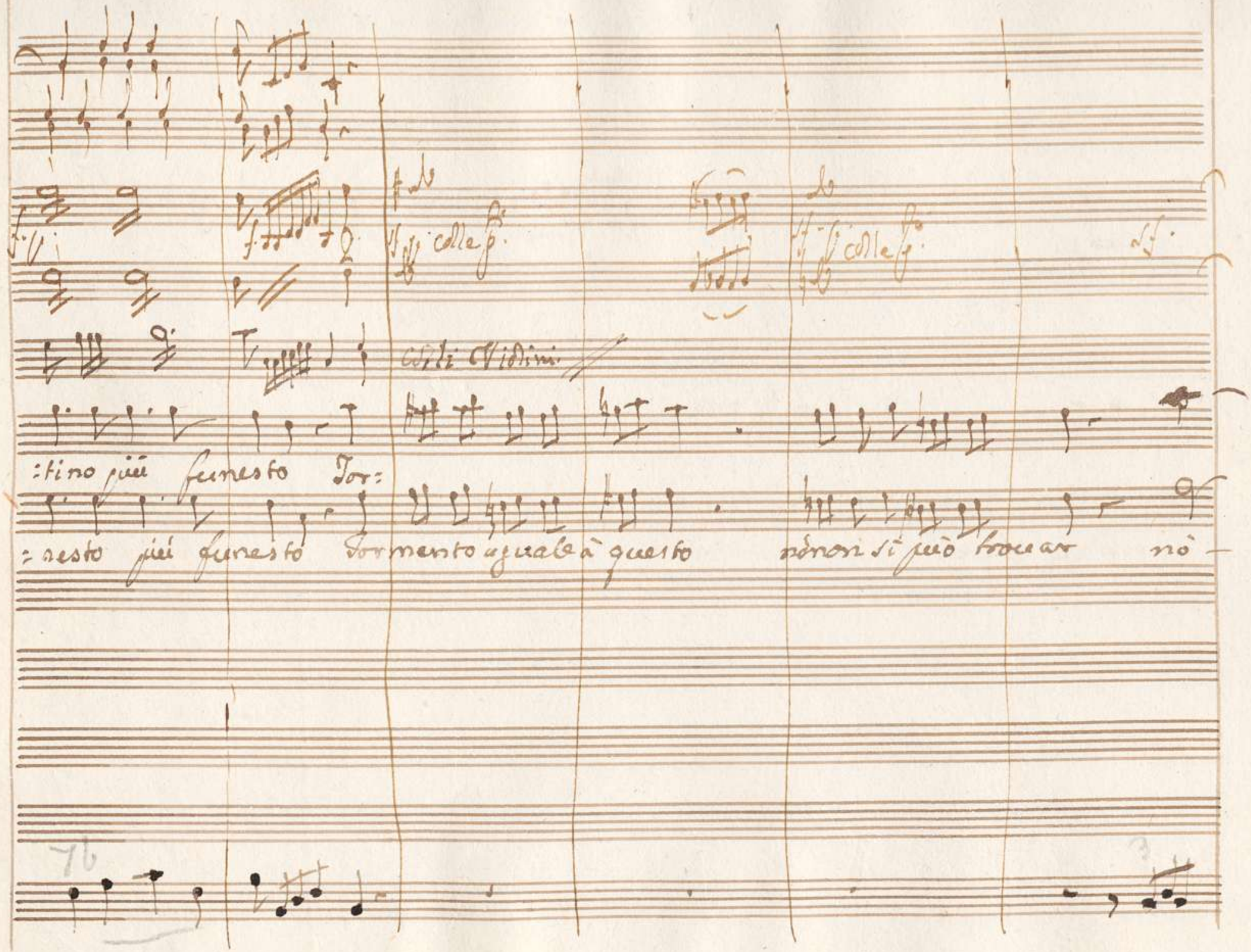
Vè, mi precedi andiamo s'af:

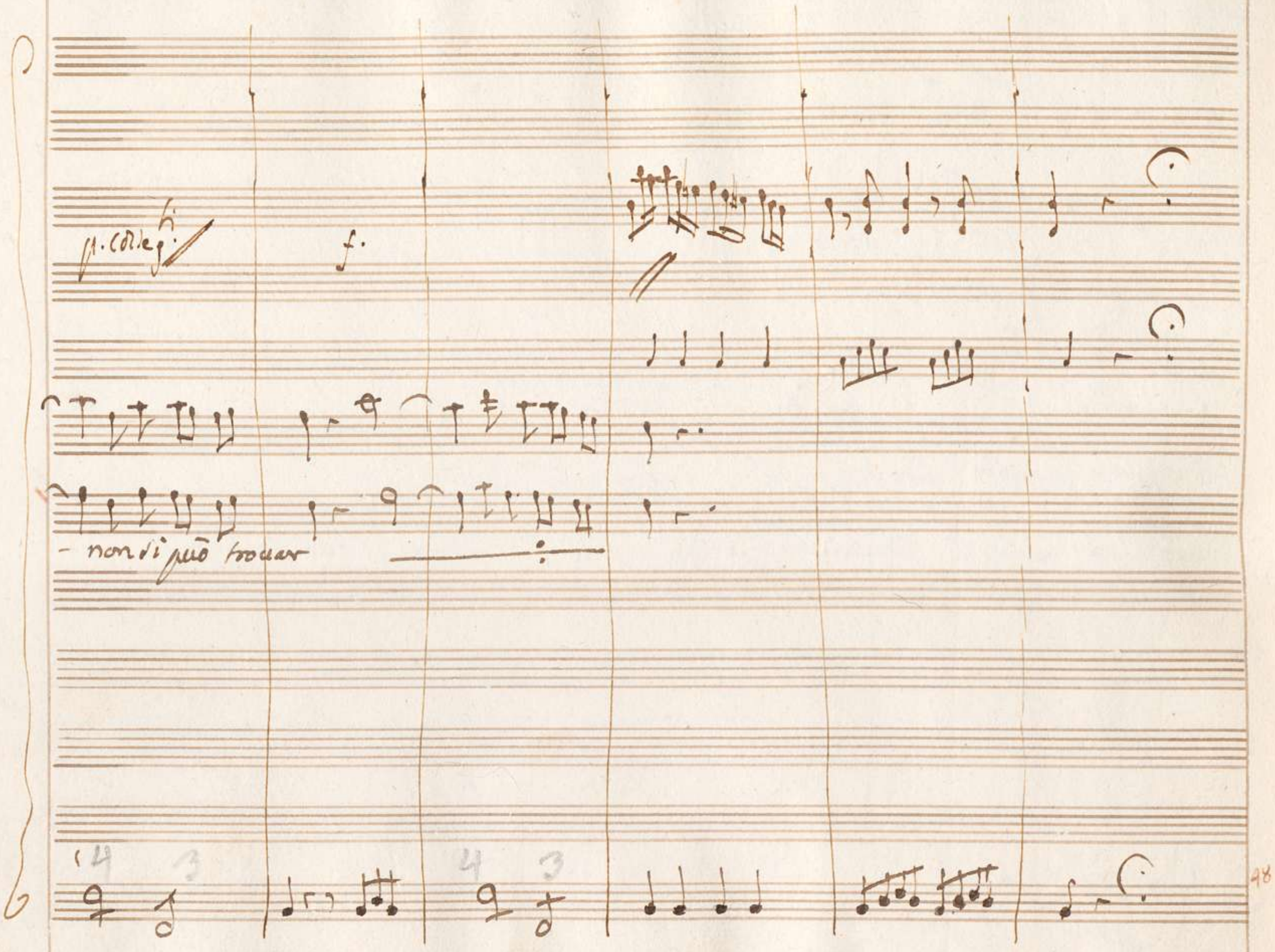

Stà cresce il mio martire
= fretti il mio morire
Ah – non poss'io parlar ah –

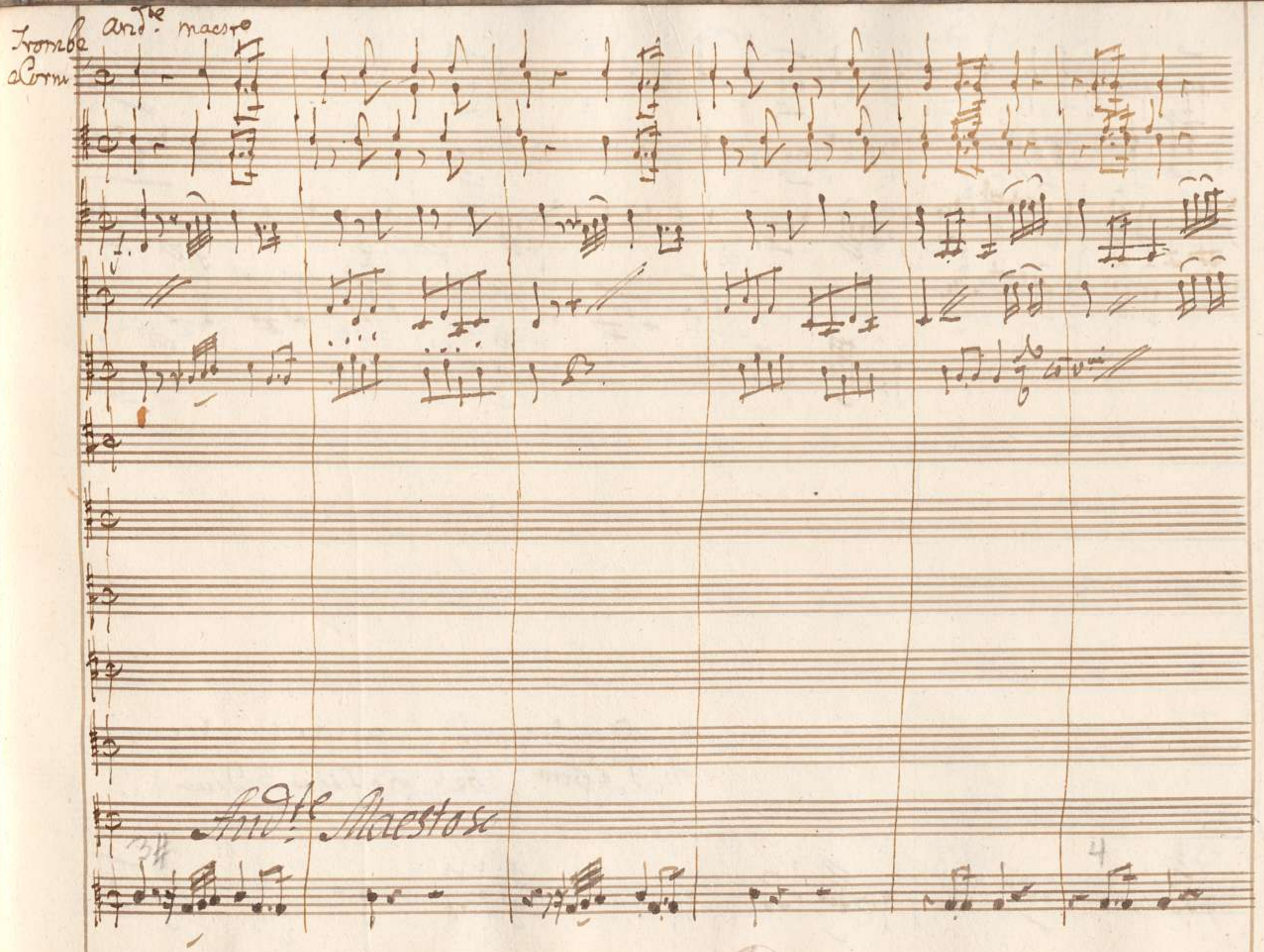
Amor piú sventurato destino piú funesto Des:

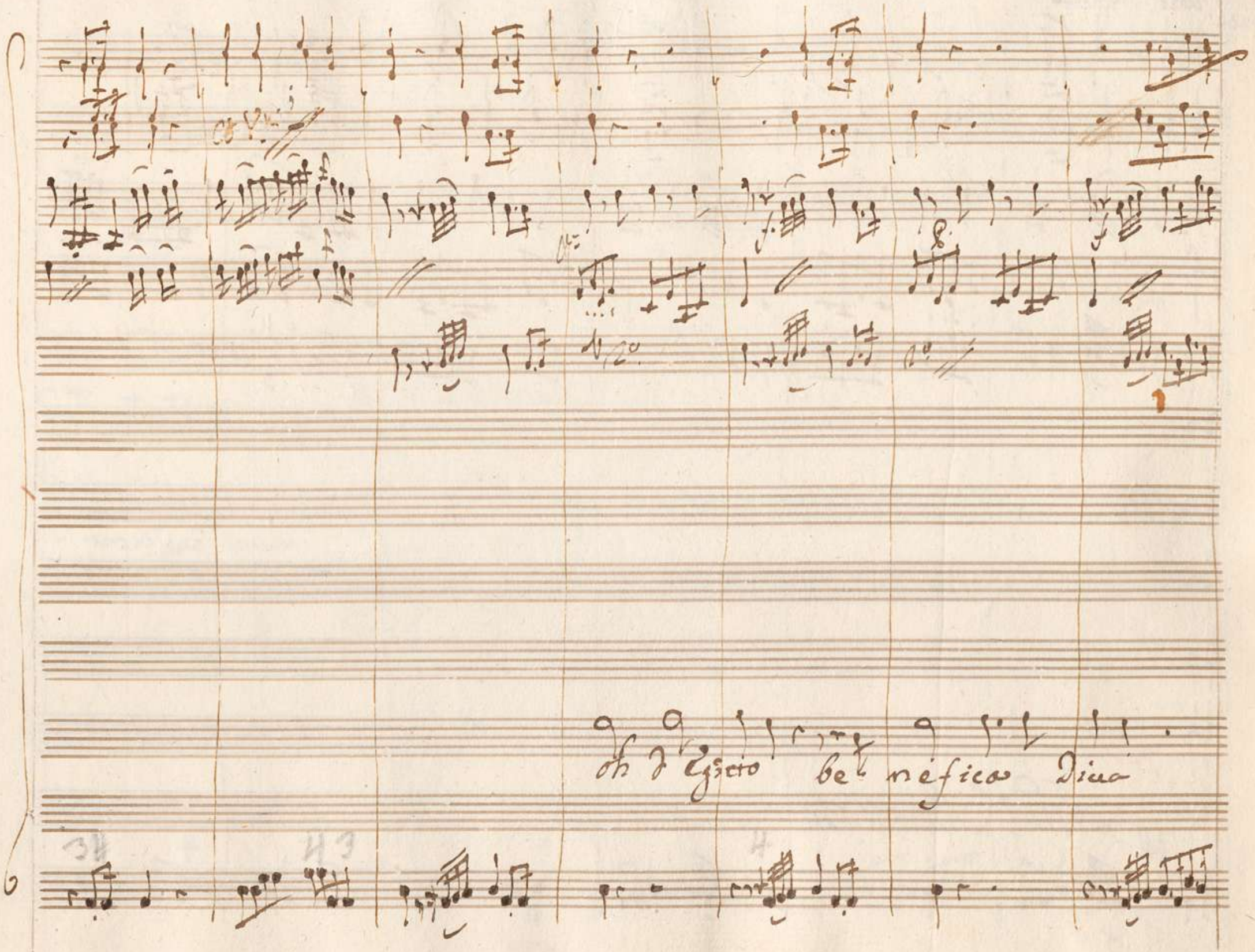
Amor piú sventurato Destino piú fú

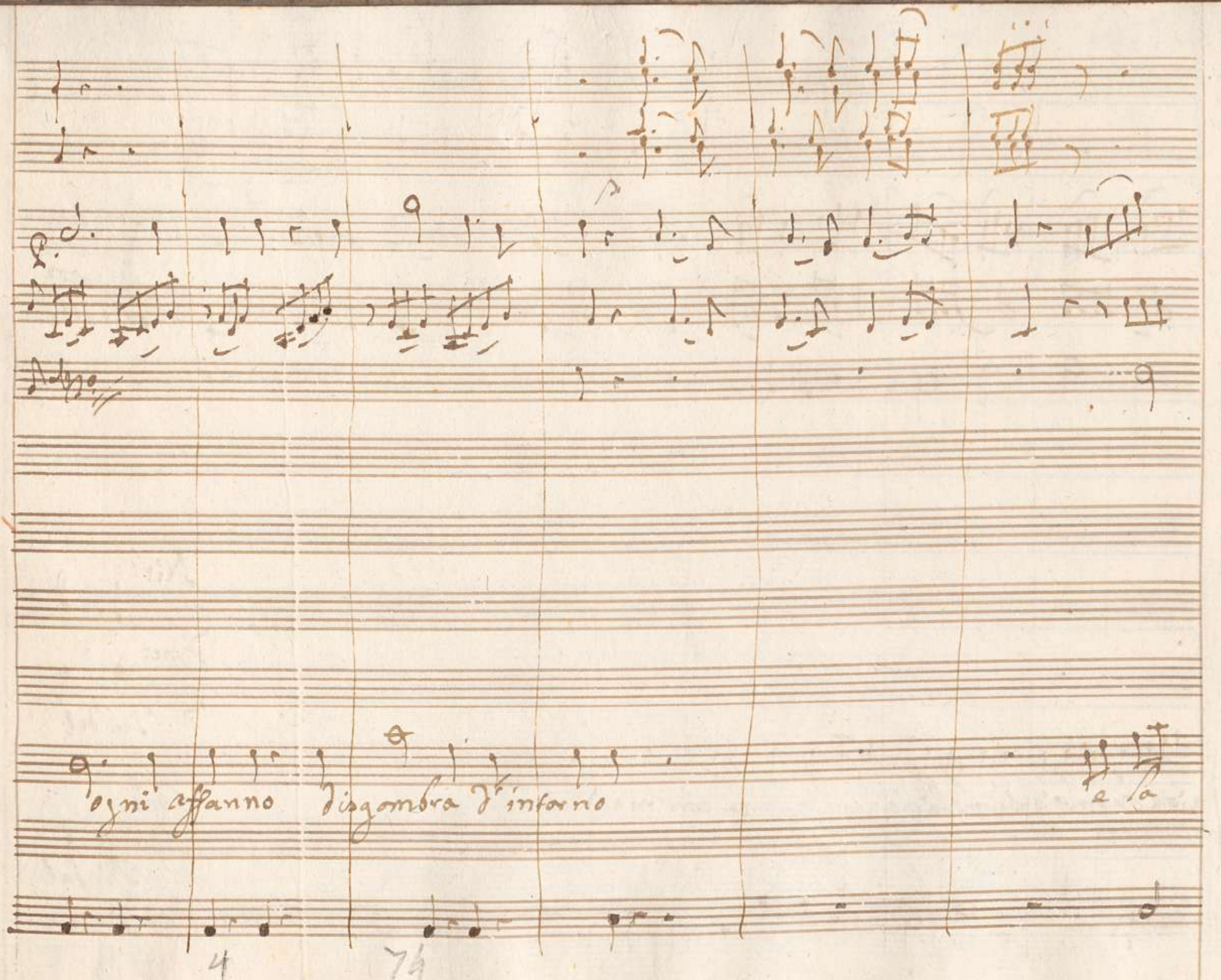
Parte


colle p.
colle p.
colli Violini
:tino più funesto Tor:
:nesto più funesto Tormento uguale à questo nonon si può trouar nò


p. colleg.
f.
- non si può trouar
48


Trombe
Corni
Andte maestoso
Andte Maestoso


oh d'Egitto be- nefica Diua


ogni affanno disgombra d'intorno
e la
4
74

Pi

Nit:

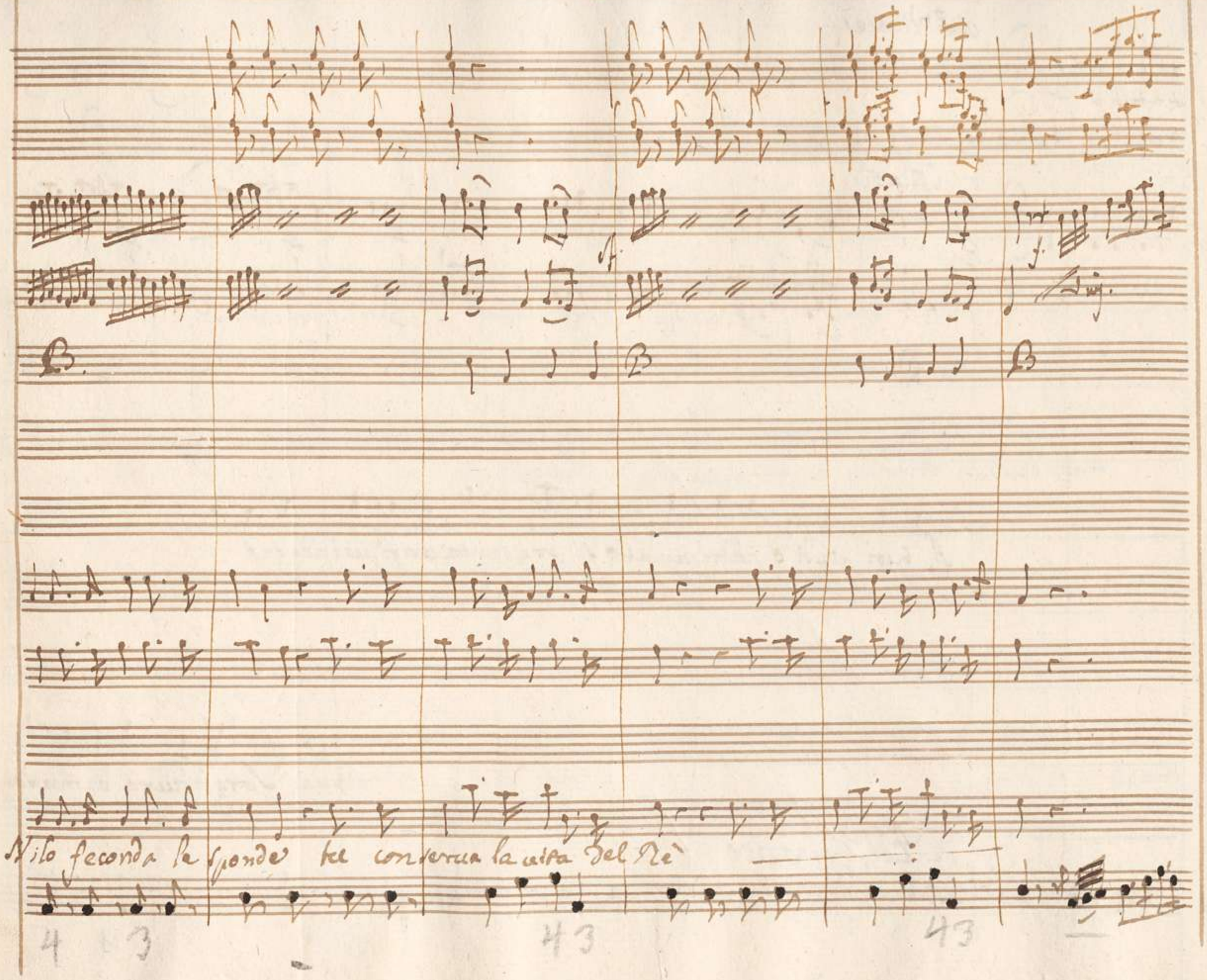
Ame:

Tu Tel

Gab:

Tu Tel

gioia che prova in tal giorno fa ch'ogn'uno la senta con me!


Nilo feconda le sponde tu conserua la vita del Rè

All.o Vivace

Coll'arco

A tuoi piedi ō padre amato si presenta un figlio indegno

Sorgi pure ō mio sos-

All.o vivace

Del suo fallo è già pentito, e compito il dover mio

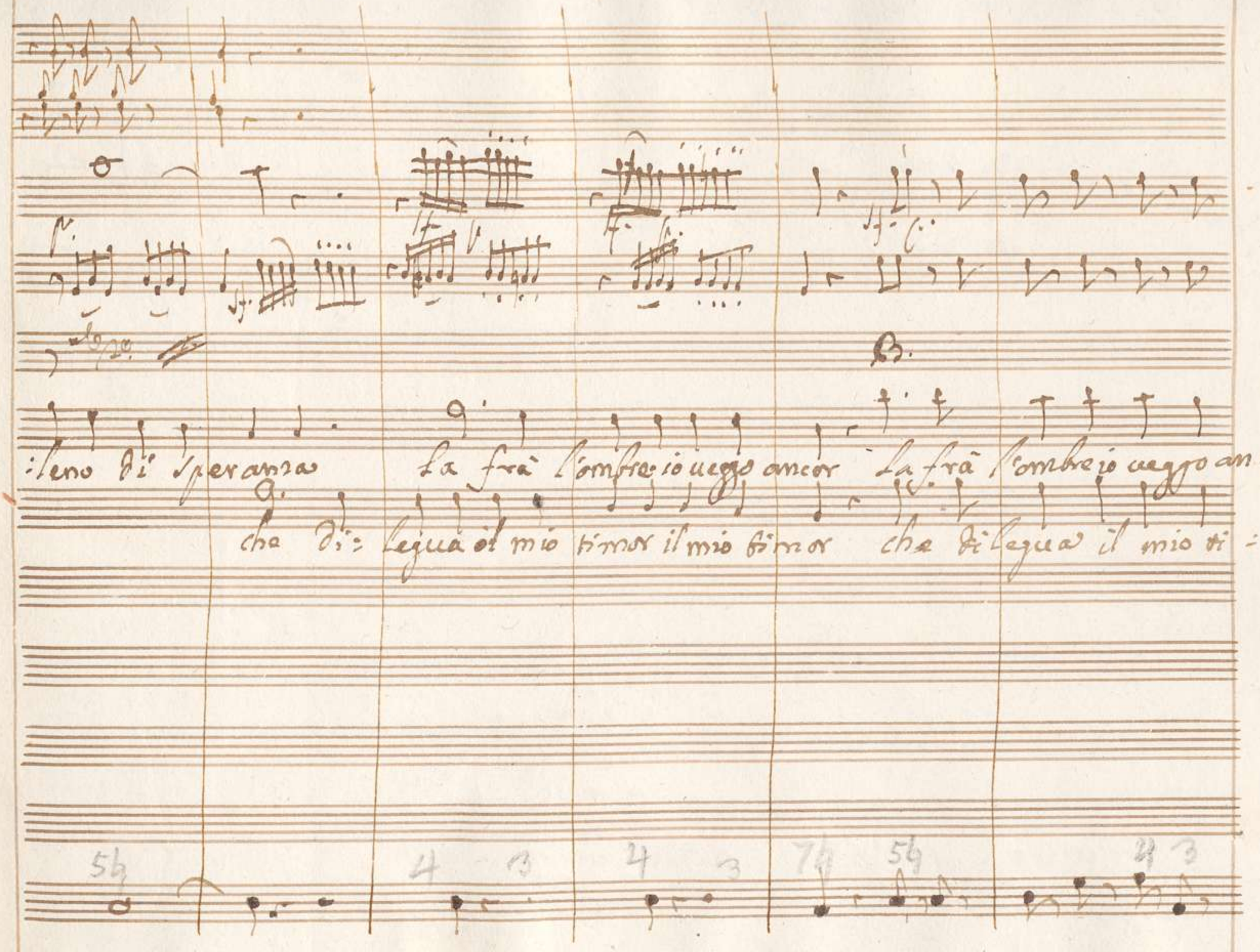
:tegno ed abbraccia il genitor

esser

Vn ba=

Veggo un raggio in lontananza

grato à te vogl'io — e dar fine al tuo dolor


:leno di speranza
La frà l'ombre io uegg ancor
La frà l'ombre io uegg an:
che di: legua il mio timor il mio timor
che di legua il mio ti:

Cor

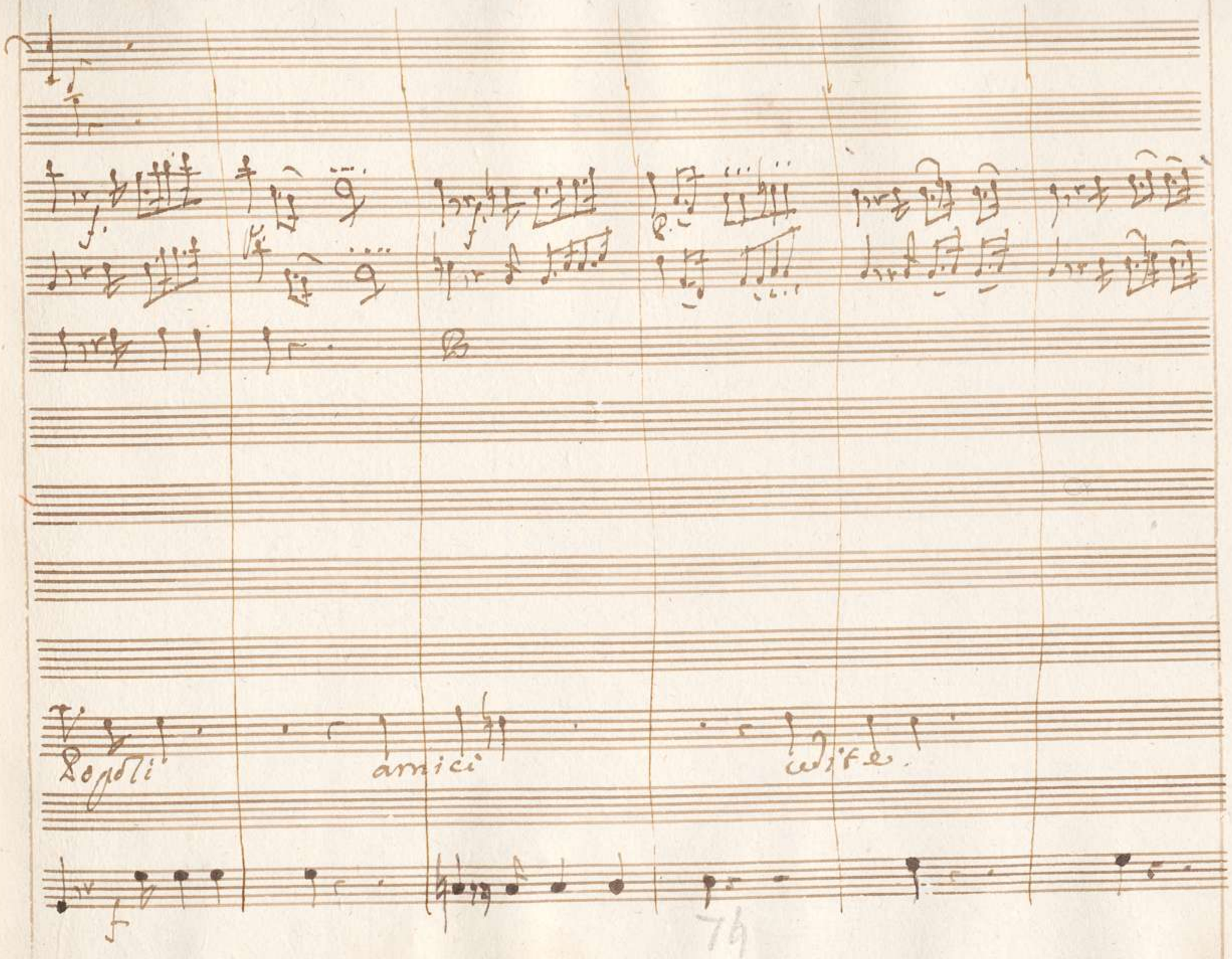
2 mar.

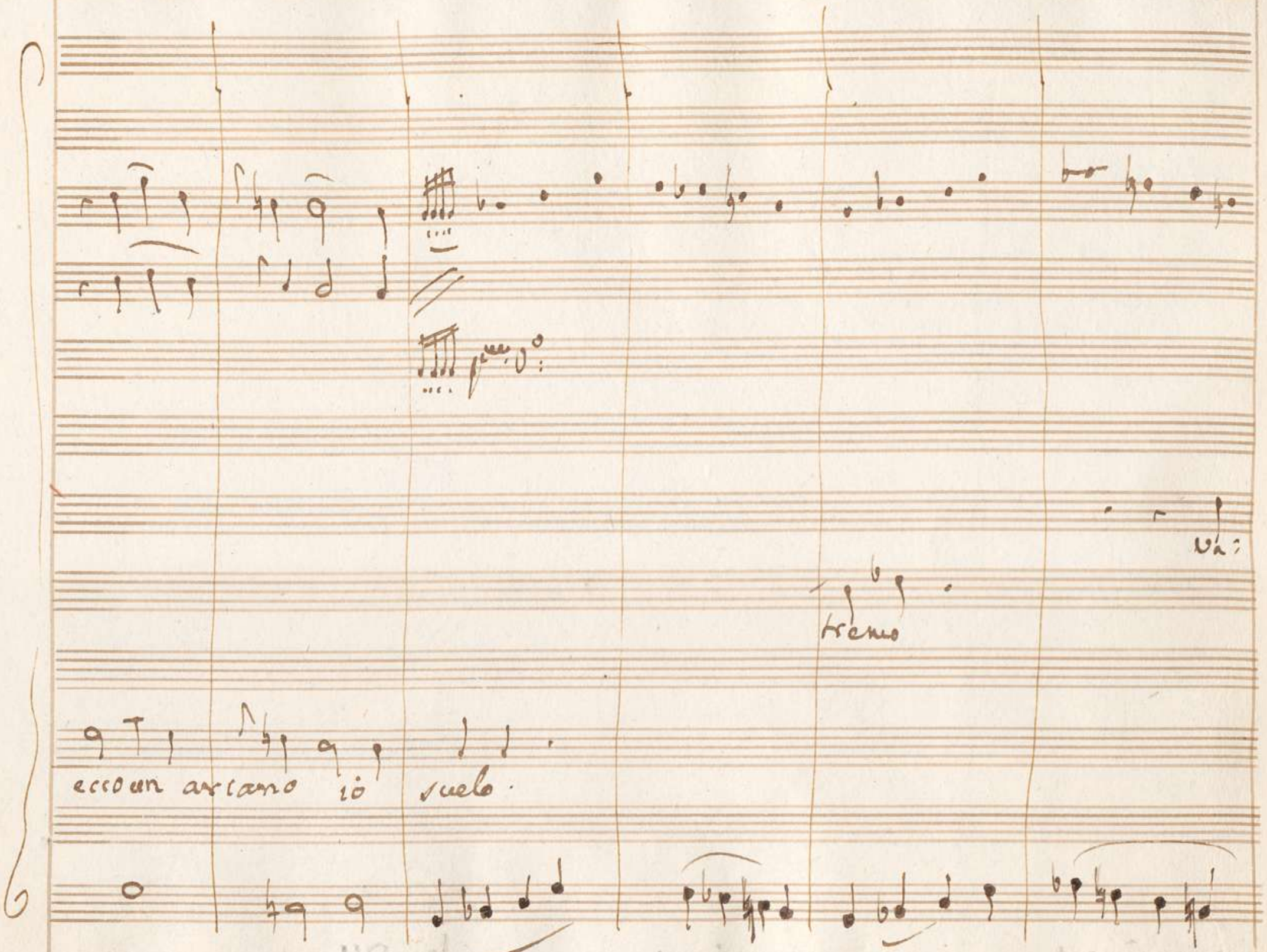
Alt:

Amasi

Basi

Proteggete i voti miei giusti dei pietoso amor


Popoli
amici
udite.



Va:
tremo
ecco un arcano io suelo.
43 36
unisono
unisono

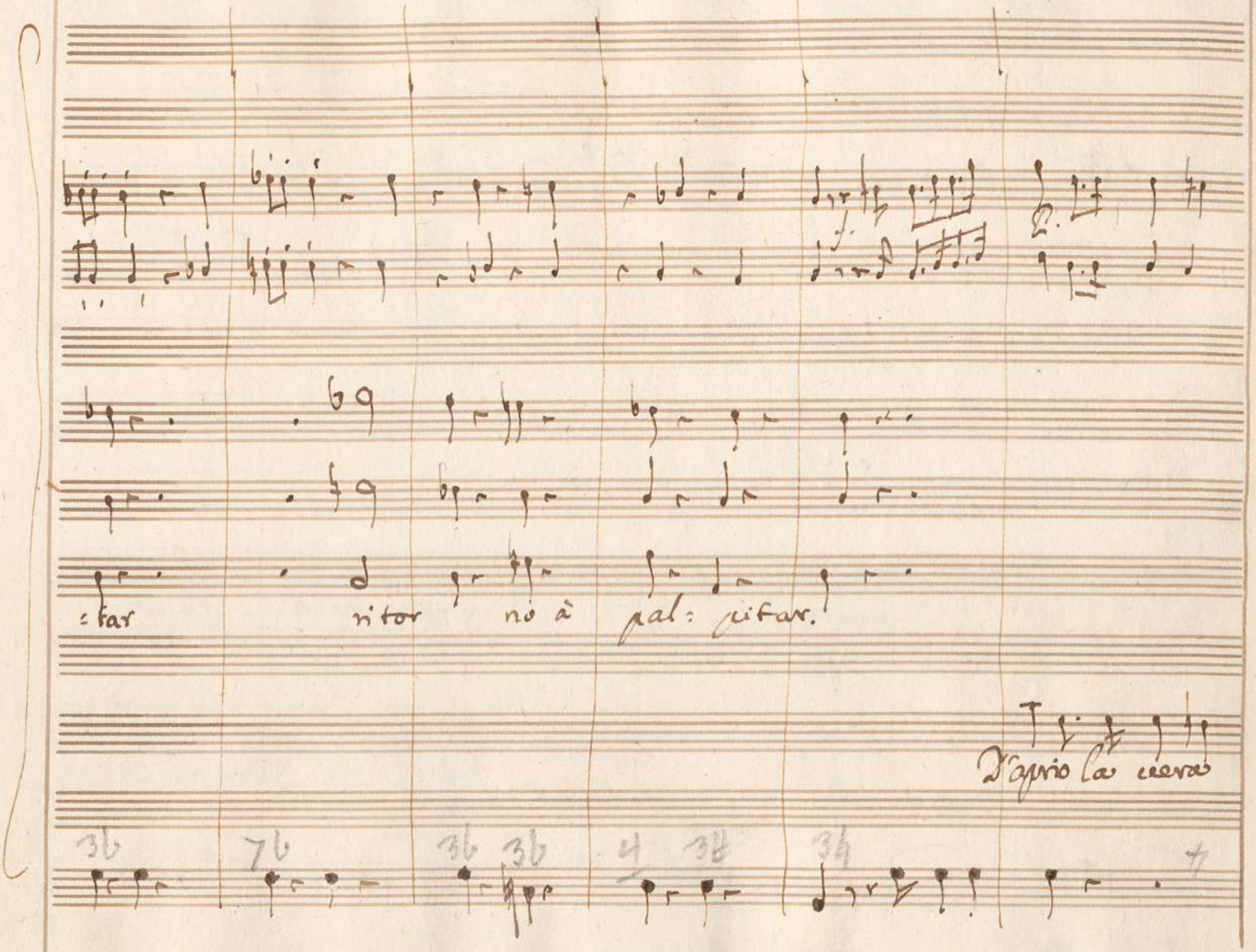
Do gelo

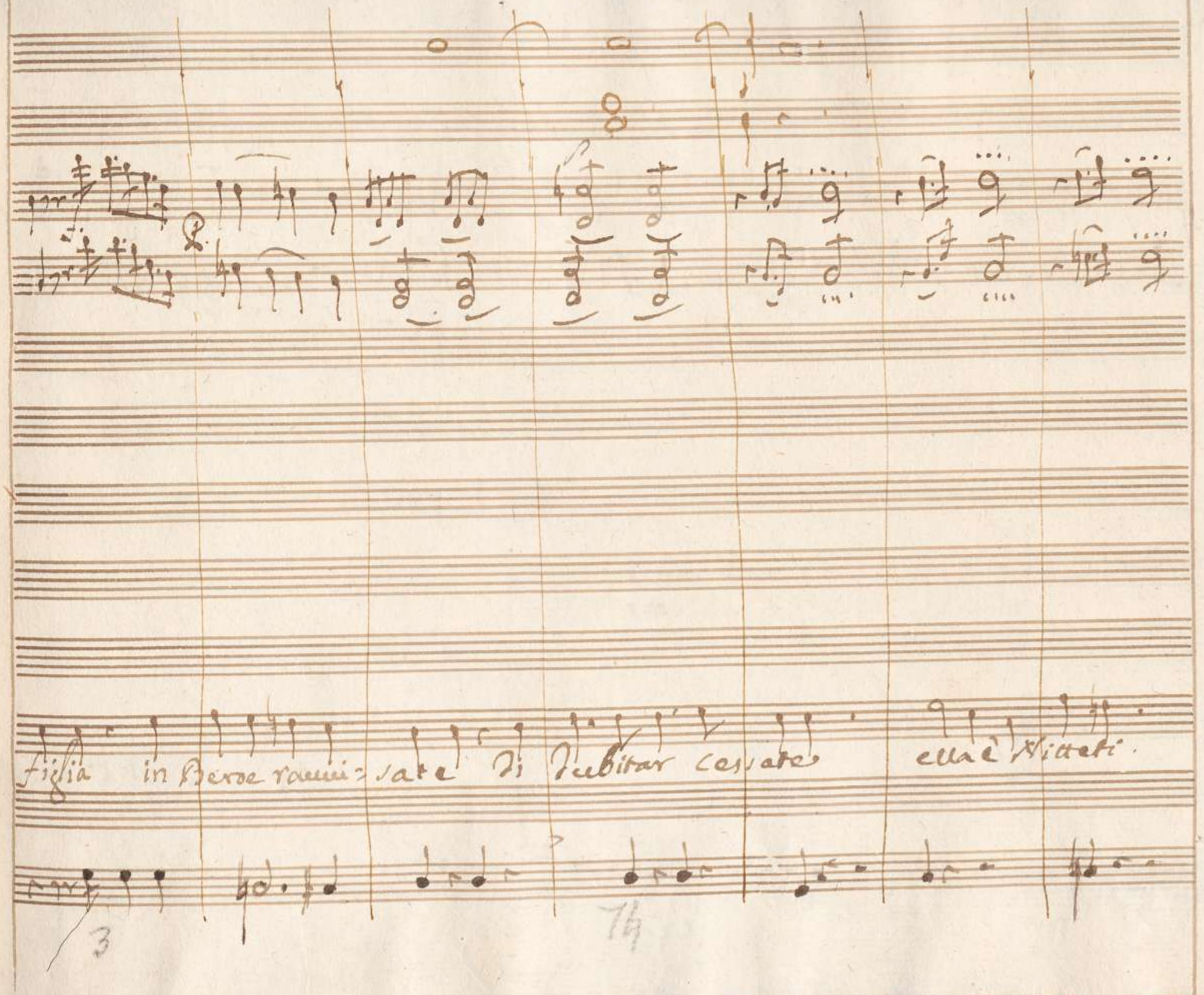
:cillo

ritor: no à palpi:

unisono

74

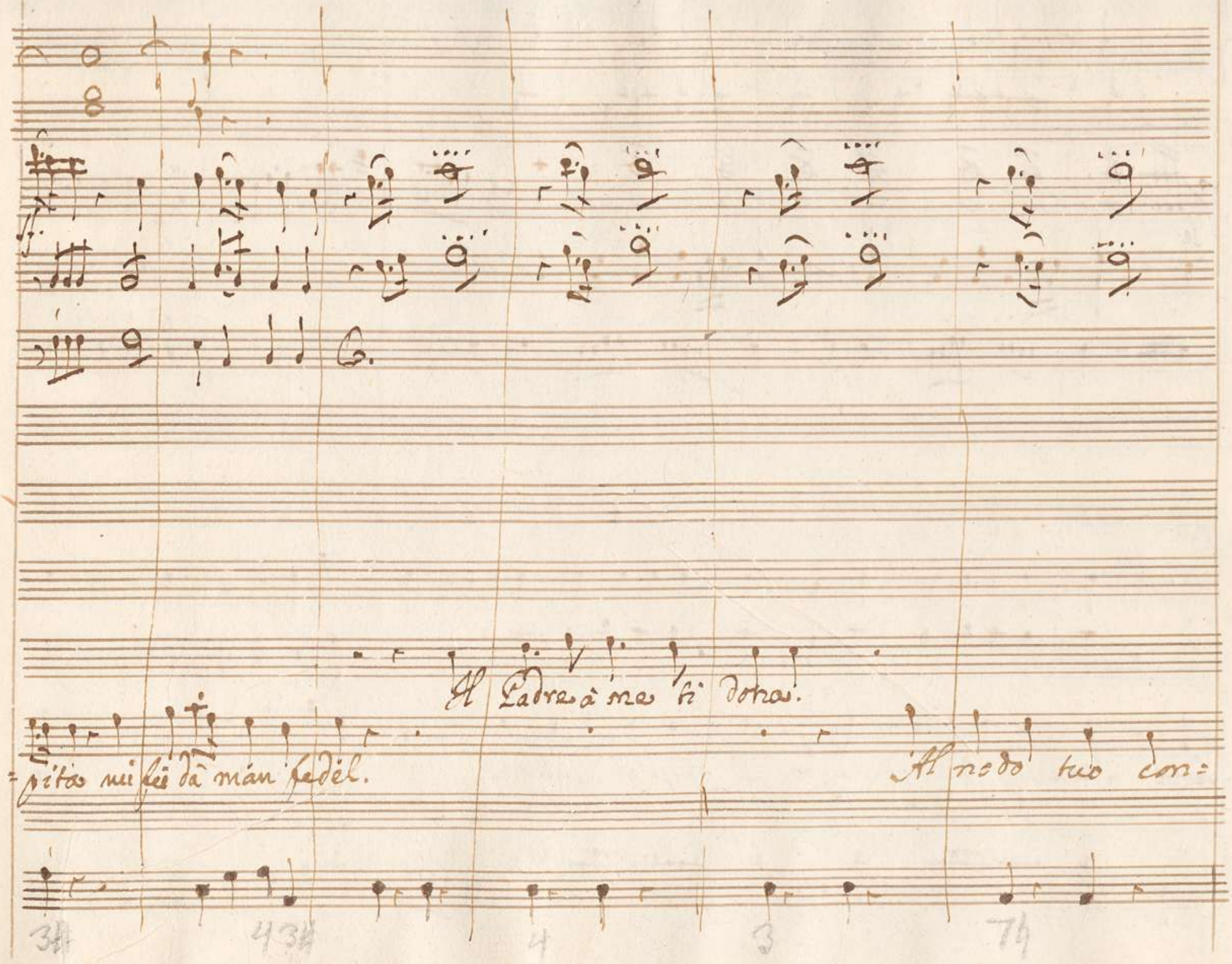

=tar
ritor
no à
pal: pitar.
D'aprio la vera


figlia in Beroe rauui=sate di dubitar cessate ella è Nitteti.

oh Ciel!

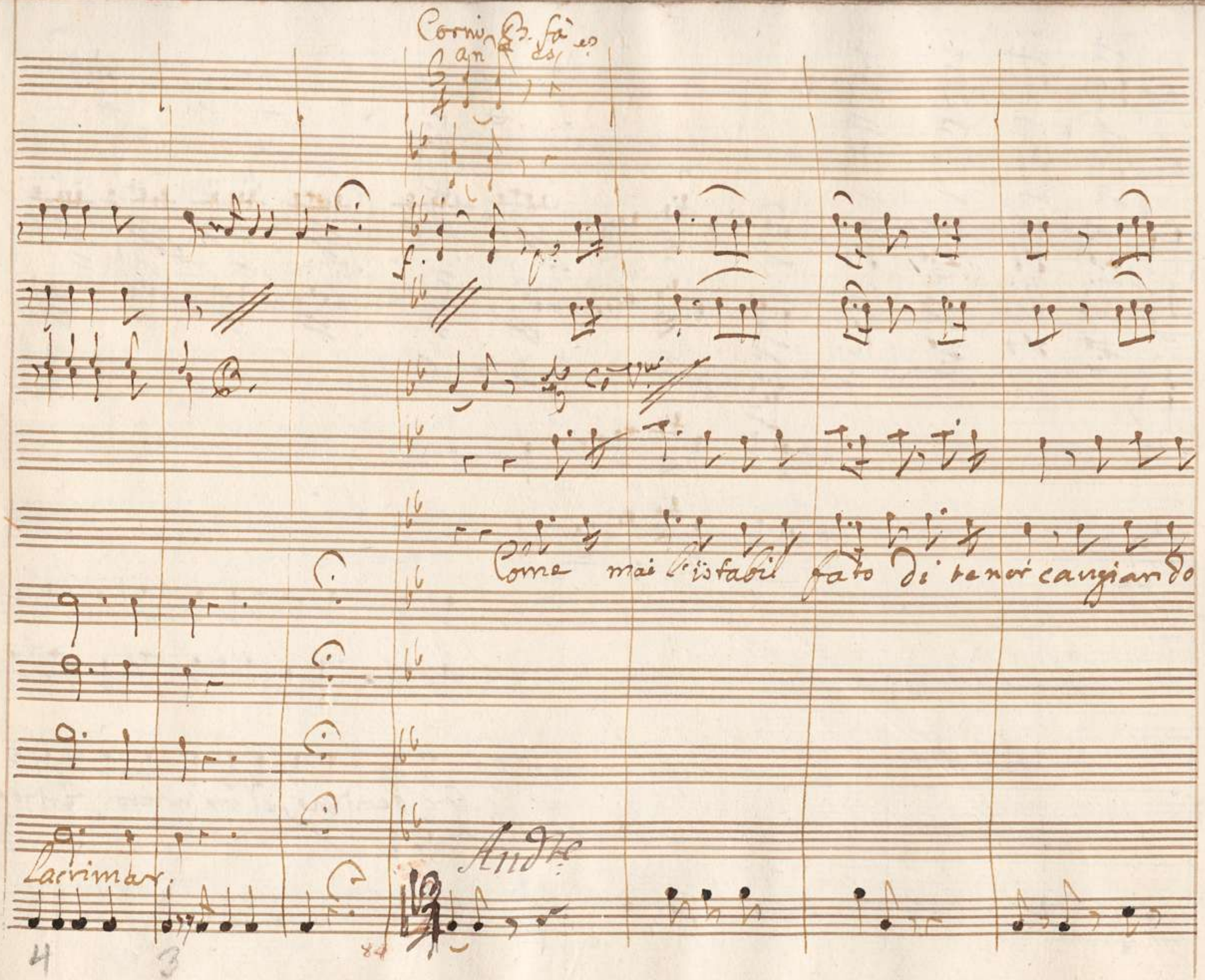
misera! ed io chi sono?

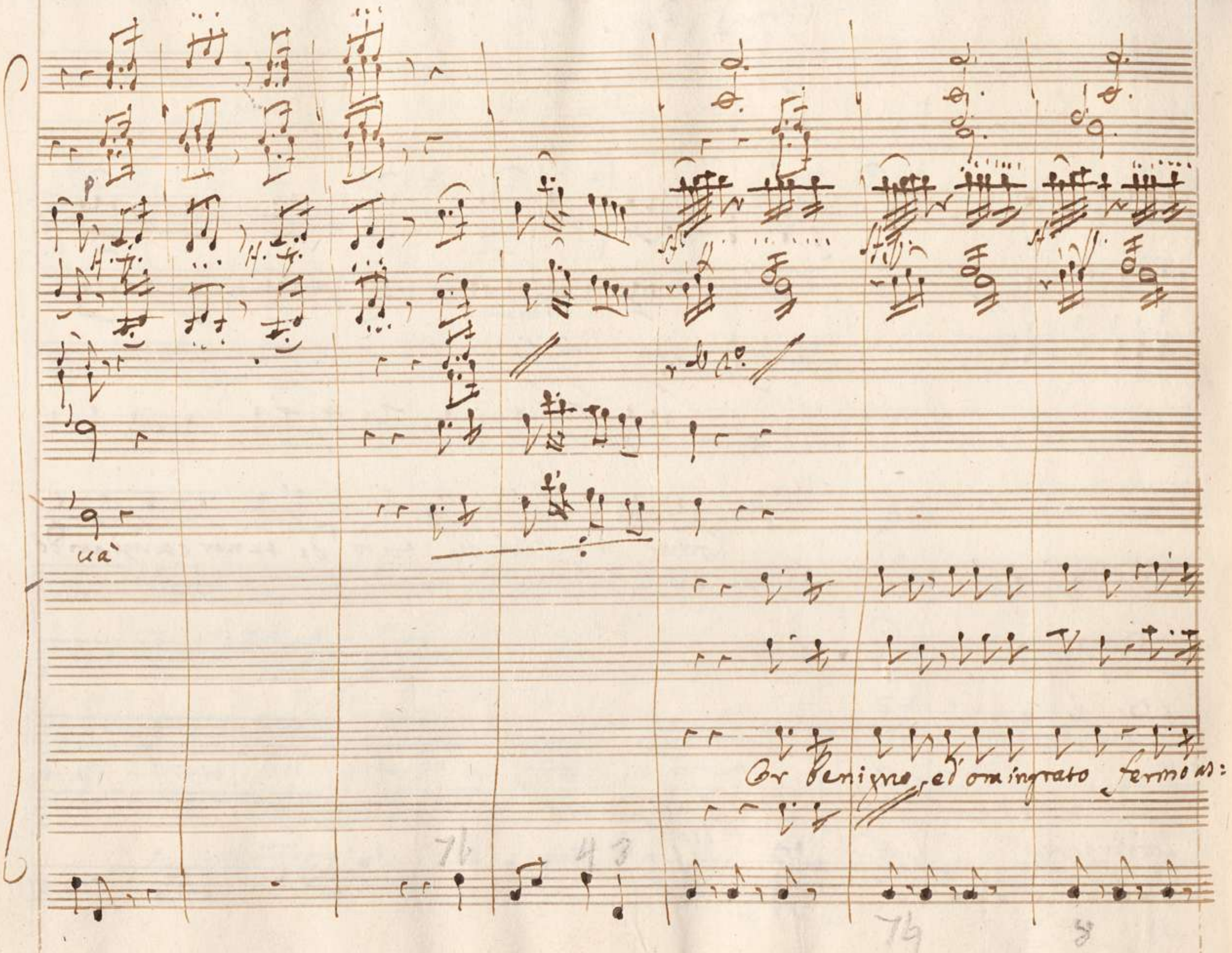
Amestri mia gradita, La figlia che va:

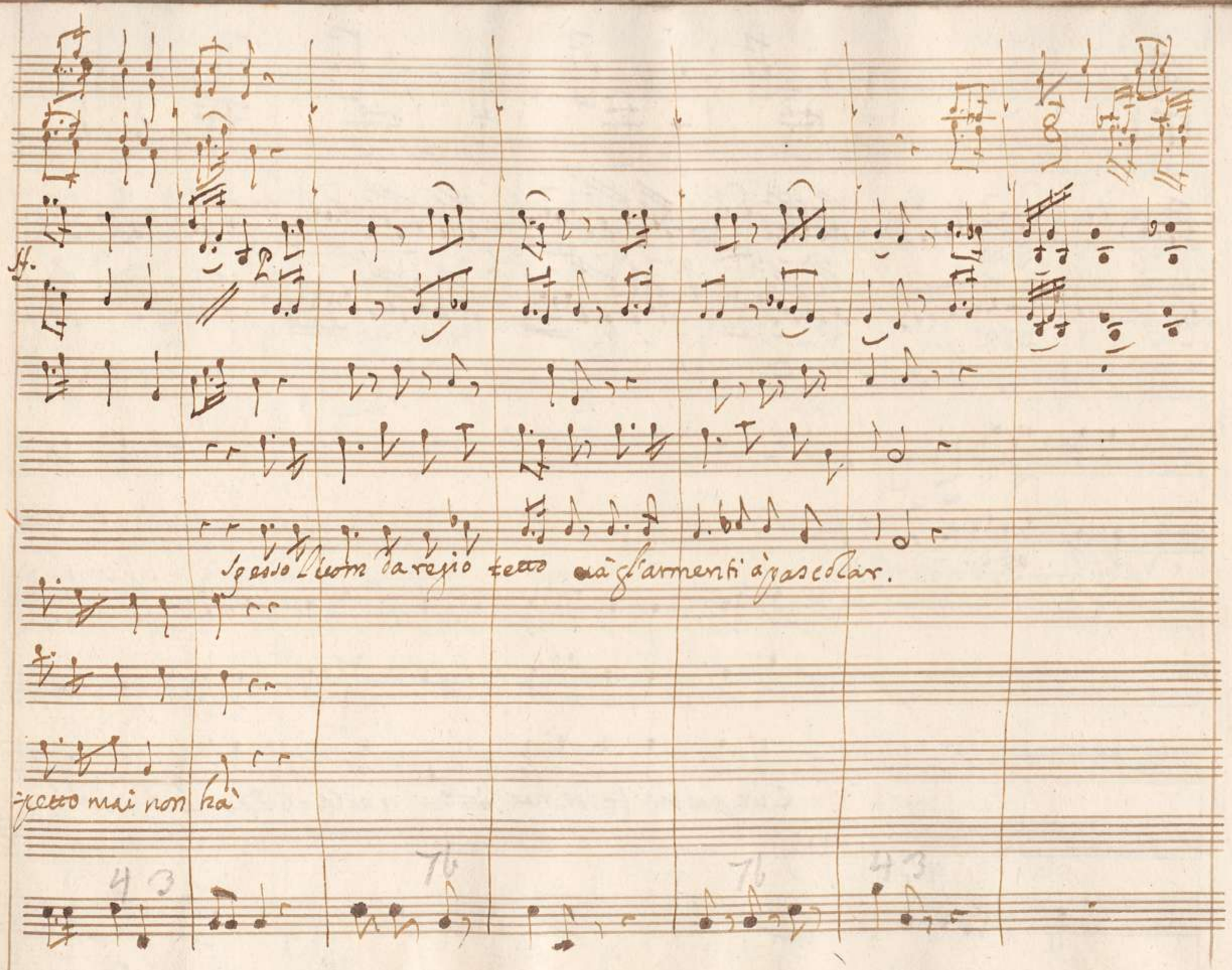

Il Padre à me ti dona.
=pita mi fù dà man fedel.
Al nodo tuo con=

Sento. L'eccesso del contento mi forzerà lagrimar

à


Corni B. fà
Come mai l'istabil fato di tener cangiando
Lacrimar.
Andte


ua'
Or benigno, ed'ora ingrato fermo as:


Sf.
Spesso l'uom da regio tetto và gl'armenti à pascolar.
-petto mai non hà

Và gli armenti à pascolar.

or si

e un pastor talor negletto passa un Regno à domi:

Vins.

calma, ed or s'imbruna la fortuna e come il mar

mar or si calma ed or s'imbruna la fortuna è come il mar.

Vcl.

La fortuna è come il mar

All.o con spirito

Colla p.te

B.

B.

Oh d' Iside ministro!

Per te son io felice

All.o con spirito

Oh diva protetrice

Bra=

5b 3

5b 3

e anch'io del giusto

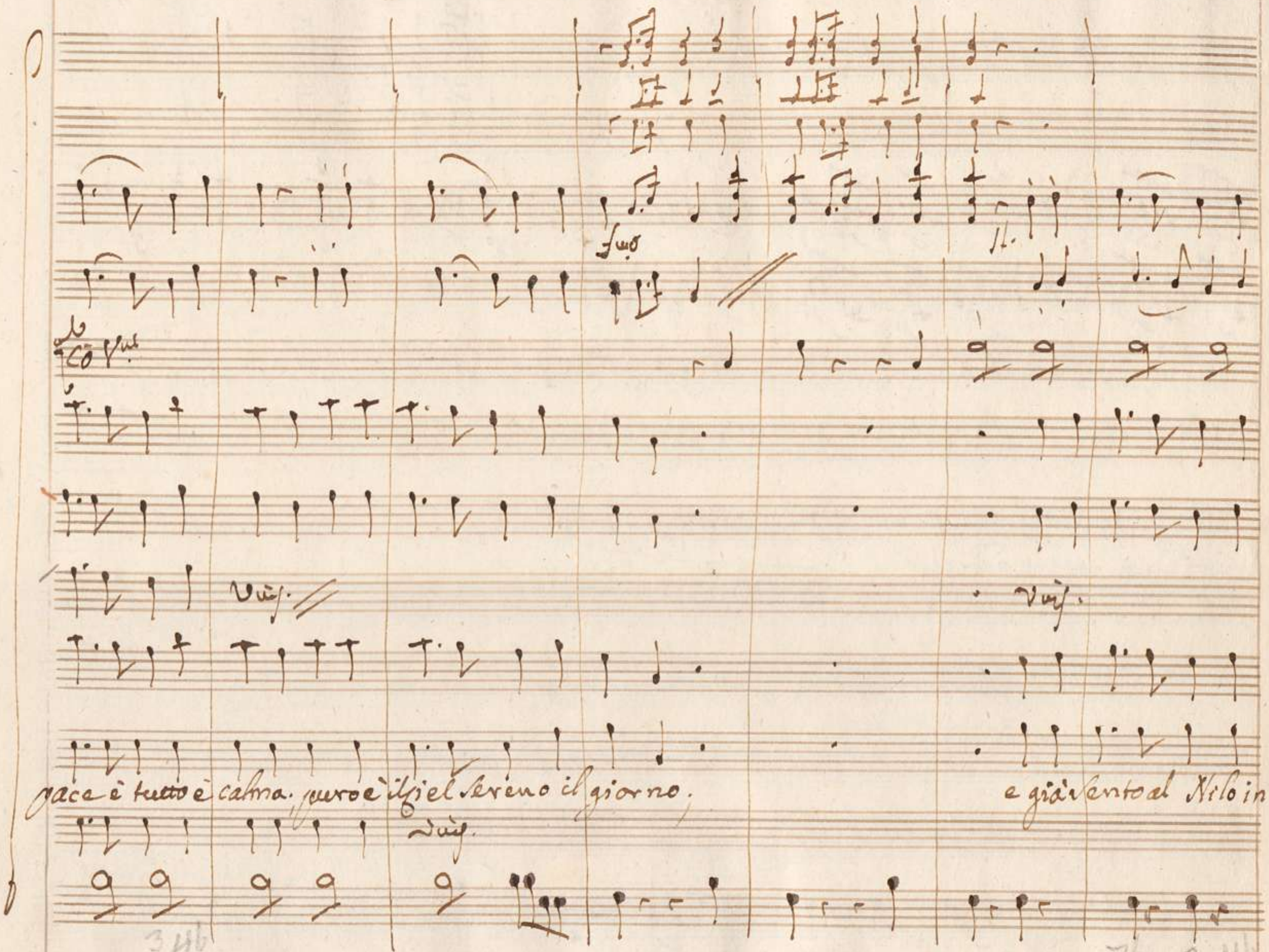
Lo di seguirti anelo

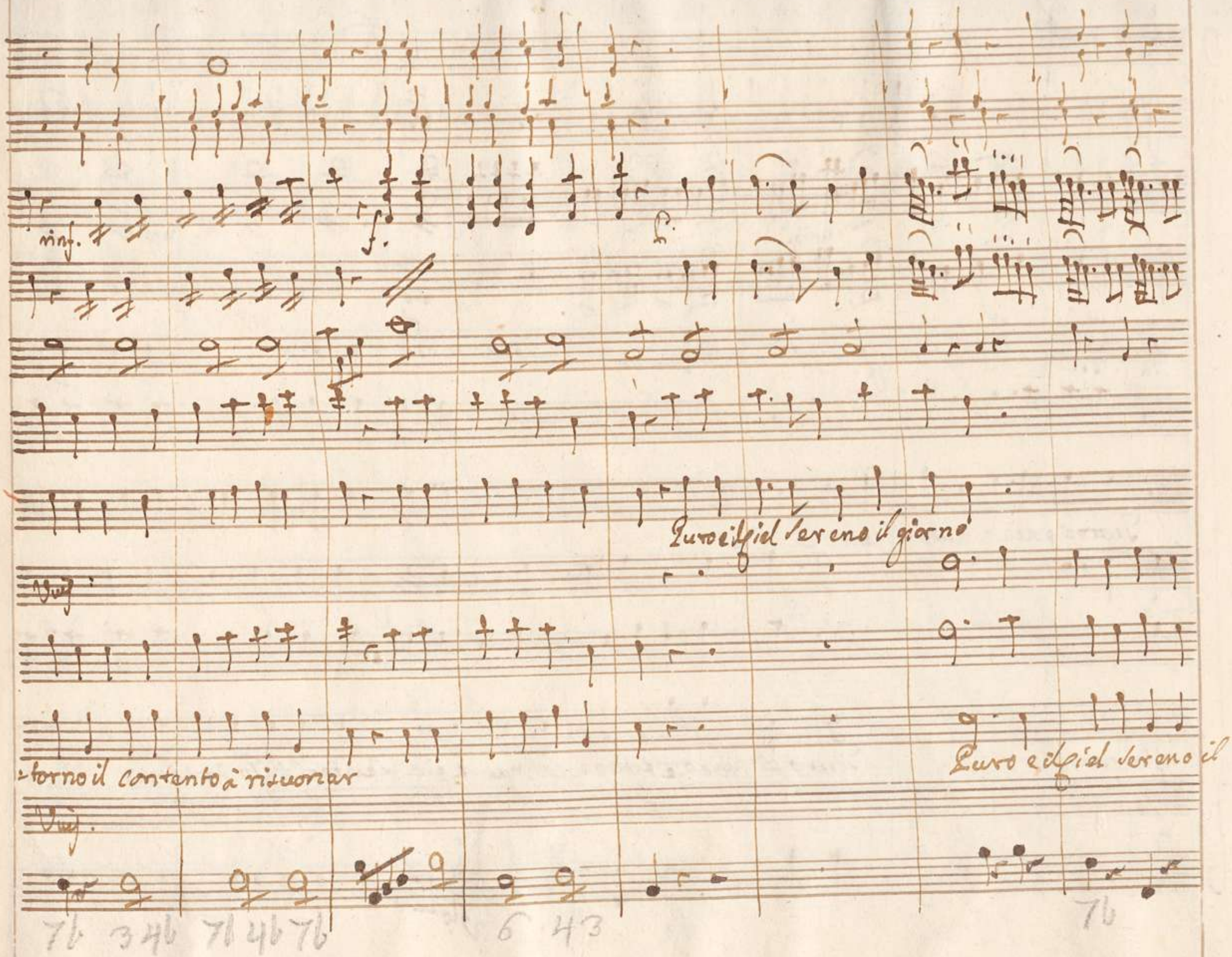
Al Tempio omai si vada

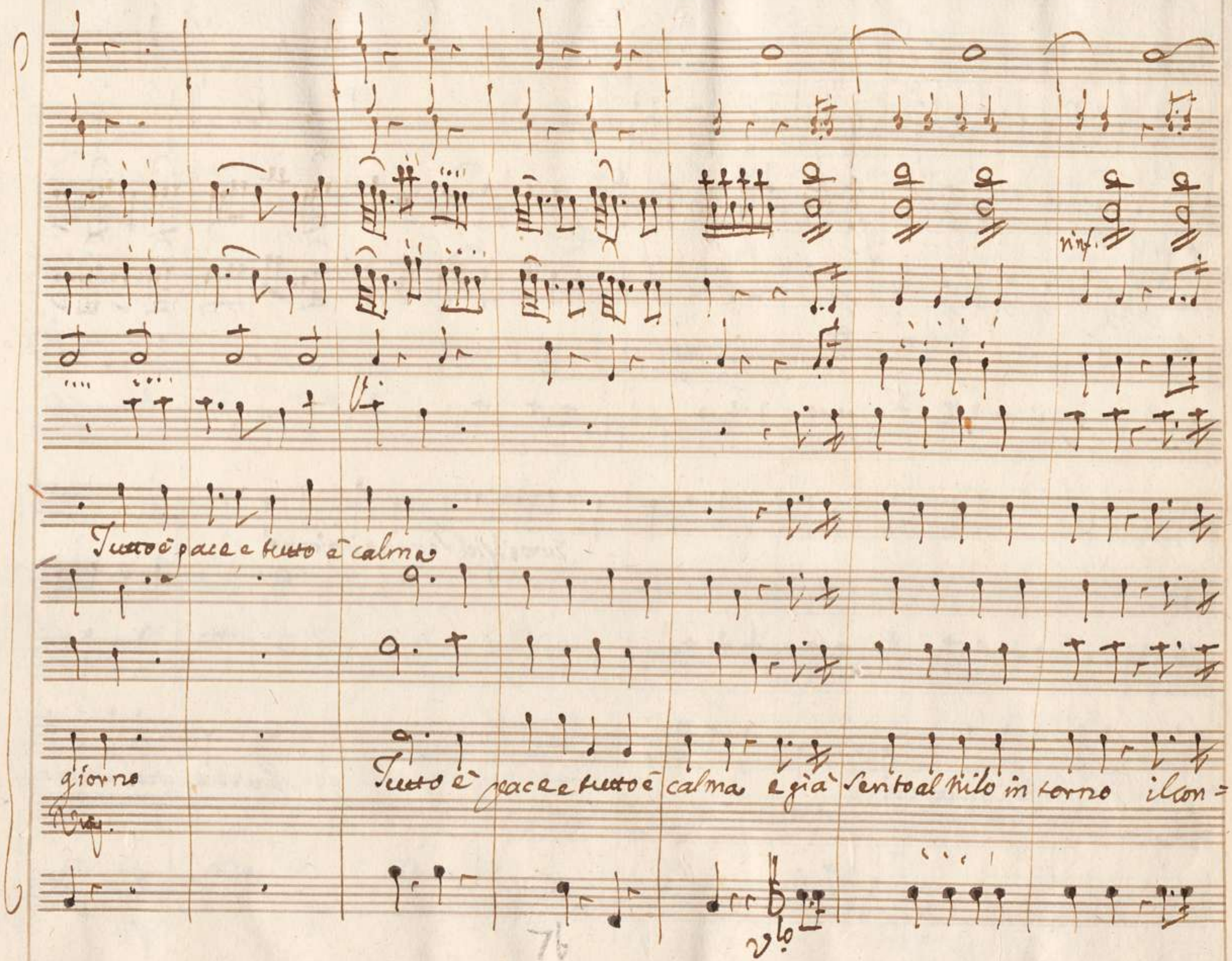
mar di più non lò.

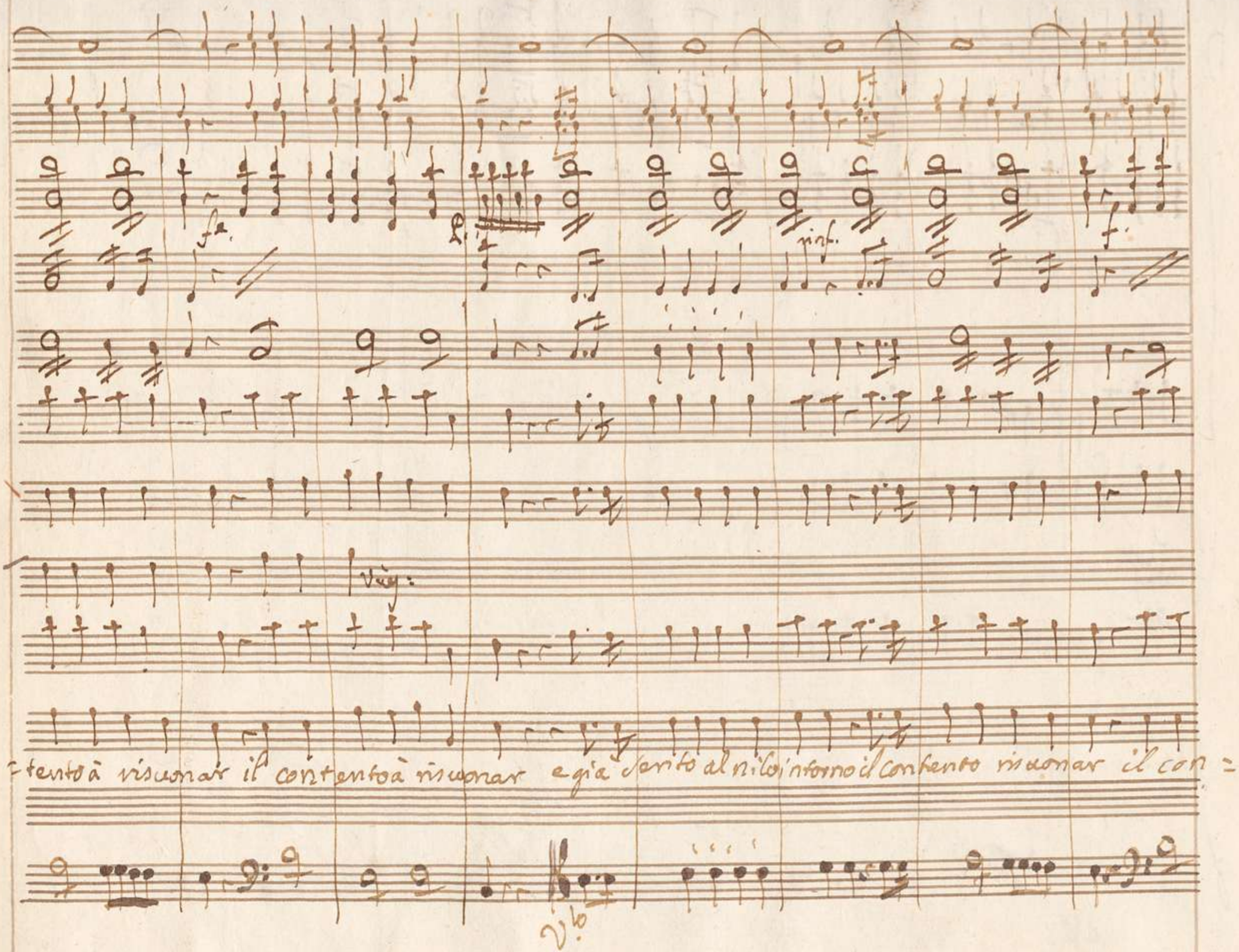
cielo la leggi adorerò

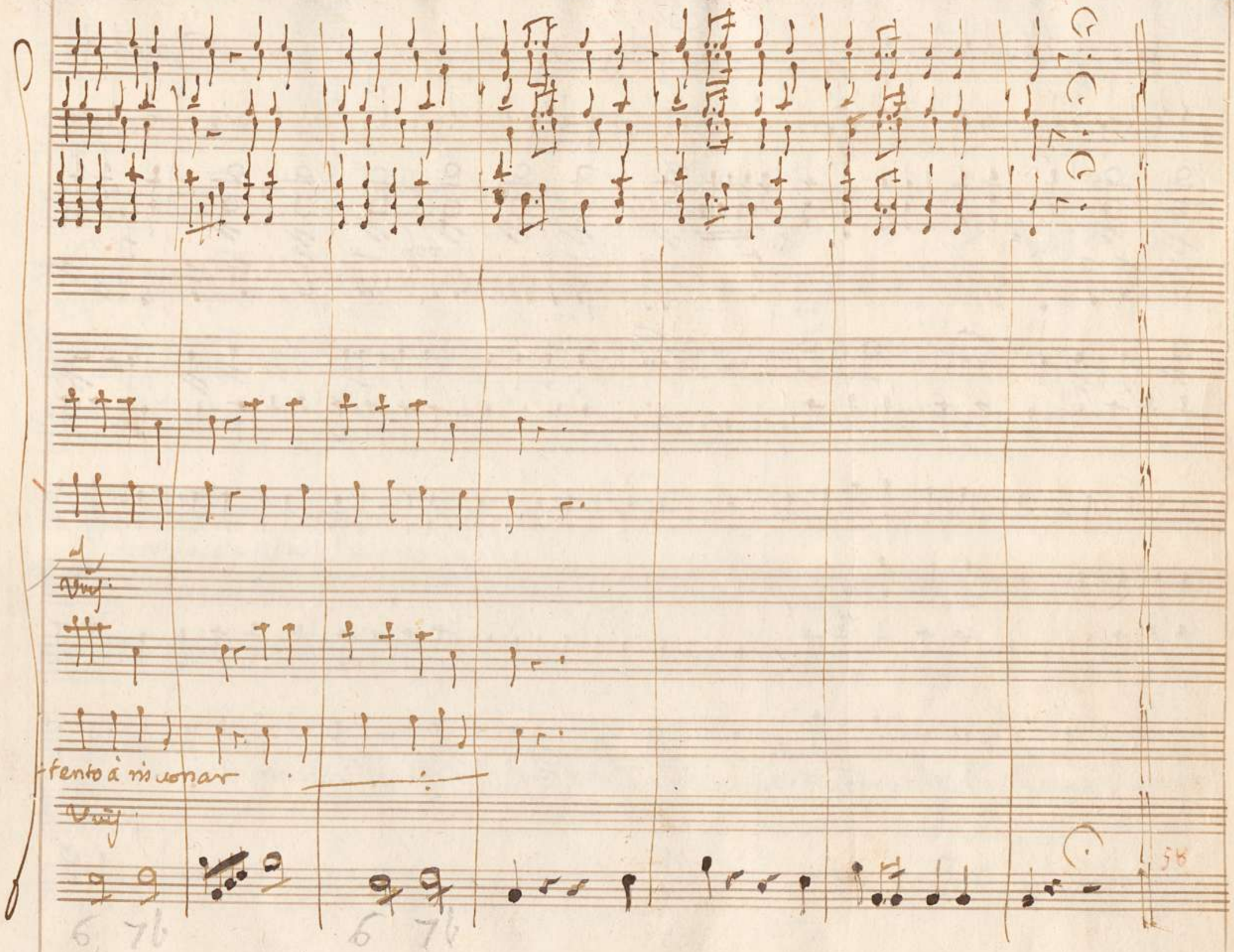
Tutto è


fuo
Co Vus
Vus.
Vus.
pace è tutto è calma. pure è il ciel sereno il giorno.
e già sento al Nilo in:
Vus.
346
76 346

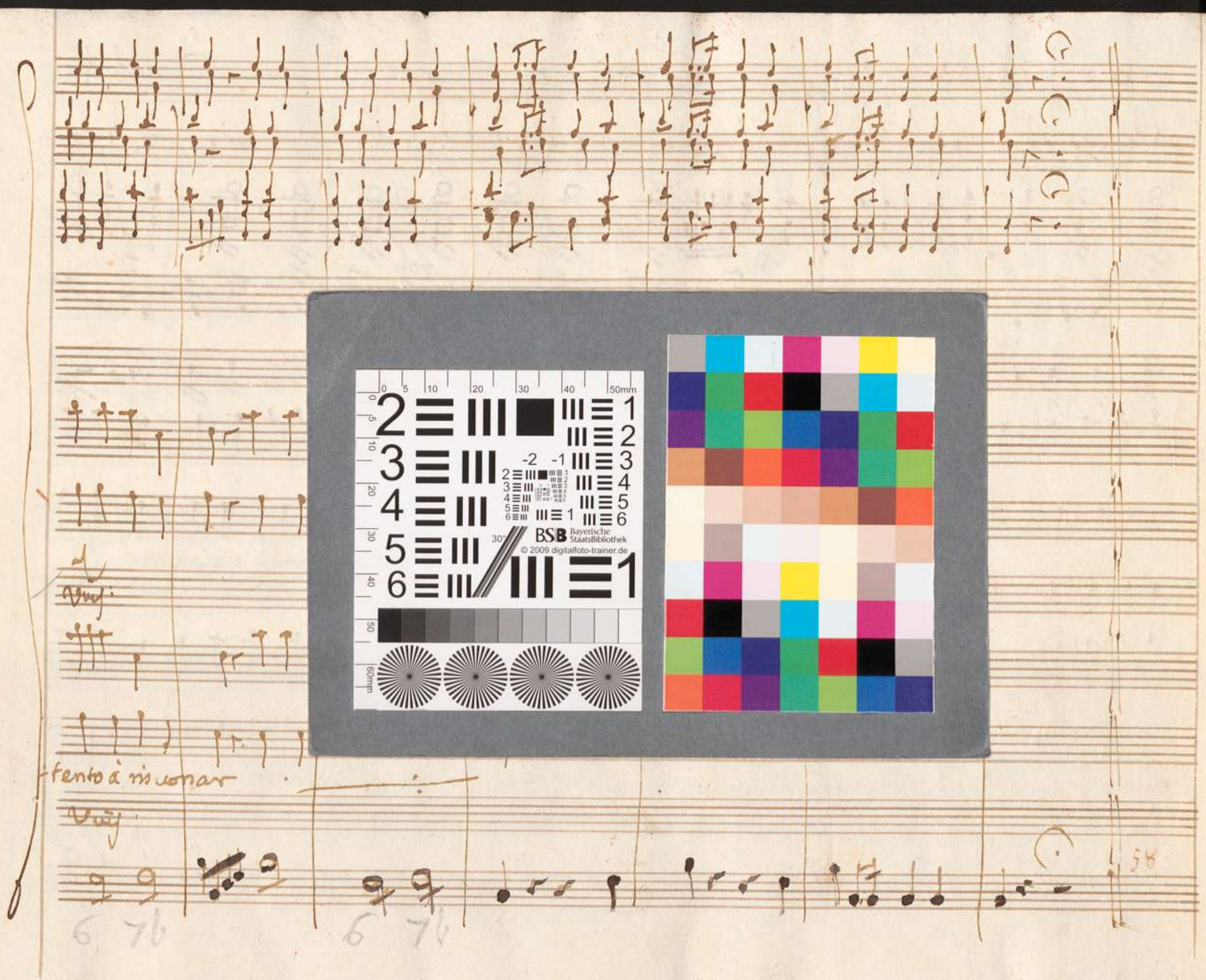

rinf.
f.
Puro e il Ciel sereno il giorno
Vuj.
torno il contento à risuonar
Puro e il Ciel sereno il
Vuj.
7b 3 4b 7b 4b 7b
6 4 3
7b


rinf.
Tutto è pace e tutto è calma
giorno
Tutto è pace e tutto è calma e già sento al filo in torno il con=
Vlo


f.
p.
rinf.
f.
Viag:
tento à risuonar il contento à risuonar e già sento al nilo intorno il contento risuonar il con=
V.to


tento à risuonar

Opera
Nitteli
Del
Anfossi
Atto II. e III
Mus. Mss.
522



Vuj:
tento à risuonar
Vuj:
BSB Bayerische StaatsBibliothek
© 2009 digitalfoto-trainer.de